IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Tuttosport L. 500; CD Svevo L. 6.500; CD Natale L. 6.500; CD I Wulz L. 18.400

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 119 - NUMERO 1 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087/274085, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

DOMENICA 2 GENNAIO 2000

Principe
il famoso Prosciutto di San Daniele

Salutato in tutto il mondo con straordinarie manifestazioni di giubilo in piazza l'avvento dell'ultimo anno del secondo millennio

Ecco il 2000, non è apocalisse

Scongiurati i temuti catastrofici effetti del Millennium bug: finora nessun danno informatico di rilievo

Ciampi: fiducia e stabilità per far crescere il Paese

ROMA Nel messaggio augurale di fine anno il Capo dello Stato ha chiesto agli italiani «fiducia» e «stabilità» per far progredire l'Italia. Ciampi ha salutato il 2000 in piazza invitando il Paese a considerare il Quirinale «la casa di tutti» e ha lanciato un appello ai politici affinché attuino le riforme istituzionali di cui l'Italia ha bisogno.

● *A pagina 3*

ROMA Alla fine l'apocalisse non c'è stata. Non ci sono stati nemmeno quelli che i tecnici definiscono «problemi significativi», anche se due giganti della tecnologia come Usa e Francia hanno rischiato di rimetterci i sistemi satellitari di difesa (e nelle centrali nucleari di Giappone e Spagna non tutto è filato liscio). Il vecchio pianeta Terra si è risvegliato come al solito, coi suoi acciacchi e i suoi malanni di sempre. E la psicosi da millennium bug si è dissolta come per incanto. In ogni caso solo tra qualche giorno - domani la prova del fuoco - si potrà parlare di rientrato allarme e dichiarare definitivamente vinta la guerra al piccolo baco che minacciava di provocare un collasso informatico su scala mondiale. Il mondo ha accolto il 2000 con inusitati festeggiamenti. E come a Times Square, come sulle rive del Tamigi, come nella cornice degli Champs Elysees, come in tutte le grandi metropoli del mondo, anche Roma ha celebrato il Capodanno in piazza presenti lo stesso Capo dello Stato e Pontefice. Grandi festeggiamenti *(foto Lasorte)* anche in Piazza Unità a Trieste.

● *A pagina 2-3-4-5-Cronaca*

Il Papa invoca: costruire la pace nel terso millennio

● *A pagina 3*

I botti killer: almeno 2 morti e mille feriti

● *A pagina 4*

Finito l'incubo: liberi gli ostaggi dell'Airbus

NUOVA DELHI I 154 ostaggi dell'Airbus 300 indiano sequestrato la vigilia di Natale da un commando di separatisti islamici del Kashmir, fra cui l'italiana Cristina Calabresi, hanno festeggiato in libertà l'arrivo dell'anno nuovo. Una folla commossa e plaudente li ha accolti il 31 dicembre all'aeroporto di New Delhi, dove sono arrivati da Kandahar, in Afghanistan, alcune ore dopo che i sequestratori avevano accettato di liberarli in cambio della consegna di tre attivisti impegnati nella lotta per il distacco del Kashmir dall'India.

Dei cinque pirati dell'aria tuttora senza nome si è persa ogni traccia dopo che, insieme ai tre attivisti liberati dalle autorità indiane e a un miliziano afghano, si sono diretti verso il deserto.

● *A pagina 8*

Avuta la garanzia dell'immunità a fronte di possibili futuri processi

«Zar» Eltsin abdica a sorpresa: tutto il potere in mano a Putin

MOSCA Con un imprevedibile colpo di teatro, Boris Eltsin ha deciso di uscire in lieve anticipo dalla scena politica mondiale che ha retto da gran protagonista negli ultimi anni dimettendosi da presidente della Federazione russa e lasciando ad interim tutte le funzioni al suo delfino ufficiale, il premier Vladimir Putin. Secondo l'ex capo della Cia Robert Gates, le dimissioni sono state in parte determinate dall'impegno assunto dal suo successore di garantirgli l'immunità da futuri processi per corruzione.

● *A pagina 9*

L'illusionista ha licenziato se stesso

Il grande illusionista russo se n'è andato. E stavolta ha riservato a se stesso uno di quei colpi di scena con cui, nel recente passato, era solito liberarsi dei premier. L'uomo che è giunto a Mosca dagli Urali, che ha difeso la Russia dai golpisti in piedi su di un carro armato, che ha puntato il dito indice in Parlamento contro Gorbaciov accusandolo di collusione con i militari, che ha definitivamente ammainato la bandiera rossa con la falce e il martello dalle cupole dorate del Cremlino, ha lasciato le stanze del potere.

● *Segue pagina 9*

Mauro Manzin

Recuperati la notte di Capodanno nel Canale d'Otranto 28 naufraghi in un gommone: 2 avevano già perso la vita

Trieste, strappati alla morte dalla nave turca

Ingente dispiegamento di polizia in porto: sulla Ulusoy 22 cinesi e 6 albanesi

TRIESTE L'anno che stava andando agli archivi e quello che arrivava purtroppo hanno riproposto emblematicamente una delle tragedie endemiche del nostro tempo: il dramma dei profughi.

La Motonave Ulusoy 4 battente bandiera turca e diretta a Trieste, la notte di Capodanno si è imbattuta nel Canale d'Otranto, in acque internazionali, in un gommone con a bordo 28 naufraghi: 17 donne e 11 uomini. Di questi, 22 sono cinesi e 6 albanesi. Tra loro forse anche tre scafisti del gommone, poi affondato, mentre due profughi avevano già perso la vita (i corpi sono stati recuperati) e uno è disperso.

Ad attendere l'arrivo della Ulusoy a Trieste *(foto Bruni)* un imponente dispiegamento di Polizia, e ambulanze del 118 in quanto sei clandestini (5 cinesi e un albanese) sono feriti, uno in modo grave. Per la notte sono stati sistemati in alloggiamenti di fortuna in questura. Oggi si deciderà il loro destino.

● *A pagina 6*

Silvio Maranzana

PIAZZA LIBERTA' NEL CAOS

Falso allarme bomba in stazione

TRIESTE Un falso allarme bomba blocca la stazione di Trieste creando non pochi problemi di traffico. È stata un telefonata a dare l'annuncio, risultato poi falso, dell'imminente esplosione di un ordigno. Il gesto è stato rivendicato dalla sigla dei «Pot».

● **Ernè** *in Cronaca*

Winterthur Assicurazioni
Winterthur Vita

la vostra assicurazione
di fiducia

Via Marconi 8 - Trieste

Fine d'anno tragica in località Lonzano: il proprietario di un agriturismo si spara un colpo di pistola alla tempia

Dolegna: incendia l'azienda e si suicida

GORIZIA Tragedia di fine anno nell'Isontino. Renato De Luisa, 54 anni, si è tolto la vita sparandosi in testa un colpo di pistola a poche ore dal 2000 e prima ha inondato di benzina la sua azienda agricola appiccandovi il fuoco. Il dramma si è compiuto a Lonzano, una frazione di Dolegna del Collio. Erano circa le 20 quando è scattato l'allarme incendio all'azienda agricola «Alle Cime», che ha un annesso esercizio pubblico agrituristico.

Giunti sul posto, mentre cominciavano l'opera di spegnimento delle fiamme, i pompieri hanno notato il corpo di De Luisa dentro la sua auto, una Fiat Croma, parcheggiata nelle vicinanze accanto al muro di cinta dell'azienda. I soccorritori si sono accorti subito che per De Luisa ormai non c'era più nulla da fare. Il colpo di pistola, trapassandogli il cranio, gli è stato fatale.

L'agriturismo in questi giorni era chiuso. Non vengono escluse, tra i motivi che hanno spinto De Luisa a incendiare i locali (che hanno subito ingenti danni) alcune difficoltà nella conduzione dell'azienda.

● *A pagina 13*

I sistemi informatici hanno retto la prova al cambio di data a quattro cifre che avrebbe potuto mandare in tilt i servizi essenziali della nostra società

Sconfitto il «baco» nero del secondo millennio

Ma alcuni Paesi (Stati Uniti, Francia e Cina) mettono in guardia: l'allarme non è ancora del tutto finito

Quasi una «beffa»: a Parigi si spegne l'orologio della Torre Eiffel che contava i secondi mancanti al nuovo secolo, ma è stato solo un guasto elettrico

ROMA Il mondo si è svegliato anche ieri con luce, gas e acqua. I profeti di sventura avevano minacciato l'implosione dei sistemi informatici che ormai governano tutto, dai satelliti alla macchina per il caffè espresso. E invece il «millennium bug», l'«insetto» del millennio diventato «baco» nell'approssimativa traduzione delle cronache di fine 1900, non ha provocato che pochi, insignificanti, contrattempi. Tuttavia Stati Uniti, Francia e Cina avvertono che l'allarme non è finito. L'aggiornamento della data al 2000 dei sistemi informatici potrebbe ancora causare qualche contraccolpo. La prova del fuoco sarà domani, alla ripresa della normale attività in tutto il pianeta.

All'International YK2 Cooperation Centre, il centro con sede a Washington che ha coordinato gli interventi per il «Millennium bug», sono arrivate comunicazioni da novantanove Paesi su 170 e non ci sono notizie di problemi particolari: tutti i settori chiave hanno funzionato. I funzionari statunitensi e russi che hanno lavorato insieme alla base aerea di Colorado Springs per controllare i missili nucleari non hanno registrato problemi. In perfetta efficienza anche i 25 reattori nucleari funzionanti in Russia.

Parigi ha però subìto l'onta di veder andare in tilt, a poche ore dalla mezzanotte, il grande pannello luminoso che segnava il conto alla rovescia verso il 2000 dall'alto della Torre Eiffel: il «Millennium bug» non c'entrava, solo un problema tecnico, risolto a pochi minuti dalla fatidica ora.

In generale, quindi è andata bene: neppure i più catastrofisti tra gli americani, che avevano tra l'altro accusato l'Italia di non essere pronta ad affrontare l'emergenza, hanno avuto motivo di sentenziare. «Non siamo in grado di indicare alcun incidente significativo legato al Millennium bug nel passaggio al 2000», ha dichiarato John Koshkinen, capo del comitato istituito dal presidente degli Stati Uniti Bill Clinton.

Notizie tranquillizzanti anche dal Vecchio continente, dove si è ripetuto come ogni anno il sovraccarico delle linee telefoniche dopo la mezzanotte. Ma solo per le troppe telefonate di auguri. Il centro di comunicazione dell'Unione europea, che ha coordinato il controllo sugli effetti del «baco», non ha rilevato incidenti significativi. Lo ha riferito una portavoce della Commissione, Patricia MacConeill: «Gli sforzi hanno avuto successo», ha spiegato. Per una valutazione precisa, ha aggiunto, bisognerà aspettare lunedì.

Ma se il «Millennium bug» non ha fatto danni, le profezie e le paure millenaristiche qualche effetto l'hanno prodotto. In Egitto, per esempio, le prenotazioni di Capodanno sono calate del 25 per cento. Tanti turisti sono rimasti a casa per evitare guai.

Il millennio è passato invece quasi inosservato tra i milioni di mussulmani che, come tutte le sere del periodo di Ramadan, l'hanno passata a pregare. Il calendario islamico comincia dall'Egira, nell'anno 622, quando Maometto si spostò dalla Mecca a Medina. Per loro, il nuovo millennio è ancora di là da venire. Alla fine, il timore del baco del Millennio si è dimostrata poco meno che la traduzione moderna delle mille, irrazionali ossessioni millenaristiche che hanno terrorizzato le popolazioni europee medioevali al passaggio dal primo al secondo millennio. Il baco si è preso gioco delle potenze mondiali che hanno seriamente temuto di essere messe in ginocchio dall'impazzimento dei sistemi informatici.

Soddisfatti gli esperti italiani del Comitato anticrisi insediato a Forte Braschi

O.k. luce, telefoni, trasporti

ROMA Ecco un riepilogo della situazione in Italia nei principali servizi, confermata da Augusto Leggio, direttore tecnico del comitato «Anno 2000», insediato a Forte Braschi.

ENERGIA Nessun black out sulla rete elettrica: sulla rete Enel non si è verificata alcuna disfunzione, nemmeno nelle aree più periferiche e rurali, dove si concentravano i maggiori timori. Hanno funzionato perfettamente, spiegano all' Enel, anche i collegamenti con l'estero e tutto marcia regolarmente sia nelle reti di trasporto ad altissima tensione, sia nell'erogazione del servizio nelle case. Nessuna disfunzione nemmeno nell'erogazione del gas e dell'acqua, come hanno confermato l'Eni e l'Acea. Nelle prime ore del 2000 i controlli non hanno rilevato alcuna disfunzione nemmeno nelle aree più periferiche e disagiate.

TELECOMUNICAZIONI Piena efficienza per la rete di Telecom Italia, come per i sistemi e i servizi di telecomunicazione. Le centrali di commutazione, i nodi di rete intelligente e gli apparati di commutazione e trasmissione, rileva la società, sono stati oggetto di monitoraggio straordinario rispetto alla normale attività di controllo operativo 24 ore su 24. Unico problema registrato nella notte, la congestione della rete intorno alla mezzanotte per gli scambi di auguri. Problema che si è fatto sentire in particolare per i cellulari, che hanno registrato l'impossibilità di comunicare nelle aree centrali delle città per oltre un'ora. Tim, in particolare, ha rilevato fra le 23,50 e le 0,10 oltre 2 milioni di telefonate. Nessun problema da «baco» nemmeno per i gestori di telefonia cellulare.

INDUSTRIA Confermata l'assenza di problemi nei settori di energia elettrica, gas, raffinazione e depositi petroliferi.

COMMERCIO: Sono andati a buon fine i test di simulazione dell'apertura degli esercizi della grande distribuzione e del commercio associato; già oggi saranno regolarmente aperti i punti vendita della grande distribuzione, ove ciò sia consentito dalle autorità comunali (ma grandi catene preferiscono riparire domani); nessun problema per la distribuzione dei farmaci e del carburante.

TRASPORTI Per il trasporto aereo, già alle 8.30 l'Enav aveva dichiarato la cessata emergenza, ma fin dalla mezzanotte si era registrata la piena operatività del traffico aereo.

Una veduta panoramica della sala che a Forte Braschi ha ospitato il Cdn (Comitato decisionale nazionale) che ha sorvegliato sul funzionamento di tutte le strutture informatiche esposte al rischio del «baco» del millennio e per garantire i servizi essenziali in caso di emergenza.

È già polemica sulle enormi cifre spese

Migliaia di miliardi investiti contro il rischio «black-out»: un allarmismo forse eccessivo

ROMA Un investimento che ha dato i suoi frutti o un ingiustificato allarme? I sistemi informatici del mondo hanno retto alla sfida del Baco del 2000 e adesso sono in molti a sospettare che sul pericolo rappresentato dal cambio di data ci sia stato un eccessivo allarmismo, se non, addirittura, un preciso intento speculativo. L'adeguamento dei sistemi informatici all'arrivo del nuovo millennio è infatti costato alla popolazione mondiale alcuni miliardi di dollari, 1.500-1.700 secondo le ultime stime e cioè oltre 3 milioni di miliardi di lire. Una cifra che non distingue tra i costi di adeguamento e quelli di investimento per il rinnovo dei sistemi informatici, ma che dà l'idea dell'enorme sforzo economico che è stato innescato dalla paura del Baco. Solo negli Stati Uniti, ad esempio, il sistema economico ha investito, per l'adeguamento, circa 100 miliardi di dollari, quasi 200 mila miliardi di lire. In pratica, sommando quanto speso dalle aziende private e dalle amministrazioni pubbliche, ogni cittadino Usa ha sborsato circa 365 dollari. Alcuni gruppi industriali come General Motors, General Electric, Motorola, Exxon hanno dovuto mettere a bilancio, rispettivamente, 625, 550, 340 e 250 milioni di dollari per aggiornare i propri sistemi informatici mentre il governo federale ha impegnato 8,4 miliardi di dollari per tenere al passo le strutture dell'amministrazione pubblica centrale.

L'alto costo dell'operazione è servito a prevenire danni potenzialmente ancora maggiori a cui il sistema economico, soprattutto quello americano, sarebbe andato incontro se non si fosse corso ai ripari.

In Italia, nonostante un certo ritardo con il quale si è iniziato ad affrontare il problema del Millennium bug, il governo ha stanziato 5 miliardi di lire per approntare l'Unità di crisi per fronteggiare eventuali emergenze. Una piccola cifra se si paragona ai 50 milioni di dollari investiti dagli Usa per allestire la sala operativa di Washington, ma a cui vanno aggiunti quelli spesi dalla pubblica amministrazione per adeguarsi al cambio del millennio. Un investimento, questo, che è stato pari al 10% del totale della spesa informatica, circa 350 miliardi sui 2.800 spesi ogni anno, e sul quale, per una volta, ha fatto buon gioco il ritardo tecnologico della pubblica amministrazione.

Più impegnate le aziende italiane: la Fiat, ad esempio, ha speso oltre 200 miliardi, l'Olivetti 40 miliardi e l'Alitalia 30.

Pasquale Cascella, portavoce di Palazzo Chigi stima una spesa globale di circa 1000 miliardi, osservando come ogni azienda e ogni impresa abbia poi provveduto singolarmente a sostenere le proprie spese. Un investimento dunque che resta anche per il futuro del nostro Paese.

Quanto alle stime formulate da un economista americano, Kaper Jones, che ha parlato di una spesa pari a 1.700 miliardi di dollari per tutto il globo, il direttore tecnico dell'unità di crisi, Augusto Leggio, ha spiegato che per l'Italia si era parlato di una spesa pari ad alcune decine di migliaia di miliardi, ma che si tratta di una «stima troppo elevata». E questo perchè nei diversi Paesi c'è un diverso costo del lavoro, ci sono legislazioni diverse, comportamenti diversi a fronte dei contenziosi da aprire eventualmente verso la pubblica amministrazione.

In Italia, spiegano alla Microsoft, sono state 500 mila le cartoline diffuse ai proprietari di prodotti della casa di Redmond e sono state inviate 134 mila e-mail per informare sull'allarme Y2K. «Le nostre pagine Internet dedicate al bug - afferma Microsoft Italia - sono state più visitate di quelle incentrate sui prodotti di Office, che sono il nostro software di punta».

Ogni cittadino Usa ha sborsato almeno 365 dollari (700 mila lire) Ma gli economisti difendono l'operazione

Il portavoce capo della Bce si dichiara «molto fiducioso» - Raddoppiati gli estratti conto

Sarà domani la prova del nove nelle Borse ma Bancomat e conti correnti funzionano

LONDRA Nessun problema per i sistemi informatici delle piazze finanziarie mondiali che sono entrated nel nuovo anno senza registrare inconvenienti legati al Millennium bug. Intanto, in attesa della riapertura di lunedì, i mercati azionari e dei futures di Giappone, Stati Uniti, Gran Bretagna, Germania, Spagna, Australia, Cina, Hong Kong e di molti altri Paesi, hanno comunicato che i loro sistemi, anche se chiusi alle negoziazioni, funzionavano regolarmente e molte borse hanno anche effettuato simulazioni di scambi per essere pronte per la riapertura.

Anche i mercati dei cambi sono pronti per il 2000, secono quanto comunicato da Reuters Group e Electronic Brokin Systems, i due principali fornitori di sistemi per le negoziazioni di valute.

I mercati dei futures statunitensi hanno reso noto che i computer funzionavano normalmente e che si aspettano una attività normale quando riapriranno le contrattazioni questa notte. E anche a Wall Street le informazioni disponibili indicano che i sistemi funzionano normalmente.

La vera prova del fuoco ci sarà comunque domani quando riapriranno i mercati. Lo conferma Banca dei regolamenti internazionali (Bri). Molte banche centrali nazionali, dalla Banca d'Italia, alla Banca di Francia, dalla Banca d'Inghilterra alla Banca di Grecia, dalla Banca centrale del Belgio e alla Banca nazionale svizzera, nelle ultime ore hanno però assicurato che il passaggio al 2000 è stato liscio e non ha provocato inconvenienti al sistema bancario.

Manfred Koerber, portavoce capo della Bce, si è detto «molto fiducioso» che i sistemi non siano stati toccati dal Millennium bug.

«Da parte nostra abbiamo completato i test e non abbiamo riscontrato problemi di sorta, quindi saremo pronti per domattina», ha fatto sapere un dirigente della Bis. «Abbiamo avuto molte comunicazioni dalle banche commerciali e dalle banche nazionali, le quali ci hanno informato di aver fatto le stesse operazioni e di essere a posto», ha proseguito precisando che molte banche presenteranno domani i rapporti sul passaggio al 2000. «Bisognerà però aspettare martedì prima di poter dire che siamo a posto al 100 per cento».

Per quanto riguarda l'Italia, sono più che raddoppiate le richieste di estratti conto agli sportelli Bancomat o direttamente nelle filiali. Rispetto al 31 dicembre dell' anno precedente, nello stesso giorno del '99 le richieste di estratti conto, tramite Bancomat, dei clienti del San Paolo sono passate da 70.000 a 145.000. Nessuna sostanziale variazione, invece, per quanto riguarda i prelievi: negli ultimi giorni vi è stata una crescita del 20%, sostanzialmente nella norma di ogni fine anno.

La Banca d'Italia ha reso noto di aver verificato le interconnessioni telematiche con i sistemi di pagamento internazionali e con le principali strutture periferiche dell'istituto. Nel complesso, rileva, le attività connesse al cambio data procedono in anticipo rispetto alla pianificazione prevista. Il regolamento nei conti della Banca d'Italia delle operazioni di pagamento interbancario con data contabile 3 gennaio 2000 è divenuto operativo già dalla tarda mattinata di ieri. Anche la rete interbancaria è regolarmente funzionante, così come i circuiti Bancomat, Pos e carte di credito.

Y2K

In America è la sconfitta dei seguaci degli Amish

NEW YORK Gli americani che avevano temuto l'apocalisse sono usciti dai bunker. Hanno svuotato le vasche da bagno, tirato fuori di dollari dal materasso e contemplato una dispensa piena di inutili scatolami. L'alba del secondo millennio è arrivata da una costa all'altra degli Usa senza la paventata Armageddon dei computer. Gli esperti della Casa Bianca che da anni avevano fatto le Cassandre prospettando scenari da fine del mondo sono sulla difensiva.

Doveva essere la rivincita degli Amish, e invece hanno vinto i «nerd»: all'alba del 2000 la fiducia dell' umanità nella tecnologia è rimasta, almeno per ora, intatta.

All'indomani della grande paura sono cominciate negli Usa le recriminazioni su un investimento da 600 miliardi di dollari, 8,4 miliardi di dollari soltanto per le casse federali Usa.

Ieri, mentre il Baco strisciava senza far danni lungo i fusi orari del mondo, il crociato della Casa Bianca nella guerra al «Bug», John Koskinen, ha difeso le vaste somme spese. «È stata la più imponente sfida di management dai tempi della seconda guerra mondiale», ha detto il San Giorgio del drago Y2K. E ha aggiunto che «non bisogna sottostimare un problema che originariamente c'era».

Alcuni visitatori del sito Internet «Yahoo» ieri mattina non erano della stessa fede: «Un sacco di gente ci ha mangiato sopra», ha accusato una voce del Villaggio elettronico, mentre un' altra ha protestato: «Il gioco è stato smascherato».

Ma l'analista del Gartner Group Andy Kyte, da anni impegnato sul fronte del «Bug» ha osservato che sarebbe stato disastroso se somme enormi non fossero state investite: «Ci sarebbe stato il caos. Avremmo visto continui guasti alle reti informatiche pubbliche e private con conseguenze gravissime sul tessuto politico, economico e sociale».

Invece, finora, è andato tutto bene: dal traffico aereo agli ospedali, dalle centrali nucleari, ai telefoni, al Pentagono, il 2000 è arrivato negli Usa senza scossoni. Solo un manipolo di scommettitori in tre ippodromi del Deleware sono rimasti vittime del «Baco» quando le slot machines non hanno accettato le loro puntate.

Il ministro dei traspoti Rodney Slater ha riferito di un passaggio senza incidenti per i traffico aereo, marittimo e ferroviario, mentre i tecnici della rete elettrica hanno registrato confusione in otto orologi disegnati per funzionare sull'ora di Greenwich senza peraltro conseguenze per gli utenti.

Tutto liscio anche alla Nasa: un portavoce del centro spaziale Kennedy in Florida ha annunciato che i computer «hanno superato senza problemi il test dfel passaggio di data».

Anche i computer della Nasa superano il test senza problemi Solo alcune slot-machine non accettano puntate

E anche il sito Internet delle previsioni di Meteo France indicava ieri la data errata del «1.o gennaio 19100»

Centrali giapponesi, alcuni problemini

TOKYO *Piccole difficoltà le hanno avute invece le centrali nucleari giapponesi: i processori degli impianti di Onagawa e Shikamachi si sono fermati per alcuni minuti dopo la mezzanotte, interrompendo brevemente la produzione di energia elettrica.*

In particolare in sette delle 50 centrali nucleari si sono verificati problemi, tre dei quali quasi sicuramente legati al cambio di data. Nella centrle di Fukushima, ad esempio, è comparsa la data 6 febbraio 2036, ad Aomori, al cambio di data, è comparso il 1 gennaio 1999, a Ishikawa, subito dopo la mezzanotte, due dei cinque computer che gestiscono il controllo dei livelli di radiazioni hanno cessato di funzionare.

Altri problemi, di natura più incerta, si sono avuti nella centrale di Onagawa, dove, poco dopo la mezzanotte, vi è stato un malfunzionamento nella trasmissione di dati tra i computer e nella centrale di Shika dove si è bloccato un computer che elaborava dati sulle condizioni metereologiche.

Nel settore ferroviario, ci sono stati guasti nelle macchinette per la vendita automatica dei biglietti in 22 stazioni, ma il problema è già stato risolto.

Per quanto riguarda gli ospedali, tra gli inconvenienti segnalati vi è stato quello di un apparecchio per il controllo delle pulsazioni cardiache nella clinica universitaria di Nagasaki che dopo la mezzanotte ha segnato la data 32/13 anzichè 1/00. Ma il funzionamento non si è interrotto. Assolutamente nessun problema, invece, nel trasporto aereo. Alla mezzanotte giapponese erano in volo nove aerei della Japan Airlines su rotte internazionali e nessuno ha segnalato inconvenienti.

In generale, il più colpito dal «Baco» è stato, in Giappone. il settore delle previsioni metereologiche. Il comando nazionale dei vigili del fuoco ha detto che si sono registrati problemi nella trasmissione di dati in 20 delle 47 prefetture in cui è suddiviso il territorio nipponico.

Il «baco» ha anche fatto la sua comparsa sul sito Internet di Meteo France, il servizio metereologico francese: la pagina con le previsioni di ieri riportava la data: 01-01-19100.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tommaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.

PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 396.000) - Finanziaria L. 587.000 (fest. L. 704.000) - R.P.Q. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (fest. L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (fest. L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 31 dicembre 1999 è stata di 56.850 copie

Certificato n. 3864 del 25.11.1999

© 1989 Editoriale Il Piccolo S.p.A.

Il Presidente della Repubblica nel suo messaggio alla vigilia di Capodanno ha invitato i giovani ad avere fiducia e speranza per il futuro

Ciampi: «Il vero obiettivo è l'occupazione»

Il Capo dello Stato ha salutato il 2000 nella piazza del Quirinale cantando l'Inno di Mameli

COMMENTO

Con il predecessore Scalfaro alcune differenze di stile

ROMA *Il discorso di fine anno del Capo dello Stato ha confermato la tradizione secondo la quale ogni Presidente della Repubblica ha un suo modo di vivere ed interpretare il compito di «inquilino del Quirinale». Lo stile di Ciampi, a tratti lontano da quello del suo predecessore Scalfaro, si era già formato e delineato nei primissimi atti della sua presidenza, ma ora è ben chiaro e definito. Nel suo primo messaggio di fine anno il Capo dello Stato ha seguito un percorso logico semplice e lineare: partendo da un inquadramento storico del Novecento ha tratteggiato il lungo e difficile cammino verso un' unità europea ancora non del tutto compiuta, poi si è rivolto ai giovani, ai quali spetterà il compito di governare il processo d'unificazione del continente nei prossimi decenni, ed ha affrontato i temi dell'occupazione e della valorizzazione delle capacità delle nuove generazioni, invitando i soggetti politici e istituzionali ad attivarsi perchè lo Stato e la sua azione siano sempre più confacenti alle esigenze di un Paese in continua evoluzione. E stato, quello di Ciampi, un discorso «ecumenico», fatto di bilanci realistici e di auspici ampiamente condivisibili.*

Anche quando - per brevi tratti - si è occupato dell'attualità politico-istituzionale, il Capo dello Stato ha evitato riferimenti troppo personali e polemici (a differenza di alcuni degli ultimi messaggi di Scalfaro) ma non ha certo rinunciato a porre alla classe dirigente la necessità di riformare lo Stato, riconoscere e valorizzare il ruolo dell'Italia «delle cento città» e delle piccole «patrie» regionali (nel quadro, però, dello spirito federalista del nostro miglior Risorgimento) e infine governare il processo di globalizzazione.

Le parole dedicate alla Costituzione (che contiene i valori fondanti della Repubblica ed è in gran parte ancora eccellente ed attuale, ma che in alcuni punti può e deve essere migliorata e aggiornata), al federalismo, alla governabilità, ad un'economia «dal volto umano», al rispetto per le istituzioni, al problema dell'immigrazione e al valore della presenza cattolica in Italia sembrano - ad un primo, superficiale esame - soltanto utili per accontentare tutte le forze politiche, persino quelle - Rifondazione e Lega - che a nostro avviso hanno sottovalutato gli elementi positivi contenuti nel messaggio presidenziale. Tuttavia le parole del Capo dello Stato rappresentano qualcosa di più di quanto frettolosamente si può essere portati a pensare, e ricordano i discorsi «del caminetto» di Ferruccio Parri, comandante partigiano e presidente del Consiglio nel '45, leader di quel partito d'azione per il quale Ciampi simpatizzava in gioventù. Quello delineato con ferma pacatezza dal Presidente della Repubblica è, in realtà, un imponente programma che non comprende solo le necessità, di breve e medio termine, dell' agenda politica, ma abbraccia un arco temporale più vasto.

Luca Tentoni

Auspicato il varo delle riforme che portino la stabilità di governo e la possibilità dell'alternanza che rende feconda la democrazia

ROMA Il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, come milioni di italiani, ha salutato il 2000 in piazza. Allo scoccare della mezzanotte insieme alla moglie Franca è sceso nella piazza del Quirinale gremita di persone. Ha cantato l'Inno di Mameli suonato dall'orchestra della Rai ed ha fatto gli auguri invitando tutti a considerare il Quirinale «la casa di tutti gli italiani, la casa che voglio sentiate vostra». Il Capo dello Stato ha voluto così porre la Presidenza della Repubblica come punto di riferimento per tutti gli italiani ai quali alla vigilia di Capodanno ha inviato un fervido messaggio di fiducia e di speranza per il futuro. «Dobbiamo aver fiducia in noi stessi -ha affermato - ne esistono le condizioni. Sta in noi realizzarle». Un invito rivolto soprattutto ai giovani ai quali ha detto che l'Italia «sarà quella che voi saprete essere».

Ciampi ha ricordato le radici cristiane del popolo italiano ed ha rivolto il suo pensiero anche «oltre Tevere», al Papa «che prega ed opera per la pace in San Pietro». Ha posto l'accento anche sulle vicende politiche, soprattutto sul ruolo del governo e sul pericolo di instabilità sempre presente. Perciò ha auspicato il varo di riforme capaci di modificare la Costituzione, pur considerando la Carta Costituzionale «un telaio valido sul quale operare le modifiche necessarie». Una riforma in grado soprattutto di irrobustire «la saldezza della istituzione governo anche a livello nazionale», come è già stato fatto per i comuni e le regioni. In modo che prenda corpo quella stabilità «che con la possibilità dell'alternanza rende feconda la democrazia». Ai tori, ha sottolineato Ciampi, è l'occupazione che penalizza soprattutto i giovani ed il Mezzogiorno. Da troppi anni, ha ricordato, il numero dei senza lavoro supera l'11 per cento di coloro che vogliono lavorare, mentre il 30 per cento dei giovani che cercano lavoro non lo trovano. «Ci danno speranza», ha aggiunto, «i segni recenti di aumento dell'occupazione».

Del secolo trascorso il Capo dello Stato ha ricordato che è diviso nettamente in due parti: una segnata da due terribili guerre scoppiate in Europa ed una seconda parte che ha visto quegli stessi Stati che si erano combattuti mettere da parte gli odi ed i rancori per unirsi in una realtà sovranazionale, l'Unione europea. Anche se, ha osservato Ciampi, i conflitti ancora avvengono, come è accaduto nei Balcani. Su ogni altra sfida del secolo ora domina quella per la pace in cui sono impegnati tutti i Paesi europei. Ed in Europa occorre che vengano introdotte nuove istituzioni e nuove procedure in modo che l'Unione divenga più coesa, e crescano «il suo prestigio e la sua autorevolezza». Un importante appuntamento è l'introduzione dell'euro perchè fra due anni, ha detto Ciampi, 290 milioni di cittadini di undici Stati useranno le stesse monete e «ci sentiremo tutti più europei».

Il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi e la moglie signora Franca salutano la gente in piazza del Quirinale, al termine del concerto di musica sinfonica diretto dal maestro Sinopoli.

governi, cioè, ha proseguito, deve essere data «la possibilità, i tempi, per operare, sotto il pungolo delle opposizioni, ma senza l'affanno della precarietà».

Ma il «vero obbiettivo» verso il quale debbono tendere tutti gli sforzi riforma-

REAZIONI

Maggioranza e centrodestra: arriva un coro di consensi

ROMA L'appello di Ciampi a favore della «stabilità» di governo è stato apprezzato da tutte le forze politiche ad eccezione della Lega e di Rifondazione Comunista. Il discorso di fine anno del Capo dello Stato ha infatti provocato un coro di consensi sia nel centrosinistra che nel centrodestra. Per il segretario dei Ds Walter Veltroni si è trattato di un messaggio «importante» che richiama tutti i partiti «alla sfida della stabilità come condizione per la crescita economica e lo sviluppo dell'occupazione». Anche per il leader dei Democratici Arturo Parisi è stato un discorso di largo respiro, apprezzato soprattutto per l'appello a fare le riforme istituzionali in modo da assicurare al Paese dei governi stabili. Più o meno analoghi gli altri commenti nella maggioranza. Il segretario del Ppi Pier Luigi Castagnetti ha paragonato il discorso di Ciampi («per speranza e tensione») a quello di Giovanni Paolo secondo. Ed ha aggiunto di aver apprezzato molto il richiamo al patriottismo non nazionalista, oltre che alla stabilità.

Anche Francesco Cossiga ha elogiato le parole del Capo dello Stato. Ha definito il discorso «forte e nobile da primo servitore dello Stato». Il richiamo alle riforme è stato apprezzato anche dal segretario dello Sdi Enrico Boselli.

Un coro di consensi nel centrodestra. Tutti i leader hanno sottolineato soprattutto la differenza tra il discorso di Ciampi e quelli del suo predecessore Oscar Luigi Scalfaro. «Si nota - ha affermato Enrico La Loggia (Forza Italia) - che è cambiato il Presidente della Repubblica e ci compiaciamo». Ha messo in evidenza anche che Ciampi ha assunto un «ruolo integrativo» rispetto all'«attuale non efficienza del governo» nell'affrontare i problemi del Paese. Il Capo dello Stato però, ha aggiunto Beppe Pisanu (Fi), dovrà ben presto fare i conti con la «fragilità innata» della maggioranza parlamentare. Elogi anche da parte di An. Il portavoce Adolfo Urso ha giudicato positivamente il modo «asciutto, chiaro e moderno» con cui Ciampi affronta i problemi, mentre Scalfaro era «pomposo, retorico, borioso e fondamentalmente nostalgico». Al presidente dei senatori di An Giulio Maceratini è piaciuto il «chiaro messaggio patriottico» rivolto agli italiani. Positivo il giudizio del segretario del Ccd Pier Ferdinando Casini. Fuori dal coro sono soltanto il leghista Giancarlo Pagliarini ed il segretario di Rifondazione Comunista Fausto Bertinotti.

Solo Rifondazione con Bertinotti e la Lega attraverso Pagliarini esprimono posizioni critiche

Secondo Pagliarini Ciampi avrebbe dovuto «chiedere scusa ai giovani» ai quali vengono lasciati un debito pubblico finanziario ed un debito pensionistico. Per Bertinotti, infine, nel discorso di Ciampi manca «la percezione drammatica della crisi della politica» che c'è in Italia e nel mondo. Ed è stato anche omesso un giudizio sulla guerra nei Balcani.

Il Pontefice a mezzanotte si è affacciato alla solita finestra con una frase che ha ricordato quella di Papa Giovanni prima del Concilio

L'augurio di Giovanni Paolo II nel segno della pace

«Mi piacerebbe bussare alle porte delle vostre case per recare a ciascuno il mio augurio»

Accadrà l'8 marzo (che quest'anno vede coincidere le Ceneri con la Festa delle donne)

E Wojtyla chiederà perdono

ROMA *Indosserà idealmente il cilicio dei penitenti, Papa Wojtyla, durante il Grande Giubileo dell'anno Duemila. Lo farà in un giorno davvero simbolico per una tale iniziativa, il «mercoledì delle Ceneri». L'8 marzo prossimo (che vedrà peraltro coincidere la giornata pentitenziale con quella, tradizionale, della Festa delle donne) si svolgerà un rito tanto solenne quanto assolutamente inedito che la curia ha già battezzato come «la purificazione della memoria».*

Sarà come se la Chiesa universale, il miliardo e passa di cattolici che la rappresentano , si immergesse in una riedizione dell'immersione nelle acque bibliche del Giordano, per mondarsi delle colpe di tanti suoi figli che con i loro atti pubblici errati, hanno macchiato il Cristianesimo e dunque il volto stesso della Chiesa.

Sarà insomma una sorta di collettivo «mea culpa» perchè, come ha scritto nella Bolla d'indizione del venticinquesimo Giubileo della sua storia, «la Chiesa non può varcare la soglia del nuovo millennio senza spingere i suoi figli a purificarsi, nel pentimento, da errori, infedeltà, incoerenze, ritardi».

Non tutti i cardinali, né la totalità dei vescovi e una parte del «gregge» cristiano, condividono questa impostazione penitenziale per una serie di motivi non del tutto illogici, e lo hanno fatto sapere a Papa Wojtyla. Il quale, nonostante questo, ha continuato la sua strada segnata da un futuribile disegno ben altrimenti diverso da quelli dei contestatori.

Le fasi del solenne rito che in faccia al mondo sarà celebrato il prossimo mercoledì delle Ceneri, sono avvolte dal più rigido dei «top secret» curiali, ma è certo che sarà un evento davvero memorabile.

Il primo «mea culpa» nella storia della Chiesa da parte del suo Capo per i roghi agli eretici e le guerre di religione

Per ora, si sa soltanto che la «Giornata della richiesta di perdono» comincerà con una processione penitenziale che dalla basilica di Santa Sabina muoverà alla volta del Circo Massimo, dove una messa sarà celebrata dal Pontefice con i cardinali e i vescovi intervenuti. Alla fine della messa si svolgerà il rito dell'imposizione delle ceneri. Ed è in questa circostanza che Giovanni Paolo II pronuncerà un discorso ispirato alla contrizione e chiederà solennemente il perdono del mondo intero per i peccati dei figli della Chiesa nei duemila anni del suo cammino lungo la storia dell'umanità.

È previsto che il Papa citi con ogni probabilità le colpe più vistose che hanno «macchiato il volto della Chiesa»: l'antigiudaismo, l'inquisizione esasperata, la connivenza con i totalitarismi di questo secolo, il ricorso ai roghi contro gli eretici, l'indizione delle guerre di religione e quanto d'altro ha scandalizzato l'intera umanità.

Un «mea culpa», primo nella storia, con un Pontefice che s'inginocchia davanti all'umanità della fine del millennio, per chiedere (ma anche ricevere ed esortare a farlo nei confronti della Chiesa) il perdono proprio nell'«anno del gran perdono».

Aperta la Porta Santa di S. Maria Maggiore con l'affermazione che questo è il voto augurale portato dalla Chiesa all'umanità

ROMA La Chiesa universale è entrata a vele spiegate nell'anno Duemila. Grazie a Papa Wojtyla che, inflessibile, ha voluto significativamente coniugare la parola pace in tutti i suoi discorsi del Capodanno. Lo hanno seguito e acclamato centinaia di migliaia di pellegrini e di fedeli nelle basiliche giubilari e nei siti Internet, come pure nei collegamenti televisivi con l'intero mondo.

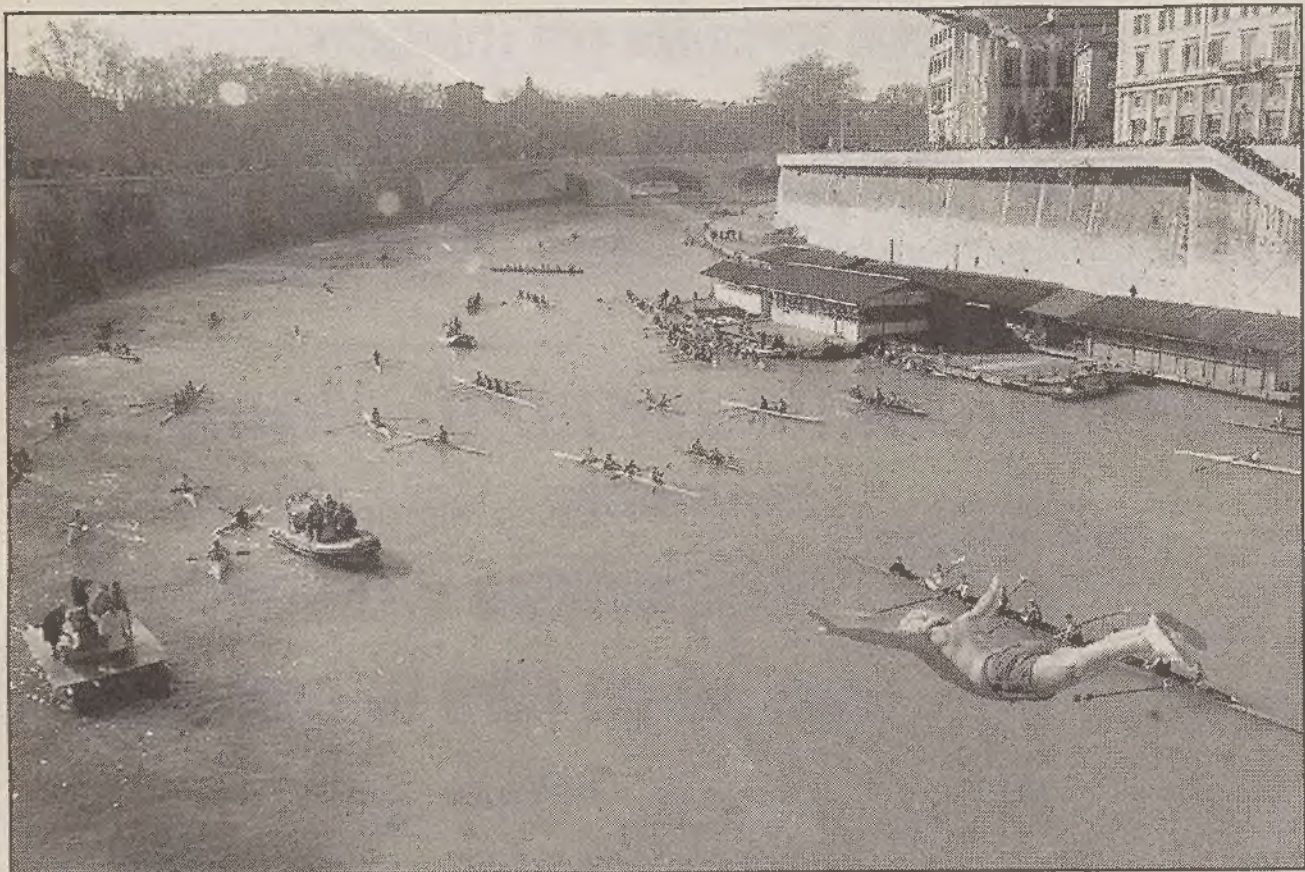
Giovanni Paolo II in tutti gli interventi svolti fra l'ultimo giorno del '99 e il primo del Duemila si è richiamato a un tema dominante, la pace, sul quale ha voluto insistere.

E lui, granitico, ha continuato a lanciare la sua inedita proposta di pace per l'umanità, avviata verso il terzo millennio della civiltà cristiana, oggi offuscata dal secolarismo e da altri mali «ismi» che van per la maggiore in questo tempo dell'opulenza a senso unico.

Aveva cominciato senza eccessive perifrasi nel tardo pomeriggio di venerdì, ultimo giorno del 1999, nel breve discorso che ha preceduto il «Te Deum» di ringraziamento nella basilica vaticana, parlando di quelli che furono gli allucinati prodromi di un terzo conflitto mondiale che per opera di Cristo non ci fu, anche se si trasformò nella allucinata guerra fredda che molti ancora ricordano; e la pace fu salva.

Poi, a mezzanotte, eccolo affacciarsi alla solita finestra per lanciare a un immenso tappeto di teste giovanili elettrizzate dalla sua figura nonostante il freddo pungente, un augurio toccante che a molti è parso di risentire da quando Papa Giovanni lo disse prima del Concilio. Ha detto dunque Papa Wojtyla nell'augurare il buon anno a quella moltitudine osannante: «Mi piacerebbe bussare alla porta delle vostre case per recare a ciascuno il mio augurio cordiale».

Nel primo giorno del Duemila poi, ha ripreso la tematica della pace dopo aver aperto la Porta Santa di S. Maria Maggiore, dicendo che questo è il voto augurale porto dalla Chiesa all' umanità: «Il Signore ti conceda la pace». E ha ricordato alcune delle condizioni espresse nella Giornata della Pace, che cioè il dialogo, la cooperazione, il rispetto della vita e la solidarietà, sono «validi strumenti per tessere nuovi rapporti fra popoli e Paesi, fra ricchi e poveri, fra credenti e non credenti. Soltanto questi strumenti sono capaci di consolidare sul piano internazionale il cammino della pace». Che è, «purtroppo, sempre minacciato, come ci ricordano gli eventi dolorosi che hanno segnato a più riprese la storia del Ventesimo secolo». Certo, sono scoppiati «conflitti locali e regionali», ma sono stati risparmiati confronti mondiali che s'annunciavano all' orizzonte tormentato del mondo.

Infine, l'ultimo pressante appello pacifista che ha ricordato l'incontro di preghiera di Assisi: «Cristo è la nostra pace» e contribuisce ad «allontanare le tentazioni della violenza e della guerra». Il Papa ha esortato gli uomini di buona volontà a impegnarsi affinchè «la pace diventi il linguaggio quotidiano dei popoli». Perchè da ogni parte della Terra si leva «un'accorata invocazione di pace che non dev'essere inascoltata». E il pensiero del Pontefice andava alle vittime della violenza, «a coloro che si sentono soli e abbandonati». Un'invocazione accorata alla parte più tribolata dell'umanità che aspira a una vita più pacifica, ma anche più giusta.

A Roma dopo le follie della notte di Capodanno che hanno portato nelle piazze della capitale un milione di persone, ieri mattina c'è stato il tradizionale tuffo nel Tevere.

A Napoli migliaia di persone hanno assistito allo spettacolo dei fuochi d'artificio sul Castel dell'Ovo.

C'è chi non ha voluto rinunciare al bagno nemmeno a Capodanno. Al lido comunale di Reggio Calabria bambini, donne e anziani hanno accolto il Duemila nell'acqua.

Tragico bilancio di San Silvestro che ci riporta indietro di quattro anni. Napoli la città con il maggior numero di persone che hanno fatto ricorso alle cure ospedaliere

Due morti e mille feriti nella «guerra dei botti»

Un uomo ucciso dallo scoppio dopo che aveva dato fuoco alla miccia, un ragazzo mentre confezionava petardi

NAPOLI Un operaio cinquantatreenne di Fermo, nelle Marche, è morto in provincia di Ascoli Piceno mentre - quindici minuti dopo la fatidica mezzanotte - stava festeggiando il nuovo Millennio con familiari, amici e gli immancabili «botti»: Vincenzo Mancini aveva appena dato fuoco alla miccia di una «candela romana a bombetta» (acquistata in una rivendita autorizzata), quando una violenta esplosione lo ha investito in pieno volto, uccidendolo all' istante. Qualche ora prima, in Liguria, un'altra tragedia. Un'esplosione che ha causato una vittima e un ferito grave: per cause ancora da accertare, infatti, mentre due giovani di Savona stavano confezionando petardi nella cantina di un condominio, c'è stato un incendio e una forte deflagrazione. Per Elvio Murialdi, 29 anni, non c'è stato nulla da fare; Massimiliano Rolle, 30 anni, ha invece riportato ustioni del terzo grado sul 75% del corpo. Immediato il ricovero nel centro Grandi ustionati dell'ospedale Villa Scassi di Genova (le sue condizioni sono giudicate gravi). Il bilancio complessivo della «guerra dei botti» per il Capodanno 2000 è decisamente pesante: 2 morti e 952 feriti. Numeri che ci riportano indietro di quattro anni quando, nel 1996, i «fuochi» uccisero tre persone e ne ferirono quasi mille.

Nel 1997, per la verità, una donna di 87 anni perse la vita a Milano, ma il decesso avvenne alcuni giorni dopo Capodanno per le ustioni causate da un razzo entrato nella sua casa sfondando i vetri della finestra. I feriti furono 833.

Nel 1998, invece, nessun morto (non accadeva dal 1986), e 854 feriti. L'anno scorso, infine, sempre nessuna vittima, con 711 feriti.

Il bilancio 2000, comunque, è ancora provvisorio: 39 dei feriti hanno, infatti, una prognosi superiore ai 40 giorni. Eppure, nonostante i due morti, il quadro è stato meno peggiore di quanto si temeva. I grossi sequestri di esplosivi non autorizzati, facevano temere il peggio anche per la presenza, sui mercati, di miscele definite «pericolosissime». Napoli, con 113 feriti (172 in tutta la Campania, tra cui due colpiti da proiettili di revolver nel Salernitano e nel Casertano), continua a mantenere il primato di pericolosità (una sessantina i feriti anche in provincia); nella giornata di ieri, tra l'altro un ragazzino di 11 anni è rimasto ustionato dallo scoppio di un petardo trovato in strada, che il piccolo tentava di riaccendere. al secondo posto è Roma con 57 feriti e oltre sessanta in provincia. Tra quelli della capitale, un caso grave: un uomo di 39 anni, Giampaolo Ruocco, al quale è esploso il bulbo oculare destro a causa di un petardo che stava accendendo: oltre a diverse fratture nasali ha avuto anche un'emorragia cerebrale.

Restando ai feriti, ma spostando l'obiettivo a Cortina d'Ampezzo, va segnalata anche la disavventura di un personaggio dello spettacolo: Christian De Sica che ha dovuto raggiungere il reparto di oculistica di Belluno per un botto che lo ha ferito ad una palpebra. È andata meglio per il cantante Maurizio Vandelli, impegnato sul palco di Piazza del Popolo a Roma: un oggetto lanciato dal pubblico lo ha colpito alla fronte ma il cantante ha continuato ugualmente il concerto. La calca ma anche l'abuso di alcool hanno impegnato per tutta la notte le tende sanitarie di primo intervento e i pronto soccorso degli ospedali: 260 quelle medicate a Roma per i malori a Piazza del Popolo e 44 i ricoverati. Tredici persone hanno fatto ricorso alle cure dei medici della tenda allestita vicino al Quirinale: in gran parte dei casi si è trattato di traumi da pressioni o schiacciamenti, abuso d'alcool o psicofarmaci, malori per il freddo, ferite provocate da vetri rotti o ustioni per petardi.

Capodanno «di strada» tra euforia e incidenti. Un milione ha sciamato per le vie di Roma. Traffico in tilt

Tutti in piazza per salutare il Duemila

Baglioni, Zucchero, Dalla, Jovanotti e Nannini hanno cantato nelle grandi città

ROMA Come a Times Square, come sulle rive del Tamigi, come nella cornice degli Champs Elysees, come in tutte le grandi metropoli che il primo giorno dell'anno lo salutano per tradizione in piazza, tra sfolgorii di fuochi pirotecnici che accendono l'oscurità, musica, fiumi di spumante ed effetti speciali. Così - per la prima volta in modo tanto eclatante - anche quello italiano si è trasformato in «capodanno delle piazze». È stata una festa corale, mediatica e di massa, un bagno di folla oltre ogni immaginazione. Un italiano su dieci ha scelto di festeggiare all'aperto il passaggio dal vecchio al nuovo anno. Solo a Roma, stando ai dati della Questura, si sono riversate in centro oltre un milione di persone. Già dalle prime ore del pomeriggio una folla colorata aveva cominciato ad «assediare» Piazza del Popolo, una marea umana arrivata con treni e pullman speciali per brindare sotto le stelle al ritmo di musica pop-rock. E Roma aveva già cominciato a vacillare. Altri due gli appuntamenti capitolini che hanno richiamato gente a non finire: il concerto di piazza San Pietro, quello di Claudio Baglioni, con tanto di messaggio augurale del Papa, e quello del Quirinale diretto dal maestro Giuseppe Sinopoli che ha visto brindare in piazza il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi insieme alla moglie Franca. Insomma, la capitale si è trasformata in «omeblico del mondo», sì, ma vicina al collasso. Circa mezzo milione di persone si sono concentrate solo in Piazza del Popolo - per oltre un'ora ha fatto la parte del leone Ligabue -, circa 150 mila in piazza San Pietro, 5 mila in piazza del Quirinale, 20 mila tra via dei Fori Imperiali e Piazza Venezia, 5 mila al Pincio, mentre uno sciame umano ha continuato a spostarsi per tutta la città, invadendola in ogni angolo, tenendo in scacco automobilisti impazziti, mandando in crisi vigili urbani e forze dell'ordine imbottigliate in un groviglio di auto inimmaginabile. Tanto e tale il caos che in molti, moltissimi sono scesi dalla propria auto e l'hanno abbandonata in mezzo alla strada, mentre una moltitudine ha stappato la bottiglia benaugurante in macchina, tra file interminabili di lamiere e occhiate rassegnate.

La capitale si è trasformata insomma in un unico spaventoso mega-ingorgo. Tanto che un cardiopatico di 79 anni è morto per un infarto in seguito al ritardo con cui, per colpa del traffico, l'ambulanza è arrivata a soccorrerlo. Un'ottantina gli incidenti stradali - con un morto, Alessandro Micucci, 34 anni, e quaranta feriti - che si sono verificati quasi tutti dopo le 4 del mattino.

Difficoltà anche alla stazione Termini dove diverse decine di migliaia di persone sono rimaste a bivaccare e sono potute ripartire solo dopo che le Ferrovie ieri mattina hanno messo a disposizione sei treni straordinari per smaltire la grande folla. Festa grande anche a Milano dove la mezzanotte è stata salutata in piazza Duomo da trecentomila persone - una decina i feriti, più alcuni contusi - con in sottofondo le note di Zucchero, Antonella Ruggero e Fabio Concato. Oltre 150 mila persone si sono ritrovate in piazza del Plebiscito, a Napoli, per il concerto di fine anno con Lucio Dalla, Nino D'Angelo e Tony Esposito. Cascata di luci e colori misti a musica nel cielo di Venezia; tutti in festa a Palermo dove in 150 mila hanno brindato al Duemila in riva al mare del Foro Italico insieme a Jovanotti. Notte pazza anche a Bologna: a piazza Maggiore migliaia di persone si sono date appuntamento per il tradizionale rogo del Vecchione. A Bari in 150 mila hanno ballato sotto la pioggia, a Torino migliaia di persone si sono ritrovate in piazza per cantare con Gianna Nannini.

IN BREVE

Ma per 15 milioni la festa è stata davanti alla Tv

ROMA Cambia il millennio ma non cambiano le abitudini più radicate degli italiani. Nonostante le tante feste di piazza, oltre 15 milioni di italiani ieri a mezzanotte erano lì, dove trascorrono una parte cospicua della loro vita anche negli altri giorni dell' anno: davanti al piccolo schermo. Sarà stato il flop dei viaggi esotici o sarà la voglia di stare in casa con gli intimi in un Capodanno diverso da tutti gli altri o più semplicemente la suggestione e la qualità, spesso così rara in tv, degli spettacoli offerti per l' eccezionale occasione dell' ingresso nel nuovo millennio: sta di fatto che a brindare con Gigi Proietti e Carlo Conti, Simona Ventura e Paola Barale, con Claudio Baglioni e Ligabue, con Zucchero, Jovanotti e Piero Pelù ma soprattutto davanti al saluto del Papa a San Pietro e del presidente della Repubblica Ciampi sulla piazza del Quirinale sono stati 15.233.000 italiani sintonizzati quell'ora sulle reti Rai e Mediaset.

Un colpo di pistola sparato per festeggiare colpisce un marinaio che ora è in fin di vita

OLBIA Un colpo di pistola sparato pochi minuti dopo mezzanotte mentre festeggiava con alcuni commilitoni il nuovo anno ha ferito gravemente un marinaio in servizio alla Maddalena. Gilberto Pisciotta, 22 anni, figlio di un ufficiale di Marina, è stato ricoverato nell'ospedale di Olbia e le sue condizioni sono molto gravi. Il proiettile che l'ha raggiunto all'emitorace destro dall'alto verso il basso (particolare che sembra avvalorare la tesi di un colpo di rimbalzo) è entrato nei polmoni, ha spezzato in due il fegato e lesionato il rene destro. Trasferito con un'ambulanza all'ospedale di Olbia, il giovane militare è stato sottoposto a un lungo intervento chirurgico (conclusosi dopo circa 6 ore), eseguito dal primario della divisione di chirurgia, dott. Renato Mura, rientrato in servizio da Sassari per la gravità del caso.

Non è facile stabilire chi è il primo nato in Italia In sette sono venuti alla luce nel primo minuto

ROMA Non sarà facile stabilire con assoluta certezza chi è il primo bambino nato in Italia nel 2000, anche se Franca Viviano, di Palermo, potrebbe aver vinto con un secondo di vantaggio, almeno secondo quanto è riportato nei documenti ufficiali. Al momento sono sette i neonati venuti alla luce nel primo minuto dopo la mezzanottte, sia pure a qualche secondo di distanza. In ogni caso la «gara» è stata regolare, senza aiuti esterni, visto che si è trattato di parti spontanei. E va segnalato, inoltre, che quest'anno il titolo di primo nato non sarà puramente simbolico: un apicultore friulano ha messo in palio mezzo quintale di miele. Franca Viviano, di 2,5 kg, è nata a mezzanotte esatta, a Palermo, a «Villa Sofia», e si è trattato di un parto non programmato, come hanno spiegato i genitori Lucia Catania e Rosario Viviano.

Nella capitale danneggiate le statue del Pincio, distrutta una fontana nel quartiere del Testaccio, rovinati gli arredi natalizi

Ma hanno lavorato anche i vandali

ROMA Non saranno stati i Lanzichenecchi di Carlo V imperatore, che devono la loro sinistra fama di guerrieri spietati al Sacco di Roma del 1527, nè le orde barbariche dei saccheggi dei Goti del 410 e dei Vandali del 455, e ancora del 472. Nondimeno Roma nel primo Capodanno di massa «en plein air» ha vacillato, profondamente scossa da un terremoto umano provocato dalle migliaia di decibel sparati dai sistemi di amplificazione e dal rimborbo di milioni di passi.

Alcune persone però si sono esercitati in atti di puro vandalismo. Danneggiate le statue del Pincio, distruttta una fontana a Testaccio, saccheggiati gli addobbi dell'abete di piazza Venezia e le piantine di Stelle di Natale dell'attigua costruzione conica, estirpate zolle d'erba, rovesciate le ciotole fiorite, estirpati addobbi e festoni di negozi e locali, strappate insegne e locandine.

Il prefetto, tirando un bilancio del Capodanno e del Millenium bug, ha usato tuttavia toni di grande soddisfazione anche per l'andamento dei primi appuntamenti del Giubileo. «Siamo lieti - ha detto - di aver superato queste prime e dure prove senza danni, metteremo a punto alcuni correttivi, ma va sottolineato che ieri si sono svolti in concomitanza tre eventi importanti che hanno creato una situazione straordinaria, eccezionale».

Gli ha fatto eco il sindaco Francesco Rutelli, soddisfatto per «la grande riuscita» di «un'impresa difficilissima», quella delle tenuta dei servizi essenziali davanti a una marea umana «le cui esigenze e sensibilità diverse sono state soddisfatte in un clima di serenità, allegria, rispetto». Nella notte di ieri - è stato ricordato in una conferenza - sono stati impegnati 530 vigili urbani, un migliaio di uomini delle forze dell'ordine (tra i quali 480 vigili del fuoco che hanno eseguito 348 interventi fino alle 15 di ieri). Tra gli altri, anche 103 operatori della sanità (che hanno effettuato 287 interventi di soccorso che hanno portato a 53 ricoveri), 900 volontari, 50 uomini della protezione civile del Comune.

La festa dentro il colonnato del Bernini

Nella babele delle lingue pellegrini, signore bene e ragazzi con tanta birra

ROMA Centocinquantamila persone, forse di più, in piazza San Pietro per festeggiare l'inizio del 2000. Concerto di Claudio Baglioni, testimonianza di suor Nirmala, gospel vari, spettacolo pirotecnico, diretta televisiva e la benedizione Urbi et Orbi impartita dal Papa a mezzanotte. Difficile che un solo motore abbia spinto tanta gente ad accalcarsi nel grande abbraccio del colonnato del Bernini e la babele delle lingue (che c'era) si è sommata alla babele delle attese. Prima che il Papa facesse la sua apparizione dalla finestra dello studio privato, sembrava prevalere l'interesse per Baglioni: i movimenti della folla spingevano verso il palco fortemente «impallato» dal gigantesco albero di Natale e dall'ipertrofico presepe, mentre zone di vuoto si aprivano improvvisamente in aree tra le più appetibili per chi aveva come interesse primario il Papa e la benedizione.

Pellegrini polacchi, accanto a signore bene, giovani Nord europei con tanta birra bevuta e da bere, famiglie italiane con passeggino e bottiglia di spumante da stappare allo scoccare del secolo. Numeri della folla da stadio e da stadio i problemi di sicurezza legati al flusso e al deflusso delle persone dalla piazza in alcuni tratti recintata da transenne per tentare un qualche controllo. E se una cifra si volesse tirare fuori da questo appuntamento romano che si è misurato con successo (quello di pubblico, perlomeno) con la serata «laica e civile» della piazza del Quirinale (l'inno alla gioia di Beethoven e il Presidente Ciampi che intona l'inno di Mameli) e con quella di piazza del Popolo (il rock di Ligabue e Alex Britti), la parola è contaminazione, o meglio convivenza e contiguità del diverso. Come altro chiamare l'imbarazzante convivenza e contiguità dell'obelisco, uno dei centri su cui la piazza è costruita, con il grande albero che gli si appoggia quasi addosso e che quasi lo supera in altezza e il presepe che toglie al pellegrino che arriva da via della Conciliazione la prospettiva pulita della facciata della basilica? E dire che quel restauro «colorato» della facciata del Maderno ha coinvolto squadre di restauratori, grandi sponsor e ha prodotto tante polemiche. Polemiche davvero inutili grazie a un presepe e a un alberone che rubano la scena alla filologia policroma del restauro della facciata. Come in una situazione edoardiana da «Natale in casa Cupiello», a chi «non piace o' presepe» non resta che rassegnarsi alle conseguenze non sempre felici delle contaminazioni.

Per il pubblico a fare da collante, da tappeto di omogeneità, da fattore di identificazione di civiltà il solito esibito uso di telefonini che all'apprestarsi della mezzanotte sono usciti dalle tasche e dalle borse di gran parte degli oltre centomila e hanno iniziato a sparare i loro trilli. Con qualche eccezione, gli auguri si facevano a chi non era in piazza creando un bizzarro effetto di estraniazione dei singoli rispetto alla massa in cui si trovavano. Almeno in un'occasione non contaminata come una messa tradizionale, ci sarebbe stato lo scambio di un segno di pace, che alla mezzanotte di fine secolo, non è stato chiesto e non è arrivato.

Un momento di silenzio (dei telefonini) si è avuto a mezzanotte. Puntuale all'appuntamento con la folla riunita in piazza San Pietro, Giovanni Paolo II ha radunato le sue forze e tra la prima e la seconda parte del concerto di Baglioni (non è irriverenza, ma descrizione di una situazione di fatto a cui tutti hanno potuto assistere grazie alla diretta tv) ha aperto la finestra del suo studio e in silenzio, insieme alla piazza, ha ammirato i fuochi d'artificio brevi e bellissimi. Il Papa che uomo tra gli uomini, ritrova il piacere infantile di guardare girandole, cascate di luce, polveri di stelle: una contaminazione, questa sì, emozionante che ha fatto subito sentire il vecchio Papa polacco molto vicino a tutti i presenti.

Tiziana Gazzini

Napoli è stata la città che ha registrato il maggior numero di incidenti con i botti. Nella foto uno dei tanti feriti.

Berlino: la Porta di Brandeburgo illuminata da giochi di luce inneggianti al Duemila: circa due milioni di persone hanno preso parte ai festeggiamenti nella capitale tedesca.

New York: Times Square come una enorme discoteca, fra luci, botti e musiche fra i grattacieli della «Grande Mela».

Parigi: bottiglie vuote dopo la festa. Nella capitale francese è stata Place de la Concorde a diventare, assieme a Campo di Marte, un enorme palcoscenico per la festa del secolo.

Incominciato 24 ore prima in Micronesia, il passaggio al nuovo anno è stato festeggiato in tutto il pianeta man mano che i fusi orari arrivavano alla mezzanotte

Capodanno 2000, è stata una festa mondiale

Persino i compassati leader cinesi sono scesi in piazza - Milioni di persone nelle strade delle capitali europee

NEW YORK Il 2000 è cominciato anche alle Hawaii: alle 11 (ora italiana) di ieri un raggio laser ha illuminato la vetta del Diamond Head, oscurata dal fumo dei fuochi d'artificio. Intanto a Kiribati, nella Micronesia, prima a festeggiare ventiquattro ore prima il nuovo anno, iniziava il 2 gennaio. Il rito si è compiuto, secondo la tradizione, con feste, champagne e milioni di persone sulle strade e nelle piazze.

Le celebrazioni più lunghe sono state in Russia, che sui suoi territori vedere rincorrersi 11 fusi orari, dalla piazza Rossa di Mosca a Vladivostok.

L'uragano delle ultime settimane ha rovinato solo in parte la festa dei francesi e dei turisti che hanno affollato Parigi, un milione e 300mila persone. Lo schermo luminoso che segnava il conto alla rovescia sulla Torre Eiffel è andato in tilt per qualche ora, ma è stato aggiustato proprio allo scadere della Mezzanotte. Una cascata di fuochi d'artificio ha illuminato la città, e una gigantesca parata, con circa 5mila partecipanti, ha attraversato gli Champs Elysees. Per l'occasione, ha riaperto anche il Centre Pompidou dopo due anni di restauro.

A Londra, la regina Elisabetta II ha festeggiato la fine dell'anno insieme con il premier Tony Blair, accompagnato dalla moglie Cherie, al Millennium Dome (la Cupola del millennio), un enorme parco dei divertimenti realizzato a Grenwich. Per le strade di Londra, più di un milione e 200mila persone hanno assistito alle parate e ai fuochi d'artificio.

A Berlino, lo spettacolo più emozionante: dalla colonna della Vittoria, illuminata di azzurro, partivano giganteschi fasci di luce. Ma, come sempre, il cuore dei festeggiamenti è stata la porta di Brandeburgo, presa d'assalto da centinaia di migliaia di tedeschi e turisti.

Partenone e Acropoli illuminati a giorno ad Atene, valzer per le strade a Vienna, mentre un colpo di cannone ha salutato il nuovo anno a Praga. E per la prima volta dalla fine della guerra, anche a Sarajevo è stata organizzata una festa in piazza per salutare il Capodanno.

Oltreoceano, negli Stati Uniti, la paura di attentati non ha fermato le baldorie a Times Square.

Nel cuore di New York, un milione e mezzo di persone si sono radunate per attendere la mezzanotte. La gigantesca sfera di cristallo che come sempre scende sulla folla alla fine del conto alla rovescia quest'anno era ancora più imponente del solito, con 504 specchi piramidali che gettavano luce sulla gente in festa: la Waterford crystal ball pesava 481 chilogrammi. Le strade di Manhattan sono state invase da gente che ha ballato sensa sosta fino all'alba.

Ma si è brindato anche in Cina: tedofori in costumi dell'era imperiale hanno illuminato con grandi torce le torri di guardia della Grande Muraglia. A Pechino, il presidente Jang Zemin e le massime autorità del particto comunista hanno festeggiato l'anno all'Altare del secolo, una meridiana costruita per l'occasione.

In India, a Varanasi, il Dalai Lama ha cantato inni sacri insieme con migliaia di monaci buddisti e fedeli indù sulle rive del Gange. Per portare, hanno detto gli organizzatori dell'evento, un po' di pietà in quelle che hanno definito le celebrazioni della decadenza dell'Occidente.

Le cerimonie e gli appuntamenti ufficiali hanno fatto fiasco

A Londra due milioni in festa ma la ruota è rimasta ferma

Brasile impazzito
A Rio de Janeiro la «caipirinha» più pericolosa dei pescicani

RIO DE JANEIRO Tre milioni e mezzo di persone sulla spiaggia più famosa del mondo, 18 minuti ininterrotti di fuochi d'artificio, e il miracolo di una tempesta tropicale di pioggia e di vento che è svanita di colpo appena un minuto prima del 2000. Questi i prodigi della festa di capodanno a Rio de Janeiro dove la sabbia di Copacabana si è trasformata nella morbida platea di uno degli spettacoli più impressionanti dell'ultimo millennio.

Ben 10 transatlantici e centinaia di yacht alla fonda davanti all'arco dorato di 4 chilometri di Copacabana sono stati i loggioni Vip della festa del millennio, come l'hanno battezzata i brasiliani. Altri fortunati, fra quelli che hanno potuto permettersi i dieci milioni a notte dei grand hotel carioca, hanno visto dall'alto il meraviglioso inferno di 11 mila botti dal palco esclusivo della cima del Pan di Zucchero.

A parte un proiettile vagante che ha centrato ad una natica una ragazza in tanga sulla spiaggia di Leblon, senza gravi conseguenze, la mega-festa brasiliana si è conclusa all'alba senza registrare incidenti e vittime. Anche i pescecani che negli ultimi mesi avevano attaccato bagnanti persino dentro la baia di Guanabara non hanno interferito nelle celebrazioni, al pari del temuto squalo cibernetico chiamato bug. La polizia è solo intervenuta per ripescare dalla risacca due turisti argentini ubriachi di "caipirinha".

LONDRA E Londra saluta il 2000 con self control. Nel pomeriggio del 31 ormai la maggior parte della popolazione nella capitale sapeva che la grande ruota panoramica realizzata apposta per la festa del nuovo millennio sarebbe rimasta chiusa al pubblico. I 10.500 invitati avrebbero dovuto restare a terra perché una delle capsule del mostruoso aggeggio non aveva superato l'ultimo test di sicurezza previsto. Delusi? Non sia mai, siamo pure inglesi, hanno detto i sudditi della Regina. E si sono riversati nelle strade fin dalle due del pomeriggio per attendere con infinita pazienza il mega-spettacolo dei fuochi d'artificio, organizzato dalla stessa società australiana che ha illuminato a giorno anche la città di Sydney. Migliaia e migliaia di persone – in tutto ne hanno stimate circa due milioni – si sono assiepate nel centro di una Londra blindata, ma assolutamente tranquilla, sempre che la folla non vi terrorizzi.

Adolescenti seminudi con la testa a pois e distinti manager della City con copricapi di peluche, quiete mamme con bimbetti di pochi mesi nelle carrozzine e vecchiette sui 70 adornate da improbabili cerchietti fermacapelli con tanto di antennine portafortuna... Tutti, ma proprio tutti, sono scesi in strada almeno per qualche ora a dare un'occhiata, sorvegliati a vista da 12 mila poliziotti in servizio.

Alle 8 di sera il premier Blair, sorridente e tranquillo come si trovasse a una cena di famiglia, ha fatto gli auguri a tutti proprio sotto la ruota (tristemente chiusa, ma splendente di luce...) aspettando insieme con i suoi concittadini l'arrivo del Concorde che avrebbe dovuto sorvolarla con britannica puntualità. Tutti hanno alzato gli occhi al cielo in trepida attesa, ma nessuno è riuscito a vederlo questo Concorde, che è passato troppo alto sopra le nuvole e sopra la testa di questi «inglesi bambini» felici comunque come pasque. Pazienza, che vuoi che sia, un contrattempo può sempre capitare, hanno glissato loro, non è mica la fine del mondo. Probabilmente è stato lo stesso pensiero che è passato per la mente anche alla Regina, il cui sguardo perplesso e leggermente svagato è stato inquadrato verso le dieci e trenta da tutte le televisioni del Regno Unito.

La Regina Elisabetta brinda col marito, Filippo d'Edimburgo, allo scoccare della mezzanotte, a Greenwich.

Anche i festeggiamenti di Greenwich non sono poi stati questo granché e del resto già lo si sapeva fin dal mattino quando l'Evening Standard» ha titolato la sua prima pagina: «Fiasco over Dome tickets» per spiegare che i biglietti dei settemila invitati non erano arrivati in tempo a casa per posta e che la gente aveva dovuto mettersi in fila anche la sera del 31 dicembre. Ma gli inglesi sono persone buffe e strane e possiedono uno spirito di adattamento in casi come questi, che rasenta la follia pura. E Londra, città degli eccessi come del resto New York, è tutto e il contrario di tutto dove i comportamenti della gente appaiono schizofrenicamente scissi in mille facce diverse. Così nonostante questi festeggiamenti del millennio si siano rivelati poi più che altro un enorme flop organizzativo, the British people ha sorvolato sull'accaduto con ironica leggerezza, pensando che non sarebbe morto nessuno se non c'era poi tanto da vedere a eccezione dello spettacolo pirotecnico – quello sì – di incredibile suggestione.

La gente però si è divertita ugualmente dando fondo alle bottiglie, fra lo stupore dei più compassati turisti italiani

La marea umana si è mossa compostamente con le candele accese e le bottiglie vuote, gridando e piangendo, ma sempre in modo ordinato perlomeno fino alle due del mattino. I più stupiti da tutto questo erano proprio i turisti italiani, più inglesi degli inglesi negli abiti e nelle urla, ma assolutamente sorpresi da questo popolo così civile e così ubriaco. Storditi forse anche da queste persone strane che in ufficio al mattino sono capaci di non rivolgerti neppure una parola e la notte di Capodanno ti abbracciano con affetto sincero, ti offrono un sorso di «Diet Coke», ti gridano «I like you» e ti raccomandano di stare attento al portafoglio perché a Londra rubano tutto. «Happy new year» – comunque e nonostante tutto – siamo inglesi.

Erica Orsini

Pieno successo per la kermesse organizzata a New York dal sindaco Giuliani, che adesso può puntare al Senato contro Hillary Clinton

Passato l'incubo terrorismo gli Usa si rilassano

NEW YORK *Feste negli Usa per l'arrivo del 2000 e per lo scampato pericolo: da Times Square di New York ai monumenti di Washington, alla gigantesca scritta di Hollywood sulla collina dei divi a Los Angeles, l'America ha esorcizzato l'ansia del millennio sotto una pioggia di coriandoli, fuochi artificiali e fiumi di champagne. A New York un'oceano di gente arrivata da tutto il mondo ha cinto d'assedio la mitica Times Square dove alla mezzanotte in punto il sindaco Rudolph Giuliani ha dato il via alla celebre sfera di luci: tre milioni di persone imbacuccate come armadilli contro il freddo sono passate nelle 24 ore per il "crocevia del mondo" trasformato per una notte in un villaggio globale all'incrocio tra passato e futuro.*

Centinaia di migliaia di persone hanno affollato anche il Mall di Washington per una celebrazione più sobria e in tono con i fasti della politica: ma all'ombra dell'obelisco di Washington molti sono rimasti delusi quando lo spettacolo pirotecnico è stato interrotto sul più bello per dar tempo al presidente Clinton e agli altri vip di tornare alla Casa Bianca.

Molta gente se ne è andata a casa e quando, un'ora dopo, i fuochi sono ripresi il mall era semideserto. «Che delusione», ha commentato Jean Dinkel, di Townsend nel Maryland.

All'appuntamento con il 2000 New York ha battuto Washington e Giuliani ha stravinto sulla sua probabile rivale al Senato Hillary Clinton: dopo aver sgominato assassini, spacciatori e mafiosi, il sindaco di ferro ha domato il millennio. «Sono felice per New York: abbiamo dimostrato che è davvero la capitale del mondo», ha proclamato Rudy. E ieri, dopo lo scampato pericolo, il sindaco ha commentato trionfante «che tanta gente è scesa in piazza» dopo i timori dei giorni scorsi «che i terroristi avessero vinto con l'arma della paura: ma non sapevano che avevano a che fare con i newyorchesi».

Nei giorni scorsi, sulla scia di Seattle, erano circolate voci che la grande festa sarebbe stata cancellata per motivi di sicurezza. Ma Giuliani, fedele alla sua fama di duro, aveva stretto i denti e dato luce verde predisponendo però imponenti misure di sicurezza.

Tutti e 37 mila i poliziotti di New York sono stati richiamati in servizio e 8000 di loro (assistiti da sei elicotteri) spediti a Times Square. Alle 20 gli agenti hanno bloccato gli accessi alla piazza. Incidenti minori ci sono stati poco prima di mezzanotte quando un gruppo di irriducibili ha cercato di varcare i cordoni. Ma il carnevale fuori stagione si è svolto senza scontri, feriti o malori nonostante alcuni fossero accampati, in attesa, da oltre un giorno.

CURIOSITÀ

Sophia Loren alla Casa Bianca: «Ho ricordato la liberazione»

WASHINGTON Invitata d'onore alla Casa Bianca per la grande festa di fine millennio Sophia Loren è tornata con la memoria all'ingresso degli americani in Italia durante la seconda guerra mondiale. «Essere invitata alla Casa Bianca... Mi è tornata in mente l'epoca della guerra, quando gli americani hanno invaso l'Italia e siamo stati liberati. Essere qui in una sera così importante, è una grande, grande emozione», ha detto Sophia entrando alla Casa Bianca. La diva italiana col marito Carlo Ponti è stata tra i 350 invitati a una cena di gala scelti da Bill e Hillary Clinton tra i protagonisti delle arti, della politica, della finanza e della tecnologia. L'ex senatore John Glenn, il primo astronauta americano a orbitare attorno alla Terra ha pronosticato che nel prossimo secolo l'uomo sbarcherà su Marte «e probabilmente anche su altri pianeti». Tra gli invitati c'era anche la rock star irlandese Bono, che ha citato l'accordo di pace per l'Irlanda del Nord e il piano del Presidente Clinton per il condono dei debiti del Terzo mondo: «Sono qui per ringraziarlo per questo», ha detto.

Due gemelli nascono nella notte a Berlino ma per l'anagrafe appartengono a secoli diversi

BERLINO Due gemelli di sesso maschile sono nati di parto naturale in due millenni diversi all'ospedale di San Giuseppe, a Berlino. Lo straordinario evento ha coinciso col passaggio dal XX al XXI secolo. I neonati e la madre, una immigrata bulgara di 35 anni, stanno bene. Il piccolo Milcem è venuto alla luce alle 23.56 del 31 dicembre del 1999: il fratellino Mircan alle 00.01 del 1 gennaio del 2000. Negli ospedali berlinesi è stato deciso di ricorrere al parto cesareo solo in caso di effettiva necessità per impedire nascite «a comando» per il cambio di millennio. Negli Usa sono stati registrati diversi casi analoghi. A Indianapolis, la signora Julie Wallman ha dato alla luce, con parto cesareo, il piccolo Jacob alle 23.59 e la sorellina Jordan alle 00.01. A Fairfax, in Virginia, una donna ha messo al mondo una bambina alle 23.52 e un bambino alle 00.01. A Seattle, nello stato di Washington, un maschietto è nato alle 22.06 e il fratellino è arrivato più di due ore più tardi, alle 00.16. Notizie di nascite altrettanto straordinari sono arrivati anche da altri stati.

Mille anni fa Papa Silvestro II donò la corona a Santo Stefano primo re dell'Ungheria

BUDAPEST L'Ungheria ha aperto ieri le celebrazioni per i mille anni di unità nazionale con una cerimonia in Parlamento dove è stata portata tra grandi misure di sicurezza la corona reale donata da Papa Silvestro II nell'anno 1000 al primo re d'Ungheria, Santo Stefano, che regnò fino al 1038. Al suo arrivo sulla piazza Kossuth, davanti al Parlamento, il corteo blindato è stato accolto da 21 salve di cannone. Il cimelio nazionale per i 18 mesi delle celebrazioni sarà conservata in una teca in vetro blindato a prova di terremoto, sistemata nella Sala della Cupola dell'edifio parlamentare dove è sorvegliata a vista. «Noi tutti sappiamo che Papa Giovanni Paolo II ha proclamato l'Anno Santo per il 2000 - ha detto il presidente del Parlamento, Janos Ader, in apertura della cerimonia alla quale erano presenti tutte le principali autorità dello Stato, Presidente Arpad Goncz e primo ministro Viktor Orban compresi -. Ma per noi ungheresi quest'anno è ancora più significativo». La «Sacra Corona», come è chiamato il simbolo dell'unità nazionale e della sovranità ungherese, durante la Seconda guerra mondiale fu portata in Austria e poi in Usa, da dove ritornò a Budapest solo nel 1978.

Villaggio amazzonico festeggia due volte, Cuba invece deve aspettare ancora un anno

SAN PAOLO Andando, senza neanche troppa fretta, da un lato all'altro della piazza principale di Placas, gli abitanti del remoto villaggio brasiliano hanno avuto il privilegio di festeggiare due volte il nuovo millennio e di balzare agli onori della cronaca. Attraversato dal 54 meridiano, il villaggio ha infatti due fusi orari e per questo motivo, chi vive nel lato orientale della piazza principale ha festeggiato il 2000 al tocco delle campane dell'orologio del municipio, gli abitanti del lato occidentale, invece, un'ora dopo. Nessun festeggiamento speciale invece a Cuba perchè il nuovo millennio comincerà soltanto l'1 gennaio 2001: questa la ragione di un capodanno insolitamente austero nell'isola di Fidel Castro. Allo scoccare della mezzanotte, radio e televisioni hanno diffuso un messaggio del governo in cui si assicura che il 2000, è parte del secondo millennio e che comincerà con un rinnovato impegno per il ritorno nell' isola dagli Usa del piccolo Elian Gonzalez, miracolosamente sopravvissuto ad un naufragio.

Si rovescia un gommone: due clandestini annegati, un terzo disperso nel mare in burrasca, altri 28 salvati in tempo

Drammatico naufragio nel Canale d'Otranto

I superstiti sono stati raccolti da un traghetto turco che ieri sera ha attraccato nel porto di Trieste

È giunto ieri sera a Trieste il traghetto «Ulusoy 4» con i 28 clandestini recuperati dopo che il loro gommone si è rovesciato. Sotto l'ambulanza porta la donna cinese a Cattinara.

Gli scafisti albanesi «al lavoro» anche l'ultima notte del 1999. Recuperate appena ieri sera le due vittime incastrate nel natante

ROMA Nemmeno il Capodanno del Duemila ha fermato gli scafisti albanesi. Un gommone con due persone morte a bordo è stato individuato l'altro ieri al largo del Canale d'Otranto. E proprio nella serata dei festeggiamenti per l'arrivo del Duemila, è scattato l'allarme per soccorrere 28 immigrati clandestini in difficoltà per il rovesciamento del mezzo su cui viaggiavano.

La segnalazione è partita dall'equipaggio della nave turca «Ilusoy 4» e la capitaneria di porto di Bari ha subito disposto l'invio di due motovedette e di un elicottero che ha individuato il gommone semiaffondato con i due cadaveri.

A bordo del mezzo c'erano altri 28 disperati - 22 cittadini cinesi e sei albanesi, tra cui alcuni bambini - tratti in salvo dalla nave turca che era nella zona al momento dell'emergenza e che aveva dato l'allarme raccolto subito dalla Capitaneria.

Le operazioni di recupero dei due cadaveri, oltre che di una terza persona risultata dispersa, sono state rese difficili dalle proibitive condizioni del mare, ma ieri sera le salme sono state portate a bordo di una motovedetta. Sulla zona infatti imperversava una burrasca e le proibitive condizioni metereologiche (le stesse che avrebbero provocato il rovesciamento del natante, probabilmente sovraccarico) hanno reso in un primo tempo vano ogni tentativo. Per tentare di recuperare i due corpi, sia la nave turca sia il mercantile italiano intervenuto si erano persino disposti contro vento, tenendo in mezzo il gommone semiaffondato, ma anche questa operazione si era rivelata in un primo tempo vana. Le ricerche sono riprese ieri mattina.

Gli altri naufraghi sono stati fatti sbarcare a Trieste: le loro condizioni di salute sono abbastanza buone. Soltanto due hanno fratture agli arti e una ha riportato escoriazioni.

Brunella Collini

Scampati al naufragio

Un gommone carico di clandestini è naufragato al largo della costa barese. Due le vittime accertate, un disperso

Trieste

28 clandestini (22 cinesi e 6 albanesi, dei quali 18 uomini e 11 donne) stanno navigando verso Trieste dopo essere stati tratti in salvo dal traghetto turco

Rotta della nave traghetto turca Ilusoy 4

Roma

Bari

Canale d'Otranto

Qui è stato ritrovato il gommone

ANSA-CENTIMETRI

Spiegamento di forze tra Molo sesto e Molo settimo per evitare la fuga degli schipetari

A caccia dei tre trafficanti di schiavi

TRIESTE Sei dei clandestini affondati con il loro gommone nel canale di Otranto sono stati trasportati questa notte all'ospedale di Cattinara, a Trieste. Una donna cinese versa in gravi condizioni, solo escoriazioni e ustioni di lieve entità invece per gli altri cinque feriti: quattro cinesi e una albanese.

La sagoma bluastra della «Ulusoy 4» è apparsa visibile a occhio nudo nella scura serata triestina alle otto e un quarto. Alla confluenza tra Molo sesto e Molo settimo dove la nave ha attraccato alle 20.42 è stato predisposto un ampio spiegamento di soccorsi e un imponente servizio d'ordine. Decine e decine gli uomini della Polmare, dell'Ufficio stranieri della questura, della Digos, dei carabinieri, della Guardia di finanza, della Capitaneria di porto, dei servizi di sorveglianza, oltre che del «118».

Il sospetto era che tra i clandestini (28 secondo le prime notizie: 22 cinesi e 6 albanesi) si celassero anche tre scafisti, che avevano organizzato il traghettamento dei profughi. La paura era che i tre potessero tentare la fuga al momento dell'attracco del traghetto. Quando, dopo un'operazione molto lenta, si è finalmente aperto il portellone, un vero e proprio manipolo di poliziotti in divisa e in borghese si è precipitato a bordo. Le operazioni di identificazione e gli interrogatori sono continuati fino a notte anche nel tentativo di incastrare i «passeur» sui quali, data anche la tragica conclusione della traversata, potranno ora piovere accuse pesantissime. Solo oggi si saprà se sono stati raccolti elementi sufficienti per decretare il loro arresto.

Subito è stata fatta salire a bordo un'autoambulanza che finalmente alle 21.40 è potuta partire a sirene spiegate per l'ospedale di Cattinara trasportando l'unica naufraga, cinese, che non era in condizioni di muoversi e che dopo essere stata

In gravi condizioni una donna cinese trasferita a Cattinara

soccorsa ha compiuto l'intero percorso fino a Trieste immobilizzata a letto. Quindi il trasporto degli altri feriti in condizioni però che non destano preoccupazioni.

Tutti i clandestini hanno trascorso la notte a Trieste, in alloggiamenti di fortuna predisposti da associazioni umanitarie, alcuni addirittura su alcune poltroncine in questura. Oggi sarà decisa la loro sorte immediata. È probabile che vengano momentaneamente trasferiti e alloggiati in uno dei centri di accoglienza esistenti in Italia.

Silvio Maranzana

Teramo: due testimoni hanno visto dalla finestra di casa un uomo allontanarsi e la polizia ha già tracciato un primo identikit

Ammazzata nel cortile un'ora prima del nuovo anno

La donna, di 68 anni, stava andando a trascorrere la serata nell'abitazione di uno dei figli

Il magistrato di origine calabrese (74 anni) era stato procuratore nazionale antimafia

Stroncato da un malore Bruno Siclari

MILANO L' ex procuratore nazionale antimafia, Bruno Siclari, 74 anni, è morto l'altra notte scorsa a Milano per un attacco cardiaco. Il magistrato stava festeggiando il Capodanno in un ristorante con la figlia quando si è sentito male ed è stato trasportato subito in ospedale. I medici, però, non hanno potuto far nulla.

Siclari era nato a Reggio Calabria ed era entrato in magistratura a 25 anni: pretore per 7 anni a Ginosa (Taranto). Aveva poi ricoperto diversi incarichi sia nella magistratura requirente chè giudicante prima a Milano poi a Venezia dove, dal 1983 al '91, guida la procura della Repubblica.

A Milano Bruno Siclari è stato giudice di sorveglianza e procuratore aggiunto occupandosi tra l' altro delle indagini sulla loggia P2 e sul Banco Ambrosiano, sulla banda di Francis Turatello e su clan mafioso del palermitano Tanino Fidanzati.

Nel giugno '91 il Csm decide la sua nomina a Procuratore generale della Corte d' Appello di Palermo. Il magistrato ha così vissuto in prima persona e da un posto giudiziario di grande rilievo le stragi di Capaci e Via D' Amelio i delitti di mafia di alto profilo (Salvo Lima e Ignazio Salvo) ed ha sperimentato nel concreto al legge istitutiva delle procure distrettuali antimafia coordinando i rapporti tra i magistrati delle procure di Palermo, Trapani, Agrigento, Marsala, Sciacca, Termini Imerese. Il 30 ottobre '92 il plenum del Csm lo nomina procuratore nazionale antimafia con 18 voti favorevoli, 5 contrari e 4 astenuti: la nomina arriva per il suo curriculum - che l' ex vicepresidente del Csm Giovanni Galloni definì eccezionale - e per la sua esperienza nelle indagini sulla criminalità organizzata e mafiosa.

Colpito da un malore ieri sera in un noto ristorante di Sesto San Giovanni, Siclari è stato subito soccorso e trasportato all' ospedale di Sesto: ma tutto è stato inutile. La salma di Siclari è stata composta nella camera mortuale dell'ospedale. Non sono ancora stati fissati i funerali.

TERAMO È giallo sull'omicidio a Teramo di una donna di 68 annni, avvenuto un'ora prima dell'arrivo del nuovo anno. Ornella Sidera è stata trovata da alcuni passanti agonizzante nel cortile del palazzo dove abitano i figli con i quali stava andando a passare la notte di Capodanno.

L'assassino l'ha attesa forse sotto casa, nel buio, e l'ha aggredita alle spalle. Nelle mani aveva un grosso coltello con il quale ha colpito ripetutamente e con ferocia la sua vittima al torace, al collo e all'addome.

L'omicida si è dileguato. L'allarme è stata subito lanciato, ma quando è arrivata l'ambulanza per la donna ormai non c'era più nulla da fare.

Gli inquirenti poche ore dopo hanno fermato una persona, risultata poi estranea al delitto. Due abitanti della zona hanno riferito agli investigatori di aver visto, attorno all'ora del delitto, dalla finestra di casa di un appartamento vicino, allontanarsi un uomo dell'età di circa 40 anni. La squadra mobile di Teramo, sulla base della descrizione dei due testimoni, ha già tracciato un identikit.

Ornella Sideri era vedova da quattro anni, madre di quattro figli, ed era originaria di Milano. Nel palazzo davanti al quale è stata uccisa abita uno dei suoi figli.

A Teramo si occupava di traduzioni per un'azienda. Una decina di giorni fa era stata in Germania per lavoro. I vicini hanno descritto la vittima come una donna tranquilla, dal carattere riservato e schivo. Gli inquirenti non sono riusciti per il momento a trovare un movente al delitto.

L'inchiesta è condotta dal sostituto procuratore presso il Tribunale di Teramo, Bruno Auriemma. Il magistrato ha già disposto e fatto eseguire l'autopsia sul corpo di Ornella Sideri nell'ospedale di Teramo.

IN BREVE

Delitto dovuto a incompatibilità di carattere

Venezia: accoltella a morte la mamma ottantenne e avverte al telefono il «112»

VENEZIA Una sessantenne veneziana ha ucciso ieri a coltellate l'anziana madre, con cui conviveva da vari anni nella città lagunare, nel popolare sestiere di Castello. Secondo i primi accertamenti, c'erano tensioni e dissapori di vecchia data, dovute a incompatibilità di carattere fra le due. La figlia - di cui sono state rese note solo le iniziali, G.V. - ha infierito sulla madre, ottantenne, colpendola alcune volte con un coltello da cucina. Quasi immediata la morte della vittima, E.C.,colpita in alcuni organi vitali, e rimasta riversa per alcune ore nella camera da letto, prima che la figlia chiamasse spontaneamente i carabinieri. Ora la donna è in carcere, in attesa di essere interrogata dal pm di turno.

Dalle buste di Posta celere «ripuliti» 200 milioni Manette a due dipendenti infedeli, donna denunciata

NOVARA Da mesi «ripulivano» le buste della Posta celere, all'interno della ditta «Sda» (che per le Poste organizza il servizio), sede di Caltignaga: dopo lunghi appostamenti e riprese filmate, i carabinieri sono intervenuti nella notte tra il 27 e il 28 e hanno arrestato in flagranza due dipendenti ladri e truffatori. Sono un quarantaduenne e un trentenne. A piede libero è stata denunciata una terza persona, una donna che quella notte non era in servizio: per tutti, l'accusa è di furto aggravato, soppressione e sottrazione di corrispondenza. Lunghe e pazienti indagini hanno permesso di appurare che i furti venivano messi a segno a Caltignaga, da tre persone che avrebbero rubato merce per 200 milioni.

Uccide la madre e ferisce gravemente il padre Si mette poi a ridere nella caserma dei carabinieri

PALERMO Poco dopo l'alba di ieri a Palermo ha ucciso la madre con un affilato coltello con cui subito dopo ha gravemente ferito il padre. Fermato dai carabinieri e accompagnato in caserma, è apparso tranquillo e spensierato al punto da ridere e di dare l'impressione di non comprendere che cosa ha fatto. È Francesco Paolo Bisanti, 39 anni, incensurato sui cui trascorsi gli inquirenti stanno svolgendo accertamenti. La madre, Vittoria Badagliacco, di 61 anni, è morta nell'ospedale «Cervello». Il padre, Benedetto Bisanti, 64 anni, pensionato è ricoverato in imminente pericolo di morte in ospedale, dov'è stato operato per le lesioni interne riportate.

Torino, ritrovate nel muro della canna fumaria armi e cartucce appartenute al partigiano «Tigre»

TORINO Strana sorpresa per un giovame architetto torinese impegnato nella ristrutturazione della casa di famiglia a Pianezza dove vive l'anziana madre. Sono, infatti, emerse dal muro della canna fumaria, dove erano state nascoste, tre cassette di legno chiuse. All' interno erano nascoste numerose armi, tra cui diciotto fucili e una mitraglietta, e cinquemila cartucce in buono stato, risalenti al periodo della seconda guerra mondiale. Su una delle armi, tutte in ottimo stato, è inciso il termine «Tigre», un probabile nome in codice.

Nella stessa base, nel Padovano, si era ammazzato una dozzina d'anni fa, sempre in servizio, un triestino di leva con un colpo al capo

Aviere si uccide con la mitraglietta mentre era di guardia

Aiuto regista trentenne abbraccia la vita di clausura con la tonaca marrone e il velo nero delle clarisse

MACERATA Tra coloro che ricorderanno in modo particolare il Capodanno del 2000 ci sarà sicuramente una giovane romana, Raffaella Merenda, 30 anni, che ieri ha abbracciato la vita di clausura. Smessi gli abiti civili, ha indossato la tonaca marrone e il velo nero delle monache clarisse. La cerimonia dei «voti» si è svolta nella cappella del monastero di clausura di Santa Chiara a San Severino Marche. Raffaella Merenda, che ha assunto il nome di suor Maria Raffaella, si era diplomata nel 1993 alla Scuola di cinematografia e televisione e si era avviata subito alla professione artistica partecipando, l'anno successivo, come aiuto regista, nel film «Chiara d'Assisi - storia di una cristiana». Moltre scene del film furono girate all'interno del monastero di San Severino Marche.

PADOVA Un giovane padovano di 21 anni, B.D., in servizio di leva presso una base logistica dell'Aeronautica a Vigodarzere (Padova), si è ucciso nelle prime ore di ieri mentre svolgeva un servizio di guardia nella stessa sede.

Ancora in corso di accertamento le ragioni del suicidio, che il giovane ha compiuto intorno alle 4.30 sparandosi un colpo alla testa con l'arma in dotazione al reparto, una mitraglietta M12. A soccorrerlo sono stati subito alcuni suoi commilitoni in servizio nella stessa sede, che fa da deposito centrale dei sistemi missilistici, ma non c'è più stato nulla da fare.

Le indagini, condotte dai carabinieri dell'Aeronautica e della compagnia di Padova, puntano ora a risalire all' origine del suicidio attraverso le testimonianze di amici, parenti e commilitoni del giovane e la ricostruzione delle sue ultime telefonate con il cellulare. La notizia del suicidio avrebbe colto di sorpresa quanti conoscevano il ragazzo che, alla spalle una maturità liceale, dava l'impressione di essere equilibrato e affidabile e sarebbe stato anche impegnato nella rappresentanza sindacale militare. Dell'episodio sono state informate la procura ordinaria di Padova e quella militare.

Un altro aviere di leva, un triestino di 20 anni, si era ucciso con un colpo di arma da fuoco alla testa nella stessa base dell'Aeronautica dove ieri si è tolto la vita il ventunenne padovano B.D. A ricordare l'episodio, avvenuto il 17 marzo 1987 sempre durante un turno di guardia della prima mattina, è stata ieri sera Amalia Trolio, presidente dell'Angesol (Associazione nazionale genitori dei soldati in servizio obbligatorio di leva), con un comunicato intitolato «Il 2000 ha portato un altro suicidio o omicidio dentro l'istituzione Forze Armate. Ci chiediamo perchè, durante le festività - si chiede Amalia Trolio, esprimendo solidarietà alla famiglia del ragazzo - le Forze armate si permettono il lusso di lasciare le reclute incustodite, in questi piccoli distaccamenti. È inaccettabile - prosegue - che dentro l'istituzione, nel 2000, e con tutta la campagna dei mesi precedenti dell'allora ministro della Difesa - prosegue - i giovani continuino a morire». La presidente dell'Angesol riferisce inoltre che «pare che il giovane alle 24 abbia fatto telefonicamente gli auguri alla famiglia, poi ha festeggiato fino alle 2 con i commilitoni e poi ha preso servizio».

Il 1999 si chiude con un disavanzo di 31.600 miliardi: fabbisogno mai così basso negli ultimi vent'anni - Raggiunto il traguardo del 2 per cento sul Pil

Conti pubblici: centrato il bersaglio Maastricht

Amato: «L'Europa è alla nostra portata. Compiuta una efficace azione di risanamento»

ROMA Capodanno felice per i conti pubblici che archiviano il 1999 con un fabbisogno record: 31.600 miliardi di lire, una cifra migliore delle previsioni, mai toccata negli ultimi venti anni, che avvicina il traguardo di un rapporto deficit-Pil al 2 per cento. Circa la metà di quello del '98 quando il disavanzo aveva raggiunto quota 58.340 miliardi. Per trovare un deficit tanto limitato bisogna andare indietro di più di 20 anni e scavalcare di colpo tutti gli anni '90 quando il deficit aveva raggiunto punte superiori ai 160 mila miliardi.

Il mese di dicembre, su cui pesano, in termini di cassa i versamenti in scadenza a fine novembre ed il pagamento dell'Ici, ha fatto segnare (come accadde anche lo scorso anno) un super avanzo da 25.000 miliardi di lire, che ha ridotto il totale di fine anno ad un valore di poco superiore alla metà di quello realizzato a fine '98 (58.340 miliardi di lire). Un risultato che, secondo le prime stime, dovrebbe consentire agevolmente di mantenere il deficit, nell'aggregato (valido in ambito Ue) «indebitamento delle amministrazioni pubbliche» al 2 per cento del Pil.

L'avanzo del settore statale di dicembre dovrebbe, infatti, più che compensare i deficit degli enti locali e di altri settori che mostravano disavanzi preoccupanti. Alla fine di novembre, ad esempio, l'indebitamento delle pubbliche amministrazioni era più pesante di circa 14.000 miliardi rispetto al fabbisogno.

Il 1999, oltre a poter vantare il saldo più basso dell' ultimo ventennio, passa alla storia con un altro merito: è il terzo anno (i precedenti nell'86 e nel '97) in cui il fabbisogno conseguito risulta inferiore a quello previsto.

Il concatenarsi di questi eventi rende felice il ministro del Tesoro **Giuliano Amato** che commenta soddisfatto i traguardi raggiunti. «È un risultato superiore alle nostre aspettative e di cui gli italiani hanno motivo di essere soddisfatti: vuol dire che le entrate sono andate bene, largamente a scapito dell'evasione fiscale. e che le spese sono rimaste in linea o addirittura diminuite».

Ma soprattutto vuol dire che l'Europa è alla nostra portata e i risultati di questi anni non sono episodici: «L'azione di risanamento compiuta in questi anni dimostra così la sua efficacia e il radicamento dell'Italia nell'Europa dell'euro si rivela un fatto incontrovertibile e compiuto, con buona pace di quanti lo hanno messo acidamente in dubbio dentro e fuori i nostri confini».

Per avere la conferma ufficiale che il rapporto deficit-pil si fermi al 2% come previsto nel trattato di Maastricht bisognerà però aspettare ancora qualche giorno visto che, come spiega il Tesoro «il fabbisogno di cassa non coincide contabilmente con il dato sull' indebitamento delle pubbliche amministrazioni, l'unico che conta ai fini del rispetto del patto di stabilità siglato dai partner europei. E tale parametro verrà determinato successivamente».

Ma al di là delle cautele ufficiali, al Tesoro danno per scontato il raggiungimento dell'obiettivo, raggiunto grazie a una doppia azione sul recupero dell'evasione e sulla riduzione mirata della spesa pubblica.

Migliora il fabbisogno

Ecco l'andamento del fabbisogno negli ultimi anni

MESE	FABBISOGNO 1999	1998	1997	1996
Gennaio	+500	+1.300	+1.200	-12.000
Febbraio	-6.000	-7.458	-6.500	-25.713
Marzo	-26.300	-29.355	-23.950	-46.324
Aprile	-45.300	-49.621	-41.950	-71.673
Maggio	-55.300	-66.001	-55.000	-78.708
Giugno	-67.300	-48.300	-25.500	-53.746
Luglio	-31.900	-44.959	-29.532	-63.250
Agosto	-25.400	-40.060	-31.492	-71.650
Settembre	-45.400	-58.700	-51.500	-98.500
Ottobre	-62.100	-77.151	-67.500	-118.600
Novembre	-56.500	-84.419	-78.127	-138.100
Dicembre	-31.600	-58.340	-52.602	-128.852

Fonte: Ministero del Tesoro

ANSA-CENTIMETRI

EUROLANDIA

È passato un anno dal battesimo ufficiale della moneta unica: quali sono stati gli effetti?

Ma l'euro impone sempre rigore

È passato un anno dall'ingresso ufficiale nell'età dell'euro: oggi piuttosto malconcio (ha perso nel primo anno di vita il 16 per cento nei confronti del dollaro). In questi dodici mesi abbiamo misurato gli effetti immediati della creazione della moneta unica, che sostituirà le divise nazionali soltanto a partire dal 2 marzo del 2002. L'euro, di fatto, è stato un successo anche se non è ancora entrato nella psicologia degli europei. Ma oggi l'Unione Europea non è più una creatura imperfetta e gioca sulle prospettive di un mercato sempre più globale, con una quota del Pil di poco inferiore agli Stati Uniti. Per i 300 milioni di abitanti di Eurolandia l'integrazione non è più soltanto una alchimia monetaria ma si gioca sulle aspirazioni di un continente che sta assaporando per la prima volta gli effetti di una ripresa economica ormai alle porte.

Intanto l'Italia, di fatto, ha imboccato la strada del risanamento (e le cifre sui conti pubblici '99 lo stanno a dimostrare) anche se non ha risolto tutti i suoi problemi: scarsa flessibilità sul mercato del lavoro, insufficiente liberalizzazione dei servizi, una disoccupazione all'11 per cento che rappresenta ancora un nodo drammatico, eccessiva pressione fiscale sui cittadini e sulle imprese. Tuttavia, rispetto a dieci, venti anni fa, il panorama è completamente cambiato. La necessità di rispettare i parametri di Maastricht (inflazione, rapporto deficit-Pil) ha imposto una maglia rigida ai governi che

alla fine si è rivelata efficace. Ma l'euro impone sempre rigore. Non è prudente rilassarsi. Gli undici partner dell'Ue (mentre il nodo dell'allargamento ai Paesi dell'Europa orientale sarà il prossimo decisivo banco di prova per la tenuta della zona-euro), per evitare crisi asimmetriche (qualcuno corre, altri arrancano) dovranno procedere tutti allo stesso passo.

Allo stesso modo, la liberalizzazione dei mercati ha scatenato in questi ultimi mesi una ondata di fusioni e acquisizioni che ha cambiato completamente lo scenario, nonostante ci siano (Germania, Italia) fiammate di protezionismo che andrebbero invece rapidamente estinte. È cambiato poi il mondo del risparmio. Il 1999 è stato l'anno in cui si è consumata la grande fuga dai Bot: i piccoli risparmiatori si avventurano nei recinti della Borsa e si allontanano dai titoli di Stato che ormai rendono pochissimo. Aumenta il rischio, aumenta l'incertezza, ma anche la necessità di una maggiore trasparenza e informazione. Anche questo drastico mutamento d'orizzonte è una conseguenza dell'avvento dell'euro che, con le politiche di risanamento, ha prodotto un forte calo dei tassi (i governi non possono più finanziare il debito con i titoli di Stato) e una inflazione sostanzialmente sotto controllo. Almeno per ora perchè la Banca centrale europea ha dimostrato con le sue prime mosse (compreso l'ultimo aumento dei tassi) di mettere al primo posto della sua azione la stabilità dei prezzi. E di certo non calerà la guardia.

Ma anche qui si tratta di produrre un nuovo miracolo. Capovolgere i rapporti di forza fra la turbo-economia americana (che proviene da dieci anni di crescita ininterrotta) e la nascente Eurolandia che solo all'alba di questo Duemila sta imboccando il sentiero della ripresa. L'euro riflette lo stato di salute dell'economia del Vecchio Continente: la sua debolezza (che peraltro non fa certo male all'export) non preoccupa Francoforte e i governanti europei perchè è una giovane moneta (ancora mezza virtuale) in fase ascendente. D'altra parte sui mercati le obbligazioni emesse in euro stanno battendo tutti i record. La forza della moneta europea deve ancora fare sentire i suoi effetti.

Piercarlo Fiumanò

Tutte le novità previdenziali che entrano in vigore con il nuovo anno

Andremo in pensione a 65 anni

Scattate le nuove regole - Per le donne il limite resta a sessanta

ROMA Il 2000 porta l'Italia più vicina all'Europa anche sul tormentato terreno della previdenza. Dal primo gennaio l'età per la pensione di vecchiaia si uniforma a quella in vigore nella maggior parte dei paesi, salendo a 65 anni per gli uomini e a 60 anni per le donne.

A livello europeo il quadro non è ancora del tutto omogeneo. In Danimarca e Norvegia si lavora fino a 67 anni, mentre in Francia il collocamento a riposo arriva per tutti all'età di 60 anni.

ETÀ FLESSIBILE - In prospettiva comunque le differenze tra uomini e donne in materia di età pensionabile sono destinate a scomparire. I giovani assunti dopo il 1995 e quanti dal 2001 scelgono il calcolo contributivo, introdotto dalla riforma Dini, avranno a disposizione una forma di pensionamento flessibile che permette di lasciare il lavoro tra il cinquantasettesimo e il sessantacinquesimo anno di età. Sta quindi al soggetto decidere qual è il momento migliore, mettendo sul piatto della bilancia i pro e i contro, soprattutto per quanto riguarda il calcolo della pensione, agganciata a coefficienti che variano a seconda dell'età. Chi si ritira a 57 anni ad esempio riceve, a parità di contributi versati, il 25 per cento in meno di chi lascia il posto di lavoro a 65 anni.

FONDI PENSIONE - Rispetto agli altri paesi europei in Italia i fondi pensione sono partiti in ritardo, ma ora ci sono tutte le condizioni per recuperare il tempo perduto. Con i nuovi incentivi fiscali varati il 29 dicembre scorso, il governo ha dato un'ulteriore spinta al decollo della previdenza integrativa. La partita decisiva si gioca comunque intorno alle liquidazioni, il cosiddetto Tfr. Sindacati e Confindustria devono raggiungere nelle prossime settimane un accordo per stabilire in che modo le quote maturate d'ora in avanti (quelle passate sono escluse) devono essere dirottate verso i fondi pensione. Solo così il lavoratore potrà contare domani su una pensione integrativa di una certa consistenza, che lo compensa della minore copertura garantita dal sistema pubblico. Chi ha oggi davanti a sè almeno 10 anni di lavoro ha tutta la convenienza a investire nel fondo pensione le future quote di liquidazione. Il motivo è evidente oggi il Tfr annuale, pari al 6,91% della retribuzione, rende pochissimo. Si rivaluta infatti con un indice fisso dell'1,5 per cento, al quale si aggiunge il 75 per cento del tasso di inflazione (1,7 per cento nel '99). La stessa somma impiegata in azioni ed obbligazioni da un fondo integrativo, che muove una grande massa di denaro, renderà certamente di più.

PIÙ AIUTI ALLE FAMIGLIE - Con la legge finanziaria la tutela della maternità è diventata generalizzata. Per ogni figlio nato dopo il primo luglio prossimo, lo Stato garantirà alle neo-mamme un assegno minimo di 3 milioni di lire, purchè abbiano svolto sia pure in modo discontinuo un minimo di attività. Intanto diventa sempre più ampia la gamma degli interventi destinati alle famiglie. Quelle più numerose, con almeno tre minori a carico, possono contare su un assegno integrativo di 200 mila lire al mese se il loro reddito, valutato con i criteri del riccometro, non supera determinati livelli.

s.d.o.

Ecco quanto rende versare per intero il Tfr nei fondi

ROMA *Secondo una proiezione fatta da alcuni gestori (Comit, Generali, Flemings), se un lavoratore dipendente con un reddito lordo annuo di 40 milioni, versasse in un fondo pensione aperto il 2% della retribuzione (un altro 2% lo versa l'impresa) e un aggiuntivo 2% dal Tfr avrebbe un importo contributivo totale iniziale di 2.400.000 lire. Dopo 30 anni di contribuzione, il montante maturato sarebbe di 139 milioni e 737.474 lire, il che significa che avrebbe una rendita annua vitalizia di 11 milioni e 95.797 lire se ha 65 anni. Qualora versasse l'intero Tfr (quindi il 7.40% della retribuzione), partirebbe da, ferme restando le quote del sottoscrittore e dell' azienda, un contributo totale iniziale di 3 milioni e mezzo. La contribuzione annua sarebbe pari al 9-10% del salario lordo annuo e arriverebbe così ad una rendita pensionistica pari al 40% dello stipendio.*

MERCATI

Protagonista il settore tecnologico

Wall Street, l'anno finisce con i fuochi d'artificio: nel '99 balzo del 25 per cento

NEW YORK Wall Street chiude il millennio con una prestazione senza precedenti. Tutti i principali indici di Borsa hanno sfondato nel corso del 1999 soglie psicologiche importanti come i 10 mila e gli 11 mila punti del Dow Jones, i 3 mila e i 4 mila punti del Nasdaq.

Proprio il mercato telematico, come tutto il settore dell'hi- tech, è stato il protagonista principale dell' anno guadagnando rispetto al 1998 l'85,6% dai 2.192,69 punti, il maggior rialzo per un indice di Borsa dall'incremento dell'81,5% stabilito nel 1915 dal Dow Jones. Il Nasdaq ha stabilito quest'anno 61 record, uno ogni quattro sedute Anche al New York Stock Exchange gli investitori hanno potuto festeggiare con un incremento del Dow Jones del 25,5%. Il 31 dicembre del 1998 l'indice dei trenta principali titoli industriali aveva chiuso a quota 9.181,40 punti. Più ridotto invece il rialzo dello Standard and Poor's 500, il cosiddetto indice allargato, che ha concluso il 1999 con un incremento rispetto allo scorso anno del 19,6 per cento.

I vincitori del 1999 sono in particolar modo i protagonisti del settore tecnologico come Cisco Systems (più 123%), Amazon.com (più 69,3%), Yahoo! (più 249%) e Microsoft, che oltre a entrare insieme a Intel all'interno dell'indice dei trenta principali titoli industriali, ha guadagnato il 67,1 per cento.

In rialzo anche le aziende del settore chimico come Dow Chemical (più 141%) e il re dell'alluminio Alcoa, un componente dell'indice Dow Jones, salito nel corso del 1999 del 124 per cento.

Per il 2000 le previsioni della maggior parte degli analisti restano positive: gran parte delle aziende dovrebbe beneficiare della nuova crescita economica, stimata tra il 3,1 e il 3,8%, e anche l'eliminazione di problemi e investimenti legati al Millennium Bug dovrebbe mettere le ali al mercato in special modo a quello tecnologico. A causa dell'atipicità di Internet risultano comunque molto difficili le previsioni. Alla fine del 1998 il tasso di crescita prevista dell'indice Dow Jones era stimato a 9.567 punti, il 20% in meno rispetto a 11.497,12 della chiusura di ieri. Quella del Nasdaq era addirittura a 2.081 punti, il 93% in meno della chiusura al 31 dicembre 1999 a 4.069,12 punti.

«Molti analisti basano le loro previsioni su indicatori fondamentali, come utili e fatturato - spiega Rao Chalasani, di *First Union Securities* - . Questi fattori sono invece sempre più ignorati dagli investitori. Il mercato preferisce ormai finanziare idee».

Il Duemila s'inizia con altri rincari — Le tariffe elettriche in calo solo del 2,4 per cento per effetto del caro-petrolio - Risparmi per le chiamate dal fisso ai telefonini

I nuovi aumenti per treni, autostrade, luce, acqua e gas

ROMA Anno nuovo con rincari. Dal primo gennaio entrano infatti in vigore la maggior parte degli aumenti di prezzi e tariffe annunciati con varie modalità nelle ultime settimane del '99. E anche in settori come quello dell'elettricità dove ci si attendeva un abbassamento dei costi, sono giunte sorprese sgradite che hanno di fatto limitato di molto i risparmi dei consumatori. Per la luce è stato il continuo aumento dei costi del petrolio a vanificare quasi del tutto la riduzione delle tariffe. Ma vediamo la tradizionale mappa di inizio anno con gli interventi più significativi.

LUCE - La bolletta inizialmente, grazie a una sorta di rivoluzione copernicana dei sistemi tariffari, avrebbe dovuto scendere intorno al 6% portando con sè una serie di novità come la scomparsa della fascia sociale, che di fatto comporta aumenti per chi ha consumi inferiori ai 150 chilovattora, e una rimodulazione dell'intero sistema. Ma l'impennata del petrolio ha di fatto annullato una parte significativa dei benefici. In media la bolletta scenderà intorno al 2,4%, ma ci sarà anche chi pagherà di più a causa della scomparsa della fascia sociale. Forti benefici invece per i grandi consumatori e soprattutto per categorie come artigiani e commercianti che potrebbero risparmiare oltre il 10% all'anno.

GAS - Discorso analogo per il gas, dove l'Authority per l'energia è dovuta intervenire in maniera pesante per limitare i possibili forti amenti legati alla crescita dei prezzi della materia prima. Una sorta di defiscalizzazione che ridurrà gli aumenti (era possibile superare il 3%) a uno 0,4% in più. In media si pagherà comunque circa 5.600 lire in più all'anno.

TELEFONI - Le novità riguardano essenzialmente una riduzione media dei costi delle chiamate dal telefono di casa o ufficio ai telefonini grazie anche a una sostanziale sfoltita delle mille tariffe possibili, scese a due. Si calcolano risparmi oscillanti intorno al 30% anche se pure in questo caso non mancano le sorprese. Chiamare il 'family' nelle ore di punta costerà 800 lire al minuto, con un rincaro sensibile.

ACQUA - Anche per l'acqua scattano rincari che quest'anno saranno intorno al 5% , dopo il 2,1% dello scorso anno.In media l'acqua costerà 75 lire in più al litro.

RAI - Dalle 6 mila lire inizialmente chieste dall'ente radiotelevisivo si è scesi alle 4.400 lire concesse dal Governo. Quest'anno il canone costerà quindi 176 mila lire.

TRENI - L'aumento medio sarà del 4,7% è arriverà dopo tre anni di blocco. Ma al di là degli aumenti cambierà completamente la filosofia tariffaria, con costi rapportati al servizio. Gli aumenti per gli Eurocity potranno essere più alti e anche viaggiare su una tratta veloce come la Firenze Roma o la Milano Bologna costerà di più. Scompariranno i supplementi.

AUTOSTRADE - Anche per i pedaggi ci sarà un adeguamento, anche se minimo. Gli aumenti saranno dell'1,55% che saranno però anche più alte perchè gli importi verranno arrotondati alle 100 lire superiori.

BENZINA - Ormai impossibile andare dietro ai quotidiani ritocchi alla pompa. Gli esperti spiegano che i picchi più alti potrebbero essere stati comunque raggiunti.

p.tav.

AEREO DIROTTATO Finisce l'odissea di otto giorni in Afghanistan dell'Airbus con due connazionali a bordo

L'India cede e gli ostaggi sono liberi

Il governo indiano libera tre estremisti e i separatisti islamici svaniscono nel nulla

Le persone rimaste oltre una settimana sull'aereo bloccato a Kandahar sono state trasferite l'ultimo giorno del 1999 su due voli per Nuova Delhi

NUOVA DELHI Un brindisi alla libertà ritrovata. E alla vita, tenuta in ostaggio per otto lunghissimi giorni. Tra lacrime di gioia e di paura che tarderà a evaporare dalle loro anime terrorizzate è finito venerdì alle prime luci dell'alba dell'ultimo giorno dell'anno, l'incubo dei 155 passeggeri dell'Airbus indiano sequestrati dai separatisti islamici del Kashmir: al termine di un'estenuante trattativa con le autorità governative dell' India che hanno ceduto in minima parte alle richieste dei dirottatori accettando di liberare tre estremisti islamici dalle proprie prigioni tra cui il leader pakistano Maulana Masud Azhar, i cinque uomini con il volto coperto da passamontagna si sono calati dalla carlinga dell'aereo dell' Indian Airlines. Poi, circondati dai miliziani taleban, sono entrati in un'autovettura che si è subito allontanata dallo scalo aereo di Kandahar, teatro della drammatica vicenda. E sono svaniti nel nulla. Di loro nessuna traccia, così come è un mistero la destinazione dei tre prigionieri pakistani.

Un'ora dopo la fuga dei dirottatori (cinque ma secondo alcune testimonianze raccolte tra i passeggeri, gli stessi pirati dell'aria avrebbero ucciso un loro compagno in circostanze non ancora chiare) gli ostaggi scendevano finalmente a terra. Tra loro, oltre a numerose donne, bambini e persone gravemente malate, la giovane italiana Cristina Calabresi e un altro cittadino italiano residente in Svizzera, Marcel Masoch, della cui presenza sull'aereo si è saputo solo a liberazione avvenuta.

Tutti i protagonisti di questa disavventura che ha visto spezzare la vita di un indiano venticinquenne pugnalato a morte dai pirati dell' aria nei primi concitati momenti del dirottamento, sono stati fatti salire su due aerei che li hanno condotti in salvo a Nuova Delhi.

Ai terroristi, in fuga insieme ai tre attivisti rilasciati dalle autorità indiane, è stato concesso un lasciapassare e i taleban, che sfruttano la gestione della crisi per migliorare a loro immagine e allentare l'isolamento, hanno dato loro una sorta di ultimatum, dieci ore per abbandonare il Paese: «Se non se ne andranno li costringeremo». Varie fonti diplomatiche e le autorità indiane insistono nel rienere che gli otto abbiano già varcato il confine tra Afghanistan e Pakistan («Sono diretti a Quetta, città pakistana,») che invece ha subito fatto sapere che non intende ospitare i dirottatori considerati dei criminali, anche se il Pakistan simpatizza con la causa dei guerriglieri islamici del Kashmir.

L'epilogo è comunque destinato ad avere pesanti contraccolpi sulla vita politica indiana. Secondo il partito del Congresso, all'opposizione dopo aver governato l'India per decenni, l'aver accolto le richieste dei sequestratori (che avevano preteso anche 200 milioni di dollari) sarà pagato a caro prezzo. Il ministro degli Esteri indiano, Jaswant Singh, ha replicato con durezza: «L'abbiamo fatto per salvare la vita dei passeggeri». I quali, costretti a cambiare posto ogni mattina e ripetutamente minacciati di morte, hanno vissuto un solo momento di distensione: quando i terroristi, con un atto di inaspettata gentilezza, hanno regalato a una donna che compiva gli anni, una sciarpa.

Luca Rondanini

Il ritorno in India degli ostaggi, finalmente liberi, dopo essere rimasti 8 giorni dentro l'Airbus nello scalo di Kandahar.

I cinque dirottatori appena lasciato l'Airbus stanno per salire su un'autovettura che li porta all'esterno dello scalo di Kandahar: sono svaniti nel nulla, come è un mistero la destinazione dei tre prigionieri liberati da Nuova Delhi.

AEREO DIROTTATO Torna a casa anche Marcel Masoch, l'altro italiano sequestrato

Fine di un incubo per Cristina

Il papà: «Brinderò al 2000 assieme a mia figlia quando arriverà a casa»

MILANO Non vedeva l'ora di tornare a casa Cristina Calabrese, la giovane milanese rimasta in ostaggio dei dirottatori dell'Airbus delle linee aeree indiane per otto giorni. Per lei l'incubo è finalmente finito e ieri mattina è potuta ripartire per l'Italia assieme alla madre, che l'ha raggiunta in India. Cristina è salita su un Falcon privato all'aeroporto di New Delhi. A bordo c'era anche un medico in grado di assistere l'ex ostaggio.

L'aereo era diretto in Svizzera, a Ginevra, dove doveva arrivare nel tardo pomeriggio. Qui mamma e figlia erano attese da un altro velivolo privato a bordo del quale nella tarda serata di ieri dovevano giungere finalmente a Milano. Ma fino alla tarda serata di ieri Cristina non era ancora arrivata a casa. La giovane e i familiari hanno fatto il possibile per mantenere la massima privacy sul rientro.

Ad attenderla in prima fila il padre e il fidanzato. Anche per loro è stata la fine di un incubo. Prima della partenza Cristina aveva parlato al telefono con il padre, Camillo Calabresi: «L'ho sentita brevemente - ha detto -. Aveva la voce squillante. Non è depressa, ma provata. Comunque, è una ragazza forte. Mi ha detto che non è dimagrita, ma voglio vederla». Il papà di Cristina non dormiva da una settimana: «Per me è stato un Capodanno di stanchezza. Era una settimana che non dormivo e solo dopo la notizia della liberazione sono riuscito a riposare qualche ora. Sono stati otto giorni di inferno». Camillo Calabresi, anche se sapeva che la figlia era ormai libera e che stava bene, non è riuscito a festeggiare il nuovo anno: «A mezzanotte ero così stanco che non riuscivo ad alzare il bicchiere». Solo quando potrà rivedere la figlia tra le mura di casa si tranquillizzerà definitivamente.

Cristina è rimasta in ostaggio dei pirati dell'aria assieme ad altre 155 persone. Tra questi anche un altro italiano, Marcel Masoch, che ieri ha organizzato il suo rientro con le autorità svizzere e dovrebbe tornare in Italia nelle prossime ore. Ad attendere di poter riabbracciare Cristina c'è anche Gianfranco Barbetti, secondo marito della madre della giovane, la signora Albinati. L'uomo abita a Chiavari, in provincia di Genova, dove c'è anche la nonna di Cristina.

Rosario Caiazzo

DAL MONDO

Oxford, i ladri si regalano un Cezanne da nove miliardi

OXFORD I ladri hanno approfittato dei festeggiamenti dell'ultima notte dell'anno per far prendere il volo a un prezioso dipinto di Paul Cezanne esposto in uno dei più famosi musei della Gran Bretagna, quello di Oxford. L'opera rubata è intitolata «Auvers sur Oise» e il suo valore commerciale è stimato in tre milioni di sterline (nove miliardi di lire). Secondo Roger Hobby, amministratore del museo Ahsmolean, che fra i suoi pezzi più pregiati vanta opere di Leonardo da Vinci e di Picasso, i ladri sono penetrati nel museo dopo l'1.30 attraverso il soffitto in vetro. Il dipinto trafugato, un quadro a olio delle dimensioni di 56 per 46 centimetri, fu realizzato dall'impressionista francese fra il 1879 e il 1882. Per Scotland Yard è possibile che si tratti di un furto su commissione. «Non è solo un atto criminale,, ma un'azione profondamente egoistica», ha affermato il direttore del museo, Christopher Bown. «Questo è un grande museo pubblico - ha sottolineato - che viene visitato ogni anno da 250 mila persone provenienti da ogni parte del mondo. A costoro viene negato l'accesso a questo grande dipinto a causa di questo egoistico atto criminale.»

Deceduto il ministro della Giustizia di Nixon Si rifiutò di licenziare il magistrato di Watergate

NEW YORK È morto venerdì a 79 anni l'ex Attorney general (ministro della giustizia) Elliot Richardson, che sfidò il Presidente Nixon al culmine del Watergate rifiutandosi di licenziare il magistrato indipendente che indagava su quello scandalo. Richardson è morto a Boston di emorragia cerebrale. Era entrato nella storia americana del ventesimo secolo quando nel 1973 preferì dimettersi, dopo aver servito per meno di un anno come ministro della Giustizia, piuttosto che licenziare il magistrato indipendente Archibald Cox. Il presidente Clinton ha reso omaggio a Richardson affermando che la sua carriera e la sua integrità sono state di esempio per l'America.

Cameron Diaz derubata all'aeroporto di Los Angeles La telecamera «inchioda» un'addetta alla sicurezza

LOS ANGELES Un'addetta alla sicurezza dell'aeroporto di Los Angeles è stata accusata di aver rubato migliaia di dollari e il passaporto dell'attrice cameron Diaz. La star di «Any Given Sunday» era appena passata attraverso i cancelli di sicurezza dello scalo americano quando si è accorta che le mancavano il passaporto e il portafogli. Un portavoce dell'aeroporto ha indicato che una telecamera montata vicino ai metal-detector ha ripreso la guardia mentre sottraeva denaro e documenti dalla borsa dell'attrice. Gli oggetti rubati sono stati restituiti alla proprietaria, mentre la guardia è stata incriminata per furto.

Domani in edicola l'ultima striscia dei Peanuts Snoopy: «Ho disegnato per 50 anni Charlie Brown»

NEW YORK Nella sua ultima striscia quotidiana dei Peanuts dopo 50 anni di carriera, Charles Schultz ha detto addio ai milioni di fan che hanno decretato la fortuna di Charlie Brown e Linus in tutto il mondo. Nel fumetto c'è Snoopy chino sulla macchina da scrivere sul tetto della sua cuccia: «Sono stato fortunato. Ho disegnato Charlie Brown e i suoi amici per quasi 50 anni», si legge nell'addio di Schultz che riempie l'intero pannello. La striscia apparirà domani sui quotidiani Usa. Schultz, che ha 77 anni, ha detto addio alla matita dopo aver ricevuto una diagnosi di cancro al colon. I Peanuts sono apparsi per la prima volta il 2 ottobre 1950. Sono pubblicati in oltre 2600 giornali in tutto il mondo e raggiungono 355 milioni di lettori in 75 Paesi e 21 lingue diverse.

La Guardia costiera non si fa distrarre dai festeggiamenti di Capodanno sui quali contavano i contrabbandieri di carne umana

Una carretta con 300 haitiani s'incaglia in Florida

Nella fuga il battello è finito sulle secche di Key Biskayne ed è stato circondato dalle motovedette Usa

MIAMI La Guardia costiera ha intercettato una carretta del mare con a bordo circa 300 haitiani al largo dell'isola di Key Biskayne, in Florida. L'imbarcazione di legno, lunga circa 18 metri, era in mare da quattro o cinque giorni secondo le prime informazioni e i contrabbandieri di clandestini avevano tentato di sfruttare i festeggiamenti di Capodanno per sbarcare il loro carico umano.

Ma la Guardia costiera aveva al contrario rafforzato la sorveglianza: avvistata una trentina di minuti dopo la mezzanotte, il battello era riuscito a sfuggire alle motovedette ma poi si era incagliato sul basso fondale di Elliott Key circa un'ora dopo.

Liberatosi dalle secche aveva ripreso la navigazione ma si era di nuovo incagliato nella baia di Key Biskayne a un miglio e mezzo dalla costa, circondato dalle motovedette. Gli agenti sono riusciti a convincere circa 140 persone a trasferirsi su imbarcazioni più sicure ma le altre si rifiutano di lasciare il battello, per timore di essere immediatamente rimpatriati. Si teme che la bassa marea in arrivo possa far capovolgere l'imbarcazione, intrappolando i passeggeri sotto lo scafo.

Gli agenti sono in corsa contro il tempo e hanno fornito i passeggeri di giubbotti di salvataggio temendo il peggio.

Migliaia di haitiani affrontano su imbarcazioni di fortuna il viaggio di 600 miglia (circa mille chilometri) dalla poverissima isola caraibica alle coste della Florida ma, contrariamente ai cubani, i clandestini nella maggior parte dei casi non vengono considerati rifugiati politici e dunque rapidamente rimpatriati.

E in Cina sullo Yangtze collisione tra un cargo e una nave passeggeri causata dalla nebbia: una vittima e due dispersi

E in Cina, collisione tra una nave passeggeri e un cargo sullo Yangtze. Una vittima e due dispersi tra i seicento passeggeri per lo scontro, avvenuto a causa della nebbia. Sono state necessarie nove ore perchè i soccorritori, giunti un'ora dopo la collisione, mettessero in salvo i viaggiatori dello «Jianghan 21». In novembre l'affondamento di un traghetto causò la morte di 280 persone, sollevando polemiche sui ritardi nei soccorsi.

PAKISTAN

Il mostro di Lahore ha sciolto nell'acido 100 bambini

LAHORE Ha ucciso 100 bambini sciogliendo i loro corpi nell'acido solforico ed è stato arrestato nella sede di un giornale dove si era recato per far pubblicare la sua confessione Javed Iqbal (nella foto col volto coperto): ha agito «per vendetta» contro la polizia che lo aveva pestato, rendendolo impotente, essendo sospettato di aver violentato alcuni minori.

Polemica per l'iniziativa di Tony Rodham di importare noccioline dal Caucaso, e la Casa Bianca prende le distanze

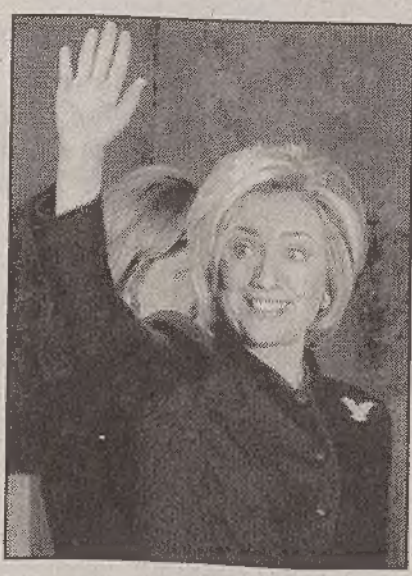
Affari «proibiti» dei fratelli di Hillary

Kansas City, rapinatrice si arrende alla polizia Aveva tenuto in ostaggio per ore tre bancari

KANSAS CITY Una donna che per ore aveva tenuto in ostaggio tre persone durante un tentativo di rapina in una banca di Kansas City si è arresa ieri alla polizia. La rapinatrice, che le forze dell'ordine hanno descritto come una giovane di vent'anni di origine asiatica, è uscita nel cuore della notte dalla filiale della Bank of America dopo lunghi negoziati telefonici con l'Fbi. Oltre 50 agenti e tiratori scelti avevano circondato la banca. La donna era armata di pistola, ma nessun colpo è stato sparato durante il confronto e anche i suoi ostaggi sono usciti illesi. Inizialmente la polizia aveva parlato di due donne coinvolte nella rapina e di una decina di ostaggi tenuti prigionieri nella banca.

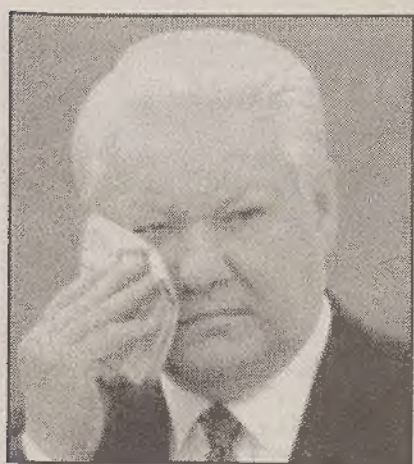
WASHINGTON La polemica negli Usa sugli affari dei fratelli della «First lady» Hillary Clinton nell'ex repubblica sovietica della Georgia diventa sempre più rovente. Dopo la notizia della settimana scorsa sul «Washington Post» che Tony Rodham ha rimesso in piedi il progetto per l'export di nocciole dalla Georgia, precedentemente abbandonato su pressioni della Casa Bianca, l'amministrazione Clinton si è affrettata a mettersi in contatto con Tbilisi per prendere le distanze dalla controversa iniziativa e invitare i leader locali a non lasciare che la vicenda crei dissapori con gli Usa.

Secondo James Fallin, portavoce del Consiglio per la sicurezza nazionale, un funzionario dello stesso Consiglio ha telefonato all'ambasciata georgiana a Washington. Parlando a nome di Sandy Berger, egli ha ribadito l'opposizione del presidente Bill Clinton al progetto, affermando che le richieste a Rodham perchè lo abbandoni sono rimaste inascoltate.

Mentre la Casa Bianca cercava di minimizzare il danno, il partito repubblicano non ha perso tempo per approfittare della controversa per imbarazzare la First lady e la sua campagna non ufficiale per il seggio di New York al Senato.

«L'aspirante senatrice consigli il familiare a lasciar perdere»

«L'aspirante senatrice dovrebbe costringere il fratello minore a lasciar perdere», ha detto il portavoce Mark Pfeifle, e spiegare «se avesse o meno segnalato i viaggi in Georgia dei fratelli al Consiglio per la sicurezza nazionale».

Intanto Hillary e Bill Clinton sono apparsi fianco a fianco ieri davanti alle telecamere per fare gli auguri di Capodanno agli americani. Il presidente e la First lady si sono alternati in un duetto di buoni auspici per il futuro degli Usa nel terzo millennio.

«Siamo molto grati che le celebrazioni sono state gioiose e pacifiche», ha detto Bill. Il messaggio della coppia è stato trasmesso in diretta in televisione e per la prima volta su Internet.

A sorpresa, nel discorso di fine anno, Boris Eltsin annuncia le sue dimissioni e passa i poteri al «delfino» Vladimir Putin

Cremlino: un nuovo inquilino col Duemila

«Lascio il posto a una generazione più giovane» - Il nuovo presidente sarà eletto a marzo

MOSCA A sorpresa, con il nuovo millennio la Russia ha inaugurato ieri anche l'era del dopo-Eltsin. Senza aspettare l'estate, già a marzo 150 milioni di cittadini saranno chiamati nuovamente alle urne per confermare l'investitura che, al momento delle dimissioni, il leader del Cremlino non ha avuto dubbi nell'assegnare al premier Vladimir Putin.

«Signor nessuno» fino a sei mesi anche se in realtà dirigeva i potenti servizi di sicurezza Fsb, eredi diretti del Kgb sovietico, Putin ha dalla sua l'appoggio dichiarato dell' apparato della presidenza e del governo. Egli può inoltre contare su una insperata forza parlamentare nella nuova Duma, diretto riflesso dello straordinario tasso del 50% di gradimento che si è conquistato soprattutto con la guerra in Cecenia e che potrebbe portarlo al Cremlino al primo turno elettorale, senza nemmeno il ballottaggio.

Da grande maestro dell' imprevisto com'è sempre stato negli otto anni in cui ha cercato di traghettare la Russia - e si è scusato per non esserci sempre riuscito - dal «grigio passato di totalitarismo e stagnazione» a «un luminoso, ricco e civilizzato futuro», Eltsin ha colto il paese e il mondo di sorpresa con le sue dimissioni di Capodanno.

La mossa, peraltro, è mirata a due obiettivi prioritari: conquistarsi da un lato un posto nella storia per aver gestito la prima transizione volontaria e democratica del potere nella secolare storia della Russia e assicurarsi dall'altra un Cremlino «amico» anche per il futuro.

Non è per caso, infatti, che il suo ritiro sia stato immediatamente seguito da un decreto con cui Putin, nella sua veste di capo dello Stato ad interim, ha concesso all'ex presidente una totale immunità penale e amministrativa che almeno in parte si estenderà anche ai suoi familiari e collaboratori e che dovrebbe mettere al sicuro la «famiglia» da eventuali strascichi dei recenti scandali economici e finanziari.

Nel messaggio televisivo in cui ha annunciato le dimissioni, Eltsin ha negato di esser stato spinto al ritiro da motivi di salute. Anche se tutti hanno potuto seguire negli anni il suo declino fisico, l'ex presidente ha preferito parlare di «notti insonni» e «penose riflessioni» che lo hanno portato alla decisione di lasciare con il 2000 il posto a «una generazione più giovane, che potrà fare di meglio e di più per la Russia».

La svolta è comunque venuta con le elezioni parlamentari del 19 dicembre, dove il nuovo partito «Unità» fondato dal ministro per le situazioni di emergenza Serghiei Shoigu con l'aperto appoggiato di Putin e Eltsin ha conquistato quasi un quarto dei voti arrivando a insidiare molto da vicino il ruolo dei comunisti come primo partito del paese.

A questo punto - ha detto l'ex presidente - non avrebbe avuto più senso attendere fino ad agosto la scadenza naturale del mandato: Putin dev'essere l'uomo che guiderà la Russia, ed è giàora solido sulle gambe quanto basta per andare avanti da solo. Gli elettori, è convinto Eltsin, lo confermeranno a marzo nell'incarico per un intero quadriennio.

Se le cose andranno effettivamente così, nessuno può ancora dirlo. Certo, però, quello che l'ex vicepremier Anatoli Ciubais ha subito definito il «colpo di genio» di Eltsin ha spiazzato il principale degli antagonisti del Cremlino e il più autorevole sfidante di Putin nella corsa per la presidenza: l'ex premier Ievghieni Primakov.

Già uscito male delle elezioni per la Duma dove il partito che guida con il sindaco di Mosca Iuri Luzhkov ha ottenuto risultati soddisfacenti solo nella capitale, Primakov è stato ieri forse l'unico politico russo a non commentare in un modo o nell'altro l'uscita di scena di Eltsin. Un silenzio che magari prelude all'abbandono della gara per la successione.

DALLA PRIMA PAGINA

Se n'è andato curvo, l'espressione basita, il passo incerto, sotto lo sguardo amorevole del «nipotino» preferito, quel Vladimir Putin che, scaturito dal vaso di Pandora del Kgb, lo ha protetto dai colpi dei suoi due più temibili avversari: da Jurji Luzhkov, l'onnipotente sindaco di Mosca e da Evghenij Primakov, l'«incorruttibile».

Perché la più recente storia russa è soprattutto guerra fra clan, fra sistemi politico-economici. Una guerra intrisa di scandali finanziari, di bustarelle, di corruzione e di smisurate ricchezze accantonate in remunerativi conti bancari esteri. Al di là di quelli che sono i reali interessi della nazione, sempre in bilico tra le macerie dello statalismo sovietico e le fondamenta mai concretamente consolidate dell'economia di mercato. Con una guerra, quella cecena, che l'affabulatore di ferro, Putin, ha abilmente trasformato in oppio per il popolo russo, intascando una cambiale politica che ha riscosso direttamente dalle mani di Eltsin. L'ultimo giorno del secolo.

Non deve scandalizzare quindi l'immunità che il figlioccio ha concesso al suo padrino. La «Sem'ja» - ossia «La Famiglia» che ha in Eltsin il capostipite, nella figlia Tatjana il motore organizzativo, in Anatolij Ciubais l'anima pensante e nel banchiere ebreo Boris Berezovski la cassa - è salva, con buona pace di quella sterminata borghesia russa che ha visto fin qui il suo sentiero verso la realtà sociale del dopo Soviet costellato da amari e dolorosi insuccessi.

Il grande capo «Corvo bianco» ha deposto l'ascia di guerra, ha fumato in fretta il calumet della pace con il suo delfino. E per il popolo russo? Solo le scuse verbali per non aver mantenuto quanto promesso. Decisamente poco dall'uomo che aveva nelle mani la valigetta nucleare e che poteva sfidare gli Stati Uniti. Ma soprattutto dall'uomo che aveva sfidato e sconfitto il Soviet supremo, che aveva resistito alla gogna cui lo aveva costretto il Politbüro comunista, che aveva celebrato il funerale politico di Gorbaciov e che aveva illuso gli studenti moscoviti e il popolo russo che lo aveva eletto a proprio paladino. Verso quello che doveva essere il cambiamento, per costruire la Nuova Russia e che invece si è trasformato in una transizione che ha arricchito pochi e dove prosperano invece la miseria, la mafia e la corruzione.

Un potere, quello di Eltsin, che si è irrimediabilmente logorato in un brevissimo arco di tempo. Quel presidente gonfio per l'abuso di alcolici, balbettante e traballante era divenuto, nel bene e nel male, il simbolo delle speranze tradite, di quella Russia urbana e contadina che è stata il suo piedistallo politico. Se i suoi vizi, gli scatti d'umore, il populismo e l'amore per la vodka erano i caratteri che il suo popolo ritrovava in se stesso quando si guardava allo specchio, questi sono poi diventati però il suo tallone d'Achille. E, alla fine, anche questo leader impetuoso e coraggioso è stato sopraffatto da quelle invincibili ondate di fatalismo e di indolenza che si abbattono periodicamente sull'anima russa e che la fanno inebriare alle tristi ballate dell'orgogliosa diversità slava.

Al decadimento fisico di Eltsin ha corrisposto un cambiamento interiore. Onnipresente agli inizi degli anni Novanta egli era, ultimamente, fisicamente scomparso, sempre nascosto tra le mura della sua dacia o tra le asettiche e impenetrabili pareti dell'ospedale. Eppure è riuscito sempre a tenere strette tra le mani le chiavi del potere. Quel potere che gli ha permesso di cambiare primi ministri come pedalini sporchi e di conservare alla traballante Russia, minata dalle crepe di una crisi economica quasi irreversibile, lo status di «grande potenza». Non senza un'interessata complicità dell'Occidente. Al quale l'ex Unione sovietica è rimasta funzionale alla conservazione di quel sistema di potere che solo il bipolarismo ha giustificato, dalla fine della seconda guerra mondiale al conflitto del Kosovo compreso.

L'uscita di scena di Eltsin resta comunque un piccolo capolavoro di abilità politica. Se non altro per la tempistica. Lo avesse fatto solo qualche mese fa i fantasmi del golpe avrebbero sicuramente aleggiato sulle stanze del Cremlino. E una Russia dilaniata da una guerra intestina fa più paura al mondo di una Russia governata da abili quanto sfrontati faccendieri. Lui, «Corvo bianco», ha scelto di andarsene da protagonista, così come era venuto, dai suoi amati Urali. Ma il palcoscenico non è vuoto. E se lo zar è «morto», viva lo zar.

Mauro Manzin

Il premier tutela così l'ex leader russo e la sua famiglia dagli scandali che li hanno visti coinvolti

L'immunità è stato l'ultimo «regalo»

MOSCA Immunità totale solo per gli ex presidenti, garanzie più limitate, ma comunque previste dalla legge, per i loro familiari e collaboratori. È questo il «regalo» di Capodanno che il presidente russo ad interim Vladimir Putin, appena insediato, ha fatto con un decreto ad hoc al suo predecessore e mentore politico Boris Eltsin. Secondo gli avversari, si tratta di un debito pagato dall' emergente Putin per tutelare Eltsin e i suoi cari dai sospetti piovuti sul Cremlino dopo l'esplosione dei presunti scandali finanziari russi. Secondo gli amici, si tratta tutto sommato di un atto dovuto (le garanzie per gli ex capi di Stato esistono in molte legislazioni) e di una protezione contro la possibile, anche se difficile, ascesa di gruppi di potere rivali: come quello legato agli ex alleati Ievghieni Primakov e Iuri Luzhkov, apparentemente non meno vorace rispetto al vecchio entourage del Cremlino, ma pronto a usare gli scandali altrui come un'arma di rappresaglia. Sia come sia, il decreto Putin prevede l'immunità totale, penale e amministrativa, per gli ex presidenti. Sul fronte economico concede inoltre il 75% dell'appannaggio presidenziale, un corpo di guardia (esteso ai familiari conviventi), linee telefoniche e trasporti speciali, la disponibilità dei servizi medici del Cremlino, due polizze assicurative e una residenza a carico del bilancio federale.

L'immunità esclude esplicitamente non solo limitazioni della loro libertà, ma pure indagini o perquisizioni per gli ex capi di Stato. E fin qui nulla di strano rispetto a molte normative, anche occidentali. Più insolita è invece la clausola secondo cui gli alti funzionari del Cremlino, per quanto compiuto nell' esercizio delle proprie funzioni, possono essere chiamati a rispondere solo su autorizzazione del presidente presso il quale hanno servito. Questo significa ad esempio che non tutte le indagini sull'attuale tesoriere del Cremlino Pavel Borodin, indiziato nell'ambito di un'inchiesta russo-svizzera di traffici sospetti con la società Mabetex che ha curato il restauro della cittadella degli zar, potrebbero non essere legittime. Ma anche che altri peresonaggi chiacchierati, come l'uomo d'affari Boris Berezovski, che non fa parte dello staff presidenziale, sono teoricamente «scoperti». Gli analisti russi, compresi quelli vicini all'opposizione, non sembrano in ogni caso attribuire - a differenza del vecchio ex capo della Cia Robert Gates - valore decisivo alla questione dell'immunità nella storia delle dimissioni anticipate di Eltsin e del passaggio di poteri a Putin. Del resto gli stessi scandali, compresi quelli che hanno sfiorato la famiglia Eltsin nell'estate scorsa, sono stati seguiti dall'opinione pubblica russa con un certo distacco.

Boris Eltsin, a sinistra, a colloquio con il premier Vladimir Putin, al quale, con le dimissioni, ha trasmesso i suoi poteri. I russi eleggeranno a marzo il nuovo presidente.

Messi in luce però anche i motivi di disaccordo sulla crisi del Caspio

Bill Clinton telefona a Mosca e «benedice» i buoni rapporti

WASHINGTON Il presidente americano Bill Clinton non ha perso tempo a dare la sua simbolica «investitura» al delfino designato dell'ex presidente russo Boris Eltsin, uscito venerdì di scena. Nel giorno del Capodanno 2000 ha sollevato la cornetta del «telefono rosso» per dieci minuti di colloquio con Vladimir Putin. Gli ha fatto le sue congratulazioni e gli ha assicurato che i loro rapporti hanno avuto « un buon inizio». Ovviamente, il portavoce di Clinton, Joe Lockhart, ha riferito che nella i due leader « hanno preso atto anche delle loro divergenze», in particolare sull'intervento militare russo in Cecenia. Ma l'accento è stato posto, non ha esitato ad ammettere il portavoce di Clinton, sul fatto che « le due parti hanno anche molto in comune». Putin ha colto la palla al balzo sottolineando «i contatti positivi, avuti in passato, (quando era solo primo ministro) con Clinton», sottolineando che Mosca e Washington «sono sempre insieme sui punti fondamentali». «Mi sembra che Putin riconosca l'importanza dei rapporti con l'Occidente», ha fatto eco Sandy Berger, il consigliere per la sicurezza nazionale della Casa Bianca. «In tutti i nostri contatti - ha proseguito - la premessa è sempre stata che siamo qui per risolvere i problemi.

Al di là, comunque, dell'ottimismo clintoniano, le improvvise dimissioni di Eltsin e l'ingresso in scena di Putin hanno colto di sorpresa gli esperti americani, che nei primi commenti si sono soffermati sull'incognita dell'effettivo valore e degli obiettivi di Putin. La politica Usa nei confronti della Russia, concordano gli osservatori, si è basata finora, in gran parte, sul rapporto personale tra Eltsin e Clinton, un rapporto che si esprimeva in «abbracci spontanei e impulsive baruffe». «Abbiamo avuto i nostri dissapori e i nostri litigi - ha detto Clinton nei suoi primi commenti sul ritiro di Eltsin - ma mi piaceva perchè è stato sempre franco con me. Ha sempre fatto ciò che aveva detto di aver deciso di fare». «Putin, invece, è un enigma. Ha un carattere freddo. È serio e studiato. È intelligente e difficile da "leggere"», ha commentato un funzionario della Casa Bianca. Dove non nutrono dubbi gli esperti è sui motivi dietro il il «colpo di scena» di Eltsin: con la popolarità di Putin in forte ascesa sull'onda della campagna militare in Cecenia, uscire di scena subito e indire elezioni presidenziali fra tre mesi anzichè i sei preivisti dalle scadenze naturali aumenta sensibilmente la sua probabilità di vittoria.

In cambio, come ha fatto notare l'ex capo della Cia Robert Gates, «Corvo Bianco» ha ricevuto la preziosissima immunità penale. «Uno dei fattori era senz'altro il desiderio di avere la protezione politica di Putin, per lui ma anche per la sua famiglia», ha detto Gates in un'intervista alla rivista «Time». «Eltsin e la sua famiglia sono ossessionati da uno scenario tipo Ceausescu - ha confermato Andrew Meier, un altro esperto - non c'e dubbio che non sarebbe mai uscito di scena senza la garanzia dell'immunità». E sulla scommessa delle elezioni anticipate, gli Usa non considerano affatto scontata la vittoria di Putin.

Clinton ed Eltsin assieme in un momento di relax.

Le grandi manovre russe hanno colto impreparati gli esperti americani, i quali si soffermano sull'incognita dell'effettivo valore del «successore»

PROFILO

L'ingegnere venuto dagli Urali figlio di un nemico del popolo

MOSCA La nascondeva sotto il tavolo, sotto i fogli già letti del discorso, nella tasca sinistra della giacca. Solo da poco tempo non gliene importava più nulla e Boris Eltsin sventolava davanti alle telecamere la mano mutilata, la mano sinistra priva del pollice e dell' indice. Faceva male a vergognarsene. Forse proprio quella mattina del 1943, ragazzino di dodici anni tramortito dalla bomba che gli era esplosa in mano, morì il contadinello degli Urali e ritornò alla vita quello che sarebbe stato il futuro presidente della Russia. Dalla miseria cupa nella casetta di legno a Butka, sperduto villaggio russo sugli Urali dove Eltsin nacque il primo febbraio del 1931, agli ori del Cremlino, da cui è uscito il 31 gennaio 1999 con un clamoroso annuncio di dimissioni letto in televisione. «Vi devo chiedere scusa per i molti sogni che abbiamo condiviso e che non si sono realizzati», ha detto. «Chiedo scusa perchè - ha proseguito - ho deluso le aspettative di coloro che credevano fosse possibile con un unico salto passare da un grigio passato di totalitarismo e stagnazione a un luminoso, ricco e civilizzato futuro». Il salto cui ha fatto riferimento è quello che spiccò nell'agosto 1991 per salire su un carro armato. Erano a Mosca i giorni del golpe. Da quella improvvisata tribuna intimò ai golpisti la resa. Poi mise al bando il partito comunista, 4 mesi dopo liquidò l'Urss.

Il sogno di Lenin era un' umanità felice sotto le insegne di un comunismo universale. Nel momento più grigio della storia sovietica, quando al Cremlino c'era Leonid Brezhnev, la bandiera rossa sventolava da Mosca al Nicaragua, da Pechino a Cuba, un pezzo di continente africano si era già tinto di rosso. Il comunismo avanzava nel mondo, eppure nell'Urss c'erano stati i gulag, la gente viveva con il bavaglio del totalitarismo, i negozi erano vuoti. È proprio Eltsin a decretare la fine dell' illusione. Per l'ex contadinello è ancora viva nell'animo la vergogna che provava per il padre Nikolaj deportato come «nemico del popolo»: il padre aveva a Butka un pezzo di terra, due pecore e quattro mucche. Difendeva la sua ricchezza e impediva così al proletariato di raggiungere il paradiso comunista. Fu questa la sentenza del tribunale popolare che lo spedì ai lavori forzati. Il figlio studia, fa il muratore, diventa ingegnere. Costruisce migliaia di case, si iscrive al Partito comunista, lo nominano segretario del partito di Sverdlovsk. Arriva a Mosca subito dopo la nomina di Mikhail Gorbaciov a segretario generale del Pcus. Con la sua irruenza e la sua formidabile capacità lavorativa diventa segretario del partito della capitale. È il trampolino di lancio che lo renderà protagonista dei nostri giorni.

Boris Eltsin brinda.

Putin celebra il Capodanno con le truppe russe che operano per conquistare Grozny

In Cecenia la guerra continua

MOSCA Nessuna tregua per il capodanno con bombardamenti ieri su tutta la Cecenia da parte delle forze federali galvanizzate dalla visita sul teatro di guerra del presidente ad interim Vladimir Putin. Tutte le televisioni russe hanno mostrato nei loro telegiornali Putin che festeggia il capodanno tra i militari schierati nel Caucaso.

Mentre a reti unificate la tv russa mandava in onda il nuovo presidente in giacca e cravatta che faceva i tradizionali auguri di fine anno, Putin in carne e ossa sfidava il maltempo cercando inutilmente di atterrare con un elicottero militare a Gudermes, la seconda città cecena dopo Grozny. L'elicottero è tornato indietro e Putin ha percorso poi il tratto mancante a bordo di un'automobile.

«Voglio che sappiate quanto la Russia apprezza quello che voi fate», ha detto il presidente ai militari di Gudermes.

«Non parlo solo della rinascita dell'onore e della dignità del paese, parlo di cose molto più serie come la fine della disintegrazione della Russia», ha aggiunto Putin scusandosi, quindi, per il ritardo con cui era giunto all'appuntamento.

Putin non ha più parlato di scadenza delle operazioni militari in Cecenia. «Non importa se le operazioni finiranno a marzo o il primo maggio», ha detto ribadendo solo che le «operazioni antiterrorismo devono essere concluse».

Aspri combattimenti, peraltro, sono continuati a Grozny e in altre regioni della Cecenia in concomitanza e dopo la visita di Putin a Gudermes. Fonti militari russe hanno parlato di una decina di morti e molti feriti anche dalla parte delle truppe di Mosca. Il colonnello Valeri Zhuravel, numero due nel comando delle forze del ministero dell' interno, ha detto che le sue truppe hanno bloccato nella notte un tentativo dei guerriglieri di scendere dalle montagne del sud della Cecenia verso il centro di Shali.

Dei circa 400 ribelli che hanno partecipato all'azione - ha precisato il colonnello - una cinquantina sono stati uccisi e gli altri si sono dati alla fuga. Nel corso dei combattimenti è stato ucciso dalle forze russe Arbi Baraev, uno dei leader della guerriglia ritenuto responsabile dell'uccisione di 162 civili e della cattura - cui seguì la decapitazione e l'esposizione pubblica dei cadaveri - di tre volontari britannici e di un neo-zelandese in Cecenia.

Secondo fonti militari russe, in Cecenia operano un migliano di mercenari slavi assoldati dai separatisti. Molti altri guerriglieri, provenienti da numerosi paesi arabi, combattono al fianco dei ribelli caucasici come volontari.

Putin ha visitato le truppe russe in Cecenia. (Foto Ansa)

Sono numerose le vittime anche tra i soldati russi. La guerriglia però resiste

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	22	32	HONG KONG	16	24	PECHINO	-5	1
BOGOTA	9	21	JOHANNESBURG	14	27	RIO DE JANEIRO	23	30
BRUXELLES	4	7	KIEV	-6	-4	SAN FRANCISCO	4	12
BUDAPEST	-8	1	L'AVANA	16	28	SANTIAGO	11	30
BUENOS AIRES	20	31	LIMA	19	23	SEOUL	2	10
CARACAS	18	26	LOS ANGELES	7	12	SINGAPORE	24	32
C. DEL MESSICO	3	24	MANILA	24	31	SYDNEY	15	19
DUBAI	13	24	MONTEVIDEO	13	24	TAIPEI	18	21
DUBLINO	4	11	NAIROBI	17	25	TEL AVIV	11	26
FRANCOFORTE	2	3	NEW YORK	2	7	TOKYO	6	13
GIAKARTA	24	30	NIZZA	2	13	TORONTO	-9	1
HANOI	18	22	NUOVA DELHI	6	19	WASHINGTON	1	14

HELSINKI -14 / -9 · OSLO -11 / -11 · STOCCOLMA -13 / -9 · MOSCA -5 / -3 · COPENAGHEN 0 / 2 · LONDRA 6 / 6 · AMSTERDAM 4 / 5 · BERLINO -4 / 4 · VARSAVIA 0 / 1 · PRAGA -2 / 0 · PARIGI 6 / 8 · VIENNA -11 / 0 · GINEVRA -1 / 1 · LUBIANA -1 / 5 · ZAGABRIA 0 / 4 · BELGRADO -2 / 0 · BUCAREST -2 / 2 · LISBONA 5 / 12 · MADRID -2 / 9 · BARCELLONA 4 / 12 · ROMA 0 / 10 · SOFIA -3 / -1 · ISTANBUL 8 / 11 · ALGERI -1 / 13 · TUNISI 7 / 12 · ATENE 11 / 16 · LARNACA 9 / 21 · IL CAIRO 15 / 21

VIABILITA' Prudenza viene consigliata all'uscita delle gallerie e sui viadotti per la possibile presenza di ghiaccio. **SS 14 «della Venezia Giulia»** - Tronco da Sistiana a Trieste: restringimento di carreggiata dal km 144,2 al km 146,2. Lavori di consolidamento di pareti rocciose dal km 140,3 al km 140,5. **SS 52 «Carnica»** - Tronco: Bivio Carnia-Passo Mauria: senso unico alternato al km 57,2, km 58,8 e km 60,1. **SS 251 «Della Val di Zoldo e Val Cellina»** - Tronco: Maniago-Confine Bellunese: senso unico alternato dal km 70,3 al km 70,4. **SS 354 «di Lignano»**: chiusura al transito dal km 0,0 (innesto con SS 14 in località Crosere) al km 1,2 (innesto con S.P. «delle Bandite»). **SS 465 «della Forcella Lavardet e Valle S.Canciano»** - Tronco: Confine Bellunese-Innesto SS 52 bis: senso unico alternato al km 29,4. **SS 552 «del Passo Rest»**: chiusura al traffico nel tratto compreso fra il km 7,2 e 23 causa neve e gelo. **SS 646 «Di Uccea»** - Tronco: Tarcento-Confine di Stato: in comune di Tarcento senso unico alternato dal km 3,4 al km 3,6. In Comune di Lusevera, senso unico alternato dal km 11,6 al km 11,8.

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

Al Nord: cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso con residui addensamenti sulle zone alpine. Nebbie e foschie sulla Valpadana.

Al Centro e sulla Sardegna: generalmente poco nuvoloso con residui addensamenti sull'isola.

Al Sud: Cielo irregolarmente nuvoloso con residue precipitazioni ma in ulteriore miglioramento.

TEMPERATURA: Stazionaria

VENTI: Da Nord, deboli, localmente moderati.

MARI: Mossi bacini meridionali, poco mossi i rimanenti mari.

IL TEMPO OGGI

2.000 m -6°C · 1.000 m -4°C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 6/9 Tmin. -2/+1 — Tmax. 6/9 Tmin. 2/4

IERI	min.	max.
TRIESTE	2,7	6,6
GORIZIA	-0,5	6,7
MONFALCONE	-1,9	7,1
UDINE	-2,9	6,6
PORDENONE	-3,9	5,5

	MIN.	MAX.
VERONA	-6	4
VENEZIA	NP	7
MILANO	-4	5
TORINO	-6	5
GENOVA	5	12
BOLOGNA	-3	5
FIRENZE	NP	11
PISA	-4	8
ANCONA	-1	7
PERUGIA	NP	7
PESCARA	1	10
L'AQUILA	-10	2
CIAMPINO	NP	8
FIUMICINO	NP	11
CAMPOBASSO	-2	1
BARI PALESE	3	9
NAPOLI	1	10
POTENZA	NP	NP

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	5	7
R. CALABRIA	7	14
PALERMO	9	12
MESSINA	9	13
CATANIA	3	14
CAGLIARI	-1	13
ALGHERO	-3	13

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA

Previsione emessa il 1.o gennaio 2000

OGGI — attendibilità 80%

Su tutta la regione avremo cielo in prevalenza poco nuvoloso. Farà meno freddo dei giorni precedenti.

DOMANI — attendibilità 70%

Su tutta la regione cielo in genere poco nuvoloso.

TENDENZA PER MARTEDÌ

Ancora tempo stabile con cielo poco nuvoloso.

DOMANI

2.000 m -5°C · 1.000 m -3°C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 6/9 Tmin. -3/0 — Tmax. 6/9 Tmin. 2/4

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE · NUBI BASSE — MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 8 m/s · FORTI più di 8 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

CANTINA

La Ferrari di Trento si aggiudica il primato mondiale negli atolli pacifici

150 milioni di tappi italiani stappati al brindisi del 2000

Duemila, anzi 2000 (perché è un anno in cifre) e subito le prime cifre. Ovviamente quelle del brindisi che ci ha condotto nella lunga notte verso l'anno a tre zeri. Le stime più attendibili sono quelle stilate dall'Assoenologi, l'associazione nazionale che raggruppa quasi tutti gli enotecnici che operano nelle cantine italiane e che hanno quindi il polso della situazione.

Ebbene, secondo l'Assoenologi, fra Natale e Capodanno si sono stappate non meno di 70 milioni di bottiglie di spumante italiane. Altrettante, e forse un pochino di più, di estere, soprattutto Champagne. In compenso, altre 80 milioni di bottiglie con il tappo a fungo made in Italy sono state aperte nel resto del mondo.

Un'idea vincente l'ha avuta la Ferrari di Trento dei fratelli Lunelli, che produce le «perle» del Trento Doc, Talento classico, secondo il metodo della rifermentazione in bottiglia in tutto simile a quello dello Champagne. Ferrari spumante è stato donato in formato Jeroboam (cioè doppio «magnum», ovvero tre litri) a Teburoro Tito, presidente della Repubblica del Kiribati, il piccolo arcipelago del Pacifico attraversato dalla linea dell' Equatore e dal fuso orario del cambio di data, nonché al re di Tonga, Taufa'ahau Tupou IV, sovrano costituzionale del piccolo regno che si estende su un arcipelago appena a sud di Kiribati. I due gruppi di atolli si sono contesi il primato mondiale dell'ingresso nel 2000, che il regno di Tonga ha cercato di vincere introducendo l'ora legale anticipata.

Fatto sta che lo spumante Ferrari si è comunque aggiudicato il privilegio di potersi definire il primo vino con le bollicine bevuto al cambio di secolo, dal momento che sia Teburoro Tito che re Taufa'ahau hanno organizzato una grande festa per brindare con il Jeroboam Ferrari impreziosito da un'etichetta speciale riproducente uno dei quattro dipinti vincitori del concorso bandito dall'azienda trentina fra gli studenti delle Accademie delle Belle arti di Brera e di Napoli.

Per proprietà transitiva, si può dunque affermare che è stato italiano il primo spumante bevuto al grande cambio di data, in barba al Millennium bug. Il che non può che far inorgoglire il nostro Paese, la cui produzione spumantistica - sempre secondo l'Assoenologi - è stata nel 1999 di circa 300 milioni di bottiglie, per un volume d'affari di oltre 1300 miliardi di lire, delle quali quasi il 50 per cento sono state stappate proprio in questi giorni (il solo Franciacorta dichiara di aver sfiorato i 100 miliardi di spedizioni).

Per completare il quadro delle cifre, vale precisare che 280 milioni sono state le bottiglie prodotte con il metodo Charmat (rifermentazione in grandi recipienti, detti autoclavi) e 20 milioni quelle con il metodo champenoise, o classico, cioè direttamente in ogni singola bottiglia. In testa, l'Asti spumante con 80 milioni di bottiglie, seguito dal Prosecco con più di 20 milioni di bottiglie.

Prosit.

Baldovino Ulcigrai

A00255

Scuola di Ballo ARIANNA

Nuovi corsi 2000

- ✓ Danze Latino Americane
- ✓ Tango Argentino
- ✓ Danze Caraibiche
- ✓ Ballo Liscio
- ✓ Ballo da Sala
- ✓ Rock 'n' Roll
- ✓ Mambo Triestino
- ✓ Preparazione alla danza sportiva per adulti e bambini

Riunioni di presentazione dei nuovi programmi lunedì 3 gennaio ore 20.00 e giovedì 3 febbraio ore 21.00 presso la sede della scuola in via de Franceschi n. 3 (presso il Dancing Paradiso).

Tel. 040.578453 O 0338.7824757 - 0360.216933

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Nella professione non siete molto stimolati ad agire, ma dovete imporvi una certa disciplina insieme a un po' di autocontrollo. In amore siete impulsivi e troppo impazienti.

Toro 20/4 20/5
Meditate a cura e a fondo su certi progetti a cui lavorate da tempo, e soppesate per bene ogni piccolo impegno economico. I progetti personali vanno selezionati con cura.

Gemelli 21/5 20/6
Non dimenticate gli obiettivi che vi siete imposti di raggiungere, anche se alcuni imprevisti rallentano il loro raggiungimento. Riceverete e ricambierete manifestazioni d'affetto.

Cancro 21/6 22/7
Vi sentite in ottima forma in questi giorni e pieni di voglia di fare: non disperdetevi e sfruttatele con prudenza, senza strafare. Non lasciatevi dominare dal partner.

Leone 23/7 22/8
Le energie in questo periodo non vi mancano, allora sfruttatele appieno e per il migliore dei fini nel lavoro e nella vita di tutti i giorni. Pausa di riflessione salutare in amore.

Vergine 23/8 22/9
Nel lavoro in questo periodo sarete costretti a controllarvi parecchio: solo così eviterete di mettervi nei guai. Anche se non lo ammettete avete una gran voglia di coccole e di affetto.

Bilancia 23/9 22/10
Nella professione sapete muovervi con molta abilità e destrezza: il successo quindi non tarderà ad arrivare. In amore, viste le esperienze passate, prima di agire conviene riflettere.

Scorpione 23/10 21/11
Nel lavoro imminenti e imprevisti vantaggi pratici ed economici. Ma non dovete lasciare che il lavoro vi assorba troppo tempo. Concedete più spazio ai sentimenti.

Sagittario 22/11 21/12
Siete soggetti ad influssi complessivamente favorevoli alla vostra professione: tutto sommato non potete lamentarvi. In amore state attenti: c'è aria di bufera.

Capricorno 22/12 19/1
Vi sentite in forma abbastanza discreta, avete voglia di agire ma il momento non è molto favorevole. Frenate l'impazienza. In amore sviluppi interessanti.

Aquario 20/1 18/2
Datevi da fare e siate un po' più audaci nel lavoro, muovetevi con maggiore convinzione: solo così riuscirete ad essere convincenti. Importante l'attuale situazione affettiva.

Pesci 19/2 20/3
I ritmi di lavoro vanno preordinati e organizzati in modo da non perdere troppo tempo prezioso. In amore siete ancora un po' troppo scettici. Ottima la vostra attuale forma fisica.

I GIOCHI

INDOVINELLO
La mela
Quando è verde e acerba piace molto,
ma pur quando è matura non dispiace...
Chi non ricorda la sua «prima»? Eppure
per le donne rimane un gran segreto!
Novellina

CAMBIO DI VOCALE (7)
Io: filosofo
I grattacapi sono molti e tali
da far rizzare i peli in testa a tanti;
però, io me li metto sotto i piedi
e vado avanti...
Marac

N	O	T	I	F	I	C	A	■	M	I	G
E	R	E	M	I	T	A	■	L	E	D	A
V	A	M	P	■	■	■	R	I	S	O	■
E	■	P	R	A	S	S	I	T	E	L	E
■	P	R	O	V	V	I	D	A	■	A	M
A	■	A	V	V	E	L	E	N	A	T	I
A	D	■	V	E	N	A	T	I	■	R	C
R	E	S	I	D	E	N	T	E	■	I	R
■	V	E	S	U	V	I	O	■	F	A	A
M	I	M	A	T	O	■	■	O	L	■	N
S	T	E	R	I	L	I	Z	Z	A	T	I
I	O	L	E	■	E	R	M	I	N	I	A

ORIZZONTALI: 1 Sigla di Modena - **2** Già adoperato - **6** Centro Addestramento Reclute - **9** Consonanti in gita - **10** Schiattare... dalle risate - **12** Stolta - **15** L'antica Troia - **16** Onorevole in breve - **17** Pezzo sgangherato - **19** Deciso dalla sorte - **21** Assiste a una manifestazione - **22** Uno sportivo dell'atletica - **24** Situati a Est - **25** Sigla di Taranto - **26** Sono doppie nel sorso - **27** Piccoli difetti - **28** Indica compagnia - **29** Sigla di Ancona - **30** Per niente diritti - **32** Agiscono a mano armata - **36** L'autore dell'Orlando Furioso - **37** Aspro, pungente.

VERTICALI: 1 Motoscafo armato - **2** Il nome di Ughi - **3** Messi vicino - **4** Lavorata, maneggiata - **5** Vocali nelle pose - **6** Sedare, placare - **7** Un segno dello zodiaco - **8** Uomo colpevole - **9** Arbusti usati in liquoreria - **11** Altopiani non molto estesi - **13** Un predone dei mari - **14** Stupide, idiote - **18** Lo è un nobile - **20** Dura due lustri - **22** Esposizione, vetrina - **23** Risuona di latrati - **25** Cifra imprecisata - **28** Solleva la macchina - **29** Ci danno il miele - **30** Firma di Tofano - **31** Ha i minuti contati - **33** Sigla di Arezzo - **34** Nazario Sauro - **35** Sigla di Asti.

SOLUZIONI DI IERI: Anagramma: *limone, monile* - **Indovinello:** *la morte.*

NORD EST Viaggi e vacanze

Largo Barriera Vecchia 15
Tel. (040) 636757 636800
ORARIO: dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 15.30-18.30
CHIUSO IL SABATO

A00261

SOGGIORNO A SHARM EL SHEIKH
Hotel 4 stelle - pensione completa
Dal 24 al 31 gennaio .... L. 1.060.000

LA CROCIERA DEL GIUBILEO (12 giorni)
EGITTO - ISRAELE - GRECIA & Roma
Dal 31 gennaio all'11 febbraio .... L. 1.070.000 + tasse

TOUR GIORDANIA
Hotel 4 stelle - pensione completa
Dal 24 febbraio al 2 marzo .... L. 1.650.000

TOUR THAILANDIA & SOGGIORNO (13 giorni)
Bangkok - Chiang Mai - Chiang Rai - Puket
Hotel 4 stelle - volo da Trieste
Dal 5 al 17 marzo .... L. 2.960.000

PRIMAVERA A PRAGA
Hotel 3 stelle - mezza pensione
Dal 19 al 23 marzo .... L. 610.000

IL CAIRO CROCIERA NILO + HURGADA (15 giorni)
ABUSIMBEL INCLUSO - Hotel e m/n *****
Dal 3 al 17 aprile .... L. 2.260.000

A proposito di verità storica

Probabilmente per non turbarmi a causa della lunga e grave malattia che ho attraversato, solo ora mi è pervenuto lo scritto del signor Paolo G. Parovel dal titolo «Foibe, chiediamo corrette informazioni», apparso sul suo giornale il 5 gennaio 1999, giornale che purtroppo a La Spezia non arriva. Dato che in questo scritto vengo nominato, desidero intervenire, appunto per la verità storica. Al sottoscritto non interessa la condanna o meno dell'ex maggiore dell'Ozna Oskar Piskulic, ci ha già pensato la storia, e dato che il signor Parovel si erge a suo difensore, ne parli con lui e gli chieda chi lo ha aiutato a evadere dalle carceri del Castello e chi gli ha dato nel proprio ufficio gli indumenti per poter meglio fuggire. Se Piskulic ha ancora un briciolo di coscienza, dovrà confessare che è stato una delle sue vittime. Egli conosceva molto bene i sentimenti antifascisti della nostra famiglia, il sottoscritto è stato incarcerato nell'anno del 1941 proprio nel carcere triestino del Coroneo, sospettato di attività filoslovena, dato che mia nonna paterna era slovena. In quanto alle sofferenze patite dal mio sfortunato e idealista genitore (esilio, carcere, diffamazioni, ecc.) per descriverle non può certamente bastare questo mio modesto scritto. Comunque la biografia di Giuseppe Sincich Senior è a disposizione dello storico Parovel. Conoscevo bene la famiglia Margitic e i loro sentimenti filocroati, ma mai mi sarei aspettato il cambiamento di Avjanka, probabilmente è stata plagiata dal marito. Appena saputo del sequestro di mio padre, mi sono recato da loro per avere sue notizie, colla speranza che fosse ancora in vita. Vi incontrai, imbarazzatissimi, sia l'Avjanka che il Piskulic che furono molto evasivi.

Allo storico Parovel, difensore dei partigiani filotitini, chiedo di informarsi perché, fra i tanti assassinati, è stato anche ucciso il ragionier Baucer, direttore amministrativo dell'ospedale di Fiume, antifascista filocroato, rappresentante dei liberali croati in seno al movimento partigiano di cui era coordinatore in seno all'ospedale. Personalmente l'ho visto portar via dagli sgherri dell'Ozna, come ho descritto in un mio articolo tempo fa. Evidentemente gli ordini dei bolscevichi di Belgrado, in contrasto con quelli di Zagabria, più moderati, erano quelli di sterminare coloro che non compromessi con il nazifascismo potevano interloquire. Ma «Est Modus in Rebus», gli esecutori che avevano carta bianca, o meglio rossa, hanno agito più o meno spietatamente, sicuramente il Piskulic è stato tra gli spietati. I fiumani ancora in vita conoscono bene la fama funesta che emanava la sede dell'Ozna in piazza Scarpa ove egli pontificava.

Vorrei infine rivolgere al signor coordinatore del Comitato italo-sloveno per la verità storica, di informarsi sullo strano suicidio del maggiore medico Cervinka, noto ostetrico-ginecologo lubianese, mio comandante della Sanità nella 43.a Divisione partigiana istriana, del cui staff medico facevo parte, e allora di stanza a Maribor, e dalla quale fui congedato con la qualifica di «borac» (combattente).

Giuseppe Sincich
La Spezia

Al valico sloveno scene da incubo

Il 3 dicembre 1999 mi sono recato con degli amici a caccia in Croazia. Giunto al confine sloveno di Pese mi sono avvicinato allo sportello preposto per ottenere il permesso di transito dei fucili e ho dato il «buongiorno» al poliziotto di turno che stava scrivendo al computer.

«Salutare è lecito, rispondere è cortesia» recita un vecchio adagio certamente sconosciuto al poliziotto sloveno il quale, senza nemmeno alzare gli occhi dalla tastiera del computer ha continuato imperterrito il suo lavoro.

Dopo circa 45 minuti si è degnato di alzarsi e venirmi incontro; ho richiesto il permesso e il poliziotto mi ha risposto che si doveva pagare in talleri. Non avendo sufficienti talleri (mancavano circa circa 200 lire) ed essendo le 5.30 di mattina stante l'evidente difficoltà a trovare aperto un ufficio per il cambio, ho aggiunto una banconota da 10.000 lire, chiedendo se fosse possibile ottenere il predetto permesso.

Senza proferire verbo, con gesto sprezzante del dorso della mano, il poliziotto ha buttato per terra i soldi e si è rimesso a scrivere al computer.

Ho dovuto quindi recarmi al più vicino paese, fare benzina e procurare i talleri mancanti per ottenere il permesso di transito per i fucili.

Il 9 dicembre 1999 sono rientrato dalla caccia e, dopo aver attraversato senza difficoltà il confine croato, ho raggiunto di nuovo il confine sloveno di Pese.

Mi sono avvicinato al primo sportello e un poliziotto con un gesto della mano mi ha fatto segno di proseguire; mi sono allora accostato al secondo sportello distante qualche metro dal precedente e il poliziotto sloveno di turno mi ha chiesto cosa avessi da dichiarare.

Dichiaravo, mostrando tutta la relativa documentazione, di avere i fucili. A questo punto lo stesso poliziotto mi contestava di non averli dichiarati al suo collega dello sportello precedente e mi affibiava una multa di 5000 talleri; il tutto con fare altezzoso e stizzito e senza darmi modo di spiegare le mie ragioni.

Prima di esprimere parere favorevole all'entrata nella Comunità europea della Slovenia sarebbe opportuno indire un corso di educazione civica per alcuni poliziotti sloveni al fine di evitare ad altri partners europei il trattamento a me riservato.

Rolando Bier
Pordenone

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Dorina Giaretta in Pizzolato

di anni 71

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, la nuora, l'adorata nipote unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati nella Chiesa parrocchiale di Staranzano, lunedì 3 gennaio alle ore 10.30, partendo dall'abitazione dell'estinta di via Marconi n. 22/A.
Un ringraziamento particolare vada a tutte le persone che le sono state vicino.

Staranzano, 2 gennaio 2000

---

†

Il 25 dicembre ci ha lasciati il nostro caro

GENERALE

Tomaso Soverchi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie MARIA con il figlio ELIO e parenti tutti.
Una Messa in ricordo verrà celebrata nella Chiesa di S. Teresa di via Manzoni il giorno 7 gennaio alle ore 19.

Trieste, 2 gennaio 2000

---

†

Il 28 dicembre è mancato

Carlo Migliorini

Ne danno il triste annuncio il figlio ROBERTO, il fratello ETTORE e parenti tutti.
I funerali avverranno martedì 4 gennaio, alle 10.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 gennaio 2000

RINGRAZIAMENTO

Commossi per l'attestazione di affetto tributata al caro

Romano Piol

i familiari sentitamente ringraziano.

Trieste, 2 gennaio 2000

RINGRAZIAMENTO

La figlia e la nipote di

Iolanda Gripari

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 2 gennaio 2000

---

†

«Coloro che ci hanno lasciati non sono degli assenti, sono degli invisibili: tengono i loro occhi pieni d'amore fissi nei nostri pieni di lacrime».
(S. Agostino)

Ha raggiunto in Cielo l'amato marito CARLO e l'adorata nipote RAFFAELLA, l'anima buona di

Gilda Kreissl ved. Sampietro

Con dolore ne danno l'annuncio i figli FLAVIA con EMILIO, LUCIANO con LORI, le sorelle CADIA con CORRADO e ILSE.
I funerali avranno luogo martedì 4 gennaio alle ore 13 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 2 gennaio 2000

La nipote SABRINA con il marito DANIELE piange la cara

nonna

ricordando il suo grande cuore.

Trieste, 2 gennaio 2000

Ciao

nonna bis

- Le tue piccole MARA e ANNA

Trieste, 2 gennaio 2000

Cara

nonna

ti porteremo sempre nel cuore.
- GIULIO e CARLO

Trieste, 2 gennaio 2000

Le consuocere ANITA e ANNA ricordano la cara

Gilda

con grande affetto e rimpianto.

Trieste, 2 gennaio 2000

MARISTELLA ricorda la cara

santola

e la piange assieme alla famiglia.

Trieste, 2 gennaio 2000

ALDO e CHRISTIA sono affettuosamente vicini all'amico LUCIANO e ai suoi cari.

Trieste, 2 gennaio 2000

Vicini a FLAVIA e LUCIANO le famiglie DEL FABRO, MARINSEK, BELTRAME.

Trieste, 2 gennaio 1999

Sono vicini a LUCIANO con affetto gli amici: BARTOLO e CHIARA, CLAUDIO e AGATELLA, FRANCO e LICIA, GIAMPAOLO e KITTY, GIANCARLO e MERY, GIANNI e ANNA PAOLA, GIORGIO e HELEN, GUIDO e GABRIELLA, MASSIMO e MARINA, RICCARDO e SERENA, ROBERTO e ELISABETTA, SERGIO e GIANNELLA.

Trieste, 2 gennaio 2000

Partecipano al dolore di LUCIANO e FLAVIA: LOREDANA e ARBENO; PINO e VALNEA; MARIO e ADRIANA; STEFANO; le impiegate dello Studio.

Trieste, 2 gennaio 2000

RINGRAZIAMENTO

La sorella BIANCA e familiari di

Bruna Vatta ved. Giorgi

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 2 gennaio 2000

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Italo Dudine

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 2 gennaio 2000

---

†

Il giorno 30 dicembre ci ha lasciati il

GENERALE

Francesco Bellucci

Con profondo dolore lo annuncia la moglie SILVANA unitamente al fratello COSTANTINO con LUCIA ed ERMINIA, il nipote SALVATORE con SERAFINA e ANNAROSA.
Un ringraziamento alla signora LUCIANA e alle collaboratrici ETTA e FRANCA della Casa di Riposo OASIS.
Un ringraziamento particolare al dottor BERNARDI.
I funerali si svolgeranno martedì 4 gennaio alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste-San Demetrio Corone, 2 gennaio 2000

Il Comandante Militare Regionale MAGG. GEN. FRANCESCO CIPRIANI, gli Ufficiali e Sottufficiali del Presidio di Trieste partecipano al lutto per la scomparsa del

GENERALE

Francesco Bellucci

Trieste, 2 gennaio 2000

ANTONINO, FRANCA, PASQUALE, BRUNA, FELICE, MARIAGRAZIA, GIUSEPPE, STEFANO, ANTONIO si stringono affettuosamente a SILVANA per la scomparsa del caro

Franco

Trieste, 2 gennaio 2000

BRUNO e GABRIELLA EVA partecipano al lutto.

Trieste, 2 gennaio 2000

Direzione e personale della Banca di Roma partecipano al lutto.

Trieste, 2 gennaio 2000

È vicina alla signora SILVANA la famiglia CORTELLINO.

Trieste, 2 gennaio 2000

È mancata all'affetto dei suoi cari

Rina Sbrozzeri

Addolorati ne danno il triste annuncio la nuora MAYA, l'adorato nipote CHRISTIAN e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 3 gennaio alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 gennaio 2000

Ciao

nonna

- Tuo adorato CHRISTIAN

Trieste, 2 gennaio 2000

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Stanislavo Meden

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIJA, il figlio VOJKO con la famiglia, i nipoti EDI ed EGON con le famiglie.
I funerali seguiranno venerdì 7 gennaio alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Santa Croce.

Trieste, 2 gennaio 2000

È mancato

Claudio Del Rosso

Lo annuncia il fratello LUCIANO unitamente ai familiari e parenti.
I funerali si svolgeranno lunedì 3 gennaio alle ore 10.20 da via Costalunga.

Trieste, 2 gennaio 2000

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Francesco Furlan

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 2 gennaio 2000

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Alessandro Portuesi

Cavaliere della Repubblica

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie GISELLA, i figli LORENA con GIULIANO e MAURO con ELISABETTA e le adorate nipotine CHIARA e MONICA, la sorella GINA con il figlio PAOLO, i cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 4 gennaio alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 gennaio 2000

Partecipano al lutto famiglie LUBIANA.

Trieste, 2 gennaio 2000

Partecipano al dolore famiglie POBEGA.

Trieste, 2 gennaio 2000

Affettuosamente vicini a MAURO e famiglia BARBARA, NADIA e LUCIO.

Trieste, 2 gennaio 2000

Partecipano al lutto famiglie PORTUESI KRAGEL DANIELA.

Trieste, 2 gennaio 2000

Con profondo dolore partecipiamo: BERTO, MIRELLA, MANUELA e famiglia.

Trieste, 2 gennaio 2000

---

†

Il 30 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Novel

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli CLAUDIO, GRAZIELLA, ORNELLA, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.
Un sentito grazie al dottor VEGLIA per le cure prestate.
Il funerale avrà luogo mercoledì 5 gennaio alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga per la tomba di famiglia a Sant'Anna.

Trieste, 2 gennaio 2000

Siamo vicini a GRAZIELLA e ai suoi familiari: famiglia MILOST.

Trieste, 2 gennaio 2000

Partecipano al dolore CLAUDIO e NICOLETTA PANDULLO.

Trieste, 2 gennaio 2000

---

†

Serenamente si è spento

Giovanni Ruzzier

di anni 95

Ne danno il triste annuncio i figli NINO, MARIA e RITA, i generi ORLANDO e NANDO, i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati nella chiesa di «San Nicolò» in Monfalcone, martedì 4 gennaio alle ore 11, ove la cara salma giungerà dalla Cappella dell'ospedale Civile di Grado.

Grado-Monfalcone, 2 gennaio 2000

RINGRAZIAMENTO

I genitori di

Maurizio Visintin

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 2 gennaio 2000

Ringraziamo quanti ci sono stati vicini per la perdita della nostra cara

Elide Petronio ved. Cattaruzza

Famiglie CATTARUZZA BRUNELLO

Trieste, 2 gennaio 2000

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

PROFESSOR

Engelberto Stengel

L'annunciano la moglie CATERINA, i figli PAOLO e FRANCESCA unitamente al genero GIANCARLO.
I funerali si svolgeranno lunedì 3 gennaio 2000 alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 gennaio 2000

Partecipano con grande affetto alla scomparsa di

Eggi

il fratello KARL con ELFRIEDE e MANFRED, i nipoti ELENA e MASSIMILIANO, la nuora ARIELLA, MARIELLA e WALTER con famiglia, la famiglia ZANEVRA e parenti tutti.

Trieste, 2 gennaio 2000

I suoi allievi della Scuola di Odontotecnica L. Galvani ricordano e ringraziano il Maestro.

Trieste, 2 gennaio 2000

I colleghi odontotecnici di Trieste lo ricordano con stima.

Trieste, 2 gennaio 2000

OSCAR LEDA BUSSANI, ILEANA ROBERTO CARLETTI partecipano al profondo dolore della famiglia.

Trieste, 2 gennaio 2000

---

†

Con dolore e profonda tristezza diciamo addio alla nostra mamma e nonna

Vilores Greatti ved. Serbottini

I figli MARISA e FULVIO, i nipoti LUIGI e MARIO, il genero GIULIANO e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno martedì 4 alle ore 11 da via Costalunga.

Trieste, 2 gennaio 2000

Ci ha lasciati nel dolore il nostro papà e nonno

Antonio Esiliato

Con dolore ne danno il triste annuncio i figli PINA, ANNA, ANNUNZIATA, VITTORIO, PAOLA, i generi e i nipoti unitamente a PINO CRESO.
Le esequie avranno luogo lunedì 3 gennaio alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 2 gennaio 2000

RINGRAZIAMENTO

Maria Cetin ved. Fabrici

La commossa e sincera partecipazione di tante persone care ci aiuterà a superare questo tristissimo momento.
Grazie di cuore a tutti.

Famiglia FABRICI

Trieste, 2 gennaio 2000

1974 — 2000

Mario Stopar

Con immutato amore.

Le figlie, nipoti e generi

Trieste, 2 gennaio 2000

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Lionello Vascotto (Nello)

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie NELLA, i figli GRAZIANO e GENNY, il nipote GIUSEPPE e i parenti tutti.
Si ringrazia il personale della II Medica dell'ospedale Maggiore.
I funerali seguiranno mercoledì 5 gennaio alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 gennaio 2000

Ciao

zio

- MARIELLA, GIORDANO, ANNA, GENNY

Trieste, 2 gennaio 2000

---

†

Dopo lunga sofferenza il 31 dicembre 1999 si è spento serenamente il

MARESCIALLO

Filippo Giunta

vedovo

Ne danno il triste annuncio la figlia DANIELA, il genero ALESSANDRO, assieme ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al padiglione A della clinica «Pineta del Carso».
I funerali si svolgeranno mercoledì 5 gennaio alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 gennaio 2000

†

All'età di 100 anni è mancata la nostra cara mamma e nonna

Agnese Celli ved. Raicovich

Ne danno il triste annuncio la figlia SILVANA, i nipoti ROBERT, CHRISTINE, ELIZABETH, GEORGE, MARILYN, MARGARET, ROGER e i pronipoti tutti.
I funerali seguiranno martedì 4 gennaio alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste-Australia, 2 gennaio 2000

---

†

Il 29 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Leonardi

Ne danno il triste annuncio il fratello NINO e la sorella ROSY.
I funerali seguiranno martedì 4 gennaio alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 gennaio 2000

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente i familiari di

Nevio Stefani

ringraziano di cuore coloro che in vario modo ne hanno voluto onorare la memoria.

Trieste, 2 gennaio 2000

VII ANNIVERSARIO

Nirvana Fano

La ricordano con immutato amore i suoi cari.

Trieste, 2 gennaio 2000

---

†

È mancata ai suoi cari

Giorgina Zidarich ved. Apostoli

di anni 93

Ne danno il triste annuncio il figlio FABIO con LUCILLA, la sorella ADA con ARMIDO, nipoti, parenti tutti.
Un sentito ringraziamento ai medici della Clinica Medica di Cattinara, in particolare a DORA e famiglia, al personale della Casa di riposo «Arianna».
I funerali seguiranno domani alle 11 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 2 gennaio 2000

Si associano i nipoti FRANCO e GIANNA.

Muggia, 2 gennaio 2000

Si associa Compagnia ONGIA.

Muggia, 2 gennaio 2000

Si associano i nipoti GIULIANA e FEDERICO.

Muggia, 2 gennaio 2000

---

†

A tumulazione avvenuta i genitori di

Stefano Stabile

ringraziano profondamente commossi per la grande partecipazione e l'affetto dimostrati al loro amatissimo figlio in questa dolorosissima circostanza.

Trieste, 2 gennaio 2000

Commossi partecipano al grave lutto le zie DELIA e LIDIA e i cugini ELDA, AMEDEO e LICIA.

Trieste, 2 gennaio 2000

---

†

Ci ha lasciati la cara nonna

Ester Minca ved. Sulich

Lo annunciano i nipoti SILVIA e ANTONIO, la nuora DANIELA e parenti tutti.
Il funerale seguirà venerdì 7 alle 10.20 da via Costalunga.

Trieste, 2 gennaio 2000

Si è spenta serenamente

Sara Romanese in Pagotto

Ne danno l'annuncio i familiari uniti alla sua anima in viaggio verso la luce e la pace.
I funerali si terranno lunedì 3 gennaio 2000 dalla Cappella di via Costalunga alle ore 9.20.

Trieste, 2 gennaio 2000

I familiari di

Nicolino Meola

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 2 gennaio 2000

VI ANNIVERSARIO

Eligio Tull

sei sempre assieme a noi.

Mamma, papà, GRAZIA, ANDREA

Muggia, 2 gennaio 2000

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 tel. 274087/274085

Trascorsa senza grandi problemi in Slovenia la notte di San Silvestro nonostante i timori per il Millennium bug

Krsko supera la prova del «baco»

Nessun problema per la centrale nucleare che ha funzionato a metà potenza

Veglioni nel Litorale: a Capodistria nessun ferito, ma la polizia ha operato sette fermi per i petardi. A Isola «liberati» simbolicamente 2000 palloncini

LUBIANA La Slovenia è entrata nel nuovo millennio senza sussulti informatici. Il temuto «baco» non ha colpito nemmeno nella giovane repubblica. Il sistema elettroenergetico non ha subìto contraccolpi, così come la centrale nucleare di Krsko (*nella foto*, che ha operato a metà potenza) non ha registrato nulla di anormale. L'impianto atomico, che dista appena 140 chilometri in linea d'aria da Trieste, tornerà «a pieno regime» nelle prossime ore. Tutto normale anche nelle altre centrali dell'Eles (l'Enel slovena) dove i black-out, definiti possibili alla vigilia del nuovo secolo, non si sono verificati. Altrettanto si può dire per l'acqua potabile. Calma assoluta anche nelle banche (che il 31 dicembre sono rimaste chiuse).

I timori per il Millennium bug non hanno certo guastato i veglioni di San Silvestro. Sul Litorale, migliaia di persone hanno atteso la mezzanotte nelle piazze, ma l'adesione pare sia stata inferiore alle edizioni passate, forse anche a causa del freddo pungente. Oppure anche per il mancato spettacolo pirotecnico di Capodistria, dove il comune ha preferito impiegare il denaro per acquistare il vaccino influenzale per i meno abbienti. Si è tenuto, questo sì, il tradizionale brindisi sulla piazza centrale a Capodistria, in compagnia del nuovo primo cittadino. Il sindaco Dino Pucer ha «battezzato» anche il nuovo inno comunale, eseguito per la prima volta da musicisti locali. Il tutto tra i botti di Capodanno. Gli appelli alla prudenza sembrano alla fine aver dato buoni frutti visto che sono stati pochi i feriti. Numerosi però coloro che hanno «esagerato» con petardi e affini, facendo degenerare la festa. Sette persone sono state infatti fermate dalla polizia di Capodistria. Il nuovo millennio ha portato anche il primo fiocco rosa a livello sloveno. A Lubiana una bambina è venuta alla luce pochi minuti dopo la mezzanotte. Tornando alla costa, a Pirano e Portorose l'arrivo dell'anno nuovo è stato salutato da spettacoli pirotecnici. A Isola sono stati liberati simbolicamente 2000 palloncini.

Seimila bicchieri per una cascata di spumante offerto ai presenti

Festeggiato a Fiume il 2000 con un brindisi da Guinness

FIUME *Viva il 2000 e abbasso il «baco». Tra botti, fuochi d'artificio, balli, brindisi e il timore che il Millennium bug avrebbe potuto rovinare la festa, l'arrivo dell'anno Duemila è stato salutato senza particolari incidenti nella regione di Fiume e nell'Istria. Rispetto agli anni scorsi, come del resto confermato da fonti delle questure fiumana e polese, sono stati in pochi a sparare con armi da fuoco e la cosa ha contribuito a evitare incidenti.*

Decine di migliaia di persone hanno voluto attendere l'anno nuovo all'aperto, nelle principali piazze di diverse città, come ad esempio a Fiume, lungo il Corso. Il parentino Ante Kafadar ha compiuto un'impresa da Guinness dei primati, allestendo un «triangolo» formato da 6 mila bicchieri, nei quali è stata versata una cascata di spumante. Dopo la performance, tanto champagne in omaggio ai presenti. Nel Quarnero l'unico incidente grave si è verificato a Veglia dove una persona ha riportato serie lesioni per l'esplosione di un grosso petardo. Le fiamme, causate dai fuochi d'artificio, hanno provocato gravi danni in Gorski kotar a una casa d'abitazione e a un esercizio alberghiero.

Dicevamo del «baco».

A Pola l'Arena diventa teatro di un concerto italo-croato Oltre 11 mila i turisti stranieri che hanno scelto di passare il grande Capodanno in Istria

Stando alla Commissione centrale incaricata di risolvere eventuali inconvenienti, in tutta la Croazia il passaggio al Duemila non ha causato danni ai sistemi informatici. Si attende comunque il primo giorno di lavoro, quando i computer delle varie infrastrutture e aziende saranno sotto sforzo, per vedere se ci saranno problemi.

Gli istriani, da par loro, si sono dati alle pazze gioie, ma senza eccessi. Per la prima volta, migliaia di polesi hanno atteso l'anno nuovo nell'Arena, divertendosi grazie a un concerto che ha riunito nomi molto noti del proscenio musicale istriano e croato. Nella penisola è stata registrata la presenza di circa 11 mila vacanzieri, giunti soprattutto da Italia, Slovenia e Germania. Il maggior .numero di turisti, 2500, lo si è avuto negli impianti della parentina Plava Laguna. Nella riviera del Quarnero erano presenti invece circa 13 mila ospiti, la stragrande maggioranza dei quali con passaporto straniero: italiani, tedeschi e austrici. Ai piedi del monte Maggiore, ossia nella Riviera di Abbazia, circa 5 mila villeggianti, mentre si calcola che nei vari alberghi, ristoranti e altri locali pubblici il Duemila sia stato salutato da oltre 15 mila persone.

a.m.

Anche la statale Ina giudica il prezzo dei carburanti non più remunerativo dopo gli scossoni che sta subendo il mercato del greggio

L'Omv Istrabenz minaccia di chiudere le pompe

FIUME Nonostante i cospicui investimenti effettuati, la austro-slovena Omv Istrabenz starebbe addirittura pensando di abbandonare il mercato croato se entro breve tempo il governo di Zagabria non provvederà alla più volte annunciata «deregulation» del mercato dei derivati dal petrolio. Lo farà, cioè, se non ci sarà una sostanziosa lievitazione dei prezzi del carburante, in ottemperanza a quella che è la tendenza del mercato mondiale del greggio e del corso di cambio del dollaro, specie in rapporto alla kuna, la valuta nazionale croata.

Secondo la Omv Istrabenz, che il 27 ottobre scorso, essendo compagnia privata – ha rincarato autonomamente i prezzi nei suoi distributori in Croazia (con un contraccolpo di circa il 30 per cento), l'aumento dovrebbe aggirarsi sul 40 per cento. Solo così i suoi 22 distributori potrebbero tornare remunerativi e non vedersi costretti a coprire le perdite con attività collaterali o secondarie. In caso contrario lo «sganciamento» sarà inevitabile, come hanno già fatto Shell e Texaco.

Il rincaro del carburante viene chiesto con insistenza da mesi anche dalla compagnia di Stato croata Ina, i cui prezzi sono però vincolati al placet governativo, finora negato. Proprio ieri l'altro una decisione al riguardo è stata nuovamente rinviata dall'Esecutivo del premier Matesa, che evidentemente non ha avuto l'ardire di attirarsi l'ira funesta degli automobilisti alla vigilia delle elezioni parlamentari. Che già di per sè si prefigurano estremamente critiche per il partito al potere e la sua nomenklatura.

Così il governo ha preferito soprassedere e lasciare l'impopolare decisione ai suoi successori o comunque al dopo-elezioni. Fin qui, infatti, le sempre più pressanti istanze dell'Ina sono state tacitate con complesse e arcane ingegnerie di bilancio, che hanno ridato per vie traverse alla compagnia quanto veniva detratto dal blocco dei prezzi.

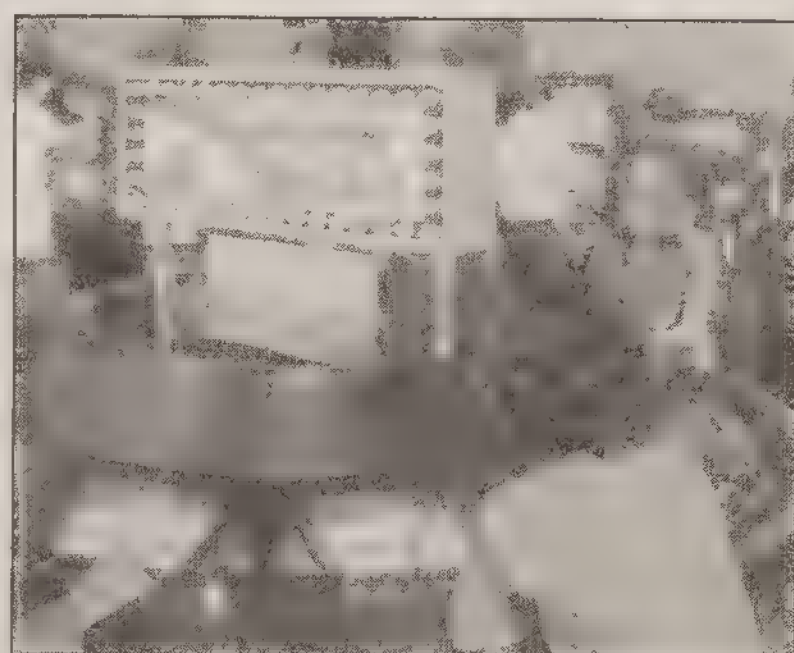
Secondo la stessa Ina, attualmente il prezzo della benzina in Croazia sarebbe tra i più bassi in Europa (1.160 lire) e non potrà essere mantenuto a lungo. Neanche con i travasi di bilancio.

Secondo la «strategia» elaborata dalla compagnia di Stato croata, che con l'attività estrattiva in proprio sopperisce a circa un quarto del suo fabbisogno, il caro-petrolio sul mercato mondiale impone una lievitazione urgente di almeno il 20 per cento. Che dovrebbe essere seguito da un secondo rincaro (di proporzioni analoghe) nel corso dei mesi successivi.

Per rendere meno duro l'impatto, tuttavia, l'Ina si accontenterebbe anche di una maggiorazione immediata del 10 per cento, seguita però da una serie di mini-rincari scaglionati nei restanti mesi dell'anno.

Il Comune dell'alta valle dell'Isonzo appoggia il progetto della ditta Viaga

Dopo le esperienze del passato, Tolmino pensa a un mini-casinò

TOLMINO Dopo quasi due anni di silenzio a Tolmino, nella suggestiva cittadina dell'alta valle dell'Isonzo, si torna a parlare della necessità di ripristinare al più presto il gioco d'azzardo per attirare un maggior numero di turisti e nel contempo far affluire consistenti mezzi finanziari nelle casse comunali.

Ultimamente la locale municipalità ha esaminato numerosi progetti suggerendo all'azienda Viaga di richiedere alla preposta commissione governativa l'assegnazione di una concessione di seconda categoria. Questo atto consentirebbe all'azienda Viaga di poter aprire esclusivamente un mini-casinò, il quale potrebbe disporre soltanto di un centinaio di slot-machines.

Sei anni fa a Tolmino un'azienda mista aprì la casa da gioco Paradiso. Molto presto però il casinò, oltre a denunciare numerose irregolarità finanziarie, si trasformò in una casa di appuntamenti. Nel 1997 uno speciale nucleo di agenti fece irruzione nei locali bloccando una ventina di «lucciole» assieme ai loro clienti. Successivamente i locali dello stabile a luci rosse vennero definitivamente chiusi.

Ora si pensa di ripartire con una casa da gioco molto più modesta. I dirigenti dell'impresa Viaga sostengono di aver già individuato lo stabile con attiguo parcheggio, dove verrebbero installate le macchinette «mangiasoldi». È stato valutato, stando a primi calcoli, che il nuovo minicasinò potrebbe far affluire nelle casse comunali di Tolmino almeno 120 milioni di talleri all'anno (circa un miliardo e 200 milioni di lire).

benzina

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	9,76	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0050	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	251,83	Lire
Kuna	1,00	=	0,1301	Euro
SLOVENIA				
Talleri/l	128,50	=	1320,14	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	4,61	=	1160 92	Lire/l
SLOVENIA				
Talleri/l	119,70	=	1229,72	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	4,23	=	1065,22	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

L'impresa edile Stavbenik ridimensiona il personale

CAPODISTRIA All'impresa edile Stavbenik di Capodistria si allunga la lista dei dipendenti in esubero. L'impresa ha annunciato che nelle prossime settimane verranno apportati nuovi tagli in particolare nel settore amministrativo. Si tratta di misure impopolari ma necessarie soprattutto dopo la recente introduzione anche in questa azienda di moderni sistemi informatici, che sostituiscono diversi impiegati. Inoltre i responsabili dello Stavbenik hanno fatto sapere che un recente censimento del personale ha evidenziato che anche in altri settori ci sono esuberi. Si tratta complessivamente di una ventina di operai, addetti in prevalenza ai lavori di regia. Tenendo conto che buona parte di questi dipendenti ha alle spalle una trentina di anni di servizio è stato proposto il prepensionamento. Altri riceveranno una liquidazione che dovrebbe consentire loro di trovare gradatamente un altro posto di lavoro. Infine si prevede che soltanto pochi dipendenti, senza alcuna qualifica o con scarso grado di preparazione professionale prossimamente allungheranno ulteriormente il già consistente nominativo dell'Ufficio regionale di collocamento al lavoro.

L'azienda turistico-alberghiera di Portorose può vantare una situazione finanziaria in attivo

Crisi alle spalle per la Hoteli Bernardino

Nell'ultimo anno, aumentati del 15 per cento sia gli ospiti che le entrate

PORTOROSE Ultimamente la nuova SpA turistico alberghiera «Hoteli Bernardino» di Portorose ha definitivamente archiviato le stagioni di crisi. Questa la constatazione di fondo formulata in questi giorni dalla dirigenza dell'azienda nel tradizionale incontro di fine d'anno con i giornalisti. Si calcola che dopo anni di notevoli difficoltà di carattere finanziario nei primi anni '90, seguiti immediatamente dopo l'acquisizione dell'indipendenza da parte della Slovenia, negli ultimi due anni la situazione è notevolmente migliorata. Le più recenti analisi indicano ad esempio che nell'ultimo anno di questo secolo verranno realizzate all'incirca 230 mila giornate-presenze, con una lievitazione di ospiti e di entrate finanziarie di quasi il 15 per cento rispetto il 1998. Inoltre i responsabili dell'impresa hanno tenuto a sottolineare che nell'anno che sta per concludersi è stato realizzato un moderno sistema di piscine denominato Laguna Bernardino, completamente rinnovato il sistema di riscaldamento centrale e restaurate una cinquantina di stanze nell'albergo Bernardino. Nel 2000 sono previste importanti migliorie all'albergo Emona. Oltre al rinnovo di numerose stanze verrà allestita una nuova sala congressuale della capienza di 200 posti a sedere e la costruzione di alcuni campi da golf. Inoltre il porticciolo per panfili verrà trasformato in un mini stabilimento balneare esclusivo riservato per gli ospiti del villaggio turistico. Infine si calcola che entro il 2002 l'azienda investirà un miliardo di talleri (all'incirca 10 miliardi di lire) per l'ulteriore ammodernamento e la costruzione ex novo di alcuni impianti e infrastrutture complementari.

Torna unica l'impresa Metropol La divisione era fallimentare

PORTOROSE La suddivisione di consistenti capitali finanziari tra le aziende turistico-alberghiere Grand Invest e Metropol Group di Portorose, decisa all'unanimità lo scorso anno a conclusione del processo di privatizzazione dell'allora impresa comune Hoteli Metropol, non ha portato alcun vantaggio economico concreto. Al contrario sono aumentate le pendenze finanziarie e gli obblighi nei confronti dei creditori. Questa la constatazione di fondo emersa alle assemblee di azionisti delle due spa. Alla fine è stato deciso di compiere un immediato dietrofront e riunire nuovamente le forze e i capitali in una unica spa, che ha assunto la denominazione di Metropol group-Alberghi e turismo. Gli addetti ai lavori hanno constatato che con la fusione è stata costituita una delle maggiori aziende turistico-alberghiere in assoluto in Slovenia, il cui capitale fondamentale si aggira attualmente sul miliardo e 400 milioni di talleri (circa 15 miliardi di lire), suddiviso in oltre 700 mila azioni. Il valore nominale di ognuno di questi titoli di credito ammonta a duemila talleri (circa 20 mila lire). Inoltre, proprio in questi giorni i creditori dell'azienda hanno deciso di riprogrammare per un periodo di quindici anni pendenze finanziarie complessive valutate a due miliardi e 300 milioni di talleri (circa 23 miliardi di lire). Attualmente il titolare di maggioranza della nuova spa Metropol group-Alberghi e turismo è la Società finanziaria nazionale, che dispone del 40 per cento del pacchetto azionario. All'ultima assemblea è stato inoltre appurato che stando agli ultimi calcoli i piccoli azionisti detengono all'incirca i 10 per cento della proprietà societaria nuovo Metropol group. Inoltre è stato constatato che dal 1995 fino allo scorso anno l'impresa aveva realizzato un utile complessivo di 253 milioni di talleri (circa due miliardi e mezzo di lire), che prossimamente verrà incluso nel bilancio complessivo dell'impresa per l'ultimo anno di questo secolo.

A Isola iniziati i lavori di ristrutturazione e di ampliamento

L'albergo Delfin tutto nuovo

ISOLA D'ISTRIA Impianti turistico alberghieri in costante espansione nel più piccolo comune della regione costiera per i sempre più numerosi vacanzieri della terza età. In questi giorni alla periferia della località isolana sono iniziati i lavori di ampliamento dell'hotel Delfin, proprietà dell'associazione dei pensionati della Slovenia. Attualmente l'albergo dispone complessivamente di 156 stanze. Si calcola che tra quattro mesi l'albergo disporrà di 56 nuove stanze, con un centinaio di nuovi posti letto. Inoltre verranno ampliate le capacità ricettive del ristorante e la piscina. Il progetto prevede anche la costruzione di un parcheggio che potrà accogliere una ottantina di automobili. Il valore complessivo dell'investimento ammonta a 560 milioni di talleri (all'incirca 5 miliardi e 600 milioni di lire). La dirigenza dell'albergo Delfin garantirà la metà dei mezzi finanziari per l'attuazione dell'infrastruttura. L'altra metà verrà assicurata con crediti bancari. Stando a reali previsioni il nuovo ristorante dovrebbe venire completato già entro il mese di febbraio. Attualmente sono iniziati i lavori di restauro di vecchi appartamenti dell'albergo. Quando l'albergo verrà completamente realizzato si fregerà di tre stelle. Si calcola che alla fine di aprile l'infrastruttura completamente rinnovata potrà assumere una decina di nuovi dipendenti.

Il drammatico gesto è stato messo in atto la sera del 31 dicembre a Lonzano, una frazione di Dolegna del Collio

Dà fuoco alla sua azienda e si spara

Renato De Luisa, 54 anni, è stato trovato nell'auto parcheggiata all'interno

L'uomo abitava in una casa attigua all'impresa agricola e aveva avviato anche un'attività di agriturismo. Non si escludono difficoltà economiche

GORIZIA A poche ore dal 2000 ha deciso che era meglio farla finita, non aver più a che fare con una vita che gli stava creando non pochi problemi. Così Renato De Luisa, 54 anni, si è tolto la vita sparandosi in testa un colpo di pistola. Ma prima ha inondato di benzina la sua azienda agricola e ha appiccato il fuoco.

È accaduto nella notte di San Silvestro a Lonzano, una frazione di Dolegna del Collio. Erano circa le 20 quando è scattato l'allarme. Dense volute di fumo e alte fiamme uscivano dall'azienda agricola «Alle Cime», che ha un annesso locale agrituristico. Sono stati allertati i vigili del fuoco di Gorizia, giunti sul posto con alcune autopompe. Per accedere all'azienda hanno dovuto scardinare un cancello, che De Luisa aveva chiuso dall'interno.

Una volta entrati nel cortile, mentre con le lance cominciavano l'opera di spegnimento, i pompieri hanno notato il corpo di De Luisa dentro la sua auto, una Fiat Croma, parcheggiata nelle vicinanze accanto al muro di cinta dell'azienda. L'uomo era riverso all'interno dell'abitacolo e non dava segni di vita.

Sono stati allertati il «118» e i carabinieri della stazione di Dolegna del Collio e del Nucleo radiomobile della Compagnia di Gradisca.

I soccorritori si sono accorti subito che per De Luisa ormai non c'era più nulla da fare. Il colpo di pistola, trapassandogli il cranio, gli è stato fatale. Il medico legale non ha potuto far altro che constatarne la morte.

Il Procuratore della Repubblica di Gorizia, dopo aver disposto il sequestro dell'edificio, ha consentito la rimozione della salma che è stata traslata all'obitorio dell'Ospedale civile di Gorizia, dove nei prossimi giorni sarà effettuata l'autopsia.

Non si conoscono i motivi del gesto compiuto dall'agricoltore, che non ha lasciato alcuno scritto. Gli inquirenti che conducono le indagini mantengono uno stretto riserbo.

L'agriturismo in questi giorni era chiuso. Non vengono escluse, tra i motivi che hanno spinto De Luisa a incendiare i locali (che hanno subito ingenti danni) alcune difficoltà nella conduzione dell'azienda.

De Luisa, originario di Remanzacco, da molti anni risiedeva a Lonzano, in una casa attigua all'azienda agricola, e come detto aveva avviato anche un'attività agrituristica chiamata «Alle Cime».

fr. fem.

Un denso fumo si leva dall'azienda incendiata (Bumbaca)

Tre morti sulle strade del Capodanno

PORDENONE Sul fronte del traffico il 2000 inizia nel peggiore dei modi. Tre morti, nelle prime ore di ieri, hanno infatti funestato il ritorno da veglioni e festeggiamenti per l'arrivo del nuovo millennio.

Nel primo sinistro, avvenuto poco prima delle 6 a Fontanafredda, è rimasta vittima una giovane di 23 anni, Mara Borin, di Aviano ma residente a San Quirino (Pordenone).

La donna si trovava a bordo dell' automobile condotta dal marito, di 36 anni, che procedeva lungo la statale «Pontebbana», in direzione Sacile-Pordenone.

Mentre percorreva una curva a sinistra la vettura è uscita di strada, andando a urtare il guard rail, che è penetrato all' interno dell' abitacolo provocando la morte all' istante di Mara Borin. Il marito è invece rimasto praticamente illeso.

Quasi contemporaneamente, sempre attorno alle 6 di ieri mattina, due giovani di Aviano, Zara Basso e Flavia Mazzega Sbovata, entrambe di 26 anni, sono morte in un altro incidente, verificatosi a Fiume Veneto (Pordenone).Zara Basso e Flavia Mazzega Sbovata viaggiavano sui sedili posteriori di un' automobile condotta da un giovane di Montereale Valcellina, a bordo della quale vi era anche un altro avianese, Moris Tassan, di 35 anni.

La vettura, forse a causa di un colpo di sonno del guidatore è uscita di strada e nell' urto la parte posteriore dell' abitacolo è stata completamente schiacciata. Le due giovani sono decedute all' istante.

Negli ultimi due decenni sulle nostre strade sono decedute 5 mila persone

Ogni anno più di 250 vittime

TRIESTE Fra morti e feriti, 141.375 vittime: 5.030 morti e 104.469 feriti. Un bilancio a dir poco tragico quello degli incidenti stradali accaduti nel regione durante gli ultimi vent'anni. Una media annuale di 252 morti e 5.223 feriti.

Gli anni «neri» sono stati, per quanto riguarda i morti, il 1979 con 365 persone scomparse (una, in media, al giorno), mentre per quanto concerne i feriti il «picco» è stato raggiunto nel 1997, quando nella regione ben 8.671 persone sono rimaste ferite più o meno gravemente.

Confrontando le venti regioni italiane, sulla base dei morti e dei feriti in incidenti stradali (negli ultimi tre anni documentati dall'Istat) e la consistenza della popolazione, scopriamo che il Friuli-Venezia Giulia detiene – con 22 infortunati ogni mille abitanti – il secondo posto in questa tragica guarduatoria, preceduto soltanto dall'Emilia-Romagna (23,9 morti o feriti, in media, ogni mille abitanti) e seguito da Liguria (20,9), Marche (20,8), Toscana (19,1) e Lombardia (17).

gio. p.

Wwf, Legambiente, Italia Nostra e Cai chiedono nuovamente approfonditi studi geologici prima di qualsiasi decisione sul percorso

«Corridoio 5: l'ambiente sia al centro del tracciato»

Delicati problemi per il passaggio sotto il Carso e nell'area delle risorgive monfalconesi

TRIESTE L'ambiente deve avere un ruolo centrale nelle decisioni per la nuova linea ferroviaria ad alta capacità Venezia – Trieste – Lubiana, prevista nell'ambito del «Corridoio 5». Lo affermano Wwf, Legambiente, Italia Nostra e Cai, rilevando che «l'eccezionale scoperta di un nuovo grande fiume sotterraneo a 290 metri sotto il Carso triestino, dimostra ci sia ancora da studiare e imparare in questo straordinario ambiente naturale».

Già lo scorso giugno gli ambientalisti avevano chiesto di effettuare, preliminarmente a qualsiasi decisione sul tracciato della nuova linea ferroviaria, approfonditi studi geologici sul sottosuolo del Carso.

«Non ci sembra però – continuano Wwf, Legambiente, Italia Nostra e Cai – che gli altri soggetti interessati abbiano colto l'importanza della questione ambientale in rapporto al progetto ferroviario. Solo alcuni Comuni (come Duino-Aurisina) hanno dimostrato di condividere questa posizione. Da parte di altri, come testimoniano le prese di posizione del sindaco di Trieste Illy e dell'assessore regionale ai Trasporti Santarossa, si continua ad affrontare l'argomento solo per dire che il tracciato dovrà necessariamente passare per Trieste e si omette qualsiasi considerazione sugli aspetti ambientali».

«È però evidente – aggiungono gli ambientalisti – che anche da un punto di vista tecnico-economico è fondamentale sapere prima a che genere di problemi si va incontro, non soltanto per quanto concerne il sottosuolo (in buona parte ignoto) del Carso triestino, ma anche per quel che riguarda il delicatissimo problema del passaggio nella zona di Ronchi e Monfalcone (con risorgive delle Mucille e del lago di Pietrarossa), senza dimenticare che anche in territorio sloveno molte preoccupazioni vengono sollevate, ad esempio, in merito al previsto nuovo tracciato ferroviario tra Capodistria e Divaccia. Le recentissime frane sulla costiera triestina confermano che anche la galleria «parietale» prevista nello studio di prefattibilità delle Fs non è proponibile, stante l'estrema instabilità geologica dell'area».

Wwf, Legambiente, Italia Nostra e Cai ribadiscono quindi le richieste già riassunte nel documento dello scorso giugno, inviato a tutti gli enti competenti:

1) verifica sulla validità economica ed ambientale della nuova linea ferroviaria, comparando i vari tracciati alternativi ipotizzati;

2) individuazione delle priorità per la realizzazione degli interventi, compresi quelli per l'ammodernamento delle linee esistenti;

3) approfonditi studi geologico-ambientali già nella fase dello studio di fattibilità e del progetto preliminare, prima della decisione definitiva sul tracciato;

4) riconoscimento, da parte dello Stato e delle amministrazioni locali, che la nuova linea ad alta capacità può essere soltanto alternativa ad ulteriori grandi opere autostradali (se si vogliono veramente spostare quote rilevanti di traffico merci e passeggeri dalla gomma alla rotaia).

IN BREVE

San Vito al Tagliamento

È una bambina la prima nata del nuovo secolo nella regione

SAN VITO AL TAGLIAMENTO Si chiama Teresa ed è venuta alla luce all' 1.04 di ieri all' ospedale di San Vito al Tagliamento la prima nata del 2000 nel Friuli-Venezia Giulia. Nello stesso ospedale, alle 3 di ieri è nata Nicole, terza in assoluto a livello regionale, preceduta solo da Mattia, venuto alla luce nell'ospedale di Udine all' 1.33. Alla piccola Teresa vanno quindi i 50 chili di miele che ogni anno Gigi Nardini, apicoltore di Cividale del Friuli, regala al primo nato. Un analogo omaggio Nardini ha riservato questa volta anche per il primo nato in Italia.

Iva, nuove regole per imprese agricole

UDINE Da ieri le aziende agricole con volume d'affari superiore a 40 milioni di lire sono obbligate ad adottare il regime ordinario dell'Iva. Lo ricorda la Direzione regionale dell'agricoltura, precisando che la decisione del Governo è stata adottata mediante un emendamento alla Finanziaria. Lo stesso provvedimento concede il mantenimento del regime speciale (agevolato) dell'Iva alle imprese agricole che effettuano cessioni continuate o differite di prodotti, purchè riferite a contratti stipulati prima del 31 dicembre sc orso.

A01051

Informiamo la gentile clientela che per la giornata di

Giovedì 6 gennaio 2000

la CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE - BANCA SPA

ha attivato uno speciale servizio telefonico di

«Raccolta ordini di Borsa»

accessibile attraverso il numero 040/6772257

per garantire ai nostri clienti l'accesso ai mercati azionari nel normale orario di lavoro.

CRTRIESTE BANCA SPA

L'Azienda di promozione turistica di Trieste ha pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n. 52 dd. 29 dicembre 1999 il testo del concorso per titoli ed esami per l'assunzione con contratto a tempo indeterminato di un'unità nella qualifica funzionale di consigliere con profilo professionale finanziario-contabile-economico. Le domande dovranno pervenire alla Direzione dell'A.P.T. – via San Nicolò, n. 20, entro il termine perentorio delle ore **18** del giorno **28 gennaio 2000**.

L'INTERVENTO

Maran (Ds) invoca l'elezione diretta

«La coalizione che governa la Regione è una riedizione del vecchio pentapartito»

Nella conferenza stampa di fine anno il presidente della giunta regionale, Roberto Antonione, si è scagliato contro le opposizioni formulando giudizi molto duri e forse eccessivi nelle parole dette e nel tono usato.

Naturalmente non è questo che ci preoccupa. Ma penso che sia giusto lasciare da parte questo tipo di discussione e i toni da melodramma e guardare alla sostanza del problema che, anche nella nostra regione, abbiamo di fronte, cioè la crisi del nostro sistema politico e istituzionale.

E occorre prendere atto definitivamente che questo problema non si risolverà finché, anche nella nostra regione, non sarà sciolto il nodo centrale, che riassumo molto semplicemente: i governi li devono fare, con il loro voto, i cittadini.

Completare la transizione verso un sistema bipolare vuol dire pertanto che ci sono governi «di legislatura» (e non giunte «di minoranza») e che non è rimesso all'arbitrio dei partiti decidere di volta in volta l'esistenza o meno di una coalizione di governo.

Ed è per questo che noi abbiamo sostenuto il referendum contro il quale si è schierata Forza Italia. Ed è per questo che pensavamo, con la commissione bicamerale, che si potesse realizzare il risultato di una innovazione istituzionale che è stata fatta saltare proprio da Berlusconi, che oggi si scopre proporzionalista (e, naturalmente, Antonione forse non capisce ma si adegua).

Resta il fatto che bloccando la realizzazione della democrazia dell'alternanza si rinvia anche la modernizzazione competitiva del sistema economico e si imbocca una via di ingresso in Europa sempre più subalterna. Può anche darsi che ad Antonione dispiaccia, ma l'attuale coalizione di partiti al governo della regione non è che una versione del vecchio «pentapartito» e, com'era l'originale, è un sistema politico chiuso, privo di alternative, che gioca tutte al suo interno le tensioni politiche e le ricomposizioni. In questo sistema le poltrone di governo e gli apparati sono un tutt'uno.

E il bilancio della regione è uno strumento squisitamente politico di distribuzione delle risorse. Stava, del resto, proprio in questo sistema il nocciolo della crisi finanziaria italiana che abbiamo pagato con gli interessi dal '92. E sta qui anche il sistema delle tangenti che non è solo un problema di corruzione e di moralità (che pure non sono questioni da poco), ma è una relazione malata tra apparato economico e politica che si condizionano e si «cannabalizzano» a vicenda.

Restiamo dell'opinione che l'Europa non è una sfida che può essere affrontata con qualche riedizione autarchica e velleitaria della «Prima Repubblica» o con il vecchio lamento della Lista per Trieste. E lavoriamo affinché nella nostra regione si formi una coalizione sociale e politica in grado di rappresentare il bisogno di riforma e innovazione di questa parte del paese.

Alessandro Maran
segretario regionale Ds

ZTribb

IL PICCOLO – VENDITE IMMOBILIARI – TRIBUNALE DI TRIESTE

A00254

AVVISO DI VENDITA CON INCANTO
TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

FALLIMENTO: **MERVIC SPARTACO**
GIUDICE DELEGATO: **DOTT. RICCARDO MERLUZZI**
CURATORE: **RAG. PAOLO DI MAURO**

SI RENDE NOTO

Che il giorno **26.01.2000** alle ore **12.45** avanti al giudice delegato dott. Riccardo Merluzzi presso il Tribunale di Trieste si procederà alla vendita con incanto della seguente azienda: *Gestione di discoteca con annesso un piccolo albergo, comprensiva di beni mobili, con garage interrato e aree esterne di pertinenza, in Duino, provincia di Trieste, al civ. n. 67/A.*

La vendita dell'azienda viene effettuata all'incanto nello stato di fatto e di diritto in cui si trova.

L'incanto si apre al prezzo base di **Lire 1.095.191.600.-** (unmiliardonovantacinquemilionicentonovantunmilaseicento).

Ogni offerente depositi domanda in carta legale unitamente ai seguenti importi: **Lire 100.000.000.-** (centomilioni) a titolo di cauzione e **Lire 50.000.000.-** (cinquantamilioni) a titolo di presunte spese di trascrizione, cancellazioni ipotecarie e vendita, salvo conguaglio.

I depositi avvengano con assegni circolari liberi, emessi da Istituti Bancari presenti in Trieste e intestati alla procedura. I medesimi dovranno essere depositati presso la Cancelleria Fallimenti del Tribunale di Trieste entro le ore 12.00 del giorno 25.01.2000.

In sede di gara, la misura minima dell'aumento da apportarsi alle offerte, con obbligo di primo rilancio, sarà di Lire 10.000.000.- (diecimilioni).

Il prezzo dell'aggiudicazione deve esser depositato dall'aggiudicatario presso la Cancelleria Fallimenti del Tribunale o presso il Curatore con assegno circolare intestato alla procedura entro 60 giorni dall'aggiudicazione.

Tutte le spese di vendita, trascrizione e cancellazione ipotecaria (escluse INVIM e ICI) sono a carico della parte acquirente.

Maggiori informazioni potranno essere acquisite presso lo Studio del Curatore sito a Trieste in via Machiavelli 26, tel. 040/634757-369063 fax 040/362439.

Trieste, 27 dicembre 1999

IL FUNZIONARIO DI CANCELLERIA
Dott. Giovanni Maria LEO

TRIBUNALE DI TRIESTE

PROC. ES. N. 226/96

AVVISO DI VENDITA CON INCANTO

Si rende noto che il giorno 26 gennaio 2000 alle ore 12.10 nel Palazzo di Giustizia di Trieste, Foro Ulpiano, avanti al Giudice dell'Esecuzione dott. Riccardo Merluzzi, sarà posto in vendita il seguente immobile:

- **P.T. 3096 del CC di Roiano**, C.T. 1°, alloggio con due poggioli al quarto piano di via dei Moreri civ. n. 21 e 21/1, con 302/10.000 p.i. del C.T. 1° in P.T. 2961, nonché 1/158 p.i. del C.T. 1° in P.T. 3050;
- **P.T. 3048 del CC di Roiano**, C.T. 1°, cantina, con 7/10.000 p.i. del C.T. 1° in P.T. 2961;
- **P.T. 3049 del CC di Roiano**, C.T. 1° box al pianoterra, con 26/10.000 p.i. del C.T. 1° in P.T. 2961, di proprietà di Sergio Racman, nato a Trieste l'11.11.1943.

La vendita avverrà alle seguenti condizioni:

a) l'immobile sarà posto all'incanto al prezzo base di lire 161.200.000 con offerte in aumento non inferiori a Lire 2.500.000.

b) ogni offerente dovrà depositare in cancelleria, a mezzo di assegno circolare non trasferibile, il 30% del prezzo base, da imputarsi per il 15% a cauzione e per il 15% a titolo di spese presunte di vendita, entro le ore 12 del giorno precedente la vendita.

c) l'aggiudicatario dovrà depositare il prezzo, dedotta la cauzione, entro il termine di 30 giorni dalla aggiudicazione definitiva.

d) Maggiori chiarimenti in cancelleria dal lunedì al venerdì, ore 8.30-12.30.

Trieste, 17 dicembre 1999

IL FUNZIONARIO DI CANCELLERIA
Dott. Martina Vidulich

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.35**
	tramonta alle	**16.42**
La Luna:	si leva alle	**3.28**
	cala alle	**14.02**

1.a settimana dell'anno, 2 giorni trascorsi, ne rimangono 364.

IL SANTO

S. Basilio Vescovo

IL PROVERBIO

La grandezza dell'uomo è il pensiero.

TEMPO

Temperatura:	**2,7** minima
	6,6 massima
Umidità:	**47** per cento
Pressione:	**1026,2** in diminuz.
Cielo:	sereno
Vento:	**15,5** km/h da N-O
Mare:	**8,6** gradi

MAREE

Alta:	ore	6.26	**+39**	cm
	ore	20.13	**+13**	cm
Bassa:	ore	13.43	**-42**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	7.02	**+41**	cm
Bassa:	ore	0.52	**-8**	cm

TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

CONCESSIONARIA FIAT

Cronaca della città

Uno splendido gioco di luci (si sono visti effetti e colori bellissimi) disegna sul Municipio il mitico «2000».

Sopra a Mikeze e Jakeze (incolpevoli nel count down) la cupola del Municipio esplode come un tappo di champagne.

Con almeno quaranta secondi di anticipo rispetto al resto d'Italia quasi quarantamila persone hanno brindato alla fine del Novecento nel cuore della città

Esplode in piazza la splendida festa del 2000

Unico assente il temutissimo «Millennium bug» – Tanta euforia e qualche incidente per i soliti petardi

Molti i poliziotti in borghese mischiati tra la folla, ma non c'è stato bisogno del loro intervento: 50 vittime degli eccessi, come in un Capodanno qualsiasi

Con almeno quaranta secondi di anticipo rispetto al resto d'Italia, Trieste ha brindato in Piazza dell'Unità alla fine del Novecento e all'inizio del nuovo secolo. Mancava ancora una manciata di secondi allo scoccare della mezzanotte quando il dj di radio attività, Paolo Agostinelli, ha concluso il corale count-down dal palco allestito in piazza dando il via al fragoroso spettacolo di fuochi artificiali, diffuso in diretta da Telequattro con una leggera sfasatura in confronto alle dirette televisive dalle altre piazze del Paese. E lì, nella nostra piazza, c'erano quasi 40 mila persone - triestini ma non solo - pressati in un'unica esplosione di allegria che ha spazzato via come un'onda le piccole e grandi paure di fine millennio (per chi ha aderito alla convenzione del trapasso millenario su cifra tonda).

A cominciare da quella del cosiddetto «Millennium bug», l'insetto informatico che si temeva avrebbe roso chip e microchip della rete di computer che tutto sorregge, fino a provocare interruzioni di corrente elettrica, di gas e chissà quali altri inconvenienti. L'insetto non s'è fatto vedere, né alla mezzanotte né dopo, con gran sollievo di quanti - tanti - erano mobilitati per far fronte alle emergenze. La sala operativa della Prefettura è rimasta felicemente deserta, i radioamatori volontari dell'Ari hanno spento i loro apparecchi, nel «bunker» di via San Francesco i tecnici dell'Insiel hanno tirato un sospiro di sollievo davanti agli schermi dei loro computer, negli ospedali le lampadine sono rimaste accese e nessuno ha trascorso il Capodanno chiuso in un ascensore. Solo Piazza dell'Unità è rimasta per sei volte al buio: ma l'insetto informatico non c'entrava, si è trattato semplicemente di impianto elettrico poco adeguato alla potenza dell'evento.

Paure infondate? No, il rischio c'era: «Ovunque ci sia un computer con un orologio munito di datario elettronico può verificarsi un guasto», aveva detto Remo Piccinato, a capo della task-force d'emergenza dell'Insiel, poche ore prima della mezzanotte. La prova del fuoco era attesa proprio per quel momento: l'addetto al distributore di benzina dell'impianto autostradale di Fella, nel Tarvisiano, a mezzanotte in punto ha scaricato i dati del suo «Pos» dopo aver fatto un pieno di carburante. A Trieste, nella sede dell'Insiel, aspettavano con il fiato sospeso l'arrivo sugli schermi di quei numeri digitati a chilometri di distanza. E questi sono puntualmente arrivati, e il «Millennium bug» è svanito d'incanto dalla nostra regione. «Ma il monitoraggio continua - spiega Piccinato -, e solo lunedì *(domani, ndr)*, con la ripresa delle attività lavorative, potremo dirci veramente al sicuro».

Dunque grande festa doveva essere, e grande festa è stata. La gran parte dei triestini ha festeggiato cauta in casa e poi, poco prima della mezzanotte, si è riversata in Piazza dell'Unità. Molti i poliziotti in borghese mischiati tra la folla, ma non c'è stato bisogno del loro intervento. Certo in tanta euforia qualche problema non è mancato. Il pronto soccorso dell'ospedale Maggiore ha funzionato a pieno ritmo assistendo circa 50 persone, buona parte delle quali vittime degli eccessi festaioli. Un giovane è stato ricoverato a Cattinara per un forte trauma all'orecchio causato da un petardo, mentre in via Marco Polo gli abitanti di un appartamento hanno visto allibiti un razzo sfondare il vetro di una finestra (senza per altro provocare altri danni). In via Revoltella un incendio di cartacce ha danneggiato un'auto Skoda, parcheggiata lì vicino, mentre verso le 2 del mattino il signor M.S., di 33 anni, è stato aggredito da Davide V., classe 1974, poi denunciato dalla polizia. Piccoli atti vandalici sono stati compiuti un po' dovunque: almeno una ventina gli interventi dei vigili del fuoco per cassonetti in fiamme. Fiamme provocate da razzi incauti anche sulle pendici del Monte Valerio, mentre i patiti della vernice a spruzzo si sono sfogati sulle pareti dell'edificio di via Cologna 3. In via San Lazzaro sono stati danneggiati i vasi di un ristorante, e quattro lampioni della gelateria «Al Pinguino» sono stati fatti a pezzi. Ma, hanno commentato i responsabili delle forze dell'ordine, in fondo questa è la normale cronaca di un Capodanno qualunque.

p.sp.

Centrati gli obiettivi del successo, del divertimento e della sicurezza

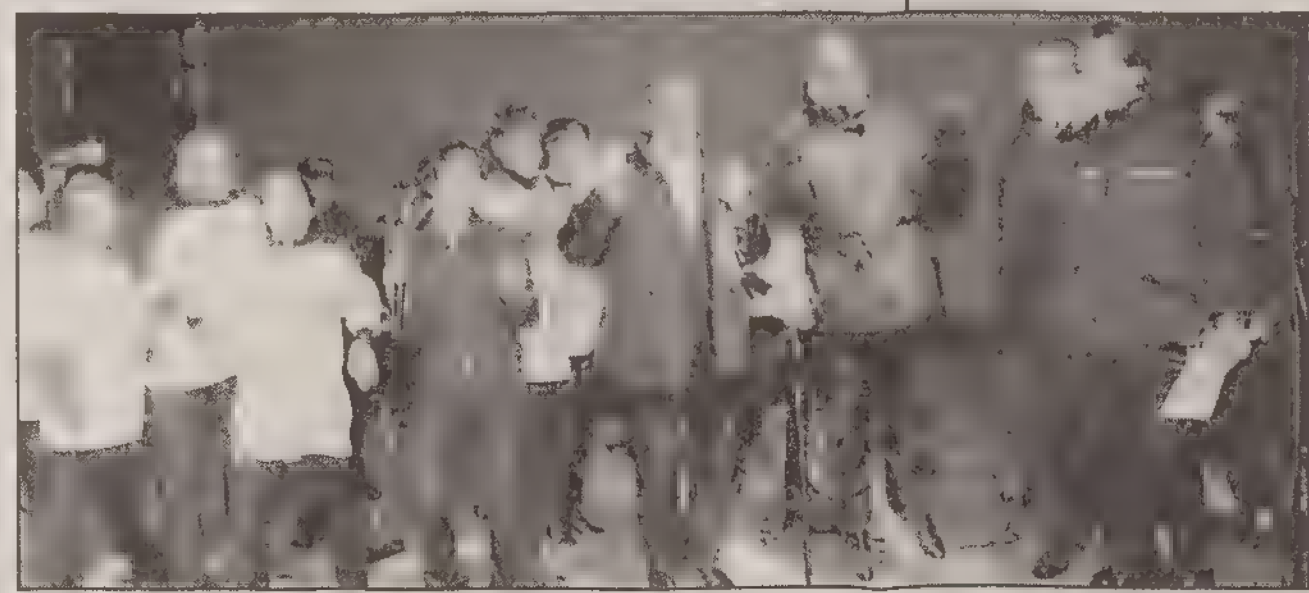
Musica, colore e partecipazione

Tra i palchi si sono alternati gruppi, complessi e scuole di ballo

L'ultimo capitolo dell'album di Trieste 1999 regala un'istantanea di musica, colore, partecipazione. La festa di Capodanno in piazza Unità, l'atteso ponte sul millennio, raduna le cifre e i toni auspicati. Sfiorate le 40 mila unità ma non solo. E' centrato soprattutto l'obiettivo del successo, del divertimento, sposati i criteri della sicurezza. L'assetto organizzativo del Comune e della Bavisela convoglia in trionfo la festa di piazza confermandosi il marchio di qualità al seguito di progetti di massa cittadini. La manifestazione è iniziata poco prima delle 21 e si è protratta sino a poco prima delle 3 del primo gennaio, gran parte ripresa in diretta dall'emittente locale Tele4. Tre i palchi allestiti, scenari su cui si sono via via alternati gruppi canori, complessi e cantanti e scuole di ballo locali.

Prologo musicale offerto da Edda Leka, eccellente voce di origine albanese in odore di un salto sulla ribalta internazionale, e quindi primo assaggio della scuola di ballo Arianna. L'Omar e Sandro Group, impegnati in cover italiane degli anni Sessanta, hanno fatto da sorta di supporto alle esibizioni di Umberto Lupi, sgorgata attorno alle 21.30 circa. Le esibizioni dei Blues Eccetera, Franco Ghietti, Sonore Bugie e i beniamini Mamafastalla, hanno scandito tra rock, pop melodico e le evoluzioni della scuola di ballo della Batucada, l'incedere delle lancette fino alle 23 ora che ha segnato un incredibile incremento dell'afflusso in piazza Unità con degna cornice sulle Rive. Nessun ostacolo imprevisto ha osteggiato la festa anche se, immancabilmente, non sono mancati i black out, sei per la precisione e brevi, «domati» comunque dal mestiere di Paolo Agostinelli nei panni di conduttore. Poco prima della mezzanotte, eravamo attorno alle 23.40 per la precisione, si è materializzato il vicesindaco Damiani con uno sfavillante papillon giallo seguito poco più tardi dal più casual primo cittadino Illy.

E' giunta la mezzanotte, accompagnata naturalmente dai fuochi, l'altro marchio di fabbrica della Bavisela. E quindi ancora tanta musica con il valzer, il Danubio inscenato benissimo sul palco ed elaborato anche in piazza sebbene con passi improbabili ma sentiti. Ma la prima canzone del Duemila è stata «I will survive» un classico degli anni Ottanta interpretato dalla grande voce di Edda Leka e i Giorgeda. Il fatto che tradotto significasse «Io sopravviverò» ha rappresentato ben più di una sorta di monito millenario, anzi è stato un vero sberleffo artistico a indirizzo del millennium bug, il primo bluff del Duemila. Coda della festa colorata comunque da un tappeto di teste intente a invocare invano il segnale sul display del proprio cellulare. Un intasamento peraltro previsto durato poco più di un'ora ma giusto in tempo per scompaginare in parte la moda epocale della comunicazione economica e virtuale.

Francesco Cardella

Poco prima della mezzanotte sono arrivati sul palco il vicesindaco Damiani e il sindaco Illy, colto dall'obiettivo di Andrea Lasorte in posizione aerea durante l'esecuzione del «chi non salta è...». Nessuno in Italia è riuscito a bruciare Trieste nel festeggiare il 2000: il conto alla rovescia era in anticipo di almeno quaranta secondi.

IL CINEMA A TRIESTE

PRESENTA I GRANDI FILMS PER I VOSTRI BAMBINI, PER VOI

SENZA PROBLEMI DI PARCHEGGIO

TUTTE LE SALE SONO ATTREZZATE PER LA PROIEZIONE DEI FILM CON IL SONORO DIGITALE NEI FORMATI DOLBY - DTS - SDDS

SE SCAPPI TI SPOSO
Cinema NAZIONALE

IL PESCE INNAMORATO
Cinema NAZIONALE

IL 6° SENSO
Cinema NAZIONALE

VACANZE DI NATALE 2000
Cinema GIOTTO

TARZAN
Cinema AMBASCIATORI

INSPECTOR GADGET
Cinema NAZIONALE

IL GIGANTE DI FERRO
Cinema NAZIONALE

TUTTI GLI UOMINI DEL DEFICIENTE
Cinema GIOTTO

CINEMA DINAMICO in 3D
Cinema GIOTTO

LA NONA PORTA
Cinema SUPER

LA STORIA DI AGNES BROWNE
Cinema NAZIONALE

PARCHEGGIA LA TUA AUTO AL PARK SI' DI FORO ULPIANO A 200 m DAI CINEMA, RITIRA IL COUPON ALLE CASSE DEI CINEMA E LA SOSTA PER 3 ORE COSTA SOLO L. 2.500 (FERIALI 18-01, FESTIVI 15-01)

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Il prefetto Michele De Feis fa gli auguri di buon anno alle forze dell'ordine.

Mario Cigar si tuffa per il trentesimo anno consecutivo.

Il brindisi sul treno per Budapest, fermo in stazione per i timori del «Millennium bug».

Si ripete il rito propiziatorio di alcuni impavidi nuotatori. In piazza Unità i tradizionali auguri alle forze dell'ordine, dopo il superlavoro del veglione

Un tuffo gelato per «battezzare» il Millennio

Non è mancato il «listòn», in un centro ripulito dai netturbini che si sono messi al lavoro all'alba

Tra i brindisi da ricordare anche quello, in stazione, dei passeggeri del treno diretto a Budapest, costretti a un'attesa forzata per paura del «baco»

Un'alba chiarissima ha salutato il Duemila senza svegliare la città. Tranquilla la vigilia, tranquillo il risveglio, lento e sonnolento dopo la festa notturna.

Ma prima delle 10 Piazza dell'Unità e dintorni erano già affollate di gente avida del tiepido sole di inizio secolo mentre alle 11, come ogni anno, prefetto e rappresentati delle forze dell'ordine erano puntualmente schierate per il tradizionale scambio d'auguri.

«Temevamo che potesse succedere qualcosa - ha affermato il prefetto Michele De Feis - ed eravamo pronti ad ogni evenienza; c'erano poliziotti in borghese tra la gente e i generatori di emergenza forniti dai carabinieri pronti ad entrare in funzione in qualsiasi momento; invece è andato tutto bene, non è successo niente e direi che la città si è svegliata con un buon futuro davanti: cala la disoccupazione, l'economia promette bene grazie anche allo sviluppo dei vicini Paesi dell'Est e si è creata una certa armonia tra le istituzioni in città».

«Certo - ha detto ancora De Feis - si sono ancora sacche di disagio, e lo testimonia l'alto numero di suicidi *(un anziano pensionato si è impiccato a Campo Sacro proprio la notte di San Silvestro, ndr)* che si verifica ogni anno; è un triste primato, e direi che questo è proprio il settore in cui cittadini e istituzioni si devono impegnare di più».

Auguri sentiti, quelli di ieri mattina tra i rappresentanti delle forze dell'ordine, che hanno dato un contributo non da poco alla migliore realizzazione del grande veglione. Senza dimenticare il personale del 118, l'imponente schieramento di vigili urbani per tutta la notte di San Silvestro, i pompieri volontari chiamati a dare una mano ai professionisti (fondamentale il loro intervento quando, pochi minuti prima della mezzanotte, un petardo ha mandato in frantumi una finestra del palazzo della Regione, in piazza dell'Unità, e i vetri hanno rischiato di cadere sulla folla sottostante), il personale Act che ha permesso il funzionamento del bus navetta tra la zone-parcheggio e Piazza dell'Unità. Del resto questo appena trascorso verrà ricordato come quello che forse più di altri ha impegnato tante persone nello svolgimento dei loro compiti.

Scambiati gli auguri, ieri mattina i rappresentanti delle forze dell'ordine hanno lasciato campo libero agli addetti alla pulizia, che hanno dovuto lavorare sodo per togliere da piazza dell'Unità il tappeto di cocci di bottiglia, coriandoli e petardi scoppiati che la ricopriva interamente.

Un lavoro che non ha impedito il «liston» dei triestini, che presto hanno invaso anche i dintorni, dalla riviera di Barcola al Carso. E si sono ripetuti, come da tradizione, alcuni riti propiziatori.

Nelle acque gelide di Barcola si è tuffato per la trentesima volta nella sua vita, e la prima nel nuovo millennio, Mario Cigar, 58 anni. Avrebbe voluto farlo prima, a mezzanotte, dal molo Audace, «ma non si può - ha spiegato - e così ho preferito andare sul tradizionale». Ma Cigar non è stato il solo ad esibirsi nel tuffo scaramantico.

Altri lo hanno imitato, a cominciare da Franco Rizzi, 35 anni, noto come «Franz dj», e Francesco Bilinich, 28 anni, operatore ecologico, che hanno dovuto farsi largo nel cantiere aperto dei Topolini prima di raggiungere il mare, tuffarsi, farsi una nuotatina con vigoroso e corroboranti bracciate, quindi tornare a riva per brindare con gli astanti al nuovo anno.

Dal nuoto all'alpinismo: nel pomeriggio un gruppo di oltre dieci alpinisti ha scalato lo «Spigolo Verde» in Val Rosandra, una delle vie più belle e divertenti della Valle. Altri hanno preferito una sana pedalata o una corsa nei boschi dell'altopiano per smaltire le tossine del dopo veglione e darsi una carica salutare prima di affrontare il Duemila.

E tra i brindisi da ricordare c'è senz'altro quello che, a mezzanotte, ha riunito sul treno per Budapest i passeggeri costretti a un'attesa forzata dalla cautela imposta alle Ferrovie dal «Millennium bug».

Due fiocchi azzurri e uno rosa hanno dato il benvenuto al secolo

Ore 6.02: atterra al Burlo la cicogna che porta Marco

Nel 1999 si dovette attendere fino al 3 di gennaio per registrare la prima nascita a Trieste ma il 2000 in compenso non si è fatto aspettare e ha calato subito i suoi assi, tre per la precisione, già dal primo giorno.

Grosso fermento quindi ieri nel reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale Burlo Garofolo di Trieste, all'opera fin dalle prime ore del mattino già per la nascita di Marco Coslovich, il primo a tagliare il nastro del nuovo millennio venendo alla luce alle 6.02. Il suo è stato un parto prematuro per cui è stato necessario il taglio cesareo. Il bimbo è venuto alla luce con il peso di 1 chilogrammo e 700 e le sue condizioni attualmente risultano assolutamente soddisfacenti.

La cicogna è tornata prepotentemente in picchiata anche nel pieno pomeriggio planando al Burlo poco dopo le 17. Questa volta il fiocco è stato rosa. Il nome imposto è Carla che ha denunciato un peso di 3 chilogrammi e 60.

Ma non è finita. Alle 19.57 è venuto alla luce anche Andrea Tulliani apparso in ottime condizioni e confortato da un peso ottimale di 3 chilogrammi e 200. Il piccolo Andrea, figlio di mamma Daniela ha chiuso il trittico della nuova luce che ha illuminato gli ambulatori dell'ospedale infantile di Trieste. Questo per quanto concerne l'anno 2000.

Il 1999 invece ha lasciato in dote uno splendido maschietto nato attorno alle 23.18 nella notte del 31 dicembre. Si tratta di Francesco Esposito, dalla chioma nerissima, folta e promettente e con un peso di circa 3 chilogrammi e 200. Nessun problema per il parto sostenuto da mamma Elisa, l'ultima a divenire madre nel vecchio millennio ma in grado di abbracciare una creatura in gran forma che è apparsa in grado di posare senza indugi davanti all'obiettivo per la foto di rito.

Francesco Cardella

Francesco Esposito tra le braccia della mamma Daniela: è nato alle 23.18 del 31 dicembre. È stato l'ultimo fiocco del vecchio millennio. Dopo di lui hanno visto la luce Marco, Carla e Andrea. Quello di ieri è stato un vero e proprio record. Nel '99 si dovette attendere fino al 3 gennaio per registrare la prima nascita.

per un Capodanno così eccezionale, un augurio altrettanto speciale ad amici, clienti, colleghi. Ma anche a tutti gli altri. *U*n augurio di gioia, serenità, progresso e benessere veramente per tutti.

UNIVERSALTECNICA

Via Carducci 4 Piazza Goldoni 1 Via Zudecche 1 Centrolanza Ss 202 bivio Prosecco

IL PICCOLO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 2000 - Festivo 3000

CUZZOT 040/636128 Ananian, signorile piano alto 25ennale: soggiorno, camera, cucina, bagno, ripostiglio, due poggioli. 155.000.000. (A16202)

CUZZOT 040/636128 Cologna, ascensore, luminosissimo ultimo piano: soggiorno, due camere, cucina, bagno, ripostigli, due poggioli, cantina, soffitta. 185.000.000. (A16202)

CUZZOT 040/636128 Commerciale, vista mare, stupendo: salone, soggiorno, due camere, cucina, due bagni, due terrazzi, tre poggioli, parcheggio condominiale. 421.000.000. (A16202)

CUZZOT 040/636128 Duino, 25ennale, ben rifinito, lussuoso: salone, due camere, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo, garage. Termoautonomo. 290.000.000. (A16202)

CUZZOT 040/636128 San Giacomo, recente, perfetto, vista aperta: salone, camera, due camerette, cucina, doppi servizi, ripostiglio, due poggioli, garage. Termoautonomo. 330.000.000. (A16202)

CUZZOT 040/636128 San Giusto vari primi ingressi varie composizioni ottime rifiniture da 95.000.000 a 325.000.000. In palazzina. Ogni comfort. (A16202)

CUZZOT 040/636128 Sansovino, vista aperta: salone, cucinone, camera, cameretta, doppi servizi, terrazzo. 173.000.000. (A16202)

CUZZOT 040/636128 via dell'Istria, luminosissimo, 25ennale, rinnovato: soggiorno, due camere, cucina, doppi servizi, veranda, terrazzo 40 mq. 235.000.000. (A16202)

CUZZOT 040/636128, via Tolmezzo, vista mare: salone, cucina, due camere, bagno, ripostigli, verandina, terrazzo, cantina. Box auto, 332.000.000. (A16202)

IMPRESA vende locale d'affari posizione buon passaggio adatto molteplici attività 120 mq. Tel. 040/366345. (A16207)

MEDIAGEST 040/661066 CENTRALE piano alto ascensore vista aperta salone tre stanze servizi cucina poggiolo ripostiglio 195.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 GATTERI piano alto ristrutturato soggiorno cucina matrimoniale servizi separati 125.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 GIULIA recente piano alto ascensore soggiorno cucinino arredato terrazzo matrimoniale cameretta doppi servizi 155.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 S. GIOVANNI piano alto tinello cucinotto terrazzo matrimoniale cameretta bagno posto auto condominiale 138.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 SAN FRANCESCO 6.o piano soggiorno tre stanze cucina doppi servizi terrazzi 235.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 TIGOR palazzo 30.ennale ampio salone terrazzo tinello cucinotto poggiolo matrimoniale cameretta bagno cantina posto auto 340.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 TORRICELLI ristrutturato piano alto ascensore soggiorno veranda cucinotto arredato due stanze bagno ripostiglio poggiolo 180.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 TRIBUNALE semirecente signorile sesto piano vista aperta ottimo cucina due stanze bagno ripostiglio terrazzo 147.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 adiacenze Garibaldi perfetto camera cucina bagno riscaldamento ammobiliato nuovo 60.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Baiamonti soggiorno cucina 2 camere bagno poggiolo posto macchina giardino 133.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Campo Marzio ultimo piano soggiorno cucina 2 camere bagno riscaldamento 142.000.000.

RABINO 040/368566 Canova recente ascensore soggiorno cucina camera doppi servizi poggioli 152.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Capodistria ventennale soggiorno cucina camera bagno posto macchina 136.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Conti recente soggiorno cucina camera cameretta doppi servizi poggioli 170.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Duino decennale villa schiera 2 livelli taverna giardino box posto macchina 355.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Foro Ulpiano signorile soggiorno cucina 3 camere cameretta doppi servizi poggioli 360.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 piazza Hortis locale fronte strada con magazzino bagno 130 mq 290.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Piccardi piano alto soggiorno cucina camera cameretta bagno poggioli 239.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Revoltella perfetto soggiorno cucina 3 camere doppi servizi poggioli cantina 238.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 San Giacomo perfetto soggiorno cucinotto 2 camere bagno ripostiglio 126.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 San Vito soggiorno cucina 2 camere bagno stanzino ripostiglio 130.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Valmaura recente ultimo piano ascensore soggiorno cucina 2 camere doppi servizi poggioli 236.000.000. (A00)

TARVISIO centro, appartamento ammobiliato 140 mq vendesi. Occasione! Tel. 0335/209760. (A15971)

ULTIME disponibilità impresa vende nuovi mono-bilocale e trilocale termoautonomi pronta consegna. Tel. 040/366345. (A16207)

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 2000 - Festivo 3000

CASETTA con giardino cercasi urgentemente per selezionata clientela. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A16202)

CERCASI in zona signorile appartamento in palazzina lussuosa con garage e ogni comfort. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128.

MEDIAGEST 040/661066 CERCHIAMO semiperiferico luminoso saloncino cucina due/tre stanze poggiolo servizi posto auto. (A00)

PERIFERICO luminoso cercasi composto da soggiorno una-due camere, cucina, bagno, poggiolo. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128.

PONZIANA-SAN GIACOMO cercasi una-due camere, cucina, bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128.

ROIANO-COMMERCIALE cercasi urgentemente due-tre stanze, cucina, bagno, poggiolo. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128.

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 2000 - Festivo 3000

CERCASI appartamento per operai arredato minimo cinque posti zona Muggia. Tel. fax 0421/225258, 0347/8823293. (Fil47)

CUZZOT 040/636128 Giambellino, vista mare, lussuoso: salone, soggiorno, cucina, due camere, due bagni, ripostiglio, due poggioli, garage. 1.000.000 mensili contratto quattro anni. (A16202)

ISTITUTO bancario ricerca per proprio funzionario appartamento Trieste, vuoto centrale semicentrale, mq 160 ca, 3 camere letto, terrazza, cantina, box. Contratto con banca. 0432/505859 ore ufficio. (Fil47)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 2000 - Festivo 3000

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AFFERMATA azienda settore industria produzione sedie e tavoli in legno ricerca diplomati tecnici del mobile di comprovata esperienza nella lavorazione delle sedie per inserimento immediato nostro ufficio tecnico. Telefonare ore ufficio allo 0432/706439. (Fil47)

AZIENDA commerciale cerca IMPIEGATA RAGIONIERA per inserimento immediato. Si richiede bella presenza, predisposizione al contatto con il pubblico, volontà, anche primo impiego, età max 23 anni. Inviare curriculum al fax 040/3725126.

AZIENDA con ventennale esperienza in forte crescita programmata ricerca 2 collaboratori zona Ud-Go-Ts da inserire proprio organico. Prodotti esclusivi e clienti già acquisiti da gestire, formazione e lungo accompagnamento, fisso mensile, provvigioni e premi assicurano guadagno medio 6/7.000.000 mensili. La ricerca è rivolta a persone che cercano stabilità e carriera. Per appuntamento telefonare 800/203202. (Fil17)

AZIENDA internazionale seleziona 35 persone settore telefonia anche part-time. 0339/2694598 sig. Quartana. (A16146)

CERCASI collaboratrice/tore domestica. Richiesta esperienza. Assunzione regolare. Per appuntamenti telefonare allo 0481/532312 dalle 9 alle 12. (B00)

CERCASI persona per pulizie uffici. Richiesta esperienza. Assunzione regolare. Per appuntamento tel. allo 0481/532312 dalle 9 alle 12.

CERCASI personale per pulizie anche senza esperienza purché disposti a lavoro serio e continuativo. Scrivere fermo posta Trieste centrale pat. Ts5031141K. (A16208)

CERCASI ragazzi seri per la distribuzione di volantini residenti a Gorizia e provincia. Telefonare allo 0481/533209. (A00)

CUZZOT Immobiliare Srl cerca venditore-venditrice con partita Iva. Richiedesi serietà, presenza, attitudine ai contatti umani, dialettica. Offresi fisso più provvigioni rapportate alla propria capacità. Possibilità guadagno 50-70 milioni annui. Scrivere proprio curriculum vitae a Cuzzot Immobiliare, largo Barriera 16, Trieste.

ELETTROTECNICA cerca ESPERTO disegno impianti elettrici con Autocad 14 anche part-time. Telefonare orario ufficio al numero 040/381301. (A16037)

ELETTROTECNICA cerca tecnico ESPERTO impianti elettrici industriali. Telefonare orario ufficio al numero 040/381301. (A16037)

GRUPPO De-Ta spa ricerca per propria divisione sviluppo prodotti un/a responsabile ufficio tecnico con esperienza e capacità di utilizzo di programmi Cad tridimensionali e modellazione solidi. Inviare curriculum vitae D-Quattro, via Zanetti 7, Z.A. Mariano del Friuli (Go).

IMPORTANTE società commerciale seleziona n. 4 collaboratori/trici per organizzata attività di produzione e consulenza sul territorio di Muggia, altipiano carsico e litorale sloveno con gestione portafoglio clienti. Per i più meritevoli e capaci guadagno iniziale garantito con possibilità di assunzione in tempi brevi. Formazione a cura di quadri aziendali presso le sedi periferiche di competenza. Inviare curriculum vitae a Fermo posta centrale Trieste, tessera Ministero Finanze 6147297. (A15796)

IMPRESA edile cerca carpentieri specializzati anche squadre per propri cantieri Fvg. Offresi alloggio. Telefonare 040/311006. (Fil47)

MANPOWER Gorizia ricerca: autisti patente C, operai/e generici, macellai/e, addetti/e macchine controllo numerico. Telefonare 0481/538823.

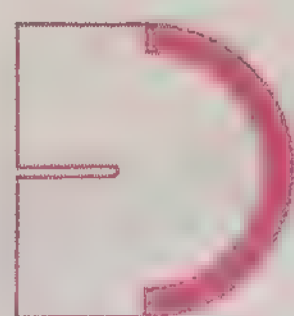
MONDOLIBRI spa cerca per proprio ufficio commerciale a Trieste 5 ambosessi anche prima esperienza età max 30 per ampliamento organico. Offresi minimo garantito mensile L. 1.000.000 possibilità di carriera ambiente giovanile e dinamico. Per colloquio di selezione telefonare 040/364557. (A16166)

Continua in 24.a pagina

IL 2000 HA PORTATO DUE NUOVI CINEMA A TRIESTE
CINEMA SUPER
La nuova sala cinematografica dotata delle più sofisticate tecnologie di proiezione e di confort.
GIOTTO cinema dinamico
Il cinema dinamico: la terza sala del Giotto vi offrirà le grandi emozioni delle poltrone che seguono l'azione del film!
EGM CINEMA
I CINEMA A TRIESTE

the FREElosophy, Capitolo 2:
Internet più che gratis.
Regaliamo 6 lire per ogni minuto di collegamento.
Dopo avere introdotto in Italia l'abbonamento gratuito, Tiscali lancia ora Internet più che gratis, rimborsandovi parte dei costi del collegamento telefonico.
Tutti gli abbonati Tiscali Freenet entro il 31 gennaio 2000, vecchi e nuovi, riceveranno subito un bonus forfettario di 15 000 lire di traffico telefonico Tiscali.
E dal 1 febbraio, tutti gli abbonati riceveranno un ulteriore accredito di 6 lire per ogni minuto di collegamento a Tiscali Freenet.
Il credito dovrà essere speso utilizzando il servizio telefonico ricaricabile Tiscali Ricaricasa, attivabile anche online.
The FREElosophy, capitolo 2: Internet più che gratis.
Attiva subito il tuo abbonamento gratuito ad Internet:
Online www.tiscalinet.it attivazioni, inserendo il codice ilpiccolo3941 - freenet
Televideo pagina 630 di TMC Video
Numero gratuito 800-910091

Il **Gruppo Deta***

ringrazia tutto il personale ed i collaboratori di

che hanno contribuito con il loro impegno al conseguimento della:

ICILA

Certificazione UNI EN ISO9002**

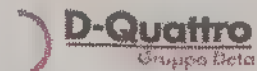
Un riconoscimento a livello europeo della qualità dei suoi sistemi di produzione, installazione ed assistenza e delle capacità tecnologiche ed innovative raggiunte.

Con l'occasione, il **Gruppo Deta** augura a tutto il personale ed a tutti i propri collaboratori un felice anno nuovo.

Il Presidente

(Pietro Piccinetti)

* Il Gruppo Deta, leader europeo nella produzione di sedute per ufficio e casa, è formato da 9 aziende:

DETA · D-Quattro · Lineager · Mecaplast · DE-TA Casa · Sit-on · Midi · Trade Linx Int.l · Comm-Est Spol

** Certificazione dei sistemi qualità (modello per l'assicurazione della qualità nella fabbricazione, installazione ed assistenza) rilasciata dall'Istituto per la Certificazione ed i servizi per le Imprese dell'Arredamento e del Legno.

Una telefonata anonima è giunta al centralino del nostro giornale: «Siamo i Pot, l'ordigno scoppierà tra 20 minuti»

Allarme bomba alla Stazione centrale

Fermati due treni, svuotati uffici, bar, pensiline: gli artificieri non trovano nulla

Stazione centrale ore 14.40. Le pensiline deserte e poliziotti al lavoro.

«Siamo i Pot. Abbiamo messo una bomba alla Stazione Centrale. Scoppierà fra 20 minuti».

La Prima organizzazione triestina, da tempo nell'oblio dopo gli attentati degli Anni Ottanta, ieri si è fatta viva con il centralino de «Il Piccolo». Esattamente alle 14.19 una voce giovanile ha lanciato la minaccia dell'esplosione. Non è accaduto nulla. Potrebbe essere stato o un pessimo scherzo o una verifica sul campo dei tempi di «reazione» delle Forze dell'ordine.

Carabinieri e polizia sono giunti a tempo di record in piazza Libertà con sei vetture. I militari hanno bloccato gli ingressi e hanno fatto sgombrare le sale d'aspetto, le biglietterie, le pensiline, il bar e il deposito bagagli. Tutti in strada. Anche un centinaio di viaggiatori che dovevano partire, si sono via via ammassati davanti alle porte sbarrate con valige, zaini, chitarre, borsoni.

Più d'uno ha protestato per quello che riteneva l'ennesimo «disservizio» delle Ferrovie. Nessuno sapeva infatti che era stata annunciata la presenza dell'ordigno in stazione. E' il secondo allarme che in quattro giorni mette sottosopra piazza Libertà. Il primo, fasullo anch'esso, aveva coinvolto mercoledì scorso una filiale della Banca commerciale italiana. Una voce anonima aveva annunciato la presenza di una bomba che sarebbe scoppiata se il direttore non avesse messo a disposizione degli attentatori cento milioni entro venti minuti. Nessuno aveva pagato e nulla era accaduto. Il traffico nel centro cittadino era stato bloccato e la reazione a catena aveva provocato notevoli disagi.

Ieri l'ignoto telefonista della Prima organizzazione triestina non ha però chiesto soldi. Si è limitato a parlare della bomba, a dire che sarebbe scoppiata di lì a venti minuti e a suscitare paura e apprensione.

Per più di mezz'ora carabinieri e poliziotti hanno perquisito la stazione. Si sono mossi con circospezione nei grandi spazi completamente vuoti. Poi sono entrati negli uffici, nei gabinetti, nelle biglietterie. Altri uomini in divisa hanno ispezionato i binari, le pensiline e i vagoni dei treni in partenza. Nulla di nulla. Poco dopo le 15 gli ingressi sono stati riaperti e il personale è rientrato ai propi posti di lavoro. La folla dei viaggiatori in attesa si è riappropriata vociando dei corridoi, delle sale d'attesa, degli atri, delle biglietterie.

Pochi minuti dopo due treni di cui era stata ritardata per precauzione la partenza, si sono messi in moto. Un paio di viaggiatori li hanno rincorri invano. «Abbiamo fatto la fila alle biglietterie dove ci è stato assicurato che la partenza sarebbe avvenuta fra dieci minuti. Al contrario i due convogli sono partiti subito, senza attendere che i viaggiatori vi prendessero posto. Siamo rimasti a terra e non sappiamoi che fare...»

«Lavoro come portabagagli da ventidue anni» ha detto un uomo di mezza età, fermo a pochi metri dalla rivendita di giornali posta nei pressi dei binari. «Mai in precedenza la stazione era stata fatta sgombrare. Evidentemente la minaccia della bomba è stata ritenuta seria. Cominciamo bene col terzo millennio. Se questo è l'inizio non so dove andremo a finire...»

Claudio Ernè

I PRECEDENTI

Dopo un silenzio prolungatosi per anni

Riemerso ieri il «Pot», l'organizzazione fondata da Gerardo Deganutti

«Giovane, trent'anni al massimo, sicuramente originario della nostra città».

Questo l'identikit del telefonista della Prima organizzazione triestina che ieri ha chiamato il centralino del nostro giornale, annunciando un attentato alla Stazione Centrale. Con tutta probabilità è un nuovo sconosciuto adepto dei Pot, un attivista senza nome per il movimento nato nei primi anni Ottanta su iniziativa di Gerardo Deganutti. Il leader del movimento, oggi più che quarantenne, è uscito dal Coroneo lo scorso 18 dicembre per decorrenza termini. Ha passato in svariati carceri più di 12 anni della propria vita. E numerose condanne sono diretta conseguenza, secondo i giudici, della sua attività politica al di sopra delle righe.

Gerardo Deganutti

«Sono un prigioniero politico, mi rifiuto di rispondere» aveva esclamata davanti a un magistrato che stava per interrogarlo nell'ambito delle indagini su uno degli strani attentati rivendicati dai Pot. In precedenza Deganutti aveva agito come «solista». Nell'ottobre del 1984 aveva aggredito con in mano una pistola che sembrava vera l'allora ministro degli esteri Giulio Andreotti che usciva dal Municipio per scoprire una targa dedicata a Gianni Bartoli. Deganutti era stato bloccato d'istinto da alcuni uomini della Digos. Poco dopo era risultato evidente che al pistola era una scacciacani. Deganutti era finito in carcere ed era stato comunque condannato.

Come dicevamo l'esordio sul campo della Prima organizzazione triestina risale al 17 febbraio 1986. Un colpo di pistola 7.65 raggiunge la tipografia del Consiglio regionale. Nove giorni più tardi altro sparo. Il proiettile si conficca nel muro dell'Avvocatura regionale di via Carpison. Il successivo 7 marzo altra pistolettata contro l'Uffico degli espropri regionali, in via Crispi 5. Il 9 aprile viene preso di mira il patronato Cgil di via Sant'Apollinare 5. Il 30 giugno la sede delle Acli di san Giacomo.

Poi per alcuni mesi i Pot restano «in sonno». Riprendono l'attività nel 1987. Non più pistole bensì benzina. A gennaio le fiamme divampano nella sede delle Acli di via San Francesco, nell'abitazione dell'allora vicepresidente della Regione Gianfranco Carbone e negli uffici di Corso Italia delle Assicurazione Lloyd italico.

Ma non basta. Gerardo Deganutti si trova coinvolto nell'attentato dimostrativo all'allora presidente della Repubblica Francesco Cossiga in visita a Trieste nel 1991. In una serie di telefonate tanto anonime quanto minacciose giunte all'agenzia giornalistica Ansa, al quotidiano sloveno «Primorski Dnevnik», alla sede di Rifondazione comunista, all'ex senatrice del Pci Gabriella Gherbez, alla Comunità ebraica, a magistrati.

Cerca di fuggire lanciandosi da un furgone in corsa, il giovane che aveva rubato in via Navali. Quattro senegalesi denunciati per fuochi illegali

Furto in un cantiere e mega-sequestro di botti

E in un ufficio di via Machiavelli un uomo si spara a una mano tentando di scaricare la pistola

Durante gli ultimi due giorni dell'anno non si sono verificati, per fortuna, gravi episodi di cronaca nera, anche se le forze dell'ordine hanno avuto comunque il loro daffare.

La mattina del 31 dicembre, di buon'ora, i carabinieri di via Hermet hanno arrestato Moreno Garesio, di 31 anni, che stava scappando a bordo di un furgone Fiat rubato sul quale aveva caricato tubi e pedane di impalcature, anche queste rubate. Garesio era stato notato mentre era in un cantiere edile di via Navali, e appena i militari erano intervenuti si era dato alla fuga. I carabinieri lo hanno inseguito, e l'uomo, una volta arrivato in via San Marco, si è gettato dal mezzo in corsa. Il furgone senza conducente è andato a schiantarsi prima su un ciclomotore e poi su un albero. Garesio invece ha tentato di fuggire a piedi, ma è stato preso e arrestato con l'accusa di furto pluriaggravato e danneggiamenti.

E sempre i carabinieri, il giorno prima, avevano denunciato quattro cittadini senegalesi trovati in possesso di ben 1.900 tra fuochi e botti non autorizzati. La denuncia è avvenuta nel corso di una vasta operazione di prevenzione e controllo attuata proprio in vista dei festeggiamenti del capodanno. I quattro senegalesi, che erano stati controllati a coppie, in due distinte circostanze, avevano asserito che il materiale era per loro uso personale, ma ciò non gli ha evitato la denuncia. Uno dei quattro senegalesi è stato anche segnalato perché presente clandestinamente in Italia.

Alle 12.30 del 31 dicembre, poi, la polizia è intervenuta assieme ai vigili del fuoco in via Molino a Vapore 7, a casa della famiglia Vellenik, per l'incendio di un televisore che ha provocato danni limitati al mobile di sostegno. L'incendio era stato causato dal cattivo funzionamento della presa elettrica. Alle 14.50 - sempre dell'ultimo giorno dell'anno - i soliti buontemponi hanno lanciato un petardo in un cassonetto delle immondizie in via Reiss Romoli che ha preso fuoco. Anche qui sono intervenuti polizia e vigili del fuoco.

L'episodio più grave è però avvenuto alle 13.30, quando un uomo, Franco S., del 1955, per errore si è sparato in una mano. L'uomo si trovava nel suo ufficio in via Machiavelli e stava cercando di disarmare, togliendo il colpo dalla canna, la sua pistola, una Beretta mod.81, calibro 7.65, regolarmente denunciata. Ad un tratto, a causa forse di un movimento sbagliato, è partito un colpo che ha ferito Franco S. al palmo della mano sinistra. I sanitari hanno giudicato la ferita guarbile in 15 giorni.

Anche ieri mattina, nonostante la sonnolenta giornata festiva, i malviventi non sono stati con le mani in mano. Ignoti hanno tentato di entrare nel Centro civico di Opicina, in via Doberdò 20: i malintenzionati hanno spaccato il vetro di una finestra ma non hanno portato via niente. Un furto e un tentato furto sono poi stati rilevati in due appartamenti, rispettivamente in piazza Sansovino e in via San Servolo.

Nuovo Palasport
Trieste - via Flavia
6 gennaio 2000
ore 17.00
INGRESSO GRATUITO
con offerta libera per la creazione di parchi gioco per bambini

L'incredibile vicenda di Stojan Razem, che aveva innescato la catena di solidarietà dei cittadini, ha conosciuto un altro capitolo

Gli rubano i panettoni appena donati

Portati via anche gli abiti e i pochi soldi dall'abitazione di via dell'Istria

Sembra una di quelle fiabe tristi che accompagnano l'immaginario di ogni fine d'anno, e invece è una storia vera. E' la storia di Stojan Razem, 41 anni trascorsi in salita, handicappato e disoccupato, senza casa e senza soldi. Alla vigilia di Natale Stojan si era sfogato al nostro giornale: «Non ne posso più, la faccio finita». Il suo caso aveva mosso, come spesso accade in questa città, la solidarietà della gente: in breve nel suo alloggio occupato abusivamente al pianoterra dello stabile di via dell'Istria 23 erano arrivati generi di conforto, abiti, cibo, un po' di soldi, panettoni e spumante per trascorrere con un briciolo di dignità i giorni festivi.

Stojan Razem, 41 anni, seduto sul letto nella sua abitazione in via dell'Istria: è rimasto vittima di un destino beffardo.

Ma a volte un destino beffardo sembra prendersi gioco dei più deboli, e l'altra mattina, alla vigilia di Capodanno, qualcuno ha sfondato la porta del misero bilocale di Stojan portando via quel niente che l'uomo aveva messo da parte grazie alla generosità dei suoi concittadini.

E' successo verso le dieci del mattino. Stojan Razem aveva lasciato da poco la sua abitazione, se così si può definire. Quando, un'ora dopo, è tornato, ha trovato l'uscio spalancato. I ladri hanno avuto facilmente ragione della serratura: è bastata una spallata per sfondare la vecchia porta. Poi hanno portato via tutto quello che potevano: gli abiti appena regalati, i panettoni, lo spumante, un vecchio e piccolo televisore a batterie in bianco e nero, le 84 mila lire che mani generose e anonime avevano inviato all'indirizzo di Strada Vecchia dell'Istria 23.

Stojan Razem ha trascorso buona parte dell'ultimo giorno del secolo così: rassegnato, seduto sulla branda, solo con la sua sfortuna, in attesa dell'arrivo del Duemila. E non è riuscito a trattenere le lacrime: «Non importa - ha detto - tanto erano poche cose; ringrazio tutti quelli che mi hanno aiutato, è stato bellissimo; ecco, conservo i biglietti che mi hanno mandato, non mi aspettavo tanta generosità».

«Perdono anche quelli che mi hanno portato via tutto - ha continuato -, magari sono disgraziati peggio di me, forse avevano più bisogno di quanto ne avessi io di quelle cose; peccato per i soldi, contavo di comprare qualcosa da mangiare per passare il capodanno; per fortuna c'è chi mi aiuta ancora, come Antonietta Coslovich dell'osteria "La Chiesetta", che non mi nega mai un piatto di minestra; no, non ho neppure denunciato il furto; a che servirebbe? Erano poche cose...».

Stojan Razem ha un passato difficile alle spalle. E' stato più volte in carcere (nel 1997 per scontare un residuo di pena - nove mesi per calunnia - e nel 1998 dopo essere stato sorpreso dai carabinieri in un appartamento proprio in Strada Vecchia dell'Istria), ma negli ultimi tempi aveva trovato lavoro in alcune cooperative. Poi, lo scorso settembre, un terribile incidente stradale gli ha fatto perdere l'uso del braccio destro.

Da allora per Stojan Razem l'esistenza quotidiana è un incubo senza fine. Persi i lavori saltuari, consumati gli ultimi risparmi, si è stabilito in un misero bilocale (da anni attende un alloggio dall'Ater) senza telefono, né acqua, né luce, né gas. Campa come può e alla vigilia di Natale, stremato dallo sconforto, si è rivolto al nostro giornale per uno sfogo più che per una concreta richiesta d'aiuto (vedi «Il Piccolo» del 24 dicembre 1999). Alcuni cittadini hanno risposto all'appello, si è mossa la Caritas, e Stojan Razem per qualche giorno ha vissuto una festa inaspettata. Sono arrivate lettere e biglietti, ciascuna con qualche banconota. E poi abiti, scarpe, panettoni, bottiglie di spumante. L'altra mattina, mentre la città si apprestava ad accogliere con grandi feste il Duemila, gli hanno portato via tutto.

L'uomo davanti alla porta forzata dai ladri. (Foto Lasorte)

Pietro Spirito

Continua a distanza la polemica tra Antonione e Spadaro sull'«italianità» della città

«Più vicini a Klagenfurt che a Roma»

Ecco le frasi della discordia pronunciate alla presenza di Haider

Non si smorza la polemica tra il presidente della giunta regionale, Roberto Antonione e il segretario diessino Stelio Spadaro sul ruolo di Trieste nel futuro europeo e sulla spinosa questione dei collegamenti viari. Il botta e risposta ha preso le mosse dalle dichiarazioni rese dello stesso Antonione nel corso della tavola rotonda organizzata dal Corriere della Sera, e pubblicata dal quotidiano lo scorso 20 dicembre, alla quale ha preso parte anche il governatore della Carinzia, Joerg Haider. Un'affermazione, in particolare, ha suscitato la pronta reazione di Spadaro: «Talvolta a Trieste - aveva detto il presidente della giunta regionale - sentiamo Roma più distante di Klagenfurt o Lubiana...». E più avanti nel dibattito, a proposito degli assi di trasporto, vero tallone d'Achille del Nordest: «Stiamo lavorando con la Carinzia, le istituzioni locali e i privati alla creazione di una società ferroviaria tra regioni confinarie. E poichè siamo mal serviti anche dai voli, stiamo studiando di creare un'analoga compagnia aerea. Quel che lo Stato non fa, faremo da soli».

Entra qui in gioco il Corridoio 5 - l'asse di traffico orizzontale Barcellona-Kiev, via Venezia, Trieste, Lubiana e Budapest - terreno di scontro tra i due esponenti politici locali. L'infrastruttura marcia a rilento, visto che il prolungamento dell'alta velocità da Venezia verso Est è ancora in fase di studio, mentre la stessa Slovenia sembra orientata a privilegiare tracciati interni alternativi. Per realizzare strade e binari, insomma, ci vorrà ancora moltissimo tempo, al punto che Haider, nel corso della tavola rotonda, ha profetizzato: «Il Corridoio 5 lo vedranno i nostri nipoti, forse. Valorizziamo piuttosto l'asse Nord-Sud, che già c'è: oggi si va da Varsavia a Palermo senza uscire dall'autostrada».

Su questo punto del dibattito Spadaro (in un intervento pubblicato dal Piccolo) rintuzza Antonione, ritenendo grave che il presidente della Regione, in un confronto ospitato da un quotidiano nazionale, quindi su un palcoscenico allargato, abbia presentato una città, Trieste, e una regione, il Friuli-Venezia Giulia, «che possono fare a meno dell'Italia». E altrettanto grave che Antonione non abbia avuto niente da obiettare ad Haider, che, guardando ovviamente ai suoi interessi, ha rilevato il valore decisivo del corridoio del Brennero, quello appunto che va da Nord a Sud, rinviando a un futuro remoto quello di fondamentale importanza per Trieste, da Ovest a Est.

Roberto Antonione

Stelio Spadaro

Secondo Spadaro è profondamente sbagliato aver dato all'opinione pubblica un «incredibile messaggio di lontananza dal Paese, quasi un chiamarsi fuori dal contesto nazionale, per dedicarsi alla Carinzia e dintorni». «Il richiamo alle regioni vicine del centro-Europa è positivo e necessario - sottolinea - ma non è sufficiente. Esso deve essere accompagnato con la ferma richiesta, a tutti i livelli, di collegamento con l'Italia». E' questo un argomento sul quale il segretario dei Ds batte da tempo: Trieste, se isolata dall'Italia, a cominciare dalle vicine e sviluppate regioni del Veneto e dell'intero Nord-Est, «pagherebbe un prezzo altissimo in termini di debolezza, di insicurezza, di mancanza di quella efficacia che deriva dall'essere parte di un sistema». L'isolamento significherebbe, in definitiva, subalternità agli interessi nazionali dei vari Stati dell'Europa centrale. «E se le direttrici politiche di Antonione e della sua Lpt sono queste - aggiunge Spadaro - bisogna dire con chiarezza che vanno contro gli interessi cittadini e nazionali».

Non si fa attendere la controreplica di Antonione che, a sua volta, accusa il diessino di dare una falsa lettura dei fatti e di spacciarla per verità, ritornando a tempi e metodi dell'antico Pci. Riprendendo i temi del confronto nel forum del Corriere, Antonione ricorda che in presidente Haider non metteva in secondo piano Trieste e il Corridoio 5 rispetto al Brennero, «ma, da carinziano, con il suo realismo, faceva notare che la via verso Kiev è oggi solo nei progetti, mentre la porta che passa per Tarvisio e l'Austria è già aperta». Lui stesso, insiste, non ha mai detto (nè pensato) che Trieste possa fare a meno dell'Italia, «ma non posso nascondermi - annota subito - che, per certi problemi, è il governo italiano che si dimentica delle potenzialità e del ruolo che questa area ha proprio a servizio dello sviluppo dell'intera Italia».

Insomma, obietta Antonione, il dialogo si fa in due, ma Roma «è, a volte, parzialmente sorda» e proprio in tema di infrastrutture. «Il senso dell'accordo di programma che stiamo cercando di costruire con il governo è centrato proprio sull'adeguamento delle infrastrutture che servono al nostro sviluppo, ma sono a servizio di tutto il Paese. Il ministro Bassanini si è dichiarato concorde, ma poi per questo accordo non viene stanziata una lira. E questo non possiamo accettarlo. La giunta regionale - conclude il presidente - vuole Trieste e la regione pienamente integrate nel Sistema Italia e per questo continueremo a essere costruttivamente attivi nel confronto con il governo, ma questo non vuol dire sottolineare solo le cose che vanno bene, significa porre all'attenzione di tutti i problemi che restano aperti e vanno risolti».

Amici della terra

«Quell'antenna in via Sambo mette a rischio il condominio»

Nemmeno l'ultimo giorno dell'anno gli Amici della Terra hanno rinunciato alla loro campagna contro le antenne della telefonia mobile e, insieme a esponenti del Codacons, sono intervenuti in via Sambo, su richiesta degli abitanti di un condominio di proprietà dell'Ater (ex Iacp) dove, sul tetto dell'edificio, è stata installata la stazione radio base di una compagnia. I lavori di installazione sono continuati nonostante il Codacons abbia presentato un esposto alla Procura e gli stessi Amici della Terra abbiano fatto diverse segnalazioni sul preoccupante stato in cui versa lo stabile. Secondo le verifiche che le due organizzazioni hanno fatto l'ultimo dell'anno, le crepe prodottesi a seguito dei lavori si sarebbero allargate. E' stato richiesto l'intervento dei Vigili del fuoco che, a loro volta - secondo quanto testimoniano Amici della Terra e Codacons - hanno verificato il peggioramento generale della situazione.

In base a questi rilievi gli Amici della Terra ritengono non più procrastinabile un intervento delle istituzioni, «che - dicono - essendo state ampiamente sollecitate, dovrebbero quantomeno dare risposte agli abitanti e non continuare a trattare le persone come cavie prive di qualsiasi diritto».

Ha aperto nei giorni scorsi un nuovo sito dedicato alla città

Internet, c'è «Trieste.com» un portale che parla giovane

Un nuovo sito "triestino" su Internet. Di trend giovanilista, ma anche rivolto a fornire esternamente l'immagine di una città in movimento, fornendo ad esempio ai potenziali turisti una grande quantità di informazioni, che vanno da cenni di storia cittadina a piccoli "segreti" del nativo, come può essere ad esempio il locale più sfizioso. Attivo da qualche giorno il portale **www.trieste.com** è stato realizzato dalla redazione della NE & T, la stessa società locale che ha lanciato il motore di ricerca Diabolos.

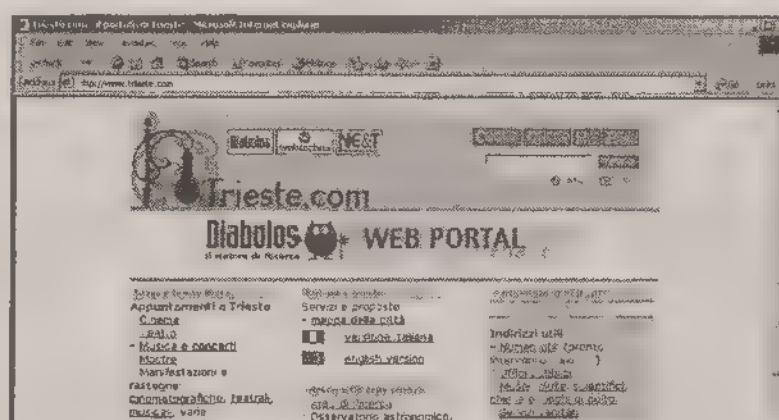
Di facile consultazione, con una forma grafica accattivante, trieste.com contiene pagine dedicate allo svago e al tempo libero, agli annunci, alla ricerca / offerta di appartamenti, persino alle segnalazioni di "band" o solisti emergenti della scena locale.

Particolare attenzione viene riservata all'inserimento nel mondo del lavoro, con delle pagine che consentono al tempo stesso di dare un'occhiata ai concorsi in via di attuazione, capire come destreggiarsi al primo contatto con le istituzioni (esempio: l'ufficio del lavoro), ma anche realizzare un efficace curriculum vitae con il quale presentarsi agli aventuali offerenti di un'occupazione.

Il portale tende inoltre, dichiaratamente, a stimolare la creatività dei suoi utenti. Di qui l'offerta a collaborare scrivendo articoli su temi d'attualità cittadina e anche l'inserimento di una formula decisamente nuova nel settore che caratterizza l'offerta turistica.

Chi consulta trieste.com (compresi gli stranieri: il sito è tradotto anche in lingua inglese) può infatti scegliere, in materia di escursioni, tra varie possibilità: c'è il percorso archeologico-culturale, quello naturalistico-sportivo e quello alternativo, che in questi giorni ipotizza di trascorrere una giornata a passeggio con Umberto Saba, rivisitando i luoghi e i percorsi cittadini che tanta parte hanno avuto nella sua poesia.

Pur rivolgendosi dichiaratamente agli under 35 (i più attenti frequentatori di Internet) il portale www.trieste. come si propone come un vero "work in progress", una base di partenza che, come più o meno tutte nel cyberspazio, è aperta alle collaborazioni e ai suggerimenti di tutti i tipi. Per un popolo di grafomani, anche virtuali, come i triestini, quasi un invito a nozze...

f.b.

Trieste

Comune di Trieste
Assessorato agli interventi per il Giubileo

Associazione Culturale Studium Fidei

Centro Accoglienza GIUBILEO 2000

Riva III Novembre adiacente la chiesa di S. Nicolò

Orario:
Ogni giorno dalle 9.00 alle 20.00

Ingresso libero

N23202

N17262

MiraMode

con le migliori aziende del settore

Gennaio 2000
Domenica 9

Sflata a Tricesimo

Incontro alla Moda

dedicato alle coppie che si sposano

MiraMode

Via Roma, 80 - 33019 TRICESIMO (Udine) - Tel. 0432.851918 - Fax 854832
www.miramode.it - miramode@tin.it

Cognome ____ Nome ____
Data matrimonio ____ Te ____
Via ____ Cap ____ Città ____
Sfilata del 9 Gennaio 2000 - ore 16☐ ore 21☐

Presso l'Hotel Ristorante Belvedere di Tricesimo La sottoscrizione non comporta alcun impegno.

Pusterla e Associate - UD

MUGGIA Aperti i ristoranti maggiori (non tutti esauriti), e pochi bar: la gente guardava dal molo i fuochi di Trieste

In piazza solo i volontari del brindisi

Nonostante il tono minore, sono rimasti per terra «botti» bruciati e bottiglie

Antoni dona un trittico a Muggia pensando all'anno del Giubileo

«Il padre», uno dei tre quadri donati dall'artista.

Per conferire un'impronta anche locale alle manifestazioni per il Giubileo, il pittore Guido Antoni (le cui opere si trovano anche presso collezionisti europei e statunitensi) ha donato un trittico al duomo di Muggia, cittadina dove risiede da ormai venticinque anni.

Il dipinto rappresenta il Padre, il Figlio e lo Spirito santo, e si propone come un eloquente messaggio di fede. Una grande croce, mani che s'intrecciano sullo sfondo di un sole, un fedele davanti alla croce sono i temi scelti dall'artista.

Antoni, nel presentare il proprio trittico, fa esplicito riferimento ai problemi sociali ed economici del nostro tempo e invia un mistico monito a coloro che non hanno alcun rispetto per la vita e i beni altrui.

Il dono di questi quadri è stato gradito da tutti i muggesani, e anche dallo stesso sindaco Dipiazza.

mir.

Passaggio di millennio tranquillo a Muggia. Città pressoché deserta già poco dopo le 19. I bar hanno chiuso quasi tutti attorno alle 21, se non prima, e solo un paio, in centro storico, sono rimasti aperti, o hanno riaperto, dopo le 23.

I muggesani pare abbiano optato per il cenone a casa di amici o di parenti, in città ma anche fuori, oppure, almeno i gruppi più numerosi, per una serata nelle sale o nei grandi ambienti privati del centro. I più giovani hanno popolato case, cantine e garage di amici, alcuni sono andati in piazza Unità a Trieste, pochi altri hanno invece preferito le discoteche della regione o della Slovenia.

Circa 300 persone - come da prenotazioni - hanno invece preferito passare il veglione nei ristoranti della cittadina, dove sono state preparate specialità della casa - «soprattutto pesce, vista la zona», dicono i titolari -, chili di zamponi e lenticchie. In alcuni casi sono stati organizzati anche intrattenimenti musicali.

Per fortuna l'orologio del municipio, rotto da tempo, è stato aggiustato e ha potuto segnare la mezzanotte

Comunque non tutti i locali, almeno fino al pomeriggio del 31, registravano il tutto esaurito, e sono rimasti aperti solo quelli più grandi, dai 50 coperti in su.

Dopo le tipiche, ricche libagioni del veglione, alcuni - ma non più di una sessantina, in effetti - si sono riversati nelle calli e in piazza per i brindisi e i «botti». Tracce di festeggiamenti - un paio di bottiglie rotte, numerosi «fuochi» già esplosi sparsi per le strade - si fanno ancora «ben notare». Lodevole il tentativo (di pochi, a dire il vero) di gettare i resti nei cestini. Solo che - forse i troppi brindisi hanno reso imprecisa la mira - alcuni di questi risultano quasi vuoti, attorniati però da un'ampia scelta di sacchetti, carte e confezioni di fuochi di vario tipo, sparsi a terra. Piazza Marconi quindi, allo scoccare della mezzanotte (per fortuna chi di dovere ha riparato per tempo l'orologio del municipio, fermo da un po') è apparsa come un festoso campo di battaglia, con fuochi vari, rumori ed effetti.

Nulla di organizzato, purtroppo - «non vogliamo fare un'inutile concorrenza a Trieste», aveva detto il Comune -, solo l'entusiasmo dei muggesani presenti, accolti anche dall'unico bar aperto sulla piazza. «Grandi assenti» sindaco (in vacanza, pare), parroco e altre personalità, nonostante fosse girata voce di una loro possibile presenza in piazza per il brindisi. E nulla di paragonabile con i Capodanni in piazza di altre città. Anzi, porticciolo e molo sono diventati l'altra sera punti di osservazione privilegiati dei fuochi d'artificio lanciati da Trieste e dall'altopiano.

Poi a casa, o dove altro, a proseguire la festa. Alcuni hanno continuato a brindare nei pochi bar aperti - ne abbiamo contati tre -, oppure hanno girovagato e lanciato petardi fino all'alba, forse per «smaltire».

«Nulla da segnalare - confermano al commissariato di Muggia -, solo alcune bande di giovani un po' allegri. Ma a Carnevale succede anche di peggio».

Il giorno dopo la vita è ripresa nella sua, quasi, normalità. La tradizionale passeggiata mattutina in centro e sul molo, tipida dei giorni di festa, ha trascinato fuori casa solo i più mattinieri - pochi i giovani, in effetti. Si sono scambiati gli auguri «che mancavano» e si sono vicendevolmente raccontati le esperienze del Capodanno di fine millennio.

Sergio Rebelli

E a Duino una notte di silenzio (o quasi)

Né l'albero in qualche piazza, né luci per le vie, i commercianti che dicono «che desolazione», e infine un Capodanno quieto quieto, chiuso fra le quattro pareti di casa. Così Duino Aurisina, forse guardando in televisione lo strepitio delle grandi capitali, o forse dirottando i propri passi su Trieste (in effetti la costiera tra l'una e le due del 1.o gennaio era percorsa da colonne di auto che lasciavano il capoluogo), ha saltato la fatidica data senza fare molta storia.

Le forze dell'ordine lo confermano appieno: una notte davvero silenziosa. Botti? Forse, ma se da qualche parte c'erano, non si sono sentiti bene dappertutto. Qualcuno li ha intravisti dalla finestra, standosene giustamente al calduccio.

Un noto ristorante era chiuso per ristrutturazione, aperta solo la parte alberghiera, tre camere occupate da visitatori che il 1.o gennaio erano già ripartiti. A un altro abbiamo trovato la segreteria telefonica, peraltro col nastro già tutto registrato (se ne deduce una chiusura lunga?), un altro ristorante è rimasto chiuso giustappunto perché era Capodanno.

Solo uno - fra quelli interpellati - ha confermato che non c'erano «cenoni», ma libere cene, che era tutto esaurito, e che esaurito è stato anche a pranzo nel primo giorno dell'anno.

Una forse interessante controtendenza, una febbre giustamente già esaurita, poca vivacità, saggezza che affiora nei momenti «clou», o che cos'altro? Forse una cena in casa è sempre la cosa migliore, anche nel già troppo famoso 2000.

LA CURIOSITA'

I nervi del giorno dopo: «Cenone? Ma che domande...»

Ma se la quiete regna sovrana a Duino, forse questo silenzio scatena i nervi di qualcuno. Oppure i duinesi sono persone così riservate, che una semplice domanda in fotocopia suscita ostilità del tutto inedite. Insomma, il giorno dopo Capodanno (come testimoniano tante pagine di giornali, tante ore di radio e tv) tutti vogliono sapere chi ha fatto cosa, e come e dove. Casomai possiamo concordare sul fatto che si tratti di una curiosità noiosa, ma non è mica come chiedere il numero di conto in banca. Eppure, un ristorante di Duino interpellato come tanti altri su spicciole cronache da cenone, ha risposto con voce tonante: «E che cosa interessa al "Piccolo" se abbiamo organizzato cenoni e quanta gente c'era? Se proprio lo vuol sapere, venga a vederlo per conto suo». Per carità. Di solito si vuol mangiare anche cortesia.

DUINO AURISINA Tutti i numeri del comune: una radiografia tratta dal testo del bilancio porta in luce sempre meno nascite, molta «immigrazione» e una scolarità non alta

Il 60 per cento della popolazione ha fatto solo elementari e medie

C'è anche un 15 per cento che risulta «senza titolo di studio», oltre metà degli abitanti ha tra i 30 e i 65 anni

In attesa del censimento, tante cifre già ci sono: anche quanti quintali d'immondizia sono stati prodotti

Il 2000 sarà l'anno del censimento della popolazione e delle attività industriali. Ma il Comune di Duino Aurisina ha già le idee ben chiare sulle caratteristiche del territorio. I dati sono espressi a prefazione dell'ultimo bilancio, con statistiche relative alla fine del 1998.

Partiamo proprio dalla popolazione: il Comune è la casa di 8877 persone, equamente divise in maschi (4335) e femmine (4452), con 3872 nuclei familiari e sette comunità. Rispetto al censimento del 1991, il saldo della popolazione è attivo, con circa 350 abitanti in più in otto anni. Ma l'aumento della popolazione non è dovuto al saldo positivo delle nascite, bensì all'immigrazione da altri Comuni. Nel 1998, infatti, i nati sono stati 58 e i morti 106: segno che la popolazione aumenta solo perché molte persone ritengono il comune in questione più vivibile degli altri, vi trovano casa e ci si stabiliscono.

A ben vedere, il tasso di natalità (cioè i nati per l'anno), dopo un aumento negli anni 1995, 1996 e 1997, ha visto nel 1998 un preoccupante calo: dallo 0,90 per cento (nemmeno 1 nato ogni 100 abitanti) del 1995, infatti, si è passati allo 0,65 per cento del 1998 (circa 1 nato ogni 200 abitanti).

La Cartiera Burgo: coi marmi, la sola industria a Duino.

I dati a disposizione dividono la popolazione anche per fasce di età: la maggior parte della popolazione (4805 persone) ha un'età compresa tra i 30 e i 65 anni, mentre gli abitanti in età senile sono 1669, i giovani tra i 15 e i 29 anni sono 1400, la popolazione da 0 a 14 anni comprende 1003 bambini.

Ancora, il 60 per cento della popolazione non ha un titolo di studio superiore. Nel dettaglio, il 40 cento ha la licenza media inferiore, il 20 per cento la licenza elementare; il 19 per cento ha la licenza di scuola media superiore, il 15 per cento è senza titolo di studio e il 6 per cento ha raggiunto la laurea. Secondo le statistiche e le proiezioni del Comune, Duino Aurisina ha una popolazione inferiore alla propria capacità: il territorio potrebbe infatti «contenere» fino a 13 mila persone.

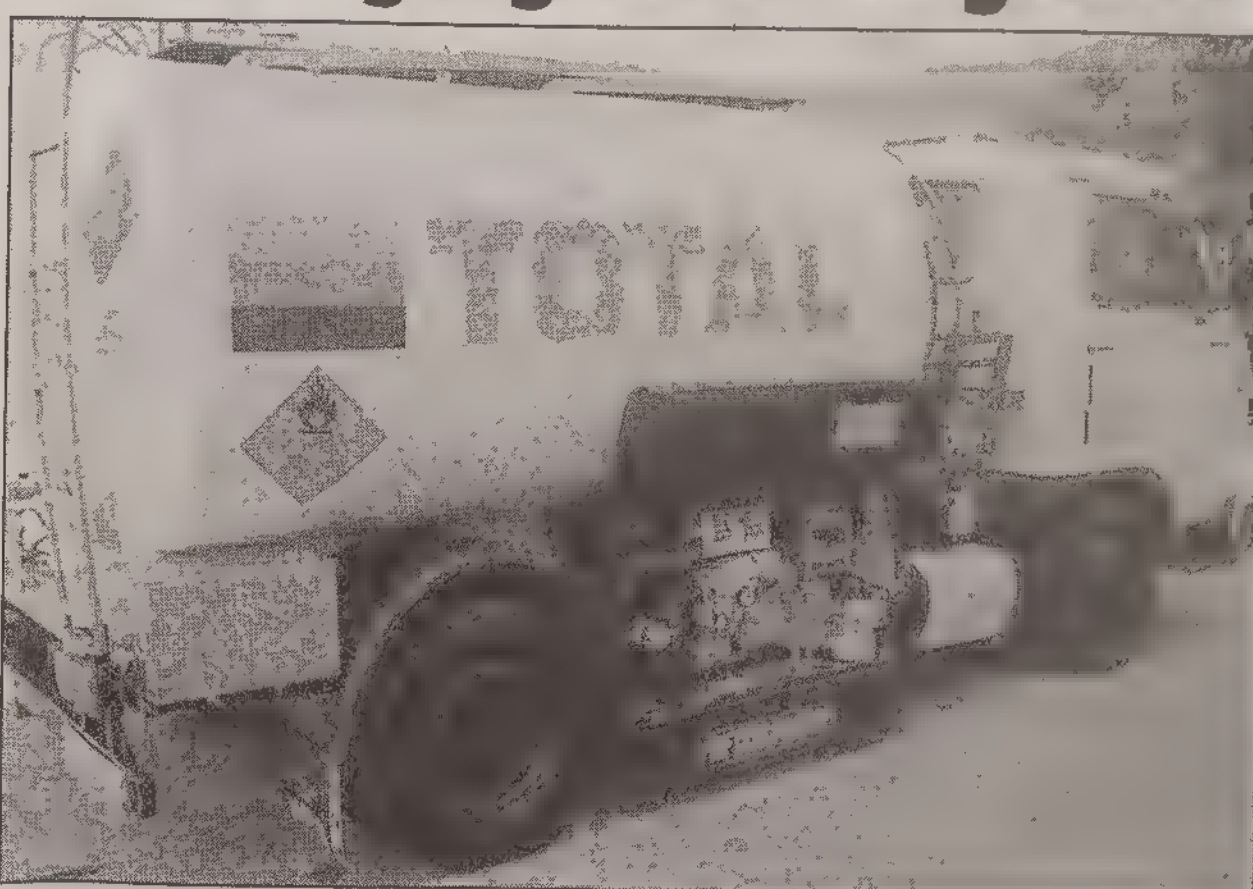
Sul tronte del territorio, a Duino Aurisina si contano due fiumi, 22 chilometri di strade statali, 24 chilometri di strade provinciali, 68 di strade comunali e 40 chilometri di rete fognaria, una sola area verde e 1750 pali dell'illuminazione pubblica, che diventeranno 1840 nel 2000; nel 1999 sono stati raccolti 50.633 quintali di rifiuti civili, e il Comune è dotato di 57 (diventeranno 58) personal computer.

Infine, il censimento delle scuole: il Comune gestisce sei materne per un totale di 252 posti, quattro elementari per 750 bambini e due medie inferiori con 440 studenti; dal prossimo 10 gennaio il servizio si amplierà con l'inaugurazione dell'asilo nido da 18 posti, per bimbi dai 12 ai 36 mesi.

I dati a disposizione riguardano ancora il settore economico: dalla relazione di bilancio emerge che vi sono 61 negozi a carattere non alimentare, 14 «misti», 17 alimentari e un centro di grande distribuzione. L'imprenditoria locale si orienta verso l'artigianato (soprattutto pesca) e la ricezione turistica, con tre campeggi e 43 esercizi pubblici tra alberghi e ristorazione. Due, infine, le attività industriali principali: la Cartiera Burgo e l'estrazione del marmo.

Francesca Capodanno

Le agevolazioni sul prezzo riguardano pochi, e forse sono destinate a sparire

Una diseguaglianza da gasolio

I confini amministrativi non vanno d'accordo con quelli atmosferici, creano diseguaglianze: e un domani esse potranno essere ancora più marcate, mentre una legge dello Stato che consente di pagare meno il gasolio per riscaldamento resterà sulla carta. E' quanto sottolinea Roberto Male, presidente dell'Associazione combustibili della provincia di Trieste, il quale rimarca anche un fatto: in Italia le tasse sul gasolio da riscaldamento sono circa il 200 per cento il valore del prodotto, il carico più alto d'Europa (il prezzo al consumo è di 1488 lire al litro, il costo senza tassa è di sole 459; in Austria, per esempio, il prezzo è di 640 e il costo di 386, in Inghilterra siamo a 457 e 345 lire, ed è il paese più economico da questo punto di vista).

Come si sa, la legge che consente uno sgravio fiscale di 200 lire al litro per i comuni non dotati di rete metanifera che ricadono nella zona climatica «E» (cioè fredda, ma non montana) in provincia di Trieste sono solo due: Sgonico e Monrupino. Già è stato notato che zone di Duino o della periferia «alta» di Trieste sono fredde come i due paesi, se non di più (Pese, Grozzana, Banne, Precenicco, Aurisina...) ma non hanno diritto all'agevolazione, che viene concessa solo all'unità-Comune priva di rete metanifera.

«La legge - precisa Male - prevede la decadenza del privilegio nel caso che i Comuni vengano forniti, anche se solo in parte, dalle tubature del metano. Ciò vuol dire - aggiunge il presidente della categoria - che se anche solo pochi utenti usufruissero in futuro di tale allacciamento - (che, come si sa, è a carico dell'utente) - automaticamente il diritto allo sconto sarebbe perduto anche da chi non intendesse cambiare l'impianto di riscaldamento, e desiderasse mantenere funzionante l'impianto a gasolio».

Certamente Male parla a nome dell'associazione più interessata al mantenimento di questo tipo di combustibile, e vede addirittura con una certa preoccupazione il fatto che vari Comuni stiano per avviare i lavori di metanizzazione. Ma il discorso ha una valenza più generale, e merita di essere segnalato: se finora, secondo i calcoli approssimativi del presidente di categoria, Monrupino e Sgonico consumavano circa un milione di litri di gasolio all'anno, questo si traduceva in circa 200 milioni di risparmio collettivo, «e il metano - aggiunge Male -, oggi agganciato alle variazioni dei prezzi petroliferi, non è più tanto inferiore a quello del gasolio, come accadeva una quindicina di anni fa».

LA LETTERA

Il responsabile triestino risponde a quello di Muggia sul motivo dell'assenza alla manifestazione regionale di Udine

Protezione civile: «Al raduno ci vada chi vuole»

In riferimento all'intervento apparso nei giorni scorsi in questa pagina, a firma di Mario Gili, come responsabile della Squadra antincendio boschivo del Comune di Trieste non posso non condividere il rammarico espresso dal coordinatore delle squadre di Protezione civile del Comune di Muggia per la scarsa partecipazione (intesa sia come volontari sia come istituzioni) della Provincia di Trieste al raduno regionale dei volontari di protezione civile di sabato 18 dicembre a Udine.

La Squadra antincendio boschivo del Comune di Trieste, infromata della manifestazione, aveva espresso al Servizio sicurezza e protezione civile del Comune il desiderio di parteciparvi.

L'ufficio comunale rispondeva: «Non se ne parla nemmeno, al più, se vogliono, i volontari possono parteciparvi a titolo esclusivamente personale e con i propri mezzi».

Sinceramente, non riesco a capire il rifiuto dell'Ufficio di protezione civile del Comune di Trieste a partecipare ufficialmente a una manifestazione organizzata dalla Direzione regionale, e ritengo che non sia possibile rispondere a un invito formulato alle squadre comunali e alle amministrazioni che le stesse rappresentano, mediante l'iniziativa personale di alcuni volontari.

Per questo motivo, sebbene a malincuore, i volontari Antincendio boschivo del Comune di Trieste hanno preferito non intervenire alla manifestazione.

Bruno Tribuson
caposquadra Antincendio boschivo del Comune di Trieste

Partono nuovi laboratori di teatro per le scuole ma anche per gli insegnanti di Muggia

L'articolato programma di«Muggia teatro scuola» prosegue anche nel nuovo anno. Il prossimo spettacolo è previsto per il 14 gennaio, ma intanto verranno attivati nuovi laboratori che affiancano i momenti scenici. Mentre sono ancora attivi alla «Sauro» quello di Maurizio Soldà «Il gioco teatrale», e alla «De Amicis» quello di Alessandro Tamaro sull'attività teatrale, partiranno «La magia della radio», in collaborazione con la Rai regionale (fino a febbraio per elementari e medie), «Tutto suona!» (gioco creativo con la musica per le elementari, fino ad aprile, condotto da Petra Blaskovic). Inizierà anche un laboratorio per insegnanti: «Strumento voce» alla scuola elementare «De Amicis». Durerà fino a marzo, a cura di Elsa Fonda: gli insegnanti imparano a migliorare la comunicazione.

Gli orfani di Tito

Periodicamente, in tanti danno consigli sul futuro di Trieste, ma esaminiamo con quali referenze. Abbiamo gli orfani dei partigiani di Tito (cittadini italiani) che enumerano le documentatissime stragi italiane verso pacifici sloveni e dichiarano «presunte», conseguenti e forse anche «comprensibili» quelle slave.

Se, per caso, fossero prevalse le scelte dei padri degli orfani dei partigiani di Tito, Trieste avrebbe avuto:

1) mezzo secolo di (slavo) comunismo con miserie economiche tipo Istria del dopoguerra e inflazioni balcaniche a tre cifre, (vedi Veltroni, «comunismo incompatibile con la libertà», o vedi D'Alema, «... il vuoto spirituale e di valori che c'era in quella società...», dal Piccolo del 6 novembre scorso, pag. 2: dopo cinquant'anni se ne sono accorti anche loro).

2) Alle soglie del 2000 Trieste sarebbe stata coinvolta in una guerra balcanica con sicuri danni, diretti e indiretti, trovandosi a essere l'unico grande porto sloveno.

3) Sarebbe ora in trepida attesa, insieme a Polonia, Ungheria, Estonia e Cechia, di poter entrare in Europa (vedi Il Sole 24 ore del 3 luglio 1998, «Ue allargata a Est avanti pianissimo». Il ministro degli Esteri austriaco Schussel: «... affondato il vecchio traguardo del 2002, le prime adesioni a tutti gli effetti non potranno realizzarsi prima del 2020».). In compenso però saremmo stati presenti in quel prestigioso movimento dei Paesi non allineati, frequentato da personaggi paludati da caporali da operetta e naufragati nel patetico.

Certamente Trieste non è stata trattata dalla madrepatria come un fiore all'occhiello da esibire al vicino Est, però è evidente quanto sia andato bene alla città il fatto di aver scelto ed essere rimasta nel campo occidentale, e più che bene ai vari Primoz, Samo e Iztok (tradotto vuol dire Oriente?, nomen omen!) che avevano scelto ben altro.

Ricordiamo le elezioni del 1949: comunisti stalinisti 21%, comunisti titoisti scarso 3%, più di tre quarti dei votanti non voleva né il compagno Stalin né tantomeno il compagno Tito. Altro che città divisa sulla scelta di campo, come ha scritto recentemente il nipote di un illustre personaggio che ancora oggi definisce il comunismo «socialismo reale».

Chi, come i padri degli orfani dei partigiani di Tito, voleva, con scarso seguito, una Trieste slovena, balcanica e orientale, dovrebbe riflettere bene prima di dare indicazioni sul futuro della città, visti i risultati esibiti in cinquant'anni. Quindi si potrebbe concludere nel nostro dialetto «... noi ga gnanche un poco de quel che se ciama...».

Livore antislavo e anticomunista? Perché mai, non c'è proprio alcuna ragione.

Flavio Gori

Il compleanno di Gigia

Questa è Gigia ritratta all'età di 18 anni: a lei, che oggi ne compie 93, mille auguri dai figli Mirella, Berto, Giorgio e Maria Grazia, dai nipoti e dai pronipoti.

Maria con la famiglia nel '56

La signora ritratta in questa foto di famiglia del '56 è Maria, che ieri ha compiuto la bella età di 80 anni: mille affettuosi auguri dai tre figli con le rispettive famiglie, dai nipoti Daniel, Giulia e Chiara e da tutti i parenti.

Uniti da cinquant'anni

Pietro ed Emilia Veglia, qui nel giorno del sì, hanno raggiunto ieri il traguardo dei 50 anni di matrimonio: auguri dal figlio, dalla nuora, dai nipoti e da parenti e amici.

Il sì al nuovo piano regolatore
Un voto per il futuro della città

A nome dei miei amici e mio personale esprimo la più viva soddisfazione, plauso e stima alla giunta e a tutti i consiglieri comunali – italiani e sloveni, di destra, di sinistra e di centro – che, per la prima volta uniti, in accordo con i propri partiti, lungimiranti sul futuro occupazionale e di sviluppo di Trieste, al di sopra di interessi partitici o di parte, hanno votato a stragrande maggioranza il nuovo piano regolatore.

Con tale atto unitario, essi hanno dimostrato alto senso di responsabilità nei confronti di Trieste e dei triestini, che per decenni hanno atteso questo solenne meritato evento che porta Trieste in Europa e che può essere di esempio al Paese e anche al nostro Parlamento.

«I consiglieri comunali hanno ben meritato la credibilità contribuendo a una decisione storica»

I consiglieri comunali hanno ben meritato quella credibilità che non è facile guadagnarsi. D'ora in avanti potranno dire ai loro figli e ai loro elettori di aver – nella propria missione politica – contribuito a questa decisione, storica per lo sviluppo sociale, occupazionale ed economico di Trieste.

Questa mia cordiale espressione di stima è motivata dal fatto che conosco bene il sacrificio di chi disinteressatamente profonde il proprio tempo e le proprie migliori energie in favore del bene pubblico. Nel mio passato ho sostenuto infatti con buon esito l'elezione di ben tre consiglieri comunali degni di rappresentare la cittadinanza. Ho anche personalmente dedicato parte della mia vita al progetto ben ponderato e preciso per lo sviluppo occupazionale ed economico di Trieste e del Paese.

Il mio passato mi consente di parlare delle cose concrete che ho fatto per il bene della comunità. Nel 1969/70 ho contribuito, insieme all'amico Pino Rizzi, allora segretario della sezione dc di Muggia, a determinare la prima privatizzazione del Cantiere San Rocco per la realizzazione da parte di privati del porto nautico di Marina Muja. Nel 1985 ho commissionato agli architetti D'Ambrosi e Bartoli un progetto per la realizzazione dello stabilimento balneare Riviera di Barcola, da costruirsi a fianco del porticciolo del Cedas.

Già nel 1954 ho acquistato il terreno su cui era programmato di edificare – presso la vedetta Italia a Prosecco – la stazione di arrivo della funivia di collegamento tra Barcola e il Carso. Il terreno è ora a disposizione di chi intende procedere con un nuovo progetto.

Dopo lungo silenzio, intendo continuare a operare per il bene della comunità a livello locale e nazionale per fare la mia parte insieme ai triestini e ai connazionali di buona volontà, ai quali auguro ogni bene e un felice anno nuovo, per un'Era nuova, con regole nuove.

Angelo Ritossa

Quotidianità infelice

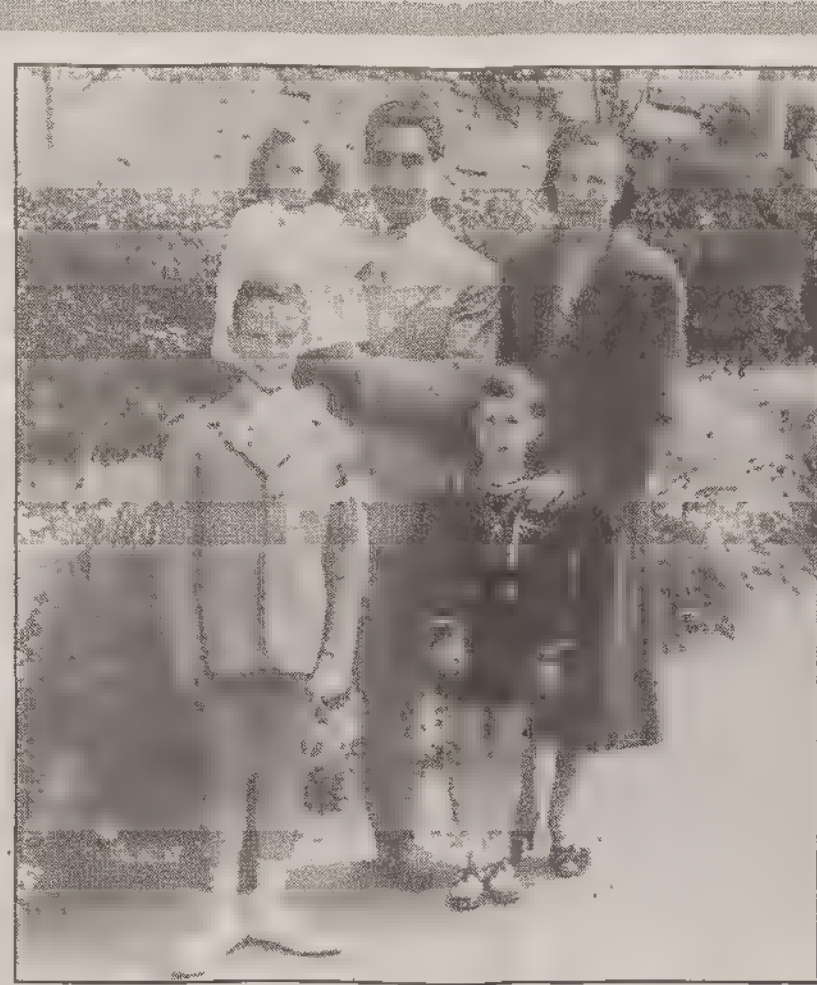
Nella pescheria il banco più affollato è quello a destra. Pensionati che devono vivere con poche migliaia di lire al giorno e povere gattare si devono accontentare solo del pesce che trovano in quelle cassette.

Oggi, con la borsa e la pioggia, non c'è quasi niente, solo poche passerine — due casse – ma il prezzo è buono: 2600 lire al chilo.

La signora che mi sta davanti è piccolina, minuta, sembra una bambina, aspetta paziente il suo turno ma quando questo arriva il giovanotto dietro al banco si allontana. Rimane il figlio del padrone che sta parlando con due cinesi: vogliono venti chili di passerine.

Con una grande «sessola» bianca l'uomo riempie delle capaci borse: la signora guarda sgomenta il pesce che sparisce, sembra la bocca di un pescecane che inghiotte tutto. Domanda preoccupata: «Ma ne rimarrà qualcosa? Ne volevo un chilo». Il padrone sgarbato le risponde: «Non vede che sto lavorando? Quando avrò finito vedrà se rimarrà qualcosa».

Intanto ha riempito la quarta borsa e informa i cinesi di aver messo un chilo in più, ventuno invece di venti. «Va bene lo stesso, vero? Tanto è solo un chilo». I cinesi alzano le spalle indifferenti.

Ritorna l'altro giovanotto e chiede alla signora cosa voleva, lei risponde «un chilo di passerine» ma nella cassetta ne sono rimaste solo quattro – l'elemosina. –: se le fa dare e, stretta la borsa, esce dalla pescheria.

Mi ha resa infelice la sua rassegnazione e la cattiveria dell'uomo.

Luisa Ruozi Datodi

Villa Tudjman a Umago

Dopo l'indigesta dichiarazione fatta dalla signora Bruna Visintin-Dieghi, pubblicata sul giornale il 20 novembre scorso con il titolo «Umago, la verità su villa Tudjman», non potevo fare a meno di controbattere in parte le sue opinioni.

Come diretto erede dei beni in oggetto, esprimo il mio più profondo rammarico sull'operato dei due stati italo-croati, i quali vergognosamente non riescono a chiudere definitivamente questo caso che si trascina avanti dal 1961.

Nel maggio 1955 abbiamo lasciato l'Istria. Ora voglio precisare alla signora Dieghi la consistenza del tutto; quel campo di patate di 1000 metri quadrati e la casa di 32 metri quadrati rientrano dentro a questa verità, con valori ricavati dagli estratti tavolari e catastali, nonché la perizia fatta dal geometra Beltramini, al momento dell'esodo: P/C 1579/4 metri quadrati 7872 campagna seminativa, uliveto con 90 piante e vigneto con 450 piante, P/C 1579/13 metri quadrati 1095, ortofrutteto con 29 piante, P/C 231 metri quadrati 82, fabbricato.

Con l'esodo è stato dato incarico, con atto notarile, di amministrare i nostri beni a Giovanni Doz, nipote di mia nonna. E immesso a titolo gratuito per la gestione Ferruccio Zacchigna, il quale nel 1961 è stato estromesso da quel Comune e vi sono subentrati i signori Luciano e Romano Visintin. Il Comune si è appropriato dei nostri beni facendo riferimento alla legge di commassazione.

Per quanto di mia conoscenza, questa legge viene applicata soltanto per opere pubbliche, per costruzione di strade, scuole, ospedali, ecc., non per favorire i cittadini privati. Nel 1963-1964 la casa con parte del terreno sono stati acquistati dai signori Dieghi intestando il tutto alla signora Elvira Pistilli residente nel New Jersey. Nel 1983 i signori Dieghi sono stati cacciati dalla loro casa consecutivamente sigillata sino al 1993, periodo dell'avanzata di Ivica Tudjman.

Molti sono i punti oscuri e dubbi sull'operato dei comuni interessati, verificatosi dal 1961 al 1983, contrasti di informazione, estratti tavolari e catastali poco appariscenti. Ora chiedo come i signori Dieghi abbiano potuto acquistare la casa e il terreno intestandoli alla sorella di lei che vive nel New Jersey? Come hanno potuto rimanervi sino al 1983, nonostante la casa sia stata nazionalizzata nel 1978?

Il giusto sarebbe abbattere tutte le modifiche e ampliamenti fatti irregolarmente per restituirla com'era nel 1955 alla famiglia Madalen, da loro costruita e abitata sino all'esodo. Naturalmente io non ho mai chiesto l'appetitosa casa, come dichiarato dalla signora Dieghi, non ho mai detto che Ivica Tudjman deve lasciarla, ho soltanto chiesto giustizia con un adeguato risarcimento oppure qualcosa di sostitutivo alla pari com'era all'origine.

Nel 1993 Ivica Tudjman è entrato in possesso della casa con parte del terreno, firmando il contratto nel 1995 da lui dichiarato legittimo e pienamente legale. Sarà anche legale, però non è riportato sugli ultimi estratti tavolari rilasciati dal Comune di Buie nel 1998 in mio possesso.

Ora l'ordine del giorno è l'Europa Unita: per raggiungerla bisogna essere coerenti, con più elasticità da parte della Slovenia e Croazia le quali ignorano qualsiasi forma di restituzione dei beni mentre l'Italia, a mio avviso, esercita ben poco interesse e pressione in merito. Su questo caso non demordo, continuo e continuerò a lottare finché dal buio più profondo si vedrà sorgere la luce del sole.

Nonostante l'accaduto del passato, personalmente non porto alcun rancore verso coloro che anni addietro hanno fatto di tutto per farci abbandonare le nostre case e la nostra terra natia. Spero soltanto che le frontiere tra i vari stati siano destinate a cadere e per nostra sopravvivenza auspico che ciò si avveri quanto prima, per farci festeggiare il nuovo millennio in pace, fratellanza e soprattutto con tanta umanità.

Sergio Carciotti

Il piccolo Silvio in posa

Ecco il piccolo Silvio quando aveva tre anni: a lui, che ieri ne ha compiuti 55, mille auguri da Bianca, Elisa, Vanessa, Michele, Antonio, dai fratelli e dalle cognate.

Claudio da bambino

Questo simpatico bimbo è Claudio Petrina, che ieri ha festeggiato i suoi 60 anni: tanti auguri dalla moglie Ederina, dalla figlia Barbara con Fabio e un bacione da Axel.

Quarto settore e solidarietà

Desidero porgere i più cordiali ringraziamenti e auguri alla commissaria del Burlo Garofolo Elettra Dorigo e a tutti quanti i suoi collaboratori per il progetto Mare.

La ricerca della solidarietà vera e autentica nei settori sociali dediti all'economia dello scambio – come sono appunto tutti i commercianti e gli acquirenti stessi – significa anche allargare l'orizzonte e la visione complessiva rendendo partecipi molte persone altrimenti estranee.

Dare il proprio contributo nella quotidianità – non solo in occasione di un evento straordinario come possono essere le maratone di solidarietà che troppo spesso si autofinanziano con gli stessi proventi – per permettere di diventare operativi contro le malattie rare che colpiscono i neonati nella misura del 10% della popolazione sebbene abbiano poca incidenza, significa che la solidarietà è viva e vitale e che non possiamo più permetterci di assumere soltanto un atteggiamento lamentoso e passivo attribuendo al «pubblico» l'esclusivo onere di farvi fronte.

In questo frangente il Burlo si riconnette alla società civile, cosciente dei problemi, e stimola una nuova metodologia solidaristica nel «quarto settore»: quel settore cioè che è depositario della solidarietà autentica, diretta e che sta attendendo di essere riconsiderato nel quadro dello sviluppo umano.

Le presenze dell'assessore della Provincia, Sbriglia, e del presidente del consiglio comunale Rosato alla conferenza stampa testimoniano di una sensibilità significativa e, ci auguriamo, foriera di sviluppi proprio nella direzione indicata dal Burlo: lo sviluppo umano e comunitario nel quadro della solidarietà diffusa e della tutela delle famiglie.

Augusto Debernardi

Persone oneste

Da un po' di tempo si sentono notizie di furti, scippi, specialmente in questi giorni che coincidono con le festività. Desidero ringraziare però una persona onestissima, perché ne esistono ancora.

Sabato 18 dicembre un mio caro amico di Genova che si trova qui da parecchi mesi in trasferta per lavoro, ha smarrito nei pressi dell'albergo il suo portafogli contenente denaro e la carta Bancomat. Era molto dispiaciuto in quanto il mese precedente, a causa di uno di quelli che molti chiamano malviventi o chissà chi, aveva subito un furto: sul camion che conduce per lavoro, dopo essersi fermato a Duino per un guasto, ha lasciato il suo borsello per recarsi nel bar vicino. Il camion l'hanno aperto e quindi il mio amico è rimasto privo di patente, carta d'identità, libretto di circolazione della sua auto: il ladro, non trovando denaro, ha pensato di tenersi i documenti arrecandogli così un danno maggiore. Dunque ritorno allo smarrimento di quel sabato: è rientrato nell'hotel dove alloggia e la proprietaria gli ha detto che un signore aveva chiesto di lui dicendo che suo figlio aveva trovato il portafogli.

Il mio amico ha rintracciato questa brava persona che gli ha restituito tutto, compresi denaro e Bancomat. L'ha ringraziato felice e ora desidero tanto ringraziare questo signore e tutti gli altri che sono così onesti nel comportarsi in questo modo nei confronti di un lavoratore.

Un grosso grazie a lui e alla sua famiglia.

Arianna Paoli

Natale, Duino senza albero

Leggo sul Piccolo del 28 dicembre l'articolo sul mancato allestimento dell'albero di Natale in quel di Duino.

Lasciando da parte ogni e qualsiasi commento, che mi sembra assolutamente superfluo, desidero esternare pubblicamente di non aver mai avuto dubbi sulla nobiltà d'animo della signora Anna Gruber Benco: ne parlo spesso volentieri, perché è stata mia grande maestra di teatro e dizione presso il suo Centro Tct-Teatro-cinema-televisione di via Crispi 4, negli anni Sessantacinque. Assieme agli indimenticabili Corrado Solari e Mariella Terragni. A tutti loro i migliori augurissimi di prospero 2000.

Manlio Visintini

Auguri, Silvano

Silvano «de Rena Vecia» ha compiuto ieri 80 anni: duemila auguri da Sabina, Rico, Diana, Berto, Valnea, Adriana e dai nipoti Stefano, Sandro, Mauro, Deborah e Cristiano.

ELARGIZIONI

— In memoria dei ragazzi dell'Ist. Grisoni (Capodistria) dalla famiglia Enza Nazario Gavinel 25.000 pro La Sveglia.

— Da R.L. 20.000 pro gattile Cociani.

— Da Nerina Benvenuti 50.000 pro Com. S. Martino al Campo.

— In memoria di due piccoli amici da N.N. 50.000 pro gattile Cociani.

— In memoria di tutti i propri cari da Primo Rovis 200.000 pro Ass. Amici del cuore, 200.000 pro Ass. donatori di sangue, 200.000 pro Ass. volontari ospedalieri, 100.000 pro Ass. Amici del Burlo, 100.000 pro Cooperativa Ala, 100.000 pro Andos, 100.000 pro Anffas, 100.000 pro Lega tumori Manni (dr. Fogher), 100.000 pro Cro (Aviano), 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 100.000 pro Ado, 100.000 pro Uildm, 100.000 pro Uic, 100.000 pro Educandato Gesù Bambino, 100.000 pro Casa dell'accoglienza Stella del mare, 100.000 pro Ass. naz. azzurri d'Italia, 100.000 pro Ass. progetto osteoporosi (prof. D'Agnolo), 100.000 pro Casa della fanciulla (orfani S. Giuseppe), 100.000 pro Aia spastici, 100.000 pro Cav, 100.000 pro Arge (prof. Curri), 100.000 pro Società Dante Alighieri, 100.000 pro Nuova pesistica triestina, 100.000 pro Ist. teresiano Casa di Nazareth, 100.000 pro piccole suore dell'Assunzione, 100.000 pro Agmen, 100.000 pro Assoc. assistenza bambini audiolesi, 100.000 pro Assoc. giovani diabetici, 100.000 pro Seminario vescovile, 100.000 pro Ist. Rittmeyer, 100.000 pro Pro Senectute, 100.000 pro L'Armonia (compagnia del teatro dialettale triestino), 100.000 pro Villaggio del fanciullo, 100.000 pro orfanotrofio Salesiani, 100.000 pro U.S. Triestina Nuoto, 100.000 pro Com. famiglia Opicina, 100.000 pro F.do studio e ricerca scientifica Malattie del fegato, 100.000 pro Unione per la lotta alla tubercolosi, 100.000 pro Pia casa Gentilomo, 100.000 pro Sogit, 100.000 pro Cri (sezione femminile), 100.000 pro Assoc. De Banfield, 100.000 pro Assoc. protez. e assist. sordomuti, 100.000 pro Anfaa, 100.000 pro Centro emodialisi, 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 100.000 pro Alcolisti in trattamento, 100.000 pro Banda comunale G. Verdi, 100.000 pro Astad, 100.000 pro Unitalsi, 100.000 pro Fondaz. benefica A.E.K. Casali, 100.000 pro Assoc. Amici della lirica, 100.000 pro Assoc. fibrosi cistica, 100.000 pro Amis, 100.000 pro Comitato Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin, 100.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta), 100.000 pro Aism, 100.000 pro Centro letterario del F.V.G., 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

— Per le feste natalizie da Franco e Malvina Martellani 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria del prof. Alberto Abrami dalle famiglie Stanissa, Uxa, Fornasar, Strati 150.000 pro Andos.

— In memoria di Michele Bassan da Bianca e Marisa Richetti 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Deborah Bencina da mamma, papà e nonno Francesco 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Maria Pian nata Bolner nel VI anniv. (27/12) dal marito Nini 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli, 50.000 pro frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri); da figlia, genero e nipoti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Luciana Cavalcante dai condomini di via Pinguente 6 170.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Claudia e Oly da Ileana, mamma e papà 100.000 pro Astad.

— In memoria Nerio Colizza dalla moglie Rosetta e dai figli 300.000 pro Unione italiana ciechi.

— In memoria di Marino Colombis da G. Dell'Antonio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Lucio Dapas dalla moglie 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 100.000 pro frati di Montuzza.

— In memoria di Stefania Opara Diretti per l'onomastico (26/12) dalla figlia Lidia, da Graziana e da Pino 30.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Alan Dodd da Renata de Stefani 50.000 pro Com. S. Martino al Campo (don Vatta).

— In memoria di Sergio Fonda nel IV anniv. (25/12) dalla moglie Lidia, dalla figlia Rita e da Liliana Saranz 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 70.000 pro Aism.

— In memoria di Abramo Forni da Iolanda e Maura Forni 25.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale), 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro chiesa S. Trinità Cattinara.

— In memoria di Claudia Gerini da Donatella e Igi Gerini 50.000 pro Astad.

— In memoria di Mario Giorgiutti da Marinella Tomasini 30.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).

— In memoria di Livia Maier Bonifacio da Nerina, Nella, Giulia, Paolo, Anita 100.000 pro Burlo Garofolo (Centro diabetico); dagli amici di via Settefontane 455.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Valerio Mungherli da Silvano Revatti e fam. 50.000 pro Airc (Milano).

— In memoria di Ada Nadi Alessio da Renata de Stefani 50.000 pro Com. S. Martino al Campo (don Vatta).

— In memoria di Alessandro Paluello per il Santo Natale da mamma e papà 100.000, dalla famiglia Vuch 300.000 pro Ass. fibrosi cistica.

— In memoria di Nino Pecchiar dalle fam. Barbiero, Eller, Pockaj 90.000 pro Ass. cuore amico (Muggia).

— In memoria di Giuseppina Riccobon ved. Zucca da Carmela Flego e figli Lidia e Guido 100.000 pro Agmen.

— In memoria di Norma Spadaro (29/12) dalla fam. Sanzin 25.000 pro Aias spastici.

— In memoria di Attivo Tomat da Eliseo e Fulvia Veneziani 100.000 pro Cro (Aviano).

— In memoria di Dora Tramontano dalla figlia 200.000 pro Comunità greco orientale (poveri).

— In memoria di Natale Vallon da Bianca Comauri 100.000 pro Agmen.

— In memoria di Miša Valta nel II anniv. da Mariella e Paolo Penso 50.000 pro Mani tese Africa.

— In memoria di Irma Vidussi Rojatti da Maria Pia Colautti e Rita Colautti Dapas 200.000 pro Airc.

— In memoria di Luigi Vitulli da Domenico Pieri 100.000 pro sottosc. pro Luigi Vitulli.

ORE DELLA CITTÀ

Istituto Nautico

Per i ragazzi che attualmente frequentano la terza media e sono interessati a conoscere l'Istituto Nautico, il Nautico stesso resterà aperto domani, martedì, mercoledì, venerdì e sabato dalle 10 alle 12. Saranno a disposizione dei docenti che forniranno informazioni ed effettueranno visite guidate. Il Nautico è inoltre aperto tutti i mercoledì, sino alla fine di febbraio, dalle 16 alle 18. Per ulteriori informazioni e per visitare l'istituto al di fuori degli orari indicati basta telefonare allo 040.300888 o 040.300683 (fax 040.311411), chiedendo del prof. Andrea Marchesi.

La Befana della Uil

In occasione della festa dell'Epifania, il 6 gennaio, la segreteria provinciale unitamente alle categorie aderenti alla Camera confederale del lavoro Uil, organizza per i figli dei propri iscritti uno spettacolo di prestigio e di pupazzi al teatro Miela di Piazza degli Abruzzi. L'incontro avrà inizio alle 10 alla presenza della Befana «in carne e ossa».

Anziani Pro Senectute

Oggi, ore 16.30, al Club Rovis di v. Ginnastica 47: «Auguri e canzoni», programma di canzoni folkloristiche con il quartetto «Aurora».

Messa in latino

Oggi alle 18, a cura della Fraternità sacerdotale San Pio X, fondata da mons. Lefèbvre, (via S. Nicolò 27/a), sarà celebrata la messa tradizionale in lingua latina. Rosario e confessioni mezz'ora prima della messa.

Comunità ecumenica

La Comunità ecumenica di rito etiopico-alessandrino, che raccoglie anche i cristiani dell'Eritrea, parteciperà alla messa oggi, alle 11, nella chiesa di Santa Teresa, in via Manzoni 22.

Lista per Trieste

La Lista per Trieste invita gli amici del Polo delle Libertà e i simpatizzanti a un brindisi augurale per il 2000 nella propria sede di corso Saba 6, domani alle 17.

Giubileo: arte sacra

Si inaugura oggi alle 12 nella galleria Rettori Tribbio 2 (piazza Vecchia 6) la mostra «Giubileo 2000, arte sacra». Sarà presente anche il vescovo Eugenio Ravignani; Sergio Brossi terrà un intervento critico. La mostra resterà aperta fino al 14 gennaio con orario feriale 10-12.30 e 17-19.30, festivo 11-13, lunedì chiuso.

Mostra del presepio

È allestita a palazzo Vivante (largo Papa Giovanni XXIII, la mostra del presepio organizzata dalla sezione cittadina dell'Associazione italiana amici del presepio. L'esposizione si può visitare ogni giorno, fino al 16 gennaio, con orario feriale 15.30-18.30, festivo 10.30-12.30 e 15-18.

Cammina Trieste

Partecipando all'iniziativa nazionale promossa dal ministero dell'Ambiente con l'adesione del Comune, Cammina Trieste - Coped organizza per domenica 23 gennaio, «prima giornata senza macchine in città», una «Passeggiata nella Trieste che cambia», con visita guidata a San Giusto, Cittavecchia, piazza Hortis, piazza Unità, via San Nicolò, via Dante. Partenza alle 10 dalla cattedrale di San Giusto; conclusione alle 12 in via Dante. Per informazioni e adesioni Cammina Trieste - Coped, via Foscolo 7 (tel. e fax 040.762674) martedì dalle 10 alle 11.30 e giovedì dalle 17 alle 19.

Progetto «Amalia»

Siete tra i 25 mila oltre i 65 anni che a Trieste vivono completamente soli? Qualcuno vi ha parlato di una di queste 25 mila persone? Ne conoscete una che abita proprio sopra di voi? Pensate di dover fare qualcosa affinché sia meno sola? Chiamate «Amalia», un progetto per rompere l'isolamento degli anziani a Trieste. Numero gratuito 167/846079 tutti i giorni, festività comprese, 24 ore su 24.

Ordine degli psicologi

Il Consiglio dell'Ordine degli psicologi del Friuli-Venezia Giulia avvisa che dal 10 gennaio sarà aperta la nuova sede in piazza Tommaseo 2. Il numero telefonico 040.366602 rimarrà invariato: la segreteria telefonica sarà attiva durante tutto il periodo delle festività.

Informazioni turistiche

L'ufficio informazioni-accoglienza turistica dell'Apt alla stazione ferroviaria rimarrà aperto al pubblico fino al 9 gennaio con questo orario: da lunedì a sabato 9-19, domenica e festivi 10-13 e 16-19. Nelle ore di chiusura degli uffici è in funzione un servizio automatico di informazioni al 6796601.

Artista premiata

Il Museo nazionale «Gli Etruschi» di Vada (Li), per aver richiesto alla pittrice Maria Pia Gasperini in Tominez un'opera d'arte di sua realizzazione, le ha assegnato il diploma di esposizione. Inoltre il movimento artistico «Il Quadrato» di Milano le ha assegnato il premio 5 Stelle per notorietà nell'ambito dell'arte.

Telefono amico gay e lesbica

I volontari del Telefono amico gay & lesbica ricordano che anche in occasione delle feste il servizio è attivo ogni lunedì dalle 18 alle 23 allo 040/396111. Se hai bisogno di parlare, di aprirti, di trovare qualcuno che ti ascolti, chiamaci. Nel rispetto del reciproco anonimato troverai anche una risposta sulla prevenzione dell'Aids, sui locali e sui luoghi d'incontro.

Movimento monarchico

Il Movimento monarchico italiano - Comitato del Friuli-Venezia Giulia , direzione di Trieste, invita la cittadinanza a partecipare al convegno in programma nella sala riunioni di un ristorante cittadino lunedì 17 gennaio alle 19 sul tema: «La stampa periodica monarchica: il mensile Opinioni Nuove, organo dell'intergruppo parlamentare monarchico, la giustizia penale in Italia, storia del regno di Dalmazia». Al convegno si accede solo su invito, che può essere ritirato telefonando allo 040/395184. Nella stessa riunione il Forum Orexis presenterà il suo calendario e il nuovo presidente Marco Faiman coadiuvato dal vice Loffredo Rosario.

CONCERTO

Capodanno con la Civica orchestra di fiati «Verdi»

Serata di festa e di musica, ieri in Sala Tripcovich, per salutare sulle note di melodie notissime e meno note l'arrivo del Duemila. Si è rinnovato anche quest'anno, com'è ormai tradizione, il Concerto del primo gennaio sostenuto dalla Civica orchestra di fiati «Giuseppe Verdi», che ha offerto al pubblico una serata il ricavato della quale sarà devoluto alla sezione triestina della Lega italiana per la lotta contro i tumori. Nel corso del concerto, presentato da Andro Merkù e Kristina Stanisic (e trasmesso in diretta-differita dall'emittente tv Antenna 3) la Civica orchestra di fiati, diretta da Fulvio Dose, ha proposto un ricco programma: la marcia «Entrata dei Boiardi» di Halvorsen, il «Capriccio spagnolo» di Rimsky Korsakov, la Sinfonia dall'opera «Guglielmo Tell» di Rossini; e ancora la «Disney Fantasy» di Iwai, la celeberrima «Un americano a Parigi» di Gershwin, «Caribbean Hideway» di Barnes e la «Second Suite for band» di Reed. Promosso e organizzato dal Comune con il contributo della Fondazione CrT, della Provincia e della Camera di commercio, il concerto è stato applaudito da un numeroso pubblico anche in questa edizione in cui ancora una volta la Civica orchestra di fiati ha voluto salutare il nuovo anno con una serata di musica e solidarietà. (Nella foto Lasorte, un momento della manifestazione)

VETRINA

Montanelli La sartoria Montanelli:

propone i suoi modelli a metà prezzo per rinnovo collezione. Via Torbandena 1.

Assistenza medica 24 ore su 24

Studio medico triestino
Tel. 040631118
Dott. A.Longo Dott. A.Zappi
prot. coff. 85/33-99 del 9/12/99

Gratis per i ragazzi a scuola di ripresa e regia

Lunedì 10 gennaio alle 20.30 al Ricreatorio Brunner di Roiano avrà inizio il corso gratuito di regia e ripresa video per giovani tra 14 e 20 anni promosso dall'Assessorato all'Educazione e condizione giovanile e dall'AGIS. Per partecipare tel. 040-6754471 (mattina), 040-361602, 0338-3855433.

«Musical World»

Presso il Palasport di via Flavia avrà luogo il 6 gennaio p.v. alle 17.00 uno spettacolo «Musical World» con brani di musical e film musicali, quali Evita, Cats, Hallo Dolly, Cabaret, ecc., offerto dall'Associazione Commercianti al Dettaglio. Gli inviti si possono ritirare gratuitamente (con offerta libera, il cui ricavato sarà destinato alla creazione di parchi gioco per bambini) presso la segreteria dell'Associazione Commercianti al Dettaglio, in via San Nicolò n. 7, II piano, dalle ore 8.30 alle ore 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 17.30 sabato e domenica esclusi e presso il gazebo allestito in piazza della Borsa dalle 11.00 alle 12.30 e dalle 16.00 alle 19.00 (escluso il giorno 31/12, pomeriggio ed il 1/1/2000).

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Costa Antonio, commerciante con D'Angelo Raffaella, patrocinatrice legale; Bubnich Umberto, bracciante con Lazovic Marijana, studentessa; Morra Aldo, medico chirurgo con Coral Sandra, biologo; Serpo Fabrizio, artigiano con Orecchini Lucia, insegnante; Obispado Morris Ferdinand, militare con Cesen Barbara, in attesa di occupazione; Pascale Guido, impiegato con Busdon Bruna, insegnante; Pertot Andrej, idraulico con Gustin Ines, commerciante; Gandolfo Giordano, pensionato con Carli Giuliana, artigiana; Mistero Michel, operaio con Coppola Ilaria, commessa; Minenna Gaetano, commerciante con Bedin Elisa, ragioniera; Loreto Cristiano, animatore con Gatto Chiara, in attesa di occupazione; Morgera Tommaso, pensionato con Bussignach Tell Venilde, casalinga; Spina Mario, pensionato con Mauri Nadia, casalinga; Stefanuti Dean, imprenditore con Furlani Manuela, terapista; Toffoli Fulvio, giornalista con Galanti Barbara, regista; Maraspin Giovanni, pensionato con Ianniello Liliana, pensionata; Marsich Carlo, impiegato con Lorenzon Fulvia, infermiera; Candelli Fulvio, impiegato con De Rienzio Pasquina Emanuela, traduttrice; Spagnoletto Andrea, tecnico meccanico con Sorci Rosanna, commerciante; Alvaro Rodolfo, ristoratore con Franz Bruna, ristoratrice; Rizzarelli Mario, giornalista con Fabro Barbara, funzionario; Sibelja Stefano, coll. tributario con Martinic Lorena, in attesa di occupazione.

Altipiano Ovest e Chiadino-Rozzol Centri civici chiusi

È in programma in queste prime giornate dell'anno la chiusura di due centri civici. Il Comune informa infatti tutti i cittadini interessati che il Centro civico di Altipiano Ovest (l'indirizzo è Prosecco 220) resterà chiuso al pubblico a partire da domani e fino all'8 gennaio prossimo. Il Centro civico di Chiadino-Rozzol di via dei Mille 16 resterà chiuso invece nella sola giornata di lunedì 7 gennaio.

Da domani fino al 22 gennaio la derattizzazione per il 2000

«Pericolo, zona derattizzata: non toccare le esche». Fino a sabato 22 gennaio, attenzione a questa frase che verrà riportata su cartelli di colore giallo. Inizierà infatti domani il servizio di derattizzazione per il 2000 che una ditta provvederà a svolgere per conto dell'Azienda per i servizi sanitari.

Il servizio interesserà i comuni della nostra provincia, cioè quelli di Trieste, Muggia, Duino-Aurisina, Monrupino, San Dorligo della Valle e Sgonico.

Le zone in cui verrà svolto il servizio saranno segnalate con i cartelli indicati.

BENZINA

AGIP: via Giulia 76, v.le Miramare 231, str. del Friuli 5, via dell'Istria (cimiteri lato mare), via Forti (borgo San Sergio), riva Augusto.
SHELL: largo Giardino 1/4, campo S. Giacomo, piazza Duca degli Abruzzi 4/1, via Locchi 3.
ESSO: piazza Foraggi 7, Sgonico S.S. 202 km 18+945, via F. Severo 8/10.
I.P.: p.le Valmaura, viale Miramare 9, Duino-Aurisina S.S. 14 km.
ERG: riva N. Sauro 14.
API: viale Campi Elisi (angolo via Meucci).

Aperti 24 ore su 24

AGIP: Duino Nord (aut. Ts/Ve); Duino Sud (aut. Ve/Ts).

Servizio notturno

TAMOIL: via F. Severo 2/3.
AGIP: via A. Valerio 1 (Università).

Self-service

ESSO: piazzale Valmaura, Sgonico - S.S. 202.
AGIP: viale Miramare 49, via dell'Istria 155, via A. Valerio 1 (Università).
TAMOIL: via F. Severo 2/3.

FARMACIE

Domenica 2 gennaio

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: via Combi 17; via Fabio Severo 112; via Mazzini 43; via dell'Orologio 6 (v. Diaz 2), piazza Giotti 1; via Flavia di Aquilinia 89 - Aquilinia; Fernetti tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Combi 17, tel. 302800; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Flavia di Aquilinia 89 - Aquilinia, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: via Combi 17; via Fabio Severo 112; via Mazzini 43; via dell'Orologio 6 (via Diaz 2); piazza Giotti 1; via Flavia di Aquilinia 89 - Aquilinia; Fernetti tel. 416212 - (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Mazzini 43, tel. 631785.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
2/1	4.00	Tu GELIBOLU	Marsa El Brega	Rada
2/1	6.00	Pa KOMOE	Sagunto	VII
2/1	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
2/1	10.00	Bs PINDAR	La Skhirra	Siot
2/1	12.00	Bs MANTINIA	Arzew	Rada
2/1	20.00	Ct BOBARA	Capodistria	Italcem.
2/1	23.00	Ma LACERTA	Cabinda	Rada
2/1	23.00	Ma CHERRY	Tuapse	Rada
MOVIMENTI				
2/1	12.00	SEASALVIA	Da rada a	Siot 2
TRIESTE - PARTENZE				
2/1	12.00	Gb SOPHIE SCHULTE	Capodistria	Molo VII
2/1	20.00	Ma CORCOVADO	Ordini	Siot 4
2/1	20.00	Ma VUKOVAR	Ordini	Siot 3
2/1	20.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
2/1	21.00	Pa KOMOE	Capodistria	VII
2/1	24.00	Gr ENALIOS DROMEUS	Ordini	Siot 1

Acepe e Cecof, ecco gli eletti alle cariche sociali

I neoeletti consiglieri dell'Associazione commercianti ed esercenti (Acepe) e del Centro controllo fiscale (Cecof) hanno effettuato nei giorni scorsi le elezioni per le cariche sociali. Questi i risultati: per l'Acepe presidente Luciano Miloch, primo vicepresidente Stefano Barnabà, secondo Marino Rossa, consiglieri Cesare Favetta, Fernando Miele, Ines Pincin, Franca Pribac, Renato Scaramelli e Franco Schnautz; revisori dei conti Sergio Schergna (presidente), Maria Grazia Alessio, Sergio Ursic; revisori supplenti Marisa Montagna e Giorgio Scabar. Quanto al Cecof, il presidente è ancora Luciano Miloch; vicepresidente Marino Rossa, consiglieri Cesare Favetta, Ines Pincin, Renato Scaramelli; revisori dei conti Sergio Schergna (presidente) e Sergio Ursic.

ANZIANI

Festeggiamenti in compagnia dei ragazzi all'Itis

Festeggiamenti natalizi in compagnia dei giovanissimi, quest'anno, per gli anziani ospiti dell'Itis. Gli alunni della scuola elementare Tarabocchia di Roiano e i ragazzi del ricreatorio «Anna Frank» di Rozzol-Melara sono stati degli ottimi aiutanti di Babbo Natale, in occasione della tradizionale distribuzione dei panettoni agli ospiti. Nella foto, un momento della festa all'insegna dell'incontro tra generazioni diverse.

ELARGIZIONI

– In memoria di Stanislao Turco nel III anniv. (2/1) dalla famiglia 50.000 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Lina ved. Tedeschi dalla fam. Turco 25.000 pro Telefono azzurro.
– In memoria di Bianca ved. Bradaschia da Fiorella Turco 25.000 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria della mamma Elsa Vig Strauss nel XXV anniv. (2/1) dal genero Raffaello Camerini 30.000 pro Adei.
– In memoria di Ottavio Petronio dalla moglie Bruna e dalla cognata Cici 50.000 pro Astad.
– In memoria di Sergio Caucich nel IV anniv. (2/1) dai familiari 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Gattile Cociani.
– In memoria di Eugenia di Manzano nel compleanno (2/1) dalla cognata Elvina 50.000 pro Casa di riposo San Domenico.
– In memoria di Orlini ved. Sincich Maria dalla figlia Maria e nipoti Gabriella e Paolo 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giacomo Sfecci per il compleanno (2/1) dalla moglie 50.000 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Mario Stopar nel XXV anniv (2/1) da Marina, Susy, Massimo 100.000 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Giuseppe Bortolotti da Viola Bortolotti 100.000 pro Opera figli del popolo di don Marzari.
— In memoria di Licia Schiozzi ved. Ponte da Carlo e Noretta Runti e famiglia 100.000 pro Ass. nazionale sordomuti.
— In memoria di Franco Sedlacek dai colleghi della sorella Gianna 210.000 pro Airc.
— In memoria di Fulvio Serra nel XVIII anniv. dalla moglie Anita e dal figlio Adriano 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ervino Sorz (25/12) e Stanko Scubini da fam. Sorz-Scubini 50.000 pro Piccole suore di carità dell'Assunzione.
— In memoria di Silvano Stringher da Amalia e famiglia 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Agnese Tabassi ved. Ragusin da Maria Leo e Laura Torelli 100.000, da Giulietta Bruno e famiglia 50.000 pro Anfass - Trieste.
— In memoria di Bruna Tagliaferro nel IV anniv. (23/12) da Giulietta, Enrico, Manuela e Nicoletta 50.000 pro Uildm, 50.000 pro Airc.
— In memoria di Ferruccio Tumiati dalla mamma 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria della famiglia Vettorazzo Biraghi da N.N. 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Luigia Zafred da N.N. 200.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Emilia Zerjal dai familiari 100.000 pro oratorio S. Giovanni Bosco.
— In memoria di Gilberto Zimolo dalla moglie e dalla figlia 100.000 pro Enpa, 100.000 pro Astad.
— In memoria di Rossella Zorini per il Santo Natale dalla mamma 50.000 pro Unitalsi.
— In memoria del prof. Marino Zorzini per l'anniv. (28/12) dalla moglie 50.000 pro Anffas.
— In memoria dei propri nonni da Patrizia 50.000 pro Airc.
— In memoria dei propri cari genitori per il Santo Natale dalla figlia 50.000 pro Anffas.
— In memoria dei propri cari defunti per il Santo Natale da Grazia Polo 100.000 pro Astad.
— In memoria dei propri genitori per il Santo Natale dalla figlia Adriana 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri defunti da Silvia Tonello e familiari 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri cari defunti da Maria Grazia Marituzzi 30.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale), 50.000 pro frati di Montuzza.
— In memoria dei propri cari genitori da Mario e Luciana Gussini 60.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
— In memoria dei propri cari defunti da Luciana Zelenca Terrizzi 50.000 pro chiesa di Santa Maria Maggiore, 50.000 pro chiesa frati cappuccini (pane per i poveri).

A01052

La CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE - BANCA SPA
AUGURA A TRIESTE
UN FELICE NUOVO MILLENNIO

Informa il Gentile Pubblico che sono aperti dalle ore 8.30 alle ore 12.30 i centri servizi di

- **Via S. Pellico 3**
- **Campo San Giacomo 19**
- **Via Giulia 3**

dove è possibile effettuare il pagamento per contanti di utenze, imposte, affitti e spese condominiali, elargizioni ed inoltre presentare le dichiarazioni fiscali.

Le strutture cittadine registrano una sostanziale tenuta dei dati: exploit per l'Aquario marino, riaperto lo scorso ottobre dopo la ristrutturazione

Musei, a referto un'altra annata di segno positivo

Galleria d'arte moderna di via Diaz, visitatori aumentati del venti per cento rispetto al '98

Edita per la prima volta anche un'agenda: riprodotti i pezzi più notevoli della collezione

Revoltella, un calendario di ritratti

E anche il museo Revoltella saluta degnamente l'arrivo del Duemila confezionando per l'occasione un proprio calendario, al quale si affianca l'agenda del nuovo anno. Come accade per la maggior parte dei musei d'arte – sia italiani che stranieri – anche la struttura culturale che ha sede in via Diaz ha infatti realizzato, per la prima volta, una pubblicazione promozionale di questo tipo: si tratta di un'operazione che va incontro tra l'altro a un desiderio molto diffuso tra i visitatori di tutto il mondo, abituati ormai a trovare in tutte le gallerie d'arte moderna oggetti di ogni genere (dal segnalibro alle T-shirt e ai quadernini per gli appunti) ispirati alle opere esposte.

Il tema prescelto per i gadget firmati Museo Revoltella è quello del ritratto femminile interpretato da dodici autori molto diversi tra loro sia per stile che per tecnica, ma in ogni caso molto rappresentantivi delle più importanti correnti artistiche che si sono susseguite nell'Ottocento e nel Novecento.

Per la copertina del calendario è stato scelto un triestino celebre nel mondo, Marcello Dudovich: fu lui infatti a firmare la sofisticata immagine di donna vestita di nero, alla metà degli anni Trenta. La pagina di apertura del 2000, quella del mese di gennaio, è invece dedicata a un dolcissimo ritratto di Giuseppe Tominz databile agli anni Trenta dell'Ottocento.

A seguire, in febbraio troviamo la celebre «Signora col cane» di Giuseppe de Nittis; lungo il mese di marzo ci accompagna la dama col velo azzurro realizzata da Glauco Cambon; aprile porta con sé la freschezza della primavera nel segno della «Primula» di Plinio Nomellini. Il mese di maggio è associato all'«Odalisca» di Natale Schiavoni, quello di giugno alla «Signorina con cappello» di Antonio Mancini. I fogli di luglio e agosto ospitano due capolavori rispettivamente del Novecento e dell'Ottocento: si tratta di «Donna al mare» di Carlo Carrà e di «Riflessi» di Bernardo Celentano.

La scelta, come si vede, è stata fatta cadere su autori importanti per l'arte triestina e su nomi molto noti anche nel panorama nazionale: si è sempre cercato comunque – laddove possibile – di trovare qualche legame con Trieste, come nel caso di Guido Cadorin, artefice degli affreschi di San Giusto, che è abbinato al mese di settembre con un suo delicato ritratto di fanciulla datato 1926.

Alla «Disegnatrice» di Carlo Sbisà viene dedicato il mese di ottobre, mentre novembre ci fa di nuovo incontrare Marcello Dudovich. L'anno si chiude con la bella Amazzone firmata nel 1932 da Oscar Hermann Lamb.

Ogni autore e opera sono corredati da un breve commento critico, mentre all'inizio del calendario per ogni artista vengono riportate in sintesi la biografia e la collocazione artistica. Il progetto grafico del calendario e dell'agenda – un agile volumetto arricchito dalle stesse immagini che compaiono nel calendario – si deve a Francesco Messina, che da qualche anno cura l'immagine del Revoltella.

Il calendario e l'agenda sono reperibili nel bookshop del museo, ma anche nelle principali librerie cittadine. (Nella foto, un particolare del «Ritratto di signora» di Dudovich)

Per i musei cittadini quella del '99 è stata una buona annata. A partire dal museo Revoltella, che ha registrato un incremento di visitatori attestato sul 20 per cento rispetto alle 25 mila unità mandate a referto l'anno precedente. Nella hit parade dei musei triestini più gettonati, però, un posto d'onore tocca anche all'Aquario marino, che tra i poli scientifici ha fatto la parte del leone con 15.554 visitatori, dei quali 4500 bambini. Quanto agli altri musei cittadini, hanno tutti mantenuto pressoché inalterate le affluenze registrate negli anni scorsi

Ma andiamo con ordine. La direttrice del Revoltella, Maria Masau Dan, si dimostra davvero soddisfatta per l'ottimo bilancio '99, che è il risultato di un fiorire di iniziative di richiamo: «Abbiamo superato la boa delle trentamila presenze. Certo la mostra dedicata a Basquiat ha avuto il suo peso. Ma c'è anche il riconoscimento internazionale per i pezzi delle nostre collezioni che ci sono stati richiesti da importanti musei – come quello di Budapest, dove è in atto una mostra sui pittori triestini dell'Ottocento – e per i pezzi singoli che abbiamo mandato al Louvre, a Bilbao, a Madrid». Dopo la rassegna «Le vie del caffè» cui ha partecipato anche il Revoltella, dove è stata allestita la rappresentazione «Un caffè per il Barone» (il barone Revoltella, naturalmente), per il nuovo anno – sulla scia di questa iniziativa – si sta pensando di organizzare le visite guidate al museo in modo più spettacolare, con la presenza dell'attore Maurizio Zacchigna, mettendo in cantiere letture o piccoli intrattenimenti teatrali.

Tornando all'Aquario, gli oltre 15.500 visitatori del '99 sono soprattutto frutto del boom registrato dallo scorso ottobre, quando la struttura ha riaperto i battenti dopo i lavori di ristrutturazione. Come spiega il direttore dei Civici musei scientifici, Sergio Dolce, «l'Aquario è una grande attrattiva soprattutto per i più piccoli e per gli appassionati di storia naturale. In primavera avremo approntato uno spazio particolare per l'ambiente tropicale, con pesci, madrepore e barriera corallina». Sempre nell'Aquario, piacciono molto ai triestini il vivarium con i serpenti e la mostra sui fossili rinvenuti al Villaggio del Pescatore (aperta fino al 29 febbraio). Ben seimila finora i visitatori a Palazzo Costanzi, dove è allestita (fino al 6 gennaio) la mostra «Flysch», sui fossili di arenaria. Incremento di visite anche al Museo del mare, grazie all'esposizione «Mare, scienza e tecnica» (aperta sino a marzo). Per il museo di Storia naturale, i dati indicano seimila visitatori.

Ma come non citare il museo statale che registra un'apertura pressoché continuata per tutto l'anno, come il castello di Miramare? Ben 200 mila persone che lo hanno visitato sino alla metà di dicembre. E gli ultimissimi dati (ancora incompleti) indicano che l'afflusso per il '99 è stato analogo a quello del '98, quando si erano registrate 235 mila presenze.

Quanto ai Civici musei di storia e arte, la conservatrice Grazia Bravar annota come importante il servizio didattico effettuato attraverso il programma di visite per le scolaresche. Il braccio destro del direttore dei Civici musei Adriano Dugulin, Stefano Bianchi, parla invece di risultati incoraggianti e di un bilancio globale di circa 130 mila visitatori nei diversi musei, con le più alte frequenze al castello di San Giusto (56 mila presenze) e alla Risiera (48 mila). Tra i progetti futuri per i Civici musei, il trasferimento a Palazzo Gopcevich del Museo Schmidl e il via al primo lotto dei lavori per la caserma di via Cumano, dove verrà installato il museo de Henriquez. Imminenti poi l'inaugurazione del riassettato Orto Lapidario e il successivo riallestimento dei reperti lapidei romani al bastione Lalio di San Giusto. Mentre la kermesse estiva dei «Musei di sera» avrà quest'anno nuova veste e nuova sede: non più al Sartorio, ma nel museo di via della Cattedrale.

Infine il bilancio del Museo sveviano, che nel '99 ha registrato circa duemila visitatori e quattromila in due anni (è stato inaugurato il 19 dicembre 1997). Una cifra approssimativa, quella fornita dalla direttrice Annarosa Rugliano, in quanto si rifà basata soltanto sulle firme «ricordo» apposte sul registro: i visitatori quindi presumibilmente sono stati molto più numerosi.

Daria Camillucci

In alto l'Aquario marino: boom di presenze dopo la riapertura dello scorso ottobre. A lato la Risiera, una delle strutture più visitate dei Civici musei di storia e arte.

15° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO

SECONDA CLASSIFICA DEL XXI FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

Gemellaggio con il Festival Nazionale Dialettale «Città di Venezia»

Concluso il XXI Festival della Canzone Triestina, il Piccolo ha indetto il referendum annuale per dare ai lettori l'opportunità di giudicare questo recente repertorio in dialetto e confermare o meno la prima graduatoria: «Revaival» (I class. Musica tradizionale), «Mio fradel ciclista» (I class. Musica giovane e moderna), «Trieste 2000» (II class.), «La Barcolana va» (III class.).

La scheda viene pubblicata ogni giorno sino al 20 gennaio.

1. **Cantemo dai!** *(di Maria Grazia Detoni Campanella)* Maria Grazia Detoni Campanella
2. **Ghe vol solo amor** *(Tiziano Palmisano ed Enrico Marchesi)* Tiziano Palmisano ed Enrico Marchesi
3. **Piaza Unità** *(Andrea Rot)* Isabella Palma
4. **Morbin** *(Guido Grego)* Guido Grego
5. **In Val Rosandra** *(Cosimo ed Ernest Cosenza)* Anna Zamboni e gruppo
6. **Un poco de più** *(Paolo Rizzi)* Annamaria Rizzi e gruppo
7. **Per le rive de Trieste** *(Rita Verginella)* Marisa Surace
8. **Mio cuor** *(Renata Millo)* Renata Millo
9. **La Barcolana va** *(Nella Marzari-Stefano Vattovani)* Vera Burlini
10. **Triestina** *(Ezio Moscati)* Ezio Moscati
11. **La mia Trieste** *(Roberto Felluga)* Roberto Felluga
12. **Te voleria con mi...** *(Barbara Visintini e Fulvio Gregoretti)* I Fumo di Londra
13. **Revaival** *(Marcello Di Bin-Edy Meola)* Vanessa Battistella
14. **Trieste 2000** *(Elisabetta e Deborah Duse)* Deborah Duse e gruppo Grease
15. **El balo Tergestin** *(Giorgio Manzin)* I Tergestini con Egon Taucer alla fisarmonica diatonica
16. **Mio fradel ciclista** *(Dorian Dionisi)* Dorian Dionisi e gruppo

21° FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

La composizione preferita del XXI Festival della Canzone Triestina è:

L'emittente cittadina con cui ascolto abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale «IL PICCOLO» di Trieste - via G. Reni 1 entro e non oltre il 22 gennaio

EMITTENTI CHE PRESENTANO

RADIO AMORE (99.9)
Telefonando allo 040/639159 l'emittente trasmetterà subito la canzone richiesta

RADIO NUOVA TRIESTE (93.3-104.1)
ore 9.30 (lun.-giov.) - ore 21.30 (mar.-ven.)

RADIO OPCINE (90.5-100.5)
ore 18 (lun.) e orari vari

RADIO TRIESTE (90.0)
ogni 20 minuti

I continenti bianchi in mostra sino a fine mese nella sede di Grignano

L'Immaginario va «Sottozero» nei misteri di Artide e Antartide

Riapre oggi, dopo la pausa di Natale, il Laboratorio dell'immaginario scientifico di Grignano (Riva Massimiliano e Carlotta 15), proponendo al pubblico, oltre alla tradizione mostra di exhibits scientifici, anche l'esposizione «Sottozero», evento multimediale e interattivo su Artide e Antartide, inaugurato lo scorso 21 dicembre e aperto fino al 31 gennaio (oggi con orario 10-20). Si tratta della terza mostra a tema organizzata dai divulgatori scientifici del Lis, dopo l'inaugurale «Didiecindieci» (esplorazione del macro e microcosmo attraverso più di 600 immagini) e la successiva «Sottomare», dedicata al mondo marino, visitata da oltre 4.000 persone in due mesi di programmazione.

«Sottozero» propone uno sguardo privilegiato sui continenti bianchi, ma anche una rilettura del ghiaccio come cosa «viva». L'esposizione contiene una serie di sottosezioni: si inizia con «Viaggio ai confini del mondo», un racconto di 20 minuti verso e attraverso l'Antartide, con le immagini di Furio Finocchiaro, del Museo nazionale dell'Antartide, e di Onelio Flora.

Dedicate ai più piccoli, invece, le bellissime foto di «Vite estreme», che mostrano licheni e orsi bianchi, plancton e pinguini. E poi immagini nei «Poli in pillole» che raccontano della geologia, del clima, della fisica dei mondi ghiacciati: la vita degli iceberg, le valli «marziane» dell' antartide, le ricerche scientifiche, il buco nell'ozono, solo per citare gli argomenti principali.

«Sottozero» offre anche una sezione dedicata all'attualità scientifica e intitolata «Ghiaccio vivo», che presenta una serie di notizie, ampiamente illustrate da immagini esplicative, relative ai due mondi: dall'isola di ghiaccio grande come la Valle d'Aosta che vagabonda per l'oceano, alle recenti notizie sulla possibilità di «nuovi virus» che potrebbero «risorgere» dai ghiacci che si sciolgono, fino alla storia del mammut e di altri tesori naturali recentemente scoperti e perfettamente conservati dal ghiaccio.

Il Lis ha organizzato anche una postazione gioco intitolata «Interartica. Avventure tra i ghiacci»; tra i materiali esposti, invece, un prezioso e fedele modello del veliero «Fram» che portò Amundsen e i suoi uomini alla conquista del Polo Sud. Completano la mostra una serie di video installazioni e la postazione d'ingresso «Sottocchio», con immagini da scoprire.

Molte le collaborazioni richieste a istituti scientifici per realizzare la mostra: la sezione di Trieste del Museo nazionale dell'Antartide, l'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale, il Museo civico di storia naturale, il Laboratorio di biologia marina, l'Istituto talassografico di Trieste, la segreteria tecnico-scientifica per l'Antartide e l'Istituto inquinamento atmosferico di Roma. In occasione di questa mostra, inoltre, al Museo civico di storia naturale è stato allestito uno spazio «Sottozero», dove si possono ammirare alcuni animali polari provenienti dalla collezione del museo.

Dopo l'apertura di oggi, il museo seguirà i tradizionali orari: venerdì dalle 9 alle 19, sabato e domenica dalle 10 alle 20; da martedì a giovedì il museo è aperto per visite guidare su prenotazione (tel. 040224424).

Progetti

Madrinato dalmatico Nuove iniziative per la conservazione dei monumenti

Il Madrinato dalmatico di Trieste, attivo su mandato della Fondazione Rustia Traine, ha varato alcune nuove iniziative per la conservazione delle tradizioni e dei monumenti latini e veneti, nonché per raccogliere e ordinare la documentazione scritta, lapidaria e fotografica dei cimiteri della Dalmazia storica da Veglia a Cattaro, sulla falsa riga di quanto già fatto dalle consorelle del Madrinato dalmatico di Padova (che hanno pubblicato due volumi, a cura di Tommaso Ivanov, sul cimitero di Zara).

È stata dunque acquisita la documentazione su Veglia, pubblicata a cura di Lauro Giorgolo, mentre quella relativa a vari cimiteri dalmatici (esclusi Zara e Calle, che restano di competenza del sodalizio di Padova) andrà ordinata e pubblicata quale testimonianza primaria – si legge in una nota del Madrinato triestino – «della presenza autoctona degli italiani in Dalmazia».

All'interno del Madrinato sono stati assegnati per il 2000 questi incarichi: segretaria Rachele Denon Poggi con competenza sul territorio di Ragusa, Leonia Giuriceo (Veglia), Gianna Duda Marinelli (Cherso e Lussino), Maria Alessandra Luxardo (dintorni di Zara e Tenin), Maria Sole de' Vidovich (Sebenico), Donatella Bonacci (Spalato), Antonella Tommaseo (isole di La Brazza, Lesina e Curzola) e Chiara Motka (Cattaro).

INCONTRI

Auguri tra i granatieri in congedo

Ricordando i quattro secoli di storia della propria Arma (la «Vecchia Guardia» reale del Piemonte), i granatieri in congedo triestini si sono ritrovati con le proprie famiglie in una conviviale per scambiarsi gli auguri (foto). Nella stessa occasione è stato consegnato l'attestato di fedeltà al granatiere Marchesi, noto rallysta triestino, per i suoi quarant'anni di appartenenza ai «Bianchi Alamari».

Accademia militare di Modena Concorso per allievi ufficiali

Nella prima decade di questo mese di gennaio sarà pubblicato il bando di un concorso pubblico per l'ammissione di allievi ufficiali al primo anno del 182.o corso dell'Accademia militare di Modena.

Potranno partecipare al concorso i giovani che possiedano i requisiti specificati nel bando; i concorrenti dovranno inoltre possedere un diploma di secondo grado, dovranno avere compiuto i 17 anni di età alla data del 31 dicembre di quest'anno e non dovranno avere superato i 22 anni alla data del 31 ottobre dello stesso 2000.

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere redatta sull'apposita modulistica conforme al fac-simile che verrà riportato sulla Gazzetta ufficiale, e andrà presentata secondo le modalità indicate nel bando non oltre il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta stessa.

«Amici della Topolino», riconfermato il direttivo

Si è svolta di recente l'assemblea annuale dei soci del Club Amici della Topolino. Approvato il bilancio annuale, i soci hanno espresso il proprio apprezzamento al direttivo uscente per il lavoro svolto nel '99, anno che ha segnato il decennale della fondazione del Club. Il direttivo ha invece voluto ricordare la figura del giovanissimo socio e consigliere Alessandro Girardi, prematuramente scomparso. Giorgio Cappel, presidente dell'Aci, è intervenuto sottolineando l'apporto che gli Amici della Topolino danno alla conservazione e divulgazione della tradizione automobilistica giuliana. Il presidente del Topolino Club di Conegliano, Gianpaolo Mariotti, ha ricordato il gemellaggio tra i due sodalizi. L'assemblea ha infine rieletto tutti i componenti del direttivo: Marino Delneri, Claudio De Manzano, Giovanni Girardi, Edoardo Gridelli, Antonio Lombardi e Alessandro Loy.

ANZIANI

I doni di Babbo Natale

Simpatica iniziativa di un'unità operativa assistenziale del Comune rivolta ad anziani non autosufficienti. Un Babbo Natale in carne e ossa ha portato loro doni, allegria e gli auguri di quanti hanno permesso la realizzazione dell'iniziativa: Area servizi sociali, IV circoscrizione e lo sponsor.

:// zivago
musica libri e altro

"Per acquistare i libri e la musica che preferisci, ovunque ti trovi, in qualsiasi momento, senza limiti di orario e con consegne in 24/48 ore, via corriere espresso

musica libri e altro www.zivago.com

Continuaz. dalla 16.a pagina

MULTINAZIONALE con ventennale esperienza seleziona 15 persone: offresi prodotti esclusivi, formazione. Provvigioni e premi permettono guadagno 5/6 milioni. Per appuntamento 0368/930537 Holjar.

PERCHÉ due milioni in più al mese? Per colloquio selettivo 0481/482675, 040/822018. (C00)

PRIMARIA casa di spedizione ricerca personale iscritto nelle liste delle categorie protette in base alla L. 68/99, orfani per cause di servizio e invalidi civili, da inserire in amministrazione/contabilità. Si richiede almeno diploma di ragioneria. Scrivere a fermoposta Ts centrale CI AC6420591. (A16080)

PRIMARIO istituto bancario ricerca pér Trieste e Gorizia 10 laureati e/o diplomati con attitudine al rapporto con la clientela. Massima riservatezza. Inviare curriculum Fpc Trieste C di I 32206947. (A15057)

PULITRICI/TORI cerca cooperativa per inserimento immediato anche part-time. Scrivere a Fermo posta Trieste centrale C.I. AA8394271.

LUNEDÌ 3 GENNAIO
NEGOZI APERTI
dalle ore 15.30 alle ore 19.30
INIZIAMO L'ANNO 2000 AL SERVIZIO DEI CLIENTI
EURONICS UNIVERSALTECNICA
TRIESTE: via Carducci 4, p. Goldoni 1, via Zudecche 1 e CENTROLANZA: S.s. 202 bivio Prosecco

RUSK prodotti e servizi per il parrucchiere seleziona n. 1 agente per Trieste e Gorizia età 20/35 anni automunito fisso mensile (minimo garantito) provvigioni 17% + premi. Per informazioni tel. 0434/590432. (Fil84)

6 AUTOMEZZI
Feriale 2000 - Festivo 3000

BMW 318 IS2 coupè nero metallizzato interni pelle, tetto, clima, radio/cd vendo. 0337/623318. (C00)

VERA occasione vendesi Volvo S40 1.9 T4 turbo 200 cv nera met. 10/98 12.000 km 36 m. tratt. Tel. 0348/4220364. (A16151)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2000 - Festivo 3000

A.A.A. ABBISOGNANDOVI finanziamenti velocissime soluzioni a tutte le categorie in tutta Italia tassi competitivi. Eurointermediaria 045/6270560. (Fil17)

A.A.A. TUTTE le categorie soluzioni finanziarie velocemente. Nordcapital. Telefonare. 030/2295500-2295511-2295536. (Fil7007)

Prestito Personale.
da 3 a 15 milioni
800-929291
FORUS SpA
Prodotti finanziari di SANTA BARBARA SpA (UIC 30027)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2000 - Festivo 3000

A Trieste particolarissima massaggiatrice triestina ti aspetta per un completo relax in ambiente riservato allo 0339/6219653. (A16120)

TRIESTE Anna riceve tutti giorni ore 10-22 ambiente riservato. 0339/6305052. (A15615)

TRIESTE ciao sono Nikita ricevo tutti i giorni ore 10-22 0339/1064367. (A16081)

TRIESTE Vittoria dolce sensuale ti aspetta i tutti giorni 10-21 0339/4809603. (A16079)

VERONICA espertissima nell'arte del proibito cerca partner disposto ad apprendere 0339/2844058. (Fil37)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2000 - Festivo 3000

AGENZIA Giulietta Romeo amicizia convivenza matrimonio stop alla solitudine, incontri mirati. 040/3728533. (A00)

INSIEME nel 2000. Agenzia matrimoniale Arca quote moderate. Trieste 040/639803, Udine 0432/26895. (Fil47)

14 VARIE
Feriale 2000 - Festivo 3000

A chi ritrova Peugeot Eliseo verde AK52635 mancia competente. Tel. 040/415252 e 0348/2731300. (A15976)

TRIESTE Via San Nicolò 2
Tel. 040.3728802

LOCALE D'AFFARI PORTA DEI LEO
60 MQ CIRCA CON BAGNO, GRANDE VETRATA E RISCALDAMENTO.
POSSIBILITÀ UNO O PIÙ POSTI MACCHINA IN GARAGE
~~LIRE 180.000.000~~
NUOVO PREZZO
LIRE 159.000.000

PORTA DEI LEO
POSTI MACCHINA in AUTORIMESSA
CON INGRESSO IN VIA PASCOLI
~~LIRE 30.000.000~~
NUOVO PREZZO
LIRE 29.000.000

Abbiamo creato per Voi due grandi Occasioni di inizio millennio

IN REGALO CON L'ESPRESSO
IL 1° CD-ROM DEI GRANDI CLASSICI DELLA LETTERATURA STRANIERA.

L'Espresso ha riunito i Grandi Classici della Letteratura Straniera in 7 CD-Rom (per Win e Mac). Un'iniziativa editoriale unica: 460 opere complete, i capolavori della letteratura straniera di ogni epoca nelle migliori traduzioni italiane. Quasi 100.000 pagine da leggere - comprese di segnalibro e spazio per le note a margine - stampare nel formato preferito e consultare facilmente. Un appuntamento assolutamente da non perdere: il primo CD-Rom è in regalo con l'Espresso.

L'Espresso
Garzanti

PER AVERE UNA BIBLIOTECA COSÌ CI VUOLE UNA VITA... OPPURE L'ESPRESSO.

CULTURA & SPETTACOLI

MOSTRE *Prima edizione del Festival «Triennale Photomedia Europe», che coinvolge quaranta gallerie*

Questa è la vita, raccontata con arte

A Milano, l'evoluzione dell'immagine contemporanea in oltre cento opere

Immagini che raccontano la vita, ma che danno conto anche dell'evoluzione dell'arte, alla Triennale di Milano: a sinistra, «Misty in Sgeridan Square» di Nan Goldin; a destra, «Four Marilyns» di Andy Warhol. Sotto, «The Morgue» di Andres Serrano. Oltre a queste, in mostra ci sono oltre cento altre opere di una novantina d'autori.

MILANO Triennale-Photomedia Europe 1999 è il nome del primo Festival europeo, ideato e curato da Daniela Palazzoli, che la Triennale di Milano dedica alle creazioni artistiche in fotomedia e ai loro sviluppi multimediali dal 1960 a oggi.

Il Festival coinvolge circa quaranta gallerie in tutta Europa che propongono, ciascuna nella propria sede, una mostra sull'arte fotografica. Partecipano anche la galleria triestina «Lipanjepuntin» e la «Marino Cettina» di Umago. La prima ha proposto «Still in motion» un progetto per una mostra e un libro che «indagano il carattere continuamente mutevole dell'opera d'arte e l'inclusione in quest'ultima del fattore tempo», raccogliendo gli stimoli che provengono dalla filosofia, letteratura, musica e cinema. Marino Cettina presenta, invece, i lavori delle artiste Marina Grzinic e Aina Smid, nate rispettivamente a Rijeka e Lubiana nel 1957, già presenti con i loro lavori al Moma di New York nel 1994, nella collettiva Video Viewpoints Program.

Il percorso della mostra in Triennale è cronologico e si svolge attraverso circa 130 opere di quasi novanta artisti, a partire dalla pop art statunitense: Robert Rauschenberg, con i suoi riporti fotografici su tela, e Andy Wahrol, con le famose pitture acriliche serigrafate su tela dei volti di Mao e di Marilyn Monroe. Gli anni Settanta sono rappresentati dall'arte concettuale e dalla land art che trovano nel mezzo fotografico il modo di presentare, di volta in volta, la memoria dell'artista, l'analisi sui linguaggi, ma anche il trasporto dell'informazione da un luogo ad un altro, e l'idea di arte come azione dentro il territorio che diventa una grande tela.

Tra gli anni '50 e '70 la fotografia diventa il linguaggio pubblico per eccellenza confermando le parole di Walter Benjamin che la considerava una rappresentazione in grado di sostituire, grazie alla riproducibilità, al valore culturale (aura) dell'opera d'arte, il suo valore espositivo, cioè comunicativo. La televisione entra in tutte le case e la fotografia si conferma come linguaggio alternativo in grado di riflettere sulla realtà, in contrapposizione all'intrattenimento e alla finzione che provengono dal video domestico.

Le importanti trasformazioni sociali quali il malessere giovanile, la ridefinizione del ruolo della donna, la perdita di identità sessuale e la spersonalizzazione della vita metropolitana vengono assunte dagli artisti fotografi quali temi dominanti, in particolare spostando l'approccio dal piano mentale a quello fisico. L'artista coinvolge il proprio corpo, che diventa un modello con cui l'osservatore può provare ad identificarsi. La mostra presenta le opere dell'americano Bruce Nauman, e della tedesca Urs Luthi con lavori degli anni '70. Seguono le indagini autobiografiche delle americane Cindy Sherman e Nan Golding, i lavori di Andres Serrano sul corpo morto, i racconti fotografici dell'australiana Tracey Moffatt, e le opere diverse ma rappresentative di un'intera generazione, dei già famosi trentenni Sam Taylor-Wood, Wolfgang Tillmans e Matthew Barney.

Concludono idealmente la mostra alcune opere recentissime che attraverso installazioni multimediali interattive propongono lo sviluppo di una nuova sensibilità comunicativa, che consente alle persone di uscire dalla passività televisiva, e contemporaneamente dall'isolamento fisico insito nell'uso del computer e di Internet. «Connected Es» di Gilardi e «Coro» di Studio Azzurro tentano di creare una comunicazione a due sensi, in cui le persone dialogano non solo con l'opera dell'artista ma, attraverso di essa, con una comunità più vasta di cui contribuiscono a elaborare i valori. Si tratta di forme nuove nei confronti delle quali lo «spettatore» deve accettare e assumere un nuovo ruolo (di attore, di artista...), ma con le quali gli artisti stessi devono ancora familiarizzare perché dalle fasi «sperimentali» si arrivi a una nuova espressione artistica che modifichi radicalmente le fruizioni estetiche finora conosciute.

In alternativa alla tradizionale consultazione su catalogo (edito da Leonardo Arte) la mostra può essere consultata virtualmente sul sito Internet www.triennale.it, ma è un peccato che non sia stata sviluppata una maggiore interattività per differenziare il catalogo cartaceo da un mezzo diverso e nuovo che offre grandi possibilità. Lo spazio museale sta diventando stretto se paragonato alle aree geografiche e mentali che si possono creare «in rete» e nelle quali ci si può mettere in gioco «veramente».

Elena Dragon

A Firenze una rassegna indaga sui primi anni della formazione del grande artista

Michelangelo, enfant prodige per scelta

FIRENZE *È stato un abile promotore di se stesso. Ha fatto crescere intorno a sé il mito di* enfant prodige, *di quello che compare sulla scena già bravo e formato. Addirittura, a uno dei suoi primi biografi, Ascanio Condivi, aveva fatto credere di non aver avuto maestri. Lo studio sulle origini della sua carriera ha rivelato, al contrario, che lunga è stata la fase di iniziazione, svoltasi secondo i consueti percorsi educativi per un giovane che voleva diventare vero artista.*

Stiamo parlando di Michelangelo Buonarroti, del quale notissime sono le opere fiorentine e romane della sua maturità, in particolare grazie ai recenti restauri condotti in Vaticano o al progetto della nuova presentazione al pubblico della Pietà Rondanini a Milano.

Non molto è stato indagato, invece, sulla sua formazione, sui suoi primi passi nel mondo dell'arte. «Giovinezza di Michelangelo» è una mostra, aperta sino al 9 gennaio, che si sviluppa a Firenze in due sedi, Palazzo Vecchio e casa Buonarroti, e che è stata concepita con l'obiettivo di «rintracciare i caratteri comuni alle opere giovanili del grande artista.

È stata la scoperta casuale, a New York, di una che si può ritenere fra le sue sculture più interessanti nel periodo iniziale – il giovane arciere – a scatenare la curiosità di Kathleen Weil Garris – Brandt che assieme, tra gli altri, a Cristina Acidini Luchinat e Antonio Paolucci, ha promosso questa esposizione e ha voluto ripercorrere l'iter formativo di Michelangelo, presentando per la prima volta a confronto alcune importanti opere giovanili e pezzi di discussa attribuzione.

Michelangelo nasce a Caprese nei pressi di Arezzo nel 1475, verso i diciotto anni entra nella bottega di Domenico Ghirlandaio a Firenze e viene accolto alla corte di Lorenzo il Magnifico. È il momento in cui fiorisce quel Rinascimento che sarà la chiave di volta nell'arte dell'Occidente. Da questo ambiente culturale Michelangelo apprende la conoscenza dell'arte classica, ma altrettanto importanti sono le tappe a Bologna (tra il 1494 e il 1495), a Roma, una prima volta tra il 1496 e il 1501, e a Siena nello stesso 1501. Soggiorni questi che segnano con il ritorno a Firenze la fase di «giovinezza» artistica, culminante nel David del 1504.

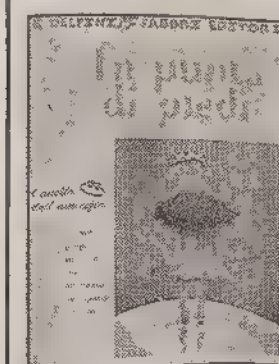
Alla casa Buonarroti si colgono i fremiti sperimentatori del giovane che, con la Madonna della Scala, prende a modello il rilievo stiacciato di Donatello in un sapiente gioco di invenzione e di imitazione, mentre con la Battaglia dei centauri si cimenta in una esercitazione tratta da esempi classici, compito svolto però con straordinaria autonomia compositiva.

Palazzo Vecchio mostra accanto ad alcune opere di Donatello, Verrocchio, Botticelli e Bertoldo di Giovanni – forse, quest'ultimo, chi ha più segnato la formazione di Michelangelo –, i modi dell'esordio artistico che sono espliciti nel Crocifisso di Firenze e nelle tre statue dell'Arca della chiesa di San Domenico a Bologna (San Procolo, Angelo reggicandelabro e San Petronio).

Ma ancora più interessanti si rivelano in mostra le presenze di due opere che sono al centro del dibattito attributivo: la Madonna cosiddetta di Manchester, conservata alla National Gallery di Londra, e il fanciullo arciere. La prima – una tavola di medie dimensioni – risente l'influsso del Ghirlandaio o ancora di una certa passione per la pittura di Filippo Lippi, ma anche in questo caso l'articolazione compositiva delle cinque figure lo distingue, in termini di originalità e di invenzione, dalle opere dei suoi contemporanei.

Rossella Fabiani

Nella foto: Testa di fauno attribuita a Michelangelo

RAGAZZI IN LIBRERIA

Quattro ragazze che hanno in comune l'anello dell'amicizia e le loro avventure, protagonisti i segreti e i piccoli, grandi problemi di quell'età che precede l'adolescenza e che, come quest'ultima, non è facile da superare. Nella collana **«I Delfini»** *della* **Fabbri editori** *arrivano dall'America i romanzi «in rosa» di* **Rachel Vail**. *Ma, attenzione, non è un rosa banale quello che colora le pagine di questi volumetti. Perchè ognuno di essi affronta i dubbi e i sogni che realmente ogni ragazzina confida alla sua migliore amica. Come CJ, grande appassionata di danza fin da bambina, che in* **«In punta di piedi» (pagg. 184, lire 12 mila)** *comincia a chiedersi se vale la pena di passare tanto tempo a ballare rinunciando alle amiche, al gelato e alla pizza. Cosa prevarrà: il sogno da realizzare o il richiamo del branco?. Anche Zoe in* **«Vuoi essere mia amica?» (pagg.161, lire 12 mila)** *deve fare una scelta: quella tra conquistare un'amica e renderla unica, rinunciando però al rapporto con lo specialissimo Tommy.*

Cosa c'è di meglio che cominciare il Duemila con una bella scorta di volumi di grande formato che spiegano, in modo semplice e divertente, i grandi temi del mondo? La scelta è ampia. A cominciare dall'**«Atlante del XX Secolo» (Fabbri Editori; pagg. 59, lire 32 mila)**, coloratissimo caleidoscopio di eventi e persone che hanno segnato il Novecento, cominciando con l'era industriale per finire con il villaggio globale.

Mondadori manda invece in libreria il **«Nuovissimo Atlante geografico tridimensionale» (pagg. 41, lire 29 mila)**, con nove carte pieghevoli della terra. Un'imponente introduzione alle meraviglie del nostro pianeta, corredata da brevi ma esaurienti testi di informazione grafica.

Infine, ancora dalla **Fabbri editori**, ecco **«Guarda e scopri i grandi quadri» (pagg. 31, lire 29 mila)**, ovvero, come esplorare il magico mondo dell'arte alla maniera di un vero detective.

Nella stanza dei giocattoli tutto sembra tranquillo: gli animali di pezza, la giraffa, lo scimmiotto, il porcellino, il cagnolino e l'orsetto, aspettano che il nuovo bambino cresca abbastanza per giocare con loro. Ma orsacchiotto è impaziente e una mattina sparisce dal suo posto. Sarà il suo amico Pilù, il cagnolino, a cercarlo in tutte le stanze della casa, anche le più nascoste, Fino a che, persa ogni speranza, lo troverà... già nella culla del suo nuovo compagno di giochi che, per ora. dorme beato. Dalle edizioni **«C'era una volta...»**, *il delizioso cartonato per i più piccini* **«Orsacchiotto dove sei finito?» (lire 22 mila)**, *con testo e illustrazioni di* **Marie Wabbes**. *Per sognare con i bambini e credere con loro che anche i giochi hanno un'anima. Un altro orsacchiotto birbante darà del filo da torcere all'elefantino creato da* **David McKee** *in* **«Elmer e l'orsacchiotto perduto» (Mondadori; lire 16 mila)**, *una nuova avventura del coloratissimo elefante nei panni di un tenace detective.*

Anche se la concorrenza di nuovi cartoon è agguerrita, i Simpson continuano a restare sulla cresta dell'onda, come dimostrano le numerose pubblicazioni che si affiancano all'ormai storica serie televisiva. **Zelig Editore** manda in libreria **«Simps-o-rama» (pagg. 127, lire 15 mila)** con nuove avventure a fumetti della famiglia più pazza del mondo, terzo volume dopo «I Simpson» e «Spectacular».

Le avvertenze per l'uso del volume sono specificate nelle prime pagine: «Conservarlo ben sigillato e in un posto fresco e asciutto. Non puntarlo al viso. Non agitarlo eccessivamente. Può causare sonnolenza. Ultima occasione. L'uso errato intenzionale renderà nulla la garanzia. Pericoloso se ingerito. Tenere fuori dalla portata di adulti impressionabili». Lamentele? «Chiamate l'1-555-Ciucciami-il-calzino». Ora, siete avvertiti. Leggete, a votro rischio e pericolo.

Chi l'ha detto che le storie per bambini devono sempre avere un lieto fine? Che, comunque, i nostri piccoli vanno sempre e comunque preservati dalla malinconia e dalla tristezza che qualche volta ci assale? Se tutto ciò è parte della vita, anche i raccontini di **Patrizia De Rachewiltz**, *illustrati dalle bellissime immagini di* **Pia Valentinis** *nel libretto* **«Due grilli e un flauto» (Edizioni C'era una volta...; collana «Le Piccole storie», lire 12 mila)**, *hanno un loro senso didattico, soprattuto perchè, nel finale, lasciano aperta la porta alla speranza. Il grillo che riesce ad avere il flauto che desidera ma non roesce a suonarlo, ci riuscirà, perchè i grilli sono i cavalli delle fate. Ma noi non lo vedremo, possiamo solo immaginarlo. E le tre civette che cercano il segreto della felicità lo troveranno. Ma con pazienza.*

Dalle edizioni **Arka «Il cigno», (lire 8 mila)** *che ci accompagna, nelle quattro stagioni, attraverso le storie di una famiglia del nobile pennuto.*

Troll, lappagoblin, troglorchesse, legnaioli: stranissima gente si aggira nell'oscuro e impenetrabile Boscofondo. La vita è dura e piena di pericoli, vissuta tra creature terribili, alberi cannibali, belve e pirati. Ed è proprio in questo luogo tetro che dovrà cavarsela Fruscello, un ragazzo abbandonato ancora in fasce.

Come una saga di Tolkien il romanzo di **Paul Stewart**, **«Cronache di Boscofondo» (Mondadori; pagg. 222, lire 24 mila)**, ci trasporta con Fruscello da Boscofondo alle terre del Margine, fino alla misteriosa Città Bassa, in un mondo meraviglioso e nello stesso tempo crudele. Paul Stewart firma un romanzo di grande fascino, dai toni fantastici e suggestivi. E alla sua penna è abbinata la matita di Chris Riddel, uno dei maggiori illustratori inglesi, che è riuscito a dare un volto tra il noir e la fantasy alle creature che popolano il magico universo, appena screziato dalle luce del sole e della luna, di Boscofondo.

Facciamo il giro del mondo viaggiando sulle parole

C'è un modo nuovo per imparare la geografia. Ma non solo. Con la collana **«Air Mail da...» (Piemme Junior, lire 12 mila e 500 a volume)** si impara a leggere e scrivere anche nelle lingue straniere. Perchè ciascun libro è composto dalle lettere scritte da ragazzi e ragazze che vivono in diversi luoghi del mondo. Ma, attenzione, questa corripsondenza non sempre è perfetta, per cui il lettore deve impegnarsi a scoprire errori e pasticci, come ci insegna Michael Cox nei tre nuovi titoli della serie.

Ecco allora dall'«Amazzonia dove le rane muggiscono», le vivaci lettere di Leo Lisboa, che al suo potenziale corrispondente, ovvero chi, appunto, lo sta leggendo, scrive «amigo» per amico o «estrangero» per straniero. mentre per Strinthip Prajom che vive a «Ban Pong dove si mangiano le cavallette», si aggiunge la difficoltà di tradurre, scandendo per bene le lettere, i tortuosi vocaboli thailandesi.

Anche la lingua swahil ha alcuni termini che possono sembrare difficili, come scrive Christopher ole Nerento da «Ngorongo dove lo sterco di mucca porta fortuna». Ma la regola è sempre quella, come quando si impara a leggere e a scrivere: spezzare la parola in piccole sequenze, senza far sgusciar via nessuna sillaba.

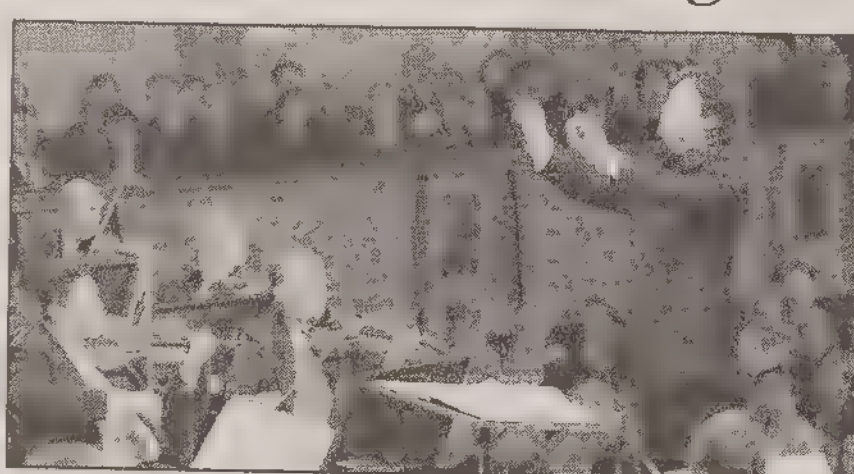
E sono tutti amici di penna che insegnano qualche cosa: dal Brasile, come dalla Thailandia e dall'Africa, si apprendono usi e costumi, cosa si mangia, come ci si diverte, come sono costruite le città, i villaggi, le scuole. Cos'è la foresta amazzonica, la savana africana, o quanto è grande il palazzo reale di Bangkok. Senza dimenticare, per un gioco più persuasivo della memoria, di corniciare ogni lettera con immagini significative, modellate per gli occhi di un bambino. Mentre per facilitare l'attività di traduzione, tra le pagine si scoprono semplici vocabolari.

Mary B. Tolusso

MUSICA I Filarmonici di Vienna diretti dal maestro italiano al tradizionale Concerto di Capodanno

Muti: benvenuto al Duemila

Esordio con l'Italia e il Valzer della Laguna. Un saluto a Praga

Il solito miliardo di persone ha risposto all'appello televisivo per gustarsi gli auguri in musica ed il fatidico «Prosit Neujahr!» dai Filarmonici di Vienna. La prepotente vocazione dei «media» a tradurre il mito in feticcio è riuscita nella ricelebrazione dell'evento e, davanti ai teleschermi, tutti si sono appropriati dell'aria estasiata e beata, quale appariva dai volti dei pochi privilegiati presenti in sala. Va precisato che il programma trasmesso in mondovisione (quest'anno per la prima volta anche in Australia, in Brasile ed in Armenia) è solo la seconda parte del concerto nella Sala Grande del Musikverein che inizia alle 11.15, a sua volta replicato tale e quale dal concerto in abbonamento, che debutta alle 19 della sera precedente. Fonti ben informate riferiscono che alla «prima» serpeggiasse dell'apprensione, sparita la mattina successiva, una volta contstatata la pronta risposta dell'ascensore e della carta di credito. Altro che «baco»!... Bisogna star attenti semmai gli appuntamenti ecumenici: su tutti il Concerto di Capodanno da Vienna, senza il quale, temiamo, un nuovo anno non ce la farebbe a decollare e gli orologi resterebbero fermi.

Il miracolo della disponibilità alla musica, il contagio si è ripetuto ed ha coinvolto anche Riccardo Muti, diverse miglia lontano da quel «wienerisch» costruito sulle piccole cose dei valzer, intrisi di mestizia e riflettenti il peso di un mondo che si vuol celebrare mentre sta sgretolandosi. Ma ogni responsabilità ricade sulle spalle dei «Wiener Philharmoniker», gelosi delle proprie peculiarità, della propria autonomia. Non permettendo a nessuno di prendere decisioni che li riguardino, hanno eletto il maestro napoletano a proprio beniamino. L'orecchio assoluto, il gesto chiarissimo, il braccio magnifico, la felicissima musicalità completano il quadro, ed è grazie a queste innegabili doti che Muti esce da trionfatore da prove come questa.

Quest'anno ha esordito accennando alla globalizzazione in musica, col valzer «Laguna» ispirato a Venezia, con le polche «Hellenen» ed «Albion» suggerite da Grecia ed Inghilterra, con una «csardas» ungherese, un saluto a Praga ed una «Marcia» persiana, per approdare solo più tardi al «must» straussiano del «Liebesliederwalzer». L'altro grande valzer, «Wein, Weib und Gesang» era inserito a metà seconda parte, apertasi con una pagina dello spalatino Franz von Suppé. Fantastica l'esecuzione dei «Wiener», all'altezza della loro fama anche nei fuori programma, un Polca, il «Bel Danubio blu» e la «Radetzky».

Claudio Gherbitz

Claudio Abbado ha diretto i Berliner Philarmoniker

Berlino gioca d'anticipo e incanta con i «Finali»

BERLINO È grigio, uniforme, compatto, adesso il cielo sopra Berlino. Un cielo che per giornate intere ha promesso e minacciato, e si è concesso fiocchi di neve e attimi di sereno, finché nella notte fatidica ha deciso semplicemente di essere protagonista. Ha diretto lui stesso, con nubi basse e nebbie fittissime, il grande concerto di luce e musica che la capitale tedesca aveva preparato per festeggiare il 2000.

Tre i cuori pulsanti del capodanno berlinese, tutti e tre decisivi per lo scorrere del secolo che finiva. La porta di Brandeburgo e il palazzo del Reichstag, già illuminati dai rivolgimenti della storia, hanno finito col trasfigurarsi in una gamma incredibile di colori. Alexander Platz, all'altro capo del viale dei tigli, coi suoi impianti da discoteca e le dirette televisive, ha avuto il compito di riunificare anche la generazione under 20, quella ancora bambina alla caduta del muro, e che ora poteva mischiarsi da quartieri orientali e occidentali in una fisicità frenetica, utile insieme alla birra a dissipare l'umido. Infine la Sterne, con la colonna e l'angelo d'oro, dieci anni fa prossimi al confine, dove oltre al concerto di Mike Oldfield, quasi quattro milioni di watt si sono trasformati in frecce di luce per disegnare la skyline del momento.

Storia e simboli, ribellioni e repressioni, speranze e delusioni, sono così diventati, tutti assieme, l'unico grande scenario per i due milioni di persone che hanno percorso a tappeto il «miglio festivo», idealmente gettato tra quelli che al tempo erano l'Est e l'Ovest. E lo hanno fatto con una carica di vitalità, e soprattutto di esplosivi, da contendere a Piedigrotta il primato dei botti.

Il Senato della città ha lavorato poderosamente a dare una regia alla fine del secolo: per quattro giorni, dal 30 fino a oggi, quaranta spettacoli al giorno hanno dislocato, attirato, fatto sfogare l'energia di un'intera metropoli. L'ente dei festival berlinesi e le società dei servizi, con le pubblicità e i bulldozer hanno lavorato instancabilmente a far funzionare l'evento. Mentre tram e metropolitane nella fascia critica, dalle 10 alle 4 di notte, hanno addirittura intensificato le corse.

La sfida al secolo si è anche giocata sul terreno della musica. Quasi per contrastare l'incontrastabile Concerto di capodanno viennese, quello con Muti sul podio, Berlino ha cercato di avvantaggiarsi una sera prima. E col suo sontuoso concerto di San Silvestro, ha battuto sul tempo la concorrenza. Una serata di «Solo Finali», in cui Claudio Abbado e i Philarmoniker hanno accumulato chiusure da grandi capolavori. Dalla settima di Beethoven, alla quinta di Mahler. Dallo Stravinskij dell'«Uccello di fuoco» alla monumentale chiusa dell'« Alexander Nevskij» di Prokovjev. Una carrellata che dava il senso del tempo e della storia. Ma tutta quell'ansia di «chiusura» in realtà preparava un finale positivo e tutto rivolto al domani. Klaus Maria Brandauer, voce recitante e istituzione della scena tedesca, ha declamato quella sorta di inno al sole che sorge sono i «Gurrelieder» di Arnold Schoenberg.

È sempre una meraviglia, anche oltre l'occasione festiva, e lo sfoggio in platea di guardaroba esuberanti, sentire i Philarmoniker all'opera, in questa sala che resta probabilmente la più bella del mondo. E vederli ondeggiare, solidali ai loro strumenti, non solo nelle sonorità grandi dei finali, ma anche nei commoventi pianissimo, sussurrati sul filo dei violini e capaci come sempre di immobilizzare la sala.

Che si è scatenata, poi, nella seconda parte del concerto, nell'esplosione di brani firmati da autori berlinesi, che del Novecento hanno segnato, invece, il ritmo leggero al tempo di galoppo, marce e valzer. Un incalzare brillante di motivi, di cori e di fischietti per preparare il brindisi finale. Una boccata serena e divertita di «Berliner Luft», l'aria della capitale del secolo.

Roberto Canziani

Ventimila persone al concerto della Dion che si è tenuto a Montreal

E Celine canta l'arrivederci

MONTREAL Con un concerto che si è tenuto la sera del 31 dicembre, aspettando il Duemila, a Montreal al quale hanno assistito circa 20 mila persone, la cantante canadese Celine Dion (*nella foto a sinistra*) ha dato il suo temporaneo addio alle scene. Salita sul palco intorno alle 23, ha eseguito tutti i suoi più recenti successi compresa la famosissima «My heart will go on», colonna sonora del fortunatissimo kolossal di James cameron «Titanic».

«C'è emozione nell'aria, grazie di essere venuti», ha detto la popstar canadese che nel corso del concerto ha cantato in duetto virtuale con Frank Sinatra e sul palco con l'altra famosa rockstar canadese Bryan Adams. «Dobbiamo dirci arriverderci», ha esclamato Celine con la voce rotta dall'emozione. Numerose durante l'esibizione le «standing ovation».

Celine Dion, che nel corso della carriera ha venduto oltre 100 milioni di dischi in tutto il mondo, ha deciso di prendersi una pausa di almeno due anni per dedicarsi di più alla famiglia, sposare per la seconda volta il marito Renè Angelil, (la cerimonia avverrà il 5 gennaio a Las Vegas) e cercare di diventare mamma.

Strapagata, amata e ammirata, osannata da legioni di devotissimi fan, Celine Dion è arrivata a un punto della sua carriera in cui è consentito prendersi una pausa di riflessione. Non si può trascurare, sempre e comunque, la propria vita, i sentimenti. E la cantante ha deciso di concentrarsi sul privato, almeno per un po', senza temere troppo la concorrenza.

LETTURE

Un nuovo thriller dello scrittore americano Michael Connelly, edito da Piemme

Il Male nella tela del «Ragno»

Il detective Bosch si trova a indagare sul Distretto di polizia

Ormai è una garanzia, una griffe nell'ambito della narrativa «ad alta tensione». L'americano **Michael Connelly** *(nella foto) non sbaglia un romanzo. Il suo terzo libro pubblicato in Italia (*«**Il Ragno**», **Piemme, pagg. 413, lire 34 mila***) non è assolutamente inferiore ai precedenti «Debito di sangue» e «Il Poeta». Anzi, quest'ultimo thriller vi sconcerterà, è come un forte pugno nello stomaco.*

Connelly è diverso da tanti altri «giallisti» perchè non è uno scrittore formatosi «in provetta» o nelle aule di un tribunale. La strada è stata la sua palestra. Come cronista di nera per anni ha battuto il marciapiede con un taccuino in mano alla ricerca di storie. Ha raccontato di rapine, sequestri, furti, stupri, omicidi. Dopo aver assorbito e rimescolato tutte queste sue esperienze ora le sta distillando nei suoi libri. Storie che sono sempre supportate da un solido impianto narrativo.

Anche i suoi personaggi sanno di vero: angeli e diavoli, buoni e cattivi, onesti e corrotti ma tutti con un marcato tratto umano che fa emergere le loro debolezze e le loro angosce. Ma nei romanzi di Connelly il confine tra Bene e Male non è sempre così netto: c'è difatti una zona grigia in cui spesso si muovono le ombre, gli insospettabili.

Nel «Ragno» lo scrittore americano ha rispolverato il suo personaggio più caro, il ruvido detective della «Omicidi» Harry Bosch (protagonista anche del libro «La memoria del topo» pubblicato in Italia in edizione economica dalla Hobby e Work). Bosch è un poliziotto triste e tormentato, dalla personalità complessa. Un investigatore che preferisce restare fuori dal branco e per questo scomodo e a volte ingestibile.

Il protagonista si muove in un contesto difficile, del tutto particolare, ossia in una Los Angeles dilaniata da lotte e tensioni sociali, dove la popolazione nera che vive nei ghetti non aspetta che un piccolo segnale per riversare la sua rabbia e la sua frustrazione nelle strade. Bosch cammina su una sorta di grossa mina, un'indagine delicatissima che punta dritta al cuore del Dipartimento di polizia. Basta una mossa sbagliata e l'intera città può saltare per aria.

Il poliziotto tenebroso e la sua squadra devono occuparsi dell'omicidio dell'avvocato Howard Elias, un legale che bersaglia di cause il Corpo di polizia per abusi e discriminazioni nei confronti dei neri. Il legale viene ucciso a colpi d'arma da fuoco assieme a un'altra donna (ma che non c'entra niente), alla stazione di una funicolare, proprio alla vigilia di un eclatante processo contro il Dipartimento di polizia. Bosch deve muoversi con i piedi di piombo: è costretto a indagare nel suo stesso ambiente per scoprire se qualche collega poteva avere motivazioni sufficiente per ammazzare l'avvocato.

Poliziotti contro poliziotti. Potrebbe sembrare la trama di un qualsiasi poliziesco ma non è così. Connelly è un maestro dell'intreccio, non si sa mai dove voglia andare a parare. Riesce a tenere nascosto fino in fondo il rivolo più significativo dell'inchiesta. Nell'ultima parte lo scrittore dà anche al romanzo una accelerata da capogiro.

Dietro l'omicidio dell'avvocato c'è qualcosa di qualcosa di squallido, di melmoso. Nelle rete tessuta dal Ragno c'è un vero letamaio e Bosch dovrà tuffarsi dentro. Per far riaffiorare la verità il detective dovrà scomporre e ricomporre con un altro metodo l'indagine sul delitto di una bambina. Una verità che non farà comodo a nessuno.

Maurizio Cattaruzza

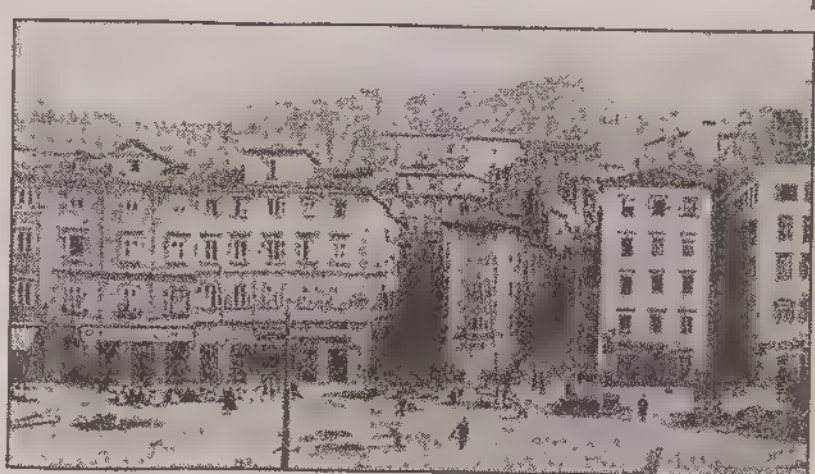
Il Murice pubblica un nuovo libro di ricordi e riflessioni scritto da Rudi De Mattia

«Refoli» per leggere tutta un'epoca

Il «panta rei» di un osservatore del secolo appena terminato

Essere nati pochi anni dopo la fine della Grande Guerra e aver vissuto in terre di confine e di perenni scontri per fissare frontiere giuridicamente contese, anche e soprattutto durante e dopo il secondo conflitto mondiale, ha ispirato pure **Rudi De Mattia** a impugnare la penna e mettere su carta ricordi, aforismi, note senza pretese storiografiche.

Piuttosto attento ai bisogni della vita, De Mattia scrive con stringata sintassi, concedendosi garbati (e salaci) ammiccamenti dialettali collocandoli in atmosfere acconcie. Prosa moderna e fresca. Un modo spiccio per rileggere un'epoca, esposto tutto in prima persona. Egocentrismo? Dipende dall'interpretazione del lettore. Ad ogni modo, ógni autore vede sempre se stesso nell'ambiente che descrive. Egli vanta già un proprio florilegio narrativo; ultima sua fatica (su aristocratica carta patinata), dopo «Gli Alpini della Risiera» (1983), «Briciole» (1996), ecco **«Refoli» (edizioni Il Murice, pagg. 98, lire 20mila).** Meditazioni forse più frettolose del solito.

Possiamo definirlo compendio veritiero, agile, antiretorico e senza remore o remissività a dittature e a prepotenze che lo scacchiere geopolitico ci ha ammannito in quasi un secolo, con passaggi di eserciti, issare e ammainare di bandiere, parate, riti, inni, fischi, sberleffi, risate, pianti, speranze. In 79 pagine di prosa scabra e fluida, scorrono dieci capitoli che vanno dalla nascita dell'autore al suo peregrinare per il Friuli (Chiusaforte, Gemona, Udine); l'Istria, il Quarnero, la Dalmazia; Roma da studente e da sportivo; Milano da dirigente d'industria.

Si sofferma (senza andare in profondità) sui ludi littori, sulle carnevalate militaresche, sulle utopie imperiali, sulle nefandezze antiebraiche, sulla tragica realtà delle sconfitte in guerra; infine sulle non banali responsabilità del «pater familias». A note in cui fanno capolino rudezze, spesso si alterna una timida poesia. Perno della sua vita Trieste, il suo mare, il suo Carso. Divide i suoi amori sportivi tra la vela (è stato anche presidente della Società velica di Barcola e Grignano in tempi più di marosi che di bonaccia); vela da regata e da diporto, e alpinismo (sulle orme di Kugy e di Comici). Sempre coadiuvato dalle moglie e dai due figli.

Forte la complicità della consorte, persona impegnata nell'arte figurativa (acquarelli, incisioni, 23 personali e 6 collettive in Europa, Africa e Stati Uniti), trae ispirazioni da tanto movimentata vita che trasforma in quadri e sprona il marito a intingere la penna nei ricordi. Nelle pagine finali (da 82 a 98) sfilano le «Testimonianze»: immagini iconografiche che documentano visivamente i dieci capitoli della pubblicazione. Conclude un quadro composto da Renata De Mattia (autrice anche della copertina con ferruginose foglie carsiche).

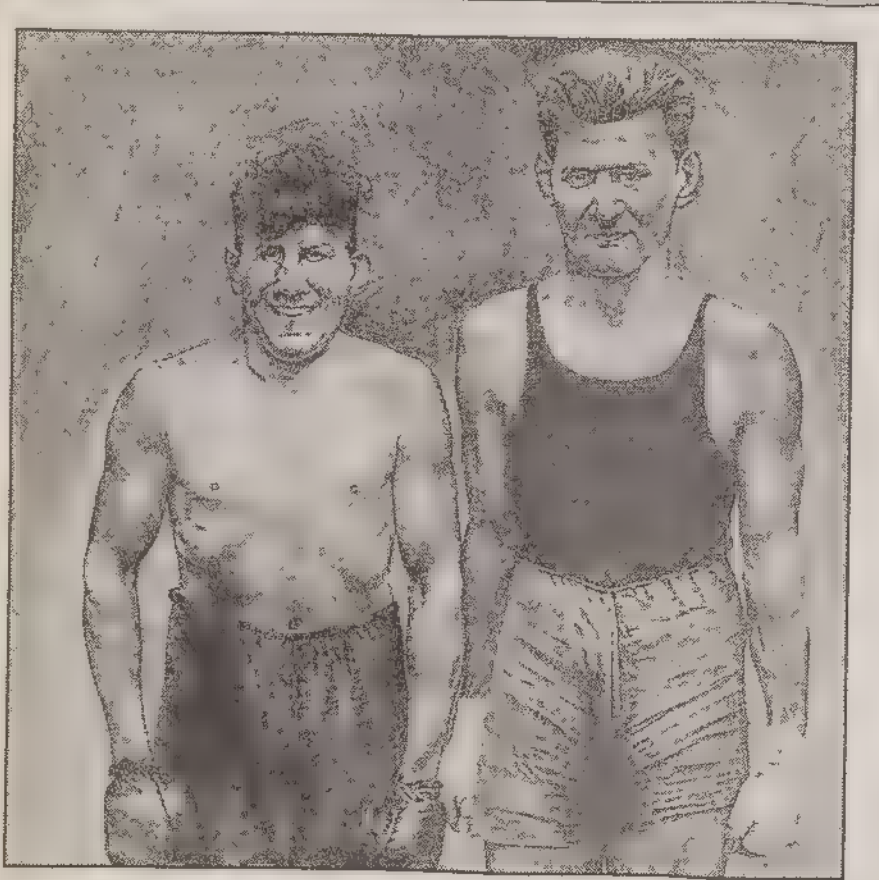
In sintesi, il «panta rei» di un certamente volenteroso osservatore, non indifferente allo scorrere dell'agitato tempo in questi luoghi. Contemporaneamente un dignitoso contributo alla dinamica culturale di Trieste e dei sui dintorni.

Italo Soncini

Nella foto, Cittavecchia com'era

MOSTRE

Opere dell'artista goriziano sono esposte al secondo piano della Casa dei Carraresi di Treviso

Dugo: paesaggi, figure di segreta bellezza

TREVISO Al secondo piano della Casa dei Carraresi di Treviso, che ospita l'esposizione «Da Cézanne a Mondrian», sul tema del paesaggio nella pittura tra fine Ottocento e primo Novecento, è stata di recente inaugurata una mostra con una trentina di incisioni dell'artista goriziano Franco Dugo. Si tratta del quarto e ultimo appuntamento di un programma espositivo parallelo alla grande mostra, curato da Marco Goldin. Per l'occasione è stato stampato un libro che ripercorre gli ultimi dieci anni dell'opera grafica dell'artista, con una presentazione di Enzo Siciliano e una nota dello stesso Goldin (Linea d'ombra Libri).

Anche nell'opera di Dugo ritroviamo il tema che fa da filo conduttore all'alta mostra: incontriamo paesaggi, per lo più ventosi, nuvolosi, minacciosi, misteriosi nelle lineee solcate in un cielo che domina gran parte della scena. «Cieli di bora» caratterizzati da linee sferzanti, cariche di energia, concentrati di forza, tensioni liberamente espresse, al di là di ogni limite, di qualsiasi costrizione, al di fuori di ogni possibilità di costruzione o di previsione. Linee che si inseguono, si rincorrono, si tagliano, si flettono; segnano, raccontano sentimenti e passioni, forse ricordi lontani e improvvisamente presenti. Espressioni di un romanticismo dove vibra «lo smacco realista» come scrive Siciliano.

Quindi prati, parchi, boschi: nelle grafiche dedicate all'«Uomo dei castagni», un moderno «viandante» in vesti borghesi si avvia a penetrare nei suoi segreti un bosco dalla fitta e scura vegetazione. Il «viandante» di Dugo ci mostra le spalle come i personaggi di Friedrich, ma non è immobile bensì in cammino, come i viandanti dei nostri Timmel e Bolaffio, e magari sta fischiettando qualche nota di Schubert. Solo in un caso lo vediamo di profilo, fermo, il volto si volge all'indietro, attratto da una luce, inattesa, tra i castagni. Espressione di un realismo con un tocco di romanticismo.

E anche gli alberi, castagni, cipressi, o faggi, nell'opera di Dugo diventano modi per parlare della realtà: una realtà interiore, propria, personale e comune. Ai grandi cipressi che avevano dato vita a diverse acquaforti e puntesecche tra il '93 e il '95, con le loro fasce verticali tese verso l'alto, in un insieme plastico, unitario, talvolta turbato da qualche accidente, segnato da qualche ferita, ora si sono sostituiti i meli, con i loro brevi tronchi che cedono immediatamente il passo al distendersi dei rami. Rami che cercano la loro direzione, che talvolta sono costretti a mutare il loro cammino verso l'alto, ma che comunque riescono sempre a dispiegarsi nel cielo, aprendosi con le loro fronde a semicerchio. Meli che a volte muoiono, ma che nei «ritratti» di Dugo mantengono intatta la loro forza, possedendo un senso poetico che dà ragione alla loro esistenza. Un po' come accade per i volti, brutalmente segnati dalla lotta, dei suoi «Boxeur».

Da questo tendersi e aprirsi anche sofferto dei rami degli alberi, nel loro percorso tormentato, ci piace credere siano sorte le «Crocifissioni»: corpi di uomini e donne crocifissi di potente e toccante umanità, che pur nella brutalità del fatto affermano la loro presenza, una vicenda interiore profonda, dolorosamente vissuta, consapevolmente accettata, anche nell'incomprensione degli altri. Per giungere, infine, all'opera in assoluto più impressionante della mostra: la «Deposizione», una puntasecca su zinco, di due metri di altezza.

Franca Marri

Nella foto: «Boxeurs», una puntasecca del 1989

MUSICA Affollatissimo Concerto di fine anno a Gorizia: gli organizzatori hanno dovuto allestire un bis

Una stellina e gli intramontabili valzer

Due esecuzioni da incorniciare di Yi-Jia Susanne Hou, Premio Lipizer 1999

GORIZIA Al richiamo dei valzer viennesi non si resiste; lo dimostra anche il pubblico goriziano, esigente ma piuttosto parsimonioso nel frequentare le manifestazioni delle stagioni ordinarie, quando accorre in massa al Concerto di fine anno, riempiendo al limite della capienza l'Auditorium, inducendo addirittura l'organizzazione a indirne su due piedi un'anteprima per accontentare tutti i richiedenti.

Più che una consuetudine, è ormai una tradizione, quella di brindare all'Anno Nuovo sull'onda dei valzer di Strauss intonati da orchestre dell'immediato Est, in particolare e dalla metà degli anni Novanta, rumene.

L'ultima a essere stata apprezzata e applaudita con la mediazione di Ovidio Balan, il maestro cui l'associazione «Rodolfo Lipizer» si affida anche per il concorso di violino, è stata la Filarmonica di Stato di Arad, formazione di tutto rispetto e vanto artistico di una città a pochi chilometri dal confine con l'Ungheria.

Il programma riservava alla «compilation» straussiana la seconda parte: vivacizzata dalle gags dello stesso Balan, punteggiata dal brindisi levato dalle massime autorità dell'Isontino, conclusa dai riti del «Bel Danubio blu» e della «Radetzky», impreziosita da due voci soliste, quella lucente e accorata di Veronica Vascotto, quella ancora da coltivare di Dax Velenich, applauditi singolarmente e più a lungo dopo il duetto della «Vedova allegra».

Ma l'autentica strenna è stata la presenza al centro della serata di Yi-Jia Susanne Hou, la cino-canadesina vincitrice dell'ultimo «Lipizer», generosa elargitrice di due esecuzioni da incorniciare, il Concerto di Ciaikovski e la «Carmen-Fantasie» di Sarasate.

L'ennesimo frutto del grande vivaio di Doothy DeLay alla Julliard ha confermato appieno le doti emerse dal suo Stradivari nel settembre scorso, ribadite nel frattempo anche a Parigi dove ha sbaragliato il campo dei concorrenti al Concorso «Thibaud».

La Hou già non offre letture, ma interpretazioni: pulizia e gusto esente da modi plateali esercitano un ruolo primario, ma ancor più determinante sono la qualità lirica del cantabile, la scioltezza senza aggressività dei passi di bravura, e una tenerezza tardottecentesca davvero pertinente. Ci sono tutte le premesse per involarsi verso una carriera luminosa, punteggiata da tappe in grandi sale, e tale da rendere poco probabili altre sue apparizioni da queste parti. Un ricordo da conservare, non solo per il pubblico goriziano, ma anche per quelli di Grado, Tolmezzo, Mortegliano, raggiunti dalla presente tournèe.

c.g.

TEATRO Il Gruppo per il dialetto mette in scena «Porto Sconto», con regia di Lo Vecchio

Parole triestine sull'isola perduta

In tournée con il testo scritto da Carpinteri e Faraguna

TRIESTE Quanti di noi sognano di nascondersi nelle remote lontananze di un'isola, stufi del grigiore quotidiano e della nevrosi diffusa causata da progresso incipiente? Chi non vorrebbe approdare sulle rive di un posto sconosciuto, dove il mondo con i suoi tentacoli non può arrivare? È questa la storia di Capitan Coglievina, inviato a Slatina, una delle tante isole della Dalmazia, allo scoppio della prima guerra mondiale. A raccontarla è Bortolo, umo di mare d'altri tempi, in «Porto Sconto», il nuovo spettacolo del «Gruppo teatrale per il dialetto» di Mimmo Lo Vecchio e Gianfranco Saletta. Tratto da un testo di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna (da molti anni referenti letterari del gruppo), «Porto Sconto» si avvale della regia di Mimmo Lo Vecchio, delle musiche di Livio Cecchelin e delle scene di Sergio D'Osmo. Il gruppo, oltre a Mimmo Lo Vecchio (Capitan Coglievina) e Gianfranco Saletta (Bortolo e altri personaggi), è formato da Riccardo Canali, Giorgio Amodeo, Laura Bardi, Federica Zoldan, Luca Quaia, Rosanna Bubola, Paolo Prelog, Giuseppe De Francesco, Liliana Decaneva. Lo spettacolo, che partecipa al «Fetival italiano del teatro in dialetto», è il fulcro di una torunée che ha già toccato varie località del triveneto (Treviso, Grado, Uidne) e che si concluderà a Vicenza il 12/2. Il momento clou della tournée serà dal 25 al 30 gennaio, quando il gruppo verrà ospitato, fuori abbonamento, al teatro Cristallo di Triete per la stagione della Contrada.

«Non facciamo teatro dialettale, ma in dialetto – tengono a precisare Saletta e Lo Vecchio –; nei nostri spettacoli usiamo un dialetto istro-dalmato-veneto-triestino con delle inflessioni austriache e serbo croate che è stato letteralmente inventato da Carpinteri e Faraguna nelle opere opere». Un teatro popolare, quello di Carpinteri e Faraguna, semplice, dove si sentono il rumore del mare e delle barche, un po' come a Chioggia. «Io che sono di Venezia e conosco il dialetto chiozzotto – dice Saletta – posso capire meglio di altri la parlata che utilizziamo in teatro. Ma chi non è abituato all'inizio fa un po' di fatica». Anche in «Porto Sconto» l'elemento dialettale sarà il protagonista della nuova farsa inventata dai due autori delle maldobrie, anche se l'immancabile ingrediente farsesco della risate stavolta porterà con sé un retrogusto malinconico. «Oltre al divertimento – spiega Lo Vecchio – abbiamo voluto sottolineare anche il significato attuale del testo, che si schiera contro la guerra». Molta cura viene posta ai riferimenti storici, tanto che in «Porto Sconto» si potranno ascoltare le registrazini d'epoca delle voci di Gabriele D'Annunzio e Francesco Giuseppe. «Facciamo questo spettacolo – afferma Saletta – come fosse Pirandello. Del resto non si può certo misconoscere la grandezza di Carpinteri e Faraguna». Partenza per Porto Sconto, dunque, assieme al Capitano Coglievina e allo spirito della vecchia mitteleuropa (non a caso sottotitolo é Austra Erit In Orbe Ultima), per un viaggio attraverso la nostalgia di un tempo che non c'è più e il desiderio di un luogo che non c'è ancora. prossima tappa Cervignano (8/1).

Stefano Crisafulli

PRIME VISIONI

Il film di Natale di Carlo Vanzina

Vacanze Duemila in stile italiota

VACANZE DI NATALE 2000
Regia di Carlo Vanzina.
Interpreti: Christian De Sica, Massimo Boldi, Nino D'Angelo. Italia, 1999.

A Natale la televisione si sposta al cinema trascinando sul grande schermo i volti rassicuranti dei comici più amati. Boldi, De Sica, Gialappa's Band, Aldo Giovanni Giacomo, Pieraccioni, Fantozzi si contendono il box office delle festività. Puntuali anno dopo anno non deludono il loro pubblico affezionato. I Vanzina non si smentiscono mai, maestri del riciclo e del prodotto seriale confezionano il loro film di Natale garantendo all'industria margini di guadagno altrimenti insperati (il cinema ovviamente è anche questo).

«Vacanze di Natale 2000» è l'ennesimo episodio della serie iniziata nel 1983, ma l'annosa ripetizione ha spento la passione di autori e attori sempre più impegnati in una parodia di se stessi piuttoso che in una satira di costume.

La coppia Massimo Boldi-Christian De Sica, dunque, è ancora a Cortina per celebrare le feste. Il primo è il lombardo Colombo, direttore di un supermercato e futuro suocero del secondo, avvocato Covelli di Roma. Poi c'è un esercito di rumorosi napoletani capitanato da Pasquale Esposito (D'Angelo), vincitore al Superenalotto di 70 miliardi che ha deciso di spendere con generosità. Infine Megan Gale, modella pubblicitaria nella parte di se stessa nonché oggetto di desiderio per i maschi in vacanza sulle Dolomiti. Intorno, studenti camerieri che si spacciano per ricconi, shampiste che si fingono contessine, contesse decadute, stupide salottiere, belle cubiste cubane in cerca di nozze e macchiette varie. Tra la vigilia di Natale e Capodanno, il film mette in fila una serie di sketch sul modello televisivo (con alcuni momenti slapstick indubbiamente divertenti), raccontando vizi, virtù e desideri (per altro immutati secondo i Vanzina) dell'italiano «medio».

Cristina D'Osualdo

APPUNTAMENTI

«Incontri musicali» a Staranzano

Monfalcone: torna in scena «Plaza Suite» di Neil Simon

Udine, festival organistico

TRIESTE Giovedì alle 11, al Teatro Cristallo, per la rassegna «Ti racconto una fiaba», va in scena «La principessa dispettosa».

Giovedì alle 17, al nuovo palasport di Valmaura, va in scena lo spettacolo «Musical World».

Domenica 9 gennaio, alle 11, al Teatro Cristallo, per la rassegna «Ti racconto una fiaba», va in scena «La cicala e la formica».

Da lunedì 10 al 13 gennaio, al Teatro Cristallo, per la stagione di teatro ragazzi andrà in scena «La cicala e la formica». Regia di Francesco Macedonio.

Dal 14 al 23 gennaio, al Teatro Cristallo, lo Stabile di Bolzano presenta «Coppia aperta quasi spalancata», di Dario Fo e Franca Rame, con Patrizia Milani e Carlo Simoni. Regia di Marco Bernardi.

Dal 14 gennaio al teatro «Silvio Pellico» per la stagione dell'Armonia la compagnia «Fariteatro» presenta la commedia «No xe miga facile diventar nobili» di Nuto Pollisi.

GORIZIA Martedì alle 20.30, al Teatro San Pio X di Staranzano, per «Incontri Musicali», concerto dei Solisti della Sinfonica Monfalconese (lunedì 10 «Aria», con il baritono Domenico Balzani e Macrì Simone al pianoforte).

UDINE Domani alle 20.45, a Pradamano, alla Chiesa di Santa Cecilia, per il Festival organistico delle nazioni, concerto del mezzosoprano Maria Grazia Feltre e dell'organista Marco Ghiglione.

Venerdì 14 gennaio, al «Nuovo», concerto del Trio Johannes.

MONFALCONE Domani alle 18, nel foyer del Teatro Comunale, Angela Felice parlerà su «La drammaturgia americana contemporanea: l'esempio di Neil Simon».

Martedì e mercoledì, alle 20.45, al Teatro Comunale, va in scena «Plaza Suite», di Neil Simon, con Massimo Dapporto e Lucia Vasini *(nella foto)*.

Venerdì 7 gennaio al Comunale di Monfalcone concerto «Da Vienna a Hollywood» dell'Orchestra sinfonica «Karmelòs», diretta da Romolo Gessi.

SCEGLI
IL CINEMA

Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

Buon Anno Trieste
MUSICAL WORLD 2000
Nuovo Palasport Trieste - Via Flavia
6 gennaio 2000 ore 17.00
INGRESSO GRATUITO con offerta libera per la creazione di parchi gioco per bambini
ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI AL DETTAGLIO DI TRIESTE

SOLO ALLE 15.30 17 18.30 NAZIONALE 2 WALT DISNEY PICTURES INSPECTOR GADGET

AMBASCIATORI — GIOTTO CINEMA MULTISALA — NAZIONALE CINEMA MULTISALA — SUPER

SOLO ALLE ORE 15.30 NAZIONALE 4 BUGS BUNNY PICTURES IL GIGANTE DI FERRO

SONO DISPONIBILI ALLA CASSA DEL NAZIONALE LE T-SHIRT IN TUTTE LE TAGLIE DI TARZAN E SE SCAPPI TI SPOSO

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

PALASPORT DI VIA FLAVIA - TRIESTE. 6 gennaio 2000 ore **17:** «Musical world», spettacolo con brani di musical e film musicali offerto dall'Associazione Commercianti al Dettaglio. Ingresso gratuito con offerta libera per la creazione di parchi gioco per bambini. Inviti presso la segreteria dell'Acd, in via San Nicolò 7, Trieste.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.10. Dalla Disney: «Tarzan».

ARISTON. Ore **16, 18.10, 20.20, 22.30:** «La figlia del generale», con John Travolta e Madeleine Stowe. Thrilling appassionante. V.m. 14. 3.a settimana di successo a Trieste.

SALA AZZURRA. Doppia programmazione. Ore **15.15:** «Kirikù e la strega Karabà». Il nuovissimo cartone animato. **Ingresso L. 8000.** Ingresso omaggio all'abbonato accompagnato da un bambino. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «East is East» di Damien O'Donnell. Da Cannes '99 un film esuberante, sfacciato e travolgente.

EXCELSIOR. Ore **15.45, 17.55, 20.05, 22.15:** «Se scappi, ti sposo (Runaway Bride)» di Garry Marshall, con Julia Roberts e Richard Gere.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 a 50 m dal Nazionale.

SALA 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Vacanze di Natale 2000». La bomba comica delle feste con Boldi, De Sica e Megan Gale.

SALA 2. 16.15, 18.20, 20.25, 22.30: «Tutti gli uomini del deficiente» della Gialappa's Band con la partecipazione di Aldo, Giovanni e Giacomo. Ultracomico!

SALA CINEMA DINAMICO. Dalle ore **16** alle **23** ogni 15 minuti: «Viaggio intergalattico in 3D». **Ingresso L. 5000.**

MIGNON. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il 6.o senso» con Bruce Willis. 3.o mese.

NAZIONALE 1. 15.20, 17, 18.40, 20.30, 22.15: «Il pesce innamorato» con Leonardo Pieraccioni. Ritorna il «ciclone» della risata!

NAZIONALE 2. 15.30, 17, 18.30: «Inspector Gadget». Dalla Disney un divertentissimo film per piccoli e grandi. **A sole L. 9000.**

NAZIONALE 2. 20.15 e **22.15:** «La storia di Agnes Browne» di e con Anjelica Huston. Da Cannes 99 il capolavoro che vi divertirà e commuoverà!

NAZIONALE 3. 15.40, 17.50, 20, 22.15: «Se scappi, ti sposo» con Julia Roberts e Richard Gere nuovamente assieme dopo «Pretty woman».

NAZIONALE 4. Solo alle **15.30:** «Il gigante di ferro». Un cartoon presentato da Bugs Bunny. **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 4. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Fantozzi 2000, la clonazione» con P. Villaggio. Ult. giorno.

SUPER. Via Paduina-viale XX Settembre. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «La nona porta» di Roman Polanski con Johnny Depp.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **16, 18, 20, 22:** «Giorni contati» con Arnold Schwarzenegger.

CAPITOL. 15.30, 17.45, 20, 22.10: «Notting Hill» con Julia Roberts e Hugh Grant.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. «Tarzan», cartone animato della Walt Disney. Ore **15.30, 17.30, 19.30, 21.30.**

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 1999/2000. 5 gennaio 2000 (Teatro famiglie): «Il viaggio di Hans» ore **16**; 14 gennaio 2000 ore **20.45:** Trio Johannes (C. Voghera, F. Manara, M. Polidori); 18/19 gennaio 2000 ore **20.45**: Giora Feidman clarinetto. I solisti di Fiesole/dir. N. Paszkowski. Dal 20 al 23 gennaio 2000 ore **20.45**: «Guerra» di Pippo Delbono; 31 gennaio-1 febbraio 2000 ore **20.45**: Arvo Pärt - The Hilliard Ensemble: «Collegium Musicum C. Danieli», dir. W. Themel. Biglietteria tel. 0432/248419, centralino 0432/248411.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 1999/2000. Ore **16, 18, 20, 22:** «Tutti gli uomini del deficiente» di Paolo Costella e la Gialappa's Band.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1999/2000. Martedì 4 e mercoledì 5 gennaio p.v. ore **20.45:** «Plaza Suite» di Neil Simon con Massimo Dapporto.

TEATRO COMUNALE. Domani ore **20.45:** Concerto dell'Orchestra sinfonica monfalconese: «Da Vienna a Hollywood. Addio 1999!». Biglietti: Cassa del Teatro (ore 17-19).

EXCELSIOR. Ore **15, 16.45, 18.30, 20.15, 22:** «Tarzan».

CORMONS

CINEMA TEATRO COMUNALE. Nuovo impianto Dolby. Programma per i giorni 1 e 2 gennaio 2000. Ore **15.15** e **16.40:** «Kirikù e la strega Karabà» cartone animato, ingresso L. 8000. Ore **18.05, 20.10, 22.15:** «Tutti gli uomini del deficiente» della Gialappa's Band con Aldo, Giovanni e Giacomo. Per informazioni 0481/630057.

GRADO

CRISTALLO. 16, 18, 20, 22: Walt Disney «Tarzan», l'evento cinematografico del terzo millennio.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 15.15, 17.30, 20, 22.15: «Se scappi, ti sposo», con Julia Roberts e Richard Gere.

Sala blu. 15.15, 17.30, 19.45, 22.15: «Vacanze di Natale 2000» con Massimo Boldi, Megan Gale e Christian De Sica.

Sala gialla. 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Il pesce innamorato» con Leonardo Pieraccioni e Jamila Diaz.

VITTORIA. Sala 1. Sala certificata Thx. **15, 16.45, 18.30:** «Tarzan». **20, 22.20:** «La nona porta». Sala 3. **15.20, 17.40:** «La nona porta». **20.15, 22:** Tarzan».

Dopo vent'anni, la popolare trasmissione approda su Raidue da domani

«Radio anch'io» in video

A condurre «Teleanch'io» sarà sempre Andrea Vianello

Allo Speciale Est-Ovest

Elezioni in Croazia Archeologia a Veglia

ROMA Le elezioni per il rinnovo del Parlamento croato sono in primo piano a «Est Ovest», il settimanale radiofonico mitteleuropeo di T3, a cura di Sergio Tazzer, in onda su Radiouno Rai oggi dalle 7.06 alle 7.30 dagli studi di Rai di Trento.

Nella competizione l' opposizione ha scelto la carta della franchezza, annunciando misure di austerità. Dal canto suo, il partito al potere l' Hdz, punta ad incassare l' eredità politica dello scomparso presidente Tudjman. Altri servizi riguardano la situazione austriaca, ungherese e slovena. Per la pagina culturale «Est Ovest» ricorda i 900 anni della lapide di Baska, sull'isola di Veglia, primo documento glagolitico della Croazia.

ROMA «Radio anch'io» compie vent'anni e arriva anche in tv diventando «Teleanch'io». Nata il primo gennaio del 1980 per iniziativa di Gianni Bisiach, che ne era anche il conduttore, la trasmissione radiofonica sarà da domani, ogni lunedì, su Raidue alle 22,45 affidata ora alla voce e al volto di Andrea Vianello. Sempre Vianello continuerà a condurre il programma in radio per il resto della settimana.

«Con "Teleanch'io" saranno introdotti nuovi media in un contesto da tv generalista - ha spiegato il direttore di Raidue Carlo Freccero (*nella foto*), presentendo il programma - ci sarà anche una webcam per il collegamento con un Internet Cafè, rimarranno le telefonate in diretta, e si potrà anche intervenire mandando una e-mail. Insomma si farà informazione in modo diverso, anche perchè andiamo contro "Porta a porta" di Bruno Vespa che ha un ascolto fortissimo. Raidue dovrà fare i miracoli, ma la collocazione non l'ho decisa io. Non si può pensare che programmi nuovi come quello di Chiambretti, quello di Fazio o questo facciano subito ascolti da far venire le vertigini ai pubblicitari. Bisogna avere il coraggio di sperimentare».

«Teleanch'io» nasce, quindi, come un programma di informazione innovativo che viene dalla radio. Un mezzo che, come ha spiegato Paolo Ruffini, direttore dei Gr e di Radiouno, »ha saputo dimostrare che sa raccontare bene la realtà mentre la tv spesso riesce ad ucciderla col pretesto di raccontarla«.

Al centro della discussione di ogni puntata del programma ci sarà l'attualità »della settimana prossima«, come ha spiegato Claudio Ferretti, che insieme a Vianello ne curerà la realizzazione televisiva. E domani si partirà proprio con un tema legato al 2000 o meglio a scenari del futuro. »Nostro compito - ha aggiunto Vianello - sarà quello di scoprire temi nascosti negli angoli che in genere la grande informazione non tratta«. Nessuno nasconde i problemi dell'esperimento che tutti non esitano a definire «una sfida». «I tentativi di traferire la radio in tv non hanno mai avuto un grande successo - ha detto il consigliere d'amministrazione Alberto Contri - ma questa volta le possibilità ci sono«.

Molto è affidato al giovane, ma già collaudato, conduttore, che da più di un anno è alla giuda del programma radiofonico. Adesso, si gioca la sua credibilità in tivù.

OGGI IN TV

«Forrest Gump» a Canale 5

La grande ascesa di un picchiatello

«Forrest Gump» uno dei film più famosi, premiato con 6 Oscar, è tra quelli proposti oggi in Tv.

«Forrest Gump»(1994) di Robert Zemeckis (Canale 5, ore 20.30). Nonostante un quoziente intellettivo non troppo alto, Forrest Gump (Tom Hanks, *nella foto*) riesce, in trent'anni di storia americana, a riscuotere vari successi: si salva dall'inferno del Vietnam, si arricchisce con la pesca dei gamberi e sposa la donna dei suoi sogni.

«I Muppets nell'isola del tesoro» (1996) di Brian Henson (Raidue, ore 15.20). Seguendo le indicazioni di una mappa, il giovane Jim e i suoi amici partono alla ricerca di un tesoro: dovranno vedersela con il pirata Long John Silver, che li prenderà in ostaggio.

«I tre giorni del condor» (1975) di Sidney Pollack (Retequattro, ore 20.35). Un funzionario della Cia (Robert Redford) scopre, arrivando in ufficio, che i suoi colleghi sono stati tutti uccisi. Per salvarsi decide di scappare e di trovare i responsabili della strage.

«Amore per sempre» (1992) di Steve Miner (Raidue, ore 18.45). Nel 1939, dopo la morte della fidanzata, un pilota (Mel Gibson) si fa ibernare: si risveglierà 50 anni dopo, quando un bambino aprirà la cella frigorifera di una base militare.

Raidue, ore 20.50

Speciale Ultimo Valzer

Il programma con Fabio Fazio e Claudio Baglioni, in onda oggi proporrà i momenti clou delle varie puntate: Claudio Baglioni canterà con Micheal Bolton, Antonello Venditti, Lucio Dalla, Sting, Atr Garfunkel, Irene Grandi, Samuele Bersani. In scaletta, nella puntata speciale del «meglio di»: alcuni schetch di Fabio Fazio come quelli con Paolo Villaggio, Cochi e Renato; gli interventi di Mike Bongiorno, Carla Bruni, Claudia Cardinale.

Raitre, ore 20.50

Festival internazionale del circo

Laura Freddi condurra oggi la seconda serata del 23.o Festival internazionale del circo di Montecarlo. Durante lo spettacolo si potranno ammirare le invenzioni dei grandi artisti circensi. Verrà anche assegnato il premio «Clown d'oro». Tra i numeri proposti: le tigri siberiane e le esibizioni del clown italiano David Larible.

Tmc, ore 23.15

Astrologia a «E'... moda»

Nella puntata di oggi, la conduttrice Cinzia Malvini intervisterà l'astrologa Antonia Bonomi, incontrata nell'atelier di Fausto Sarli. L'astrologa illustrerà l'andamento del 2000 secondo lo Zodiaco.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.40 RIP & GRANT, UN INVESTIGATORE E MEZZO. Telefilm.
7.25 LA BANDA DELLO ZECCHINO. Con Annalisa Mandolini e Ettore Bassi.
8.30 SIMPATICHE CANAGLIE. Telefilm.
8.55 SANTA MESSA PER IL GIUBILEO DEI BAMBINI
10.30 A SUA IMMAGINE SPECIALE. Con Ignazio Ingrao.
11.40 RECITA DELL'ANGELUS
12.45 LINEA VERDE - IN DIRETTA DALLA NATURA. Con Fabrizio Binacchi.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 DOMENICA IN 2000. Con Amadeus e Romina Mondello.
15.00 UN MEDICO IN FAMIGLIA (R). Telefilm. "L'annuncio" "Un gioiello"
16.50 DOMENICA IN 2000. Con Amadeus e Romina Mondello.
18.00 TG1
18.05 FESTA PER IL GIUBILEO DEI BAMBINI E DEI RAGAZZI. Con Milly Carlucci.
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.45 IL RITORNO DEL PICCOLO LORD. Film. Di Giorgio Capitani. Con Mario Adorf, Marianne Sagebrecht.
22.40 TG1
22.45 FRONTIERE. Con Lamberto Sposini.
23.35 CONCERTO SINFONICO PER LA NOTTE DEL 2000
0.55 TG1 NOTTE
1.05 STAMPA OGGI
1.10 AGENDA - CHE TEMPO FA
1.10 SOTTOVOCE: A. HUSTON. Con Gigi Marzullo.
1.35 RAINOTTE
1.37 STORIA DI UN ALTRO ITALIANO: WALTER CHIARI
2.40 CHIAMAMI DI NOTTE. Film (thriller '87). Di Sollace Mitchell. Con Patricia Charbonneau, Patti D'Arbanville.
4.10 SPAZIO 1999. Telefilm. "Altro tempo altro luogo"
5.00 CERCANDO CERCANDO...
5.40 TG1 NOTTE (R)
5.50 DALLA CRONACA...

RAIDUE

6.20 ALLA RICERCA DEGLI ANTICHI SPLENDORI. Documenti.
6.40 ANIMA MUNDI
7.00 TG2 MATTINA
7.05 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Roberta Capua.
8.00 TG2 MATTINA (9.00 - 10.00)
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.05 DOMENICA DISNEY MATTINA
11.30 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timberi e Roberta Capua.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TG2 MOTORI
13.45 METEO 2
13.50 HOCUS POCUS. Film (fantastico '93). Di Kenny Ortega. Con Bette Midler, S.J. Parker.
15.20 I MUPPETS NELL'ISOLA DEL TESORO. Film di Norman Tokar (1996).
17.00 VELA: AMERICA'S CUP - LA SFIDA INFINITA
17.50 TG2 DOSSIER
18.40 METEO 2
18.45 AMORE PER SEMPRE. Film (sentimentale '92). Di Steve Miner. Con Mel Gibson, J. Lee Curtis.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 SPECIALE "ULTIMO VALZER". Con Fabio Fazio e Claudio Baglioni.
23.35 TG2 NOTTE
23.50 SORGENTE DI VITA
0.20 METEO 2
0.25 VELA: AMERICA'S CUP - LA SFIDA INFINITA
3.30 RAINOTTE
3.32 ITALIA INTERROGA
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
3.45 ECONOMIA E TECNICA DELLA PUBBLICIT... - LEZ. 11. Documenti.
4.25 STORIA DELLA CRITICA D'ARTE - LEZIONE 31. Documenti.
5.15 CIVILTA' PRECLASSICHE - LEZIONE 31. Documenti.
6.00 PRONTO EMERGENZA. Telefilm. "Una banda di 20 persone"
6.25 RIDERE FA BENE
6.40 STUDIO LEGALE

RAITRE

6.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
9.00 VIAGGIO NEI LUOGHI DEL SACRO. Documenti.
9.55 CIAK... ANIMALI IN SCENA (R). Documenti.
11.30 T3 EUROPA
12.00 TELECAMERE SALUTE. Con Anna La Rosa.
12.30 OKKUPATI. Con Federica Gentile.
13.00 SARO' GRANDE NEL 2000: LA MELEVISIONE
14.00 T3 REGIONALI
14.15 T3
14.30 ALLE FALDE DEL KILIMANGIARO. Documenti.
17.15 GEO. Documenti.
18.00 ART'E'. Con Sonia Raule.
18.25 T3 BELL'ITALIA
18.50 T3 METEO
19.00 T3
20.00 GIORNO DOPO GIORNO. Con Pippo Baudo.
20.50 XXIII FESTIVAL DEL CIRCO DI MONTECARLO 1999. Con Laura Freddi.
22.45 T3
23.10 REPORT... PERCHE'?. Con Milena Gabanelli.
24.00 T3 - T3 EDICOLA
0.05 TELECAMERE SALUTE. Con Anna La Rosa.
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 CARTOLINE
20.30 T3
20.55 MOSAICO TV

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
9.00 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO. Con Mons. Ravasi e Maria Cecilia Sangiorgi.
9.45 SPECIALE "GIUSEPPE DI NAZARETH"
10.00 HAPPY DAYS. Telefilm. "Vinca il migliore"
10.30 HAPPY DAYS. Telefilm. "Cercasi cavaliere"
11.00 FLINSTONES
13.00 TG5
13.35 BUONA DOMENICA - 1A PARTE. Con M. Costanzo, C. Lippi e M. Lopez, P. Barale.
18.00 FINALMENTE SOLI. Telefilm. "C'era una volta un fagiolino"
18.30 BUONA DOMENICA - 2A PARTE. Con M. Costanzo, C. Lippi e M. Lopez, P. Barale.
20.00 TG5
20.30 FORREST GUMP. Film (commedia '94). Di Robert Zemeckis. Con Tom Hanks, G. Sinise.
23.20 SPECIALE "L'OMBRA DI COPPI"
24.00 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "Orfeo"
1.00 TG5 NOTTE
1.30 CYRANO DE BERGERAC. Film (drammatico '90). Di Jean-Paul Rappeneau. Con Gerard Depardieu, Anne Brochet.
3.45 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "Estorsione"
4.30 TG5
5.00 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.30 TG5

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

ITALIA1

6.10 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
10.35 GENERAZIONI. Film (fantascienza '94). Di David Carson. Con William Shatner, Malcom Mc Dowell, Whoopy Goldberg.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 LA TATA. Telefilm. "Specchio specchio delle mie tate"
13.30 LOONEY TUNES
13.45 MELROSE PLACE. Telefilm. "L'incidente"
15.30 PARTY OF FIVE. Telefilm. "Sorprese in famiglia"
17.15 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm. "Pericolo per Donna"
19.00 REAL TV. Con Guido Bagatta.
19.30 STUDIO APERTO
20.00 LOONEY TUNES
20.40 INFELICI E CONTENTI. Film (commedia '92). Di Neri Parenti. Con Ezio Greggio, Enrico Montesano, Renato Pozzetto.
22.30 STRANGE DAYS. Film (fantascienza '95). Di K. Bigelow. Con Juliette Lewis, Ralph Fiennes.
1.35 CLASSE DI FERRO. Telefilm. "Una vacanza in Florida"
2.45 IL RAGAZZO DAL KIMONO D'ORO. Telefilm. "La sfida degli Skinheads"
4.15 DON TONINO. Telefilm. "Don Tonino e la maledizione dell'abate"
5.40 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Telefilm.
6.25 POWER RANGERS. Telefilm.

RETE4

6.00 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
7.50 AFFARE FATTO
8.00 DOMENICA IN CONCERTO (R)
9.30 ANTEPRIMA - LA DOMENICA DEL VILLAGGIO. Con Davide Mengacci e Mara Carfagna.
10.00 SANTA MESSA
10.45 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO - 1A PARTE. Con Davide Mengacci e Mara Carfagna.
11.30 TG4
11.40 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO - 2A PARTE. Con Davide Mengacci e Mara Carfagna.
12.30 MELAVERDE. Con Gabriella Carlucci e Edoardo Raspelli.
13.30 TG4
14.00 GLI AVVOLTOI HANNO FAME. Film (western '70). Di Don Siegel. Con S. MacLaine, C. Eastwood.
16.15 SIERRA CHARRIBA. Film (western '65). Di Sam Peckinpah. Con Charlton Heston, Richard Harris.
18.55 TG4
19.35 CODICE D'EMERGENZA. Telefilm. "L'incontro di boxe"
20.35 I TRE GIORNI DEL CONDOR. Film (drammatico '75). Di Sidney Pollack. Con Robert Redford, Faye Dunaway.
22.50 BALLANDO BALLANDO. Film (commedia '83). Di Ettore Scola. Con A. Arbia, M. Berman.
1.05 CIAK NEWS
1.10 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 CARO MICHELE. Film (drammatico '76). Di Mario Monicelli. Con Mariangela Melato, Lou Castel.
3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.30 TAM TAM MAYUMBE. Film (avventura '55). Di Gian Gaspare Napolitano. Con Marcello Mastroianni, Pedro Armendariz.
5.00 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)
5.20 CHI MI HA VISTO (R)

TMC

7.05 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.10 TEKWAR. Telefilm.
8.55 METEO
9.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
9.05 SOUVENIR D'ITALIE (R). Documenti.
9.35 CRAZY CAMERA. Con Cristiano Militello.
10.00 1999 UN ANNO DI SPORT
11.00 1999 UN ANNO DI NEWS
12.00 ANGELUS
12.25 METEO
12.30 TG INCONTRA
12.45 TMC NEWS
13.00 I 15 (R)
14.00 GUNBUS - E DIVENNERO EROI. Film (azione '87). Di Perisic Zoran. Con S.Mc Ginnis, J.Ostrhage.
16.30 L'ULTIMA CACCIA. Film (western '56). Di Richard Brooks. Con Stewart Granger, Robert Taylor, Debra Paget.
18.30 1999 UN ANNO DI SPORT
19.25 TMC NEWS
19.55 TG INCONTRA
20.10 TMC SPORT
20.30 STARGATE - LINEA DI CONFINE. Telefilm.
22.30 TMC NEWS
22.45 ROSA ROSAE. Con Silvia Mauro.
23.15 ...E' MODA
23.45 TMC NEWS EDICOLA NOTTE
0.05 METEO
0.20 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
0.25 UN AMERICANO TRANQUILLO. Film (drammatico '57). Di Joseph Leo Mankiewicz. Con Michael Redgrave, Audie Murphy.
2.20 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
2.25 CNN

TELEQUATTRO

6.15 AVANA. Telenovela.
7.00 OTTO NIPOTI E UNA NONNA. Telefilm.
7.30 PAROLE E MUSICA. Film (musicale '48). Di Norman Taurog. Con Mickey Rooney, Ann Sothern.
11.00 AVANA. Telenovela.
11.50 MOMENTI DI SENSO
12.00 ANGELUS RECITATO DAL SANTO PADRE
12.30 PERISCOPIO NAUTICO. Documenti.
13.00 TEATRO: L'INFERNO
13.15 CONCERTO DI NATALE
15.00 BIANCO NEVE AUSTRIA. Documenti.
15.30 REDS. Film (drammatico '31). Di Warren Beatty. Con Warren Beatty, Diane Keaton.
19.00 DOMENICA QUATTRO
19.15 IL NOTIZIARIO
21.00 BASKET SERIE A1: TELIT TS - PALL. CANTU'
22.30 FAR NORTH. Film (drammatico '88). Di Sam Shepard. Con Jessica Lange, Charles Durning.
0.05 DOMENICA QUATTRO
2.05 BASKET SERIE A1: TELIT TS - PALL. CANTU'
3.35 GLI STRANGOLATORI DELLA COLLINA. Film (thriller '89). Di Steven Gethers. Con Richard Crenna, Dennis Farina.
5.05 IL NOTIZIARIO
5.45 AMORE IN SOFFITTA. Telefilm.

TELEFRIULI

6.00 VIDEOBIT
6.55 DAI MERCATI
7.05 VIDEOBIT
7.30 MAGUY. Telefilm.
8.00 VIDEOSHOPPING
10.40 ARABAKI'S
11.30 BIANCO NEVE. Documenti.
12.00 AUSTRIA IMPERIALS SULLE ORME DEGLI ASBURGO. Documenti.
12.30 OBIETTIVO REGIONE
12.50 BIANCO NEVE. Documenti.
13.20 AUSTRIA IMPERIALS SULLE ORME DEGLI ASBURGO. Documenti.
13.50 I VIAGGI DI GULLIVER. Film (animazione '39).
15.00 TRE GENDARMI A NEW YORK. Film. Con L. De Funes, M. Calabru.
16.15 BIANCO NEVE. Documenti.
16.45 DUE MARINAI E UNA RAGAZZA. Film (musicale '45). Con Frank Sinatra, Gene Kelly.
19.30 I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
20.00 AUSTRIA IMPERIALS SULLE ORME DEGLI ASBURGO. Documenti.
20.30 LA ROSA DI BAGDAD. Film.
22.00 UN OMBRELLO PIENO DI SOLDI. Film. Con S. Gainsbourg, C. Nicot.
23.50 UN DOLLARO BUCATO. Film (western '56).

CAPODISTRIA

13.55 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 T3 F.V.G.
14.20 IO RE DEL BLUES. Film (musicale '76).
16.20 IL MONDO NEL 1999. Documenti.
16.50 PAQUITO. Film (commedia '67).
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE
19.30 CARTONI ANIMATI
20.00 L'UNIVERSO Š...
20.35 GIAMAICA: TELEFOOD '99
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 GIAMAICA: TELEFOOD '99
23.45 TUTTOGGI 2 EDIZIONE (R)
24.00 T3 - TELEGIORNALE IN LINGUA SLOVENA

RETE A

14.00 BEAVIS & BUTTHEAD
14.30 GOLDEN BOY
15.00 CELEBRITY DEATH MATCH
15.30 DARIA
16.00 BEAVIS & BUTTHEAD
16.30 COWBOY BEPOP
17.00 CELEBRITY DEATH MATCH
17.30 GOLDEN BOY
18.00 BEAVIS & BUTTHEAD
18.30 TGA-7 GIORNI
19.00 2LARGE
20.00 WEEK IN ROCK
20.30 TOP SELECTION
22.30 BEST OF STARS
23.30 BEST OF STORIES
0.30 MTV MOVIE SPECIAL

ANTENNA 3

5.00 COLPO GROSSO
7.00 HARDCASTLE & MCCORNICK. Telefilm.
8.00 SHOPPING IN DIRETTA
12.30 GENTE E PAESI
15.00 STATEBBONI
16.00 BOB ROBERTS. Film (commedia '92).
18.00 A MARENDA COI BELUMAT
20.00 POLO OVEST
20.45 CHOPIN AMORE MIO. Film (biografico '90). Di James Lapine. Con Judy Davis, Hugh Grant.
23.30 SUPERZAP

TELEPORDENONE

7.00 SPECIALE 2000
8.00 CARTONI ANIMATI
10.00 ASTA DELL'ANTIQUARIATO
12.00 IN DIRETTA DAL VATICANO: ANGELUS DEL PAPA
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.00 ARTICOLO 41 - TRASMISSIONE
13.30 PIAZZA MONTECITORIO - PROGRAMMA POLITICO
14.00 CARTONI ANIMATI
15.00 ASTA DI ANTIQUARIATO
19.00 TPN FRIULI SPORT
21.05 VIDEO SHOPPING
21.40 DOCUMENTARIO. Documenti.
22.00 TPN FRIULI SPORT (R)
24.00 VIDEOSHOPPING
1.00 TPN FRIULI SPORT (R)
3.00 THE BOX - JUKE BOX

TMC2

12.00 PROXIMA - I VIDEO CHE VEDREMO
13.00 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.05 CLIP TO CLIP
20.00 SHOW CASE - CONCERTO DEI VENUS
20.30 FILE: IRENE GRANDI
21.00 PROXIMA - I VIDEO CHE VEDREMO
22.00 CLIP TO CLIP
1.10 NIGHT ON EARTH

DIFFUSIONE EUR.

12.10 MAGIC MOVIE SHOW
12.40 JTV
13.15 PRINCIPESSA PER UNA NOTTE. Film (fantastico '55). Di N. Koserova. Con Oleg Dal, Marina Neevola.
14.45 FILM D'ANIMAZIONE. Film.
15.45 IL PONTE SUL FIUME KWAI. Film (guerra '57). Di David Lean. Con Alec Guinness, William Holden.
18.30 STANLIO E OLLIO. Film (comico).
19.30 VIRTUA FIGHTER
20.00 CHARLIE BROWN
20.30 A NOI PIACE FREDDO...!. Film (commedia '60). Di Steno. Con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello.
22.45 L'INDISCRETO. Con Francesca Trevisi.
23.59 TNE CONSIGLIA...

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 I SEGRETI DEI TAROCCHI
7.45 ANDIAMO AL CINEMA
8.00 DOMENICA INSIEME
13.45 NEWS LINE SETTE 16/9
14.00 TOM & HUCK AVVENTURE SUL MISSISSIPPI. Film (avventura). Con Anthony Michael Hall, Patrik Creadon.
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON...
18.00 DUE ONESTI FUORILEGGE. Telefilm.
19.00 ANDIAMO AL CINEMA
19.15 NEWS LINE SETTE 16/9
19.35 LA REGINA DELLE NEVI
20.45 JAMES TONT OPERAZIONE D.U.E.. Film (commedia '66). Di Bruno Corbucci. Con L. Buzzanca, A. Lualdi.
22.45 BAYWATCH NIGHTS. Telefilm.
23.45 ANDIAMO AL CINEMA
24.00 NEWS LINE SETTE
0.15 SKETCHES. Film tv (commedia '91). Di Neal Israel. Con Jason Baterman, C. T. Howell.
3.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

12.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
12.30 IL VENETO DELLE MERAVIGLIE
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 I GRANDI VEGGENTI
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
18.00 FILM. Film.
20.30 TUTTI IN CAMPO
23.30 METEO
23.35 TG ROSA EDICOLA
23.40 CON I PIEDI PER TERRA
24.00 TG ROSA EDICOLA
0.05 LA FEBBRE DEL GIOCO
0.30 T-TIME
1.00 PROGRAMMI NOTTURNI

TELECHIARA

11.55 ANGELUS
12.10 VERDE A NORDEST
13.10 INCHIESTA IN PRIMA PAGINA. Film (drammatico '59).
15.00 SUMAN SETTE
15.30 ROSARIO
16.00 UOMINI D'OGGI
16.30 A TUTTO GAS
17.00 POLIS
17.30 ACCADEMIA
18.00 INCHIESTA IN PRIMA PAGINA. Film
19.50 VANGELO
20.00 LAMU'
20.25 ALMANACCO STORICO
20.30 OCATAVA DIES
21.00 VERDE A NORDEST
22.00 FILM. Film.

RADIO

Radiouno

6.05: Bella Italia; 6.35: Italia istruzioni per l'uso; 7.05: T3 Est - Ovest; 7.30: Culto Evangelico; 8.00: GR1; 8.50: GR1 Agricoltura, Ambiente, Alimentazione; 9.05: Con parole mie; 9.30: Santa Messa; 10.15: Diversi da chi?; 10.55: Radiouno Musica; 11.10: Oggiduemila; 12.15: GR Regione; 13.00: GR1; 13.35: Consigli per gli acquisti; 14.25: Bolmare; 19.00: GR1; 19.20: GR1 Tutto Basket; 20.10: GR1 Ascolta si fa sera; 23.05: Bolmare; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.35: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit (R); 6.01: Buoncaff,; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.03: L'anello di Re Salomone; 8.30: GR2; 9.33: Fegiz Files; 10.30: Donna domenica: donne sull'orlo di una crisi...; 12.00: Taglio Basso; 12.30: GR2; 12.56: Il libro oggetto; 13.30: GR2; 13.41: Basta che non si sappia in giro; 14.30: Madame Marilou; 15.30: Strada facendo; 18.30. GR2 - Anteprima; 19.30: GR2; 21.30. GR2; 21.43: 2 marzo 1963; 22.41: Fans Club; 24.00: Profili; 0.30: Due di notte; 3.00 Incipit (R); 3.06: Radiovento; 5.00: Incipit; 5.01: Il Cammello di RadioDue.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Ouverture; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9 05: Appunti di volo; 10.30: Note di passaggio; 12.00: Uomini e Profeti; 12.45: Di tanti palpiti; 13.45: GR3; 14.00: Due sul tre; 17.00: Poltronissima: Concerto; 18.45: GR3; 19.00: Vedi alla voce; 21.15: Radiotre Suite Tempi moderni; 24.00: Notte classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

8.40: T3 Giornale radio; 8.50: Vita nei campi; 9.15-10.10 Messa; 12.30: T3 Giornale radio; 18.30: T3 Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 14.30: I mercoledì di Giocasta; 15.06: Nordest Italia; 15.30: Notiziario; 15.40: Il pensiero religioso.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 8: Segnale orario - Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori, 9: Messa dalla chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Teatro dei ragazzi: Vacanze di Capodanno. Radioscena di Lucka Susic, regia di Marjana Prepeluh. 10.35: Musica in allegria; 11: Buonumore alla ribalta; 11.30: Musica religiosa; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Gli avvenimenti del 1999; 13: Segnale orario, Gr; 13.20 Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Piccola scena; 14.45. Realtà locali (replica); 15.40: Musica leggera slovena; 16: Musica e sport; 17.30: Dalle nostre manifestazioni; segue Soft music; 19: Segnale orario, Gr; 19.30: Programmi domani

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / isofr.

Ogni giorno: alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B. Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05. Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23 05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad, 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16. Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore

Dalle 24 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8 58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica

ITALVOLLEY

Parte oggi per la Germania la nazionale femminile azzurra che dal 4 al 9 gennaio sarà impegnata nel torneo di Brema che assegna un posto per Sydney. Le convocate: Maurizia Cacciatori ed Eleonora Lo Bianco, Anna Vania Mello, Darina Mifkova, Francesca Piccinini, Simona Rinieri ed Elisa Togut, Antonella Bragaglia, Elisa Galastri, Manuela Leggeri e Paola Paggi, Sabrina Bertini.

OGGI IN TV

10.00 Telemontecarlo: 1999 Un anno di sport
13.25 Raidue: TG2 Motori
17.00 Raidue: Vela: America's Cup - La sfida infinita
18.30 Telemontecarlo: 1999 Un anno di sport
19.00 Telepordenone: TPN Friuli Sport
19.00 Telequattro: Domenica quattro
19.20 Radiouno: GR1 Tutto Basket
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie
21.00 Telequattro: Basket Serie A1: Telit TS - Pall. Cantù
22.00 Telepordenone: TPN Friuli Sport (R)
24.05 Telequattro: Domenica quattro
24.25 Raidue: Vela: America's Cup - La sfida infinita
1.00 Telepordenone: TPN Friuli Sport (R)

SETTEBELLO BIG A SYDNEY

Il Settebello sarà testa di serie ai prossimi Giochi di Sydney. Lo ha comunicato alla Fin la Federnuoto internazionale. Il nuovo regolamento prevede come teste di serie le prime due squadre classificate della Coppa del mondo, svoltasi in autunno sempre a Sydney e dove gli azzurri non erano teste di serie. L'altra testa di serie del torneo maschile sarà l'Ungheria, vincitrice della coppa.

SPORT

TRIESTE FM
91.8-105.0
N23254

VELA COPPA AMERICA Lo skipper italiano Francesco De Angelis punta sullo scafo usato nelle precedenti regate

Nuove sfide, «vecchia» Luna Rossa

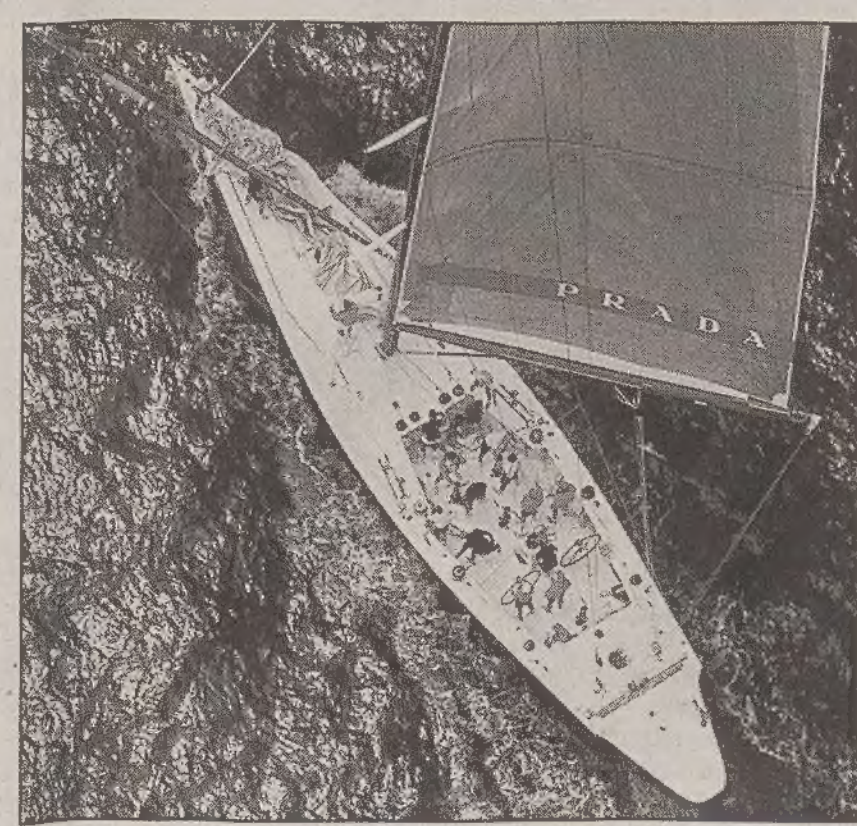
Cayard gareggerà con la misteriosa Usa 61, Conner con una barca «aggiornata»

E America True va all'attacco con l'unica donna leader di un team

AUCKLAND Torna Luna Rossa, e non avrà vita facile. In dieci giorni di fuoco (tempo permettendo), la barca italiana incontrerà due volte ognuno dei cinque avversari rimasti: tre barche americane, una francese, una giapponese. Si riparte da zero, e non solo perchè il punteggio accumulato nei primi tre gironi (26 vittorie su 29 regate per il team Prada) viene annullato e tutti i semifinalisti si ritrovano in parità, con regate che valgono un punto. Ma ecco come si sono preparati i vari team nelle ultime due settimane.

PRADA Gli italiani hanno deciso di regatare con la «vecchia» barca Ita 45, quella imbattuta nel primo e secondo Round Robin: «Ci siamo convinti che sia più adatta per le condizioni che pensiamo di avere sul campo di regata» - ha spiegato lo skipper Francesco De Angelis.

AMERICA ONE Paul Cayard ha annunciato sul filo di lana che regaterà con la sua seconda barca, USA 61. È un mistero assoluto.

STARS&STRIPES La vecchia volpe della Coppa America, Dennis Conner, non ha cambiato barca, ma ha praticamente rimesso a nuovo quella precedente, con molti cambiamenti, tanto che ha dovuto farla stazzare nuovamente. Le sue prestazioni potrebbero riservare sorprese.

Luna Rossa ritorna a regatare con il vecchio scafo.

AMERICA TRUE Il team guidato dall'unica donna della Coppa, Dawn Riley, è in crescita costante e ha lavorato molto sulla barca in queste due settimane. Può contare anche sul tifo degli ospiti: la Nuova Zelanda ama le donne al comando, è l'unico paese al mondo dove il premier e il capo dell'opposizione sono entrambi di sesso femminile.

NIPPON Il sindacato guidato da Peter Gilmour gioca pesante. Come Prada, ha deciso di tornare alla barca dei primi gironi, Asura, risparmiando la velocissima Idaten per un'eventuale finale. Ma anche Asura ha subito modifiche, ed è l'unica ad essersi allenata insieme ai «defender» neozelandesi, scatenando le ire di Dennis Conner.

LE DEFI Il sindacato francese ha concluso i round robin con sette vittorie consecutive. Poi ha chiuso la barca in cantiere e ha lavorato giorno e notte. Fingendo sempre la massima umiltà e grande ammirazione per gli italiani, i cugini d'oltralpe sognano in segreto la finale.

Le carte, comunque, si scopriranno presto: Luna Rossa affronta uno dopo l'altro i tre americani, cominciando oggi da America True, mentre Stars&Stripes se la vedrà con Nippon e i francesi con America One. I valori in mare, da stamattina, dovrebbero essere già più chiari.

MARATONA

Vincitore da copione della gara di Capodanno, sul podio anche Leone e Ingargiola

Millennio, Kiprono re di Roma

La partenza della maratona del Millennio svoltasi ieri mattina nella capitale.

ROMA Lo sport italiano del 2000 è iniziato ieri con uno spettacolare evento, la Millennium marathon, la maratona di Roma che il compianto presidente della IAAF, Primo Nebiolo aveva deciso di spostare l'1 gennaio. Partenza da San Pietro e arrivo al Colosseo, sfiorando tutte le bellezze della capitale.

In gara oltre trentamila persone, 4500 atleti e poi quell'infinito popolare che ha preso parte alla stracittadina su percorso limitato. Come da copione la gara l'ha vinta un atleta africano, il keniano Josephat Kiprono che ha vinto in 2h08'27«, record della corsa. Ma nella sua scia c'è stato tanto azzurro: a pochi metri di distacco si è piazzato Giacomo Leone, seguito dal siciliano Francesco Ingargiola. Entrambi hanno realizzato il loro record personale con tempi (2h08'41» il primo, 2h08'49« il secondo) di assoluto valore mondiale. Leone, al momento il primo escluso dal terzetto azzurro per le Olimpiadi, è stato polemicissimo: «Se non mi portano a Sydney avranno contro tutta l'Italia».

La maratona è stata il passepartout sportivo anche dall'altra parte del mondo: a San Paolo, Brasile, ha vinto il keniano Paul Tergat.

IL PERSONAGGIO Il campionissimo

Quarant'anni fa moriva il grande Fausto Coppi, vivono le sue imprese

ROMA Fausto Coppi moriva 40 anni fa, il 2 gennaio del 1960. Eppure, intorno a tutti i 2 gennaio che a quello sono seguiti, ci si accorge che il campione seguita a vivere, almeno nel cuore o nella mente di chi ama lo sport (non soltanto il ciclismo). E così anche in questi giorni a cavallo del 2000. Il mito del Campionissimo resiste, anzi si rinnova, ogni anno che passa: in uno o più libri, o in un film per la tivù, una videocassetta.

Coppi pedala ancora: sulle rampe dello Stelvio fra pareti di ghiaccio, sulla ghiaia riarsa dal sole per le scale del Tourmalet, sull'anello in legno pregiato del Vigorelli. Oppure continua a soffrire, nel letto dell'ospedale di Tortona, consumandosi per la malaria che se lo portò via. E sì, perchè della morte di Coppi si ricorda soprattutto la tragica stupidità. Per salvarlo sarebbero bastate poche gocce di chinino, grazie alle quali qualche giorno prima era guarito Raphael Geminiani. Era stato proprio lui a far invitare il suo amico «Fostò» - come i francesi chiamavano Coppi - ad una corsa e ad una partita di caccia in Africa, dove entrambi avevano preso la malattia.

Fausto Coppi

Ma il Campionissimo fu curato, invano, per una broncopolmonite. Possibile che un gigante della strada come lui - magari un pò stretto di petto e dalle ossa fragili -, che s'era rialzato da rovinose cadute e disgrazie, fosse stato portato via dal morso di una zanzara a soli 41 anni?

Da qui la disperazione di chi lo aveva seguito lungo l'arco di una carriera ricca di grandi imprese: 122 vittorie, cinque Giri e due Tour (in accoppiata nel '49 e nel '52), 33 gare in linea (con cinque Lombardia e tre Sanremo), 41 tappe fra Giro e Tour, il primato dell'ora, il titolo mondiale arrivato a 34 anni. La stessa disperazione che aveva accolto la morte stupida o ingiusta, disperata o tragica di altre grandi personalità: Rodolfo Valentino (morto per un'appendicite trascurata), Marilyn Monroe (per un'overdose di sonniferi), John Fitzgerald Kennedy (assassinato).

In un periodo in cui le graduatorie sui campioni del secolo si sprecano Coppi quel titolo lo merita: perchè dell'eroe non ebbe solo le imprese e i trionfi, ma anche le ferite e la morte. Tanto sfortunata da sembrare tragica e, perciò, eroica. In fondo, con quella, sarebbe cominciata la sua fuga più lunga. Così lunga da durare ancora.

BASKET

SERIE A1 In via Flavia arriva la Canturina contro cui i biancorossi, all'andata, sprecarono una buona occasione

La Telit può iniziare la serie delle vendette

In forse Podestà (influenzato), atteso dal confronto con Di Giuliomaria

Un minuto di silenzio e il ritiro della maglia 6 per ricordare Ravaglia

TRIESTE È venata di incancellabile tristezza la partita tra la Telit e la Canturina Servizi. Per il quintetto brianzolo si tratta infatti della prima gara senza Enrico Ravaglia. Per ricordare il play, tragicamente scomparso a 23 anni appena, la società canturina ha ritirato la maglia numero 6. Nessuno indosserà più quella casacca, il ricordo resterà per sempre legato a «Chicco».

Per poter onorare in questo modo la memoria dello sfortunato play, la Canturina ha deciso di riattivare la maglia numero 14, ritirata anni fa per celebrare la carriera del più celebre campione della storia del club, Pierluigi Marzorati.

In memoria di Ravaglia, su tutti i campi di serie A1 oggi verrà osservato un minuto di silenzio. I tifosi biancorossi nei giorni scorsi hanno approntato uno striscione per ricordare «Chicco».

TRIESTE Privilegiati? Mica tanto. Non è il giorno migliore per stuzzicare i giocatori di basket di A1. Nell'ambito degli sport di squadra, sono gli unici che oggi scenderanno in campo. Veglione di fine anno inevitabilmente accorciato. Qualcuno aveva trascorso la notte più lunga del secolo in trasferta (i «bolognesi» Casoli e McRae), qualcun altro si è unito alla marea umana in Piazza dell'Unità d'Italia (Semprini, Giannouzakos, Laezza). E ieri pomeriggio, tutti in palestra. Altro che Duemila, il pensiero era rivolto tutto alla Canturina Servizi.

Oggi (Palasport di via Flavia, 18.15) attacca il girone di ritorno e offre a Trieste l'occasione di vendicare una delle prove più opache dell'andata. A Cantù, infatti, la squadra di Banchi sprecò nella ripresa una partita che sembrava agevolmente alla sua portata. E da quel momento la Telit è sempre stata alla rincorsa del quintetto di Ciani. Oggi tenterà l'aggancio che potrebbe significare un altro passo avanti verso la salvezza.

Anno nuovo, volto nuovo per Trieste. Quello, naturalmente, di Samuele Podestà. L'ex livornese ha svolto solo un paio di allenamenti con i biancorossi, probabilmente troppo poco per pretendere di vederlo subito protagonista. Ci si è messa di mezzo anche l'influenza: ieri non si è allenato, Banchi ha già messo in prellarme Pigato. Podestà, tuttavia, dovrebbe farcela. Il suo confronto con Di Giuliomaria sarà, del resto, uno dei principali motivi di interesse: sono entrambi nel giro azzurro, hanno caratteristiche tecniche diverse (il canturino ha un tiro da fuori migliore, il neotriestino - almeno da quanto ha dimostrato in A2 - ha maggiore intensità) ma con Maggioli sono i più promettenti lunghi italiani.

Influenzato Podestà, influenzato anche il giocatore che gli ha ceduto il posto. Non è ancora riuscito a presentarsi a Livorno, Igor Moraitis. Appena messo piede dalle parti del Tirreno si è buscato un malanno. Non è un periodo dei più fortunati per il greco-georgiano.

Non andate però a parlare di sfortuna in casa canturina. Franco Ciani ha dovuto attingere alle giovanili per completare i dieci convocati. Mancano Buratti e il centro comunitario Robinson. Sono solo sei gli elementi esperti a disposizione, gli Usa Rencher (che dovrà agire da play) e Shaw (lungo giovane e interessante), l'oriundo Reale, Zorzolo, Di Giuliomaria e Antonello Riva. Due i Riva a Trieste (nei 10 brianzoli c'è anche il baby Patrizio), un solo Nembo Kid. All'andata i due senatori con la maglia numero 12 regalarono spettacolo. Tenete d'occhio la partita nella partita tra Riva e Ron Rowan.

La Telit questo pomeriggio dovrà cercare di far valere la profondità della panchina. Banchi potrà alternare, in particolare, quattro lunghi, compreso quel Semprini che non sembra turbato dalle voci di mercato. Qualcuno ha messo in giro la voce che Varese mediti di inserirlo nella lista della spesa. Ma Trieste non ha nessuna intenzione di rinunciare all'affidabilità del lungo romagnolo.

Roberto Degrassi

COSÌ SUL PARQUET
PALASPORT VIA FLAVIA, ore 18.15

TELIT TS		CANTURINA
PALOMBITA	4	DALLA FELBA
MARIC	5	RENCHER
	6	
GIANNOUZAKOS	7	REALE
JOVANOVIC	8	DALLA VECCHIA
McRAE	9	SHAW
CASOLI	10	RIVA P.
BULLARA	11	BORGHI
ROWAN	12	RIVA A.
SEMPRINI	13	DI GIULIOMARIA
PODESTÀ	14	
	15	ZORZOLO
BANCHI	ALL.	CIANI

ARBITRI: TAURINO di Vignola e RAMILLI di Forlì

Antonello Riva

Ron Rowan

SERIE A1
IL PROGRAMMA

Lineltex Imola
Benetton Treviso

Muller Verona
Pepsi Rimini

Bipop Reggio Emilia
Ducato Siena

Paf Bologna
Scavolini Pesaro

Zucchetti Montecatini
Kinder Bologna

Viola Reggio Calabria
ADR Roma
(20.30, RaiSat)

LA CLASSIFICA
Paf 28; Kinder 22; ADR, Scavolini, Viola 20; Ducato, Benetton, Zucchetti 18; Lineltex 14; Canturina 12; Telit, Adecco, Varese 10; Muller, Pepsi 8; Bipop 6.

L'ANTICIPO

I Roosters con il «vate» in panchina travolgono un'irriconoscibile Milano

Su Varese l'effetto Bianchini

Varese	**94**
Adecco	**64**

ROOSTERS VARESE: Knezevic 1, Vescovi 18, Pozzecco 22, Wucherer 8, Meneghin 10, Foiera 2, Zanus Fortes, Allegretti 1, Santiago 21, Kisurin 11. All. Bianchini.
ADECCO MILANO: Johnson 3, Portaluppi 17, Michelori 4, Ramos 4, Nailon 10, Baldi, Gizzi 8, Jeremic ne, Rusconi 11, Respert 7. All. Crespi.
ARBITRI: D'Este e Filippini.
NOTE: Tiri liberi: Roosters 22/32, Adecco 13/19. Usciti per falli: 36' Respert, 39' Rusconi, 39' Nailon. Tiri da 3: Roosters 4/6, Adecco 5/17. P.t. 46-33.

VARESE Anno nuovo ed è forse davvero vita nuova per i campioni d'Italia dei Roosters: stritolano l'Adecco Milano e si ripropongono per un ruolo diverso da quello dimesso al quale sembravano condannati.

Merito forse della svolta impressa da Valerio Bianchini, che in settimana ha preso il posto di Cedro Galli sulla panchina di Varese, anche se il tecnico tre volte campione d'Italia, a fine gara, ha minimizzato: «Ho apportato solo qualche correttivo in difesa mentre in attacco la squadra ha giocato con gli schemi di Galli, solo puntando un po' di più sul contropiede». Sfavillante la prova di Pozzecco che all'ottima prestazione al tiro ha aggiunto 9 recuperi e 8 assist. A far fare bella figura a Varese ha contribuito non poco la prova decisamente incolore di Milano: l'Adecco ha giocato sottotono, ha avuto un contributo accettabile soltanto da Portaluppi e da Rusconi mentre è naufragato, al suo rientro, l'atteso Respert (3/15 al tiro).

CALCIO SERIE A L'allenatore della Juve Ancelotti guarda nella sfera alla ripresa degli allenamenti

«Sarà l'anno di Del Piero»

Il tecnico bianconero: «Non prenderei nemmeno Rivaldo»

«Carletto» in vena di battute sulla partita che si giocherà domenica 9 alle 13: «Se Malesani darà ai suoi gli spaghetti, noi mangeremo cotechino»

TORINO L'esordio scintillante di José Mari nel Milan non l'ha turbato, l'arrivo di Seedorf e Cordoba all'Inter non lo preoccupa e neppure quello di Ravanelli alla Lazio: Carlo Ancelotti è fortissimamente convinto che la sua Juventus non abbia bisogno di alcun ritocco per essere la prima squadra a vincere nel 2000. Al punto che rifiuterebbe perfino il Pallone d'Oro Rivaldo: «Per chi ha Zidane in squadra - ha detto ieri alla ripresa degli allenamenti - anche Rivaldo è meno importante. Il brasiliano lo vorrebbe chi in quel ruolo non ha un giocatore di alto livello, non certamente la Juventus».

Era in gran forma, Ancelotti, al ritorno al Comunale dopo la sosta natalizia, con la speranza di essere anche profetico: «Per me - ha detto - il 2000 potrebbe essere l'anno di Del Piero. Per lui il 1999 non è stato esaltante: prima ha dovuto guarire da un brutto infortunio e poi, quando è tornato in campo, ha vissuto tre-quattro mesi di ambientamento. Adesso potrà completare il suo riscatto e sono convinto che abbia le qualità per diventare il più forte giocatore del mondo».

Ma non c'è soltanto Del Piero in cima alle graduatorie, per ora ideali, di Ancelotti: «Sarò fazioso - dice - ma Tudor potrebbe essere il miglior giovane del 2000. Ha maturato esperienza, è un giocatore completo e il finale del '99 ha rivelato quali sono i suoi numeri».

Ancelotti blinda la Juventus: «Da qui - dice - non partirà nessuno, a meno che non chieda espressamente di andarsene. Ma anche in questo caso non è detto che verrebbe accontentato». In ogni caso, da metà gennaio e metà febbraio, la Juve perderà Oliseh, impegnato in Coppa d'Africa con la Nigeria.

I «botti» di mercato delle concorrenti al titolo, li giudica con distacco: «Probabilmente avevano bisogno di rinforzarsi. Alla Juventus capitò l'anno scorso, quando Del Piero era fuori squadra e Inzaghi soffriva di pubalgia. Così arrivarono Esnaider ed Henry. Quest'anno la situazione è diversa: il fatto che ci siano giocatori scontenti (Oliseh e Kovacevic n.d.r.) vuole dire che per fortuna abbiamo problemi di abbondanza».

Una dieta speciale per la partita che, domenica 9, Parma e Juve giocheranno all'ora di pranzo? Su questo argomento Carlo Ancelotti, tecnico bianconero, ha scelto la strada della provocazione scherzosa. «Se il Parma mangerà spaghetti alle 9 - ha detto commentando il menù speciale che Malesani ha già fatto preparare per i suoi - allora noi sceglieremo cotechino con purè».

Roberto Baggio e Lippi: divorzio imminente.

MERCATO Martedì la riapertura - Giorni decisivi per il futuro del fantasista nerazzurro

Baggio tra Marsiglia e Perugia

MILANO Sembrava passato di moda, e invece eccolo lì, protagonista più che mai del primo mercato del nuovo Millennio. Martedì apre ufficialmente la sessione invernale delle trattative, e Roberto Baggio è di nuovo al centro dell'attenzione. Gaucci, che ha promesso Nakata alla Roma, lo vuole per sostituire il suo gioiello. In realtà il presidente del Perugia ha chiesto all'Inter per primo Recoba, ma i nerazzurri hanno risposto picche.

L'obiettivo è dunque diventato il fantasista di Caldogno, che ha passato le feste sfogliando la classica margherita. Lo vuole in effetti anche l'Olympique Marsiglia, in cerca di un grosso nome da offrire ai tifosi delusi. I francesi hanno discusso con l'Inter di Baggio a margine della trattativa che dovrebbe portare in tempi rapidi (ma per giugno) il centrocampista Dalmat alla corte di Lippi. E l'Inter, ovvio, si è mostrata disponibilissima, anzi ansiosa di liberarsi di un ingaggio gravoso come quello di Roby. Il quale però, alla fine, potrebbe decidere di restare a Milano fino a fine stagione, quando gli scadrà il contratto, per poi valutare bene eventuali nuove proposte.

Intanto il Perugia manda avanti, come si diceva, l'operazione-Nakata, alla riuscita della quale è evidentemente legato l'ingaggio di Baggino. L'accordo tra i club c'è già, manca quello sul contratto del giocatore. La discussione si annuncia lunga e difficile, perché Nakata è circondato da una corte di manager e rappresentanti, ciascuno a caccia di un rendiconto personale. La Roma comunque non molla la pista che porta a Emerson (Bayer Leverkusen).

Intanto il Bologna continua a insistere per Zauli con il Vicenza, ma i veneti non mollano. La Reggina vuole invece Comandini, che il Vicenza ha in comproprietà con il Milan. E il presidente Foti ha chiesto aiuto proprio ai rossoneri, in cambio del via libera per Baronio, che approderebbe alla corte di Zaccheroni il prossimo giugno.

La Lazio insiste per Rivaldo e intanto si tranquillizza sul fronte allenatore. Eriksson, corteggiato dal Real Madrid, ha dichiarato ieri che resterà a Roma: Me ne andrò solo se mi cacciano via.

Molto fitto il calendario degli appuntamenti del Duemila

Stagione senza respiro tra Coppe ed Europei

ROMA Allacciate le cinture, perché il 2000 del calcio non lascierà tempo di fermarsi. Il nuovo secolo del calcio si apre con una stagione quanto mai ricca di appuntamenti. Dal campionato alle coppe, dagli Europei alle Olimpiadi, non ci sarà proprio tempo d'annoiarsi.

Soprattutto davanti alla tv. Si comincia il 6 gennaio, con un turno infrasettimanale di campionato che farà da prologo ad una domenica davvero insolita: Parma-Juventus all'ora di pranzo, sei partite alle 15 e la sera doppio posticipo con Milan-Roma e Fiorentina-Inter. Da lì al 14 maggio, ultima giornata del torneo, le 18 squadre di serie A giocheranno tutte le domeniche senza soste. Una caccia allo scudetto all'ultimo respiro, insomma. Ma non ci saranno pause nemmeno durante la settimana: a gennaio e febbraio, tra la Coppa Italia (quarti e semifinali) e la nazionale (primo impegno amichevole il 23 febbraio a Palermo contro la Svezia), ci sarà un solo mercoledì senza calcio. Da marzo, poi, con la ripresa delle coppe europee, l'affollamento degli impegni diventerà quasi caos: Champions League e Coppa Uefa giocheranno per quattro settimane consecutive, con la chiusura della seconda fase della ex Coppa Campioni e la disputa di ottavi e quarti per la Uefa. Ad aprile (il 18) finale d'andata della Coppa Italia, quarti della Champions League e semifinali di Coppa Uefa. Maggio, si sa, è da sempre il mese delle finali: il 17 a Copenaghen atto conclusivo della Coppa Uefa, il giorno successivo (ma la data potrebbe slittare al 21) finale di ritorno di Coppa Italia, il 24 finalissima di Champions League (che avrà mandato in scena le due semifinali il 2 e 9 maggio) allo stade de France di Parigi.

Il rossonero Shevchenko

Conclusa la lunga stagione dei club, neanche il tempo di tirare il fiato che a giugno ecco il clou del 2000, con la disputa dei Campionati Europei. Si parte il 10 giugno con l'incontro tra Belgio e Svezia, il giorno successivo sarà di scena l'Italia ad Arnhem contro la Turchia. La nazionale di Zoff sarà poi di scena il 14 a Bruxelles contro il Belgio e il 19 ad Eindhoven contro la Svezia: augurando all'Italia di fare molta strada, il 2 luglio a Rotterdam è in programma la finalissima. Pochi giorni e si riparte subito per la stagione 2000/2001: ecco quindi l'inizio dell'Intertoto e ad agosto i preliminari della Champions League. A settembre si dovrebbe avere l'inizio dei campionati e l'avvio della stagione delle Coppe, ma ancora non vi è certezza di nulla: dal 15 al 1 ottobre a Sidney si svolgono i Giochi Olimpici (che vedono anche il calcio tra le discipline protagoniste) ed il buon senso vorrebbe che tutto si fermasse nel periodo in cui lo sport celebra il suo avvenimento più prestigioso, facendo slittare tutto di qualche settimana. In autunno, poi, ci sarà l'avvio delle qualificazioni al Campionati del Mondo del 2002 (ma non si ha ancora l'ufficialità delle date dei primi impegni dell'Italia), le Coppe ed il campionato entreranno nel vivo: si andrà avanti fino al sabato 23 dicembre, quando verrà disputato l'ultimo turno di campionato prima del Natale.

Clarence Seedorf

Come si vede, ci attendono dodici mesi di fuoco, con una serie di appuntamenti ricca come mai era successo nella storia del nostro calcio: e se ci aggiungiamo che nei primi sei mesi dell'anno ci saranno anche il campionato del mondo per club in Brasile (5-14 gennaio), la Coppa d'Africa (dal 22 gennaio al 13 febbraio), le fasi finali dell'Europeo Under 21, la Gold Cup negli Usa, oltre alla Coppa d'Oceania e alla Coppa d'Asia, il quadro degli appuntamenti di prestigio diventa davvero ricchissimo.

La polemica della punta del West Ham

Di Canio sputa veleno su Zoff: «Il cittì continua a ignorarmi solo perché gioco all'estero»

LONDRA A trent'anni anni, con la maglia del West Ham, Paolo Di Canio sta disputando la miglior stagione della sua carriera, dando spettacolo sui campi inglesi. Ha segnato anche alcuni bellissimi gol, ma non è soddisfatto. Motivo della sua scontentezza è il fatto che il commissario tecnico della Nazionale, Dino Zoff, continua ad ignorarlo al momento delle convocazioni azzurre.

«Ho un enorme desiderio di far parte della nazionale italiana - ha spiegato Di Canio - e, visto come sto giocando, credo proprio che potrei dare alla squadra qualcosa di speciale.

Però quando qualcuno non vuole accorgersi di te diventa tutto difficile». «È strano - ha detto ancora Di Canio -: i giocatori italiani che vanno all'estero non vengono più considerati per la Nazionale, basti pensare a quanto è successo a Zola, Di Matteo e Ravanelli».

«Vorrei anche far notare - ha aggiunto - che il campionato inglese è il più difficile, e quello più formativo. Nella serie A italiana durante le partite ci sono delle pause, qui è una battaglia per 90 minuti.

Dall'Italia ricevo decine e decine di lettere di gente che ha visto le mie partite in televisione, mi dice che sono un giocatore fantastico e che meriterei un posto fisso in nazionale. I giornalisti inglesi continuano a chiedermi perché Zoff non mi convoca, ma io non so più cosa rispondere. Il problema è che gioco in Inghilterra».

SERIE C2

Giudizi pressoché unanimi nel sondaggio tra gli allenatori della categoria: i pareri di Beruatto, Nobili e Spimi

«Una lotta tra Triestina, Rimini e Padova»

Solo l'ex alabardato sostiene che la corsa è aperta anche ad altre squadre

TRIESTE Quali prospettive, nella lotta per l'unica promozione diretta? Si profila un testa a testa fra Rimini e Triestina o c'è ancora spazio per altri inserimenti, di Torres o Padova, o anche di una delle squadre più dietro? Sono interrogativi che abbiamo voluto girare ad alcuni allenatori di questo campionato, partendo dal più agguerrito degli inseguitori, Paolo Beruatto, l'ex tecnico alabardato, con il Padova, che pure è terzo.

«Non penso assolutamente che sia una lotta a due, sennò non avrebbe senso ricominciare il campionato. E questo lo dico non soltanto per il Padova, ma pure per Torres, Vis Pesaro, Maceratese e lo stesso Teramo, tutte squadre secondo me attrezzate per la promozione. Il Rimini e la Triestina stanno viaggiando a un buon ritmo, ma il grande equilibrio che ha caratterizzato l'intero girone d'andata è destinato a continuare anche in questo 2000».

In verità, nelle ultime due giornate, si è creato un certo gap, tra Rimini e Triestina e le altre.

«È vero, però quel doppio turno si è concentrato in soli quattro giorni. Se fossero state partite giocate regolarmente ogni sette giorni si sarebbero potuti avere risultati diversi».

Una favorita, comunque, Beruatto ce l'ha.

«Ho sempre detto il Rimini e sono contento, da un certo punto di vista, di averci preso. Perché è una piazza che da diversi anni aspira a questa benedetta promozione e ha una difesa mai battuta, rispetto all'anno scorso. Insomma secondo me ha dei numeri e poi, come realtà, ha meno pressione di Padova e Triestina, con tutto quello che questo può significare».

Paolo Beruatto

Bruno Nobili, l'allenatore del Fiorenzuola, formazione di metà classifica, che al massimo potrà aspirare a un posto nei play-off, è invece convinto che proprio la panchina del Rimini possa fare la differenza.

«È proprio una questione di organico. Il campionato si deciderà, come sempre, a primavera, eppure mi sembra che il Rimini sia avvantaggiato su tutte, perché è come se avesse due diverse squadre, egualmente competitive». Per il tecnico rossonero, più che una lotta a due sarà a tre.

«Il Padova si può ancora inserire, secondo me, mentre la Torres è probabilmente fuori dalla lotta per il primo posto, anche se non dai play-off, naturalmente. Vedo più le altre tre, anche considerato che, all'inizio, aveva raccolto più del previsto».

In sintonia con Nobili c'è pure un altro tecnico fuori dalla mischia promozione, ovvero Vittorio Spimi, del Castel San Pietro che, dopo un ottimo avvio, si è arenato a metà classifica.

«Personalmente vedo una lotta a tre, con Rimini favorita su Triestina e Padova, per via di una rosa davvero competitiva, non soltanto per i titolari. Ultimamente, ha mostrato un passo davvero importante, che non credo possa permettere alla Torres di ritornare vicinissima al primo posto. Né vedo possibilità di recupero, per la prima piazza assoluta, per chi sta ancora più dietro».

Silvio Gilioli

Gubellini & Co. oggi al lavoro per Faenza

TRIESTE Finita la pacchia per gli alabardati che da stamane torneranno al lavoro al Grezar per una doppia seduta giornaliera. C'è da preparare, infatti, la trasferta di Faenza in programma per l'Epifania. L'allenatore e lo staff medico oggi dovrà verificare le condizioni fisiche degli acciaccati. Pellizzoli ha un risentimento agli adduttori, piccoli malanni muscolari, invece, per Beltrame e Bacis. Se Ramon non si è rimesso dopo l'influenza può scattare un allarme-portieri. Zamuner, infine, è quasi pronto per il rientro. Domani, comunque, la Triestina riprenderà confidenza con il clima agonistico attraverso una partitella con il Trieste Calcio (stadio «Rocco», ore 14.30).

IN BREVE

Grande entusiasmo

Inter, alla Pinetina un bagno di folla per la prima uscita di Seedorf

APPIANO GENTILE Assalto alla Pinetina (con strade intasate e incolonnamento di auto per tre chilometri) dei tifosi interisti. Erano circa settemila i tifosi assiepati sulla tribunetta e attorno al campo nell'ultimo giorno dell'anno. (qualcuno perfino arrampicato sugli alberi). Solo per il primo allenamento di Ronaldo due stagioni orsono si era vista tanta gente alla Pinetina. Il motivo? La prima partitella di Clarence Seedorf, contro il Legnano, vinta 2-0 dall'Inter grazie ai gol del rumeno Mutu e di Zamorano nel secondo tempo.

Morto in un incidente il peruviano Baylon

LIMA Sandro Baylon, 22enne difensore centrale dell'Alianza Lima e della nazionale peruviana under 23, eletto calciatore del 1999 nel suo paese, è morto in un incidente automobilistico all'alba di ieri. L'auto del giocatore, che stava percorrendo una strada costiera di Lima, è andata a sbattere contro un muro. Il giocatore è morto dopo qualche ora, nell'ospedale dov'era stato ricoverato. Baylon giocava nella nazionale olimpica.

La Roma paga il riscatto per 200 bambini soldato

ROMA L'aiuto ai «bambini soldato» della Sierra Leone potrà contare sulla Roma. La società giallorossa, nell'anno giubilare, ha voluto rendersi protagonista di questa iniziativa. Il presidente Sensi, orgoglioso, ne spiega il significato: «È proprio la Roma in prima persona che oltre a sponsorizzare l'intera giornata dedicata ai bambini e ai ragazzi di tutto il mondo, sponsorizza il riscatto di 200 guerriglieri della Sierra Leone, bambini dagli 8 ai 10 anni. Oggi saranno portati al Vaticano.

IL PERSONAGGIO

Il driver napoletano per la quarta volta si è confermato leader della pista di Montebello con 155 successi

Vecchione sogna un puledro da Gran Premio

TRIESTE Montebello e i suoi cicli storici. Cicli che riguardano cavalli, corse, ma anche uomini che con le corse e con i cavalli ci hanno a che fare, eccome. Ugo Belladonna prima (ci riferiamo all'immediato, ultimo, dopoguerra) poi, per un lungo periodo, Antonio Quadri, ora, da qualche anno a questa parte, Roberto Vecchione (aggiungiamoci anche Paolo Romanelli) che sta spopolando in fatto di vittorie sulla pista triestina e non solo su quella. Campano di Aversa, dove è nato 36 anni fa, legato a una figlia d'arte quale Elena Cossar, il cui padre Claudio è stato per decenni in evidenza a Montebello, titolare della Scuderia Aquileia e driver ben noto, papà del peperino Naomi, Vecchione ha concluso il 1999 ottenendo nel convegno di martedì con Rovaré Dra la centesima vittoria sulla pista triestina.

«È stata l'annata più ricca di soddisfazioni, indubbiamente, che mi ha permesso di risultare per la quarta volta primatista assoluto a Montebello dove sono arrivato nel 1991. Con 155 vittorie ho toccato il top in materia».

Quale è stata la scorso anno l'affermazione più bella, e quale il cavallo che ti è rimasto nel cuore?

«Il successo che ricordo con maggiore soddisfazione è quello colto con Rudy di Re nella finale del campionato nazionale guidatori, campionato che, purtroppo, mi è sfuggito per la bazzecola di mezzo punto. Una grande occasione sfumata per un nonnulla quella di Montegiorgio. La vittoria colta a San Siro in una Tris con Glimmerign Kemp non si dimentica tanto facilmente. In quanto al cavallo del cuore, questo è Little Alice che a 7 anni ha vinto proprio a Montebello in 1.15.4. Una giumenta fantastica, preparata a dovere dalla consorte Elena».

Il leader di Montebello Roberto Vecchione.

Cosa ti manca per ritenere la tua carriera appagata al punto giusto?

«Mi manca il cavallo, anzi per essere più preciso, il puledro, per poter correre un gran premio. Ogni anno acquisto i prodotti e preparo alcuni con la segreta speranza di raggiungere questo intento. Sono giovane e prima o dopo questo puledro arriverà».

Mario Germani

IPPICA

Niente più tris di domenica

TRIESTE Anno nuovo, nuovo calendario delle Tris nazionali. Non si correrà più alla domenica bensì al lunedì, e ci saranno quindi cinque appuntamenti consecutivi fino a venerdì e due turni di... riposo, sabato e domenica. La prima Tris del 2000 si disputerà mercoledì e sarà ospitata dall'ippodromo napoletano di Agnano. La Tris approderà a Montebello venerdì prossimo, mentre il primo convegno del millennio sulla pista triestina è in programma martedì con inizio alle 15.30. Intanto, entro il mese verranno aperti a Trieste tre nuovi punti di raccolta per le scommesse ippiche nelle zone di San Giacomo, Roiano e Rotonda del Boschetto.

■ Nell'ultima tris del 1999 disputata a Bologna è uscita la combinazione 20-6-9 che ha pagato 2.568.000 ai 1122 vincitori.

Il Duemila avrà la pesante eredità di dover confermare i numerosi e svariati successi ottenuti dagli atleti «alabardati» nella stagione appena archiviata

Un universo di stelle tricolori tutte triestine

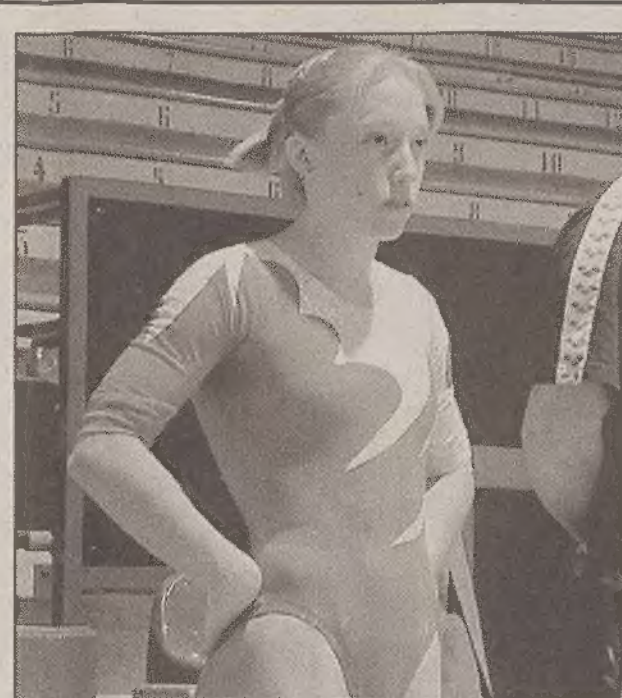
A esperti come Vasco Vascotto e Dei Rossi si aggiungono i rampanti Mattia Pressich e Margherita Granbassi

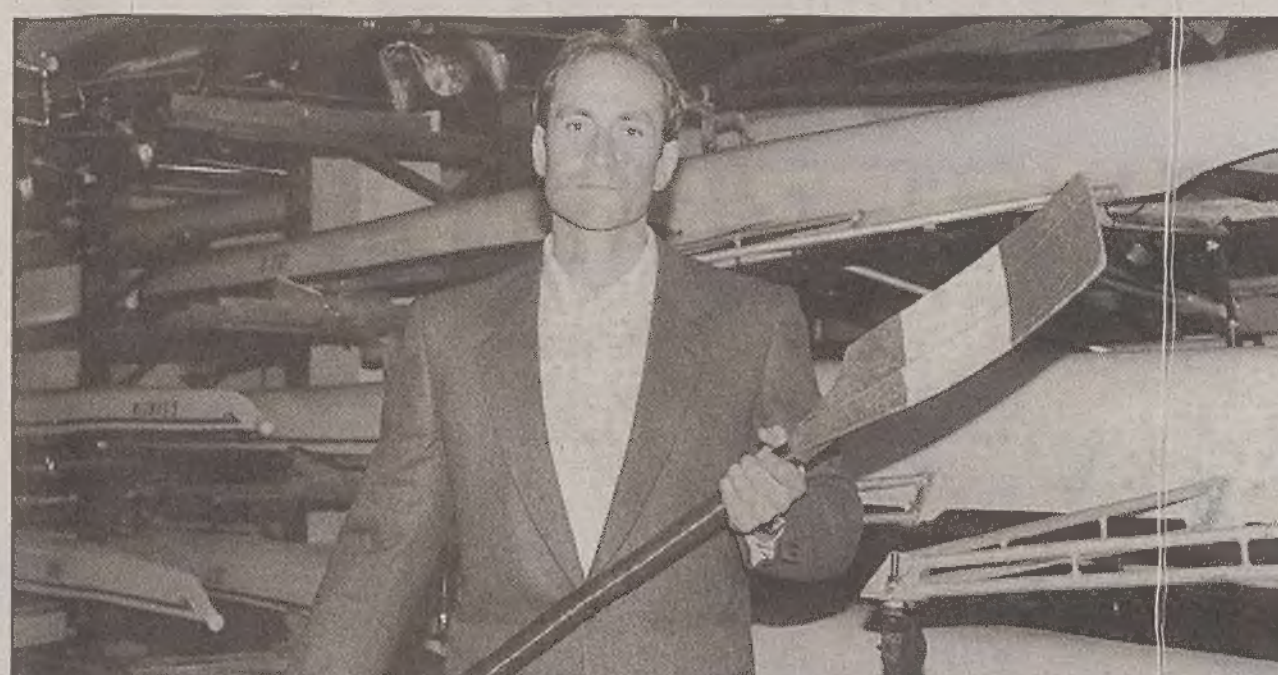
Un'altra stagione mondiale per Vasco Vascotto.

Mattia Pressich, un campioncino che è già realtà.

Il Duemila avrà un'eredità pesante: lo sport triestino infatti è chiamato a confermare i successi ottenuti nella scorsa stagione. Un bilancio esaltante se si considerano oltre ai tanti titoli italiani conquistati dali «alabardati» nelle più svariate discipline, anche i piazzamenti archiviati in ambito internazionale.

Se le punte di diamante sono i «soliti noti» - dalla Bremini, a Vasco Vascotto, a Riccardo dei Rossi - si sono fatti onore anche giovani e giovanissimi talenti. Un piccolo esercito di promesse che si sono già affermate con autorità nei campionati mondiali e che pr mettono un futuro pieno di gloria a Trieste. Tra questi il nome più eclatante è quello di Mattia Pressich, un vero e proprio «leone» in ambito velistico. Nel settore femminile in evidenza la giovane ma già esperta Margherita Granbassi che dopo aver raccolto tanti allori tra le under 20 si prepara a scalare le vette internazionali tra le seniores.

All'elenco vanno aggiunti, infine, i triestini che hanno colto risultati negli sport di squadra: l'esempio più prestigioso è quello di Tanjevic e De Pol, che con la nazionale italiana hanno conquistato l'oro agli Europei di basket.

Martina Bremini, regina della ginnastica.

Cristina Mauri, stella dello sci d'erba.

Riccardo Dei Rossi terzo nel quattro senza ai Mondiali in Canada.

Atletica leggera

Margaret Macchiut (Sisport Fiat) Juniores-Seniores 100 hs; **Claudia Coslovich** (Sisport Fiat) assol. giavellotto.
Piazzamenti: **Arianna Zivez** (Cus Trieste), 2.a Camp. it. Jun. lungo; **Elisabetta Marin** (Cus Trieste), 3.a Camp. it. Jun. giavellotto, 3.a Camp. it. Jun. lanci.
Azzurri: **Macchiut, Coslovich, Valentina Tauceri, Francesca Bradamante, Elisabetta Marin, Michele Gamba.**

Automobilismo

Federico Borret Targa Tricolore velocità in circuito; **Stanissa Massimiliano** categ. Prototipi Formula Rally.

Canoa kajak

Maria Teresa Bordon (Cmm N. Sauro), K1 e K2 Jun. femm. m 500 ; **Bordon, Aky Redivo, Francesca Fonda, Giada Variola** (Cmm N. Sauro), K4 Under 23 femm. m 500; **Bordon, Redivo** (idem), K2 Under 23 femm. m 500 e K2 Jun. femm. fondo m 5000, maratona km 40.

Canottaggio

Giulia Della Zonca (Nettuno) singolo Esordienti; **Erik Visini** (Saturnia) otto assol.tipo Regolamentare; **Diego Sergas** (Saturnia), due senza assolut; **Aroon Tremul** (SGT), quattro con Under 23, jole e jole a due Regol.; **Marco Franco** (SGT), quattro con Under 23, jole a quattro e jole a due Regol.; **Andrea Scotti** (SGT), quattro con Under 23, jole a quattro Regol.; **Andrea Lovrecich** (SGT), quattro con Under23, jole a quattro Regol.; **Alessandro Mariola** (SGT), timoniere, quattro con Under 23, jole a quattro e jole a due Regol.; **Riccardo Dei Rossi** (Saturnia), otto Regol.; 3.o nel quattro senza ai Mondiali; **Matteo Montagnini, Davide Iersettig, Massimo Hrovatin, Stefano Valente, Diego Iersettig, Marino Milos, Piero Todesco** (tutti Saturnia), otto tipo Regol.

Ginnastica

Martina Bremini (Artistica '81) campionessa it. assoluta, 1.a alle parallele, 2.a al volteggio, 2 terzi posti alla trave e al corpo libero, 21.a ai Mondiali, 9.a ai Mondiali a squadre.

Hockey pattinaggio

Specialità Skiroll: **Mateja Bogatec** (Mladina), Mondiale staffetta Allievi, camp. europea sprint assoluta, camp. it. pianura e staffetta All.; **Guido Masiero** (Mladina), camp. mondiale staffetta Master, camp. europeo Master, camp. it. pianura e salita.
Specialità Pattinaggio artistico: **Tanja Romano** (cat. Jeunesse, Polet), 2.a Camp. mondiali (libero), 7.a Camp. mondiali (obbligatori), 3.a Camp. mondiali (combinata); **Cristiana Merlo** (cat. Juniores, Soc. Pol. Opicina), 1.o Coppa Italia.

Judo

Monica Minniti (SGT) Assoluti.

Motociclismo

Massimiliano Parlotti Junior enduro 250 a 4 tempi, camp. eur. Alpe Adria; Paolo Conti velocità 250 a 2 tempi, camp. eur. Alpe Adria; **Fabrizio Hriaz** enduro 250 a 2 tempi, eur. Alpe Adria; **Ulisse Buia** velocità 600 a 4 tempi, eur. Alpe Adria; **Cristiano Medizza** velocità 250, eur. Alpe Adria.

Nuoto

Nuoto sincronizzato: **Us Triestina nuoto** Assoluti a squadre serie B invernali e estivi.
Nuoto per salvamento: **Paola Zago** (Vigili del fuoco Trieste), Pentathlon invernale e estivi, invernali 50 m trasporto manichino, assoluti invernali 100 m manichino-pinne, estivi 100 m manichino-pinne, 50 m trasporto manichino, 100 m percorso misto, Assoluti estivi 100 m manichino-pinne, Europei giovanili 100 m manichino-pinne, 50 m trasporto manichino, Europei 100 m manichino-pinne (record mondiale), 100 m percorso misto; **Lorenzo Visinti** (Vigili del fuoco Trieste), 1.o Camp. europei Juniores staffetta 4x50 stile; **Luca Visintin** (Vigili del fuoco Trieste), 1.o Camp. it. estivi 100 m stile libero con sottopassaggi.

Pallavolo

Elena Drozina (Foppapedretti Bergamo), Europeo e it. a squadre.

Pallamano

Genertel, Coppa Italia.

Pesca sportiva e attività subacquee

Paolo Petrina (Circ. A. Ghisleri), nuoto pinnato, fondo, mezzofondo, master; **Circolo A. Ghisleri** (Cosciani, Fradel, Ventin), soc. i cacciafotografica subacquea.

Sport disabili

Ettore Malorgio tennistavolo; **Stefano Lippi** salto in alto juniores; **Mauro Pettarin** peso seniores, disco, giavellotto; **Andrea Sterle** peso jun.; **Alessandro Kuris** salto in alto sen., 2.o Mondiale salto in alto.

Scherma

Margherita Grambassi (Asu Udine), 1.a Coppa del mondo Under 23, camp. it. Assoluta, 1.a a squadre alle Universiadi.

Sci d'erba

Mauri Cristina Mondiale slalom sprint, slalom parallelo a squadre, camp. it. gigante.

Softball

Marina Cergol, Coppa Coppe (con le Peanuts di Ronchi dei Legionari), Coppa Europa (Nazionale).

Tennistavolo

Singolo femm. 3.a cat.: **Jasmin Kralj** (Kras). *Doppio misto IV cat.:* **Roberta Ridolfi** (idem); **Bojan Simoneta** (id.). *Singolo femm. veterani over 40:* **Milic Sonja** (id.). *Doppio femm. vet. over 50:* **Gea Polli** (Fincantieri). *Doppio misto vet. over 50:* **Gea Polli** (Fincantieri).

Tiro a segno

Valentina Turisini individuale donne, carabina 3 posizioni e carabina a terra; **Marianna Pepe** individuale Donne Juniores carabina a terra; **Elena Revelant, Marianna Pepe, Giulia Tasca** 1.o a Squadre Juniores carabina 3 posizioni, carabina a terra, carabina m 10; **Sara Gotti** pistola sportiva Juniores

Vela

SENIORES
Mondiali: **Lorenzo Bressani** (Barcola-Grignano), 2.o classe J24; **Emanuela Sossi** (Vela), 3.o 470 femm.; **Vasco Vascotto** (Muggia), J24 e Ilc 25, 3.o Ims classe A.
Europei: **Benussi Gabriele** (Barcola-Grignano), camp. europeo J22; **Bressani Lorenzo** (Barcola-Grignano), camp. europeo J22.
Italiani: **Furio Benussi** (Barcola-Grignano), Minialtura; **Arianna Bogatec** (Sirena), Europa femm.; **Riccardo Gratton** (Pietas Julia), Minialtura; **Jagodich Valter** (Barcola-Grignano), Minialtura; **Parladori Mauro** (Barcola Grignano), Minialtura; **Sossi Emanuela** (Vela), 470 femm.
ALLIEVI
Mondiali: **Andrea Ferin** (Windsurfing M.J.), 3.o Aloha boy; **Jaro Furlani** (Cupa), 3.o a squadre Optimist; **Mattia Pressich** (Pietas Julia), camp. mondiale Optimist, 3.o a squadre Optimist.
Italiani: **Giacomo De Gavardo** (Adriaco), Juniores cl. L'Equipe; **Andrea Ferin** (Windserfing M.J.), Aloha boy, Funboard boy; **Francesca Pagani** (Adriaco) L'Equipe femm.; **Mattia Pressich** (Pietas Julia), Optimist; **Camilla Tognacchini** (Pietas Julia), L'Equipe femm.; **Sandro Chersi** (Barcola-Grignano), Minialtura.

www.alpem.it

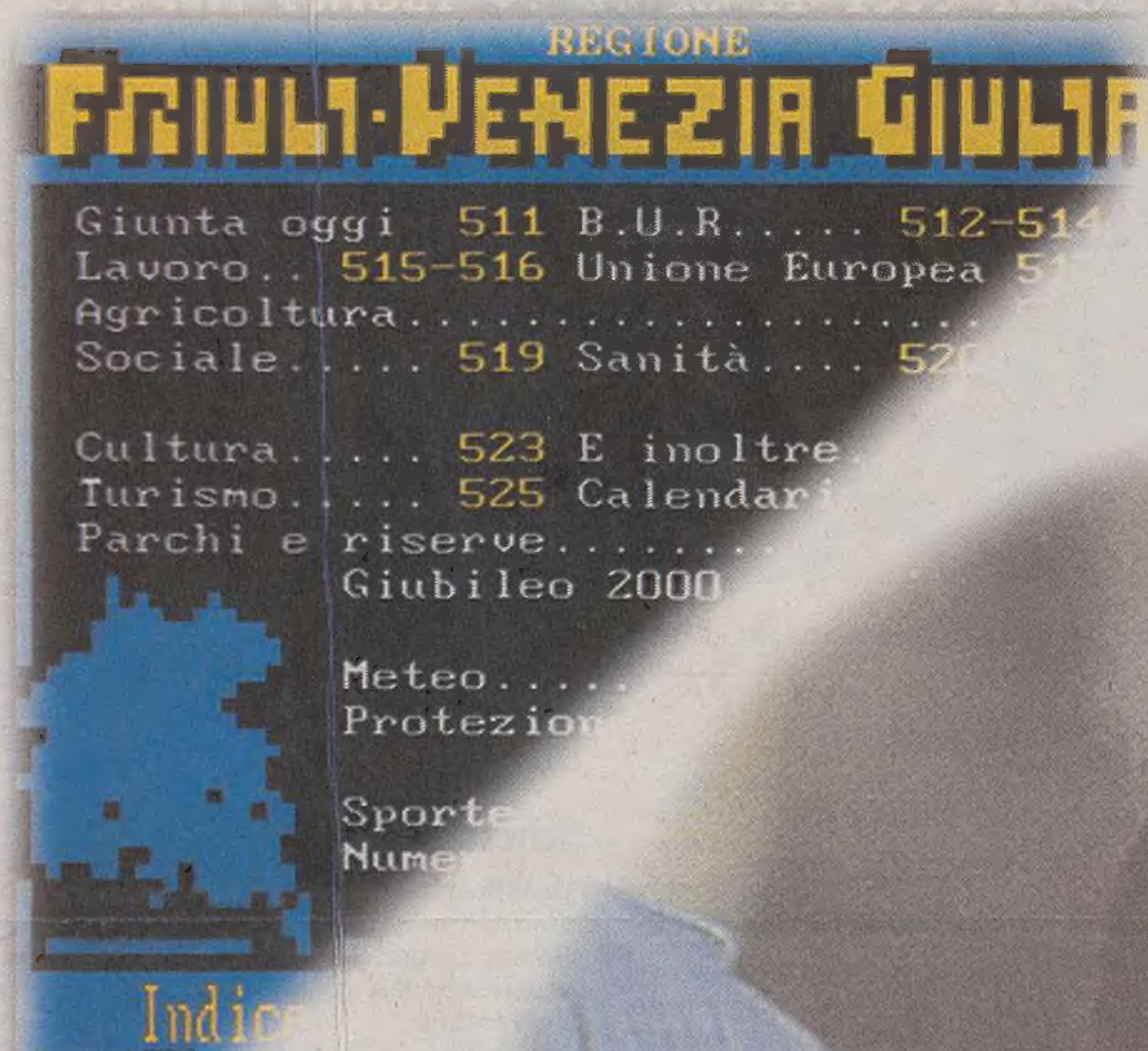
Aperto per Neve.

Scenari alpini di grande bellezza naturale dove essere regista e protagonista di appassionanti giornate sulla neve: questo è quanto ti offrono le montagne del Friuli-Venezia Giulia, dove il divertimento è garantito e a portata di mano.
E allora perché non fare una puntata a Tarvisio, dove l'innevamento è programmato su tutte le piste sino in cima al Florianca, senza lasciarne un metro scoperto?
Avrai l'assoluta garanzia di neve grazie alla maggiore potenza degli impianti di innevamento programmato.
Datti un ciak, carica gli sci in spalla e vieni a Tarvisio e a Sella Nevea: troverai accesso facile e rapido a tutti i servizi sciistici, oltre ad ogni comodità nei momenti di riposo.

il Tarvisiano
Azienda di Promozione Turistica del Tarvisiano e di Sella Nevea - Tel. 0428/2135
www.tarvisiano.org

Più informati
Più sereni

Televideo Rai Tre (pagina 510):
servizi
e notizie utili

Internet **www.regione.fvg.it** :
una porta aperta per
conoscere e dialogare
in modo diretto

Uffici per le Relazioni con il Pubblico:
punti di incontro
tra cittadino e regione

- **Gorizia**
  via Roma, 14
  tel. 0481-30951
- **Pordenone**
  p.zza Ospedale Vecchio, 11
  tel. 0434-529063
- **Tolmezzo**
  via Piave, 10
  tel. 0433-41559
- **Trieste**
  p.zza dell'Unità d'Italia, 1
  tel. 040-3771111
- **Udine**
  via S. Francesco, 4
  tel. 0432-555610

Centro Produzioni Televisive:
l'occhio della telecamera
su eventi e territorio

Numero Verde
Risponderegione:
a breve il numero verde
al tuo servizio

ARC - ACON:
le Agenzie Quotidiane informano
i mezzi di comunicazione
sugli avvenimenti istituzionali

il cittadino ha diritto di sapere
la Regione ha il dovere di informare
la comunicazione del 2000 è già a casa tua

REGIONE AUTONOMA FRIULI - VENEZIA GIULIA
Presidenza della Giunta Regionale

Kevlar communication